

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2014



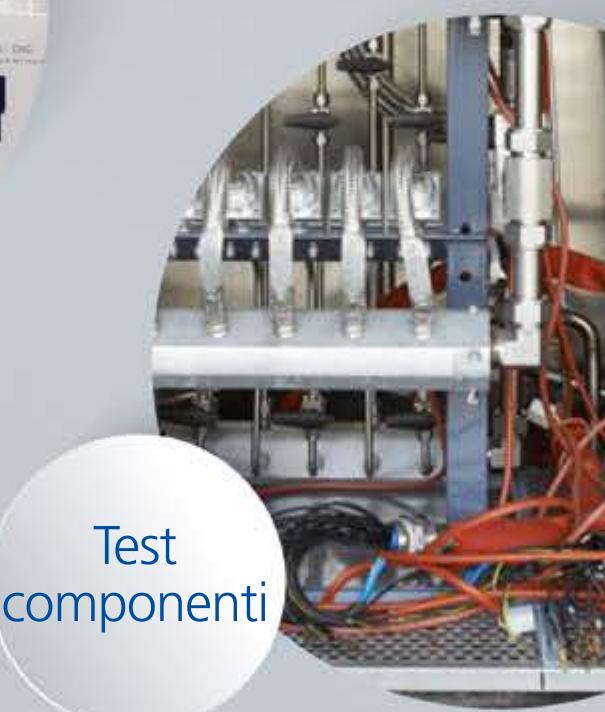
60 ANNI DI
INTERNAZIONALIZZAZIONE,
INNOVAZIONE E
CAPACITÀ DI COGLIERE
LE OPPORTUNITÀ.

I NOSTRI PROCESSI DI ECCELLENZA VERSO IL FUTURO



Sale
prova
motori

Le nostre sale prova motore hanno vinto il prestigioso premio internazionale "Engine Test facility of the year 2014". Consentono di provare motori fino a 490 kW, alimentati da diversi combustibili, sia liquidi che gassosi.



Test
componenti

Siamo l'unica azienda del settore che dispone di laboratori dedicati alla prova dei componenti direttamente con i gas GPL, Metano e Idrogeno.

I nostri laboratori dispongono di sistemi per l'analisi delle emissioni allo scarico dei motori e degli autoveicoli, inclusa la misura del particolato e del numero delle particelle in accordo con le norme antinquinamento Euro 6.

Analisi emissioni



Camera climatica

La nuova camera climatica è in grado di raggiungere i -35°C, riproducendo così il comportamento del veicolo su strada nei Paesi che presentano condizioni climatiche estreme.

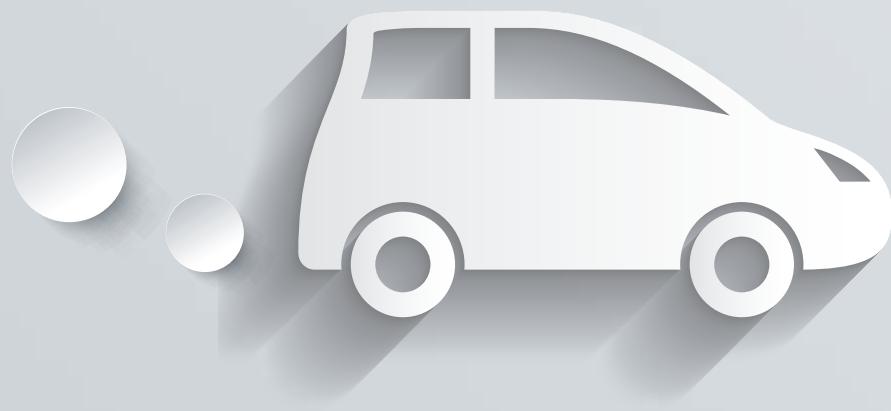


MISSION

Costruire un mondo più pulito e disegnare un futuro di migliore qualità per le prossime generazioni, osservando il più alto senso di responsabilità sociale verso il territorio, la società e l'ambiente nella diffusione della cultura della mobilità ecosostenibile.

La nostra mission offre un contributo tangibile a questo ambizioso obiettivo: da oltre 60 anni forniamo risposte concrete ed efficaci alle problematiche di sostenibilità ambientale attraverso la commercializzazione e l'installazione di sistemi di alimentazione per autotrazione che utilizzano combustibili alternativi meno costosi e rispettosi dell'ambiente.

Tecnologia, innovazione, rispetto per il pianeta e per l'essere umano sono i valori attraverso i quali, quotidianamente, trasformiamo il presente nel futuro che desideriamo.



INDICE

Profilo

LETTERA AGLI AZIONISTI	4
-------------------------------	----------

HIGHLIGHTS 2014	6
------------------------	----------

BILANCIO SINTETICO 2014	9
-------------------------	---

LA STORIA DI LANDI RENZO	10
---------------------------------	-----------

LA STRUTTURA DEL GRUPPO	12
--------------------------------	-----------

LANDI RENZO NEL MONDO	13
-----------------------	----

ORGANI SOCIALI	15
----------------	----

LA STRUTTURA SOCIETARIA AL 31 DICEMBRE 2014	17
---	----

I VALORI AZIENDALI	18
---------------------------	-----------

IL MODELLO DI BUSINESS	20
-------------------------------	-----------

FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO	22
--	-----------

Landi Renzo e Il Futuro	25
--------------------------------	-----------

L'Evoluzione Aziendale	26
------------------------	----

Innovazione, Ricerca e Sviluppo	27
---------------------------------	----

Qualità	29
---------	----

Le Relazioni con gli Stakeholder	33
---	-----------

Risorse Umane	34
---------------	----

Formazione	35
------------	----

Salute, Sicurezza e Ambiente	38
------------------------------	----

Azionisti e Mercati Finanziari	39
--------------------------------	----

Excellence Inside	41
--------------------------	-----------

Relazione sulla Gestione	51
---------------------------------	-----------

Nota Metodologica	53
-------------------	----

Andamento della Gestione	54
--------------------------	----

Prospetto di Raccordo tra i Dati del Bilancio della Capogruppo e i Dati del Bilancio Consolidato	61
---	----

Le Società del Gruppo Landi	62
-----------------------------	----

Altre Informazioni	67
--------------------	----



Fatti di Rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'Esercizio e Prevedibile Evoluzione della Gestione	76
Proposta di Approvazione del Bilancio e di Destinazione del Risultato d'Esercizio	77
 ALLEGATO	
<i>Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari</i>	79
 Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2014	133
Situazione Patrimoniale - Finanziaria	134
Conto Economico	135
Conto Economico Complessivo	135
Rendiconto Finanziario	136
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto	137
Note Illustrative	138
 ALLEGATI	
<i>Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. 58/98</i>	187
<i>Relazione della Società di Revisione</i>	188
 Bilancio Separato al 31 dicembre 2014 - Landi Renzo S.p.A.	191
Situazione Patrimoniale - Finanziaria	192
Conto Economico	193
Conto Economico Complessivo	193
Rendiconto Finanziario	194
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto	195
Note Illustrative	196
 ALLEGATI	
<i>Attestazione del Bilancio d'Esercizio ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. 58/98</i>	245
<i>Relazione della Società di Revisione</i>	246
<i>Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti</i>	248



LETTERA AGLI AZIONISTI



Cari Azionisti,

nell'inaugurare ufficialmente il nostro nuovo centro Ricerca & Sviluppo, il 19 settembre 2014, abbiamo voluto testimoniare in modo concreto, ben al di là delle sole parole, la nostra visione del futuro ed il nostro impegno a renderlo denso di prospettive.

Nell'occasione abbiamo anche festeggiato i **60 anni** dalla fondazione della Capogruppo, un'età che può tradursi in concetti quali **esperienza**, flessibilità strategica nell'approccio ai mercati, mantenimento dei nostri valori originari di **operosità**, dedizione al lavoro, **concretezza**; una storia che ha lasciato intatti, anzi li ha rafforzati, valori quali la crescita sana e armonica, l'entusiasmo, la capacità di affrontare nuove sfide, tra le quali anche evolvere noi stessi e il nostro approccio, non solo i nostri prodotti.

Un'**innovazione** globale che ha dato buoni frutti e che ha posto le basi per poterne cogliere di ulteriori nei prossimi anni.

Mercati, nuovi prodotti, ottimizzazione strutturale. Queste sono state le colonne portanti della nostra azione nell'anno che si è concluso.

Per quanto riguarda i mercati, ai discreti dati delle immatricolazioni italiane hanno fatto da contraltare quelli meno soddisfacenti delle conversioni *After Market*.

Nel primo caso, le alimentazioni gassose si sono stabilizzate su una quota di mercato pari al 14%, a conferma di quanto già registrato nel 2013, quindi in incremento rispetto al 2012.

Si può affermare che il gas per autotrazione è divenuto una vera e propria opzione per gli italiani, a maggior ragione considerando la mancanza di adeguati incentivi nazionali. Non sorprende quindi rilevare che il 77% delle auto a Metano e il 26% delle auto GPL, tra quelle circolanti in Europa, abbiano targa italiana; la nostra Capogruppo ha saputo incrementare le proprie vendite alle Case Auto, conquistando una quota di mercato largamente maggioritaria; tali forniture sono destinate in alcuni casi a clienti extrazonali, per cui tale incremento si riverbera solo in parte sul *turnover* riferito al mercato domestico, il cui *trend* risulta peraltro in decremento a causa di un calo generale del canale *After Market*, nel quale il Gruppo, comunque, consolida la propria quota di mercato.

Al di là della specificità dei due canali di vendita, sono attesi interessanti sviluppi sul fronte del Biometano, con i perfezionamenti attuativi del decreto del dicembre 2013, e sul fronte del *self-service* non presidiato per GPL e Metano, un "muro" finalmente



caduto con il Decreto Legge dell'aprile scorso, che ha allineato l'Italia a buona parte dei Paesi europei e che nel volgere di alcuni mesi dovrebbe concretizzarsi grazie ai decreti attuativi.

Per quanto riguarda l'export, vanno menzionati i numerosi progetti di metanizzazione, già annunciati da importanti Paesi produttori di gas. Il Gruppo ha già messo in atto una serie di attività focalizzate ad intercettare il maggior numero possibile di queste iniziative, che pensiamo possano accelerare il proprio sviluppo durante i prossimi anni.

Confidiamo quindi non solo sulle prospettive delle società costituite nel corso degli ultimi anni in India, Uzbekistan e Singapore, ma anche nelle opportunità in altri territori asiatici nei quali valuteremo l'apertura di uffici commerciali.

Particolarmente strategica si sta rivelando l'acquisizione di Safe, perfezionata nel 2012, grazie alla quale possiamo offrire al mercato la tecnologia necessaria alle stazioni di rifornimento, ovvero a quell'infrastruttura essenziale nel generare la domanda veicolare specifica.

Va inoltre menzionata la fine del "ban" imposto da oltre un biennio in Pakistan, decisione politica che aveva di fatto neutralizzato un mercato storicamente fertile e di grande impatto sui ricavi di Gruppo; la buona notizia, ufficiale da fine agosto 2014, lascia intravedere un ripristino, anche se parziale nel breve termine, delle ottime opportunità di business correlate a quel mercato.

La propensione all'internazionalizzazione si è così confermata anche nel 2014, con **ricavi export che hanno superato la quota dell'80%**.

L'altra tradizionale caratteristica che contraddistingue il Gruppo è l'innovazione. Detto del nuovo centro Ricerca & Sviluppo, nel corso del 2014 abbiamo proseguito la commercializzazione dei nostri sistemi Diesel Dual Fuel, ai quali sempre più si stanno interessando anche le amministrazioni locali, attente alla riduzione delle emissioni nocive, con particolare riferimento alle polveri sottili.

Prosegue inoltre la sperimentazione di HERS, la tecnologia che consentirà di ibridizzare i veicoli già circolanti: siamo confidenti sull'ottenimento dell'omologazione nel corso del 2015, anche in questo caso sulla scorta dell'interesse manifestato dalle istituzioni centrali e locali.

Infine l'ottimizzazione strutturale, che ha significato per noi perseguire con decisione e cura molteplici strategie volte alla riduzione dei costi: i dati economico-finanziari al 31 dicembre 2014 confermano l'efficacia di tali azioni e la concretezza dei risultati ottenuti; le azioni di recupero d'efficienza intraprese negli scorsi anni si sono pienamente valorizzate nel 2014, con un sensibile miglioramento dei margini.

Il patrimonio netto del Gruppo resta solido ed allo stesso modo desidero che rimanga la fiducia del mercato nelle azioni, adottate e previste, che qui ho sintetizzato.

Possiamo quindi affermare che in un contesto macroeconomico ove permangono oggettive difficoltà di sviluppo, ivi compreso il permanente ritardo nella maturazione di mercati che restano comunque potenziali, il Gruppo conferma la capacità di intercettare nuove linee di crescita riferibili sia alle attività di particolari controllate (Safe S.p.A.) che a nuove tecnologie, con la consapevolezza che il nuovo Centro di Ricerca & Sviluppo si rivelerà strategico nell'interazione tra innovazione e mercati.

Anche per il 2015 posso ribadire che internazionalizzazione, innovazione e capacità di cogliere le opportunità saranno le nostre principali linee guida.

Dodici mesi orsono avevo espresso convinzione sulle nostre capacità di riprendere un trend di crescita: così è stato e ritengo di aver posto in essere, insieme al management aziendale, tutte le strategie necessarie a rafforzare questa tendenza.

Confido che vogliate restare al nostro fianco e trovare così la conferma della nostra tradizionale leadership internazionale.

Stefano Landi
Presidente e Amministratore Delegato



HIGHLIGHTS 2014





2.951

RISULTATO NETTO DEL GRUPPO

migliaia di €

-1.783**-25.558**

-15.200 migliaia di Euro
per oneri non ricorrenti

12

13

14

+4,7%
VS 2013

**275.202****233.213**

222.809

12

13

14

RICAVI DELLE VENDITE

migliaia di €

28.422**18.293**

11.036

12

13

14

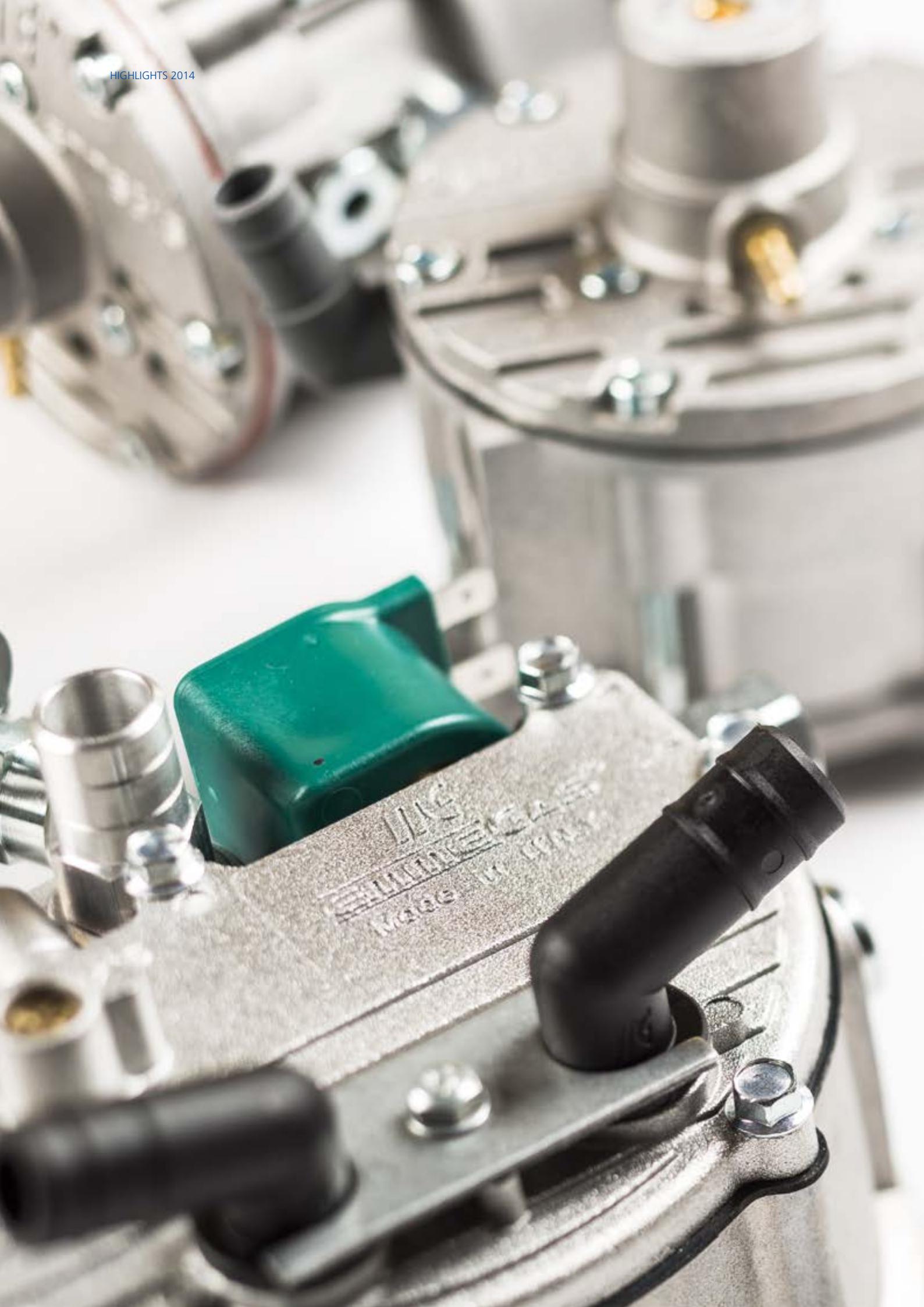
MARGINE OPERATIVO LORDO

migliaia di €



+65,8%
VS 2013





BILANCIO SINTETICO 2014

(Migliaia di Euro)

	2012	2013	2014
INDICATORI ECONOMICI			
Ricavi	275.202	222.809	233.213
Margine operativo lordo (EBITDA)	28.422	11.036	18.293
Margine operativo netto (EBIT)	9.930	-22.198	2.572
Margine operativo netto (EBIT) normalizzato ⁽¹⁾		-6.558	2.820
Risultato ante imposte	5.693	-26.809	-108
Risultato netto del Gruppo e dei terzi	2.686	-25.960	-1.744
Margine operativo lordo (EBITDA) / Ricavi	10,3%	5,0%	7,8%
Margine operativo netto (EBIT) / Ricavi	3,6%	-10,0%	1,1%
Risultato netto del Gruppo e dei terzi / Ricavi	1,0%	-11,7%	-0,7%
SITUAZIONE PATRIMONIALE			
Immobilizzazioni nette ed altre attività non correnti	138.101	126.937	125.157
Capitale di funzionamento ⁽²⁾	81.952	55.558	47.455
Passività non correnti ⁽³⁾	-19.093	-18.754	-17.290
CAPITALE INVESTITO NETTO	200.960	163.741	155.322
Posizione finanziaria netta (Disponibilità) ⁽⁴⁾	61.902	53.928	47.246
Patrimonio netto	139.058	109.813	108.076
FONTI DI FINANZIAMENTO	200.960	163.741	155.322
PRINCIPALI INDICATORI			
ROI (EBIT ⁽⁵⁾ /Capitale investito netto medio di periodo)	4,6%	-12,2%	1,6%
ROE (Utile netto di Gruppo/Patrimonio netto di Gruppo)	2,1%	-23,3%	-1,7%
Indebitamento finanziario netto / Patrimonio netto	44,5%	49,1%	43,7%
Indebitamento finanziario netto / EBITDA	2,19	4,89	2,58
Investimenti lordi materiali ed immateriali	13.070	18.559	13.799
Personale (puntuale)	887	915	910
FLUSSI DI CASSA			
Flusso di cassa operativo	39.590	30.647	20.060
Flusso di cassa per attività di investimento	-11.294	-19.296	-13.370
FREE CASH FLOW	28.296	11.351	6.690

(1) I dati includono la contabilizzazione di oneri non ricorrenti per Euro 15.640 migliaia nel 2013 e per Euro 248 migliaia nel 2014;

(2) È dato dalla differenza fra Crediti commerciali, Rimanenze, Lavori in corso su ordinazione, Altre attività correnti e Debiti commerciali, Debiti tributari, Altre passività correnti;

(3) Sono date dalla somma di Passività fiscali differite, Piani a benefici definiti per i dipendenti e Fondi per rischi ed oneri;

(4) La posizione finanziaria netta è calcolata secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

(5) Il Margine Operativo Netto (EBIT) è rappresentato dal risultato economico al lordo della gestione finanziaria e delle imposte.



LA NOSTRA STORIA

Renzo Landi scompare prematuramente nel 1977. L'azienda continua l'attività, gestita dalla moglie e dal figlio Stefano il quale, nel 1987, diventa Amministratore Delegato della società, che assume la denominazione sociale di S.p.A..

'70-'80

Landi Renzo diviene un Gruppo Industriale: nel 1993 assume il controllo della ditta Landi Srl e di Eurogas Holding B.V., azienda olandese che opera nel settore.

Nasce nel 1999 la filiale polacca del Gruppo, Landi Renzo Polska S.p.Z.o.o. e l'anno successivo viene acquistata la società Med S.p.A. di Reggio Emilia.

'90

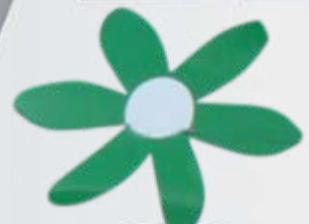
L'attività di vendita esterna si sviluppa in breve tempo su tutto il territorio nazionale e, tra il 1963 e il 1964, si registrano le prime esportazioni verso Giappone, Francia, Belgio e Olanda.

'60

Ben presto si aprono opportunità anche nei mercati dell'Europa orientale, dell'India e del Sud America.

'50

La storia dell'azienda inizia nel 1954 a Reggio Emilia, dove Renzo Landi, insieme alla moglie Giovannina Domenichini, fonda Officine Meccaniche Renzo Landi, unica ditta costruttrice di miscelatori specifici per ogni tipo di veicolo.



Nel 2001 viene acquisita la società Eurogas Utrecht B.V. da parte della controllata Landi International B.V..

'00-'10

Una nuova sede, armonica e innovativa dal punto di vista architettonico, capace di trasmettere i contenuti di avanguardia tecnologica che l'azienda produce, viene inaugurata nel 2001 a Cavriago di Reggio Emilia.

Il processo di internazionalizzazione prosegue con l'apertura di diverse filiali all'estero: in Brasile nel 2003, in Cina nel 2005 e in Pakistan nel 2006, anno in cui nasce anche LANDIRENZO Corporate University, una fabbrica di idee ed azioni per sviluppare le risorse umane del Gruppo Landi e per diffondere la cultura della mobilità sostenibile.

Il Sistema Qualità Landi Renzo, già certificato ISO 9001 dal 1995 e ISO/TS 16949 dal 2001, quest'ultima propria del settore automotive, nel novembre 2006 estende alla Rete Italia i processi e le procedure ISO 9001, al fine di garantire gli standard qualitativi già adottati dall'azienda.

Nel 2007, a Tehran (Iran), viene inaugurata Landi Renzo Pars. Il 26 Giugno 2007 Landi Renzo S.p.A. debutta al segmento STAR di piazza Affari.

Un passo significativo, con il quale l'azienda ha inteso dare nuovo slancio alla propria crescita.

Allo stesso tempo la quotazione è garanzia di trasparenza e permette di accrescere la reputazione del Gruppo Landi Renzo sui mercati e nei rapporti con clienti e fornitori di alto livello.

L'intenzione è quella di accelerare il processo di sviluppo in un settore, quello delle energie alternative, che richiede ingenti investimenti nella ricerca, la quale diviene così il principale driver di crescita.

Nell'ottobre del 2008 viene costituita una società controllata in Iran e ha luogo l'acquisizione del terzo player a livello internazionale, Lovato Gas.

'10-'14

Sono dell'ultimo quadriennio le acquisizioni di A.E.B. Technologies e dell'americana Baytech, oltre all'apertura di ulteriori società controllate in Romania, Venezuela, Argentina, India e Stati Uniti. A luglio 2012, entra a far parte del Gruppo SAFE S.p.A., funzionale all'obiettivo di ampliare il proprio portafoglio prodotti con il know-how per la produzione delle stazioni di servizio metano, indubbio fattore competitivo.

Inoltre, vengono costituite le joint venture indiana Krishna Landi Renzo India Private Limited Held, in partnership con un operatore economico indiano del settore automotive e la joint venture uzbeka EFI Avtosanoat-Landi Renzo LLC.

Nel corso del 2014 è stata costituita la società Safe Gas (Singapore) Pte. Ltd., con sede a Singapore, controllata interamente dalla società Safe S.p.A.. La newco consentirà al Gruppo di disporre di una maggiore presenza in un'area dove è atteso nei prossimi anni un importante sviluppo nell'utilizzo del gas metano per autotrazione.

In occasione dell'Evento organizzato per i festeggiamenti del 60° anniversario di Landi Renzo è stato inaugurato il Nuovo Centro Ricerca e Sviluppo.

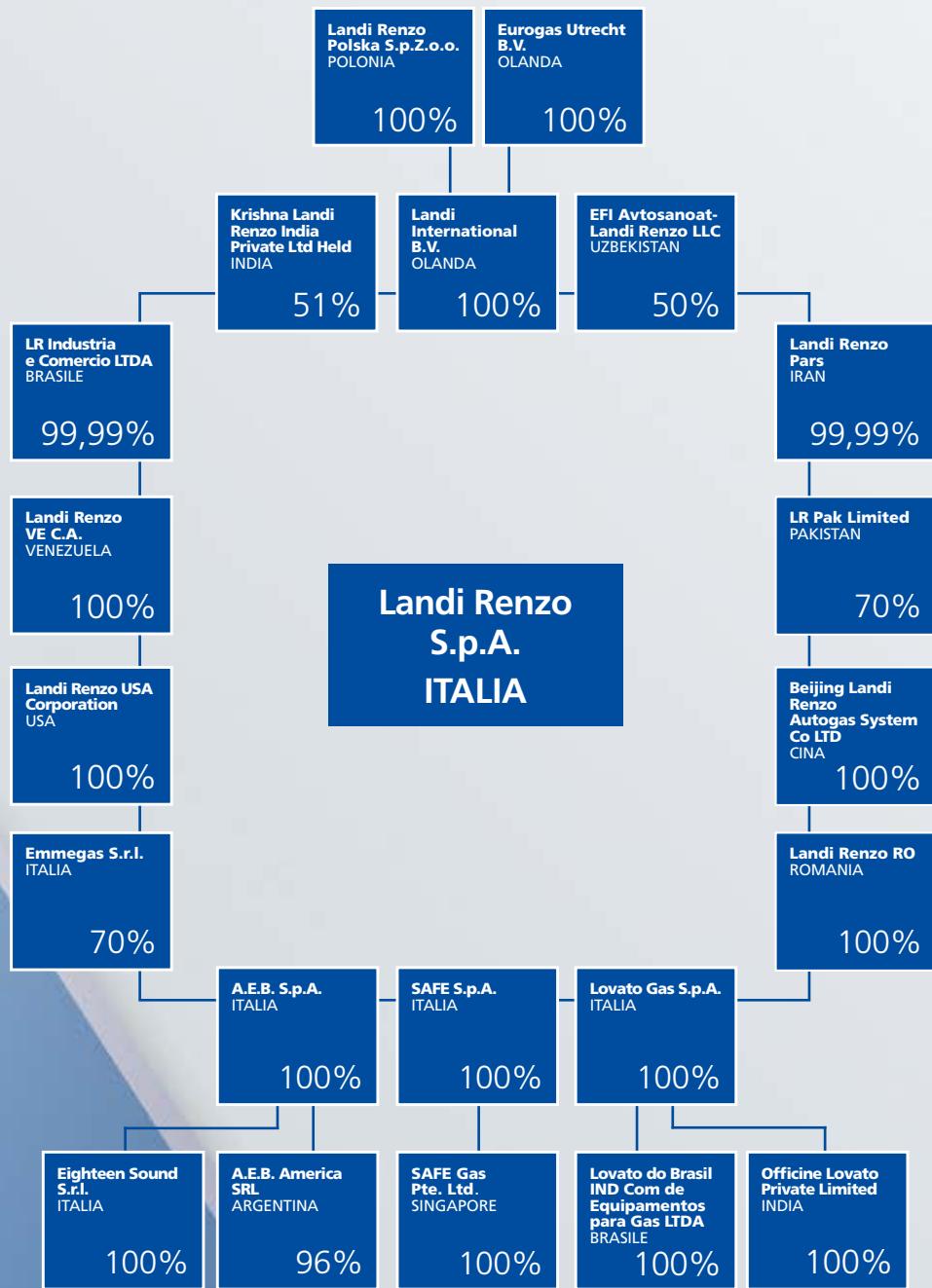


LA STRUTTURA DEL GRUPPO

La struttura del Gruppo Landi, rispetto al 31 dicembre 2013, è variata a seguito della costituzione, avvenuta nel mese di maggio 2014, della società Safe Gas (Singapore) Pte. Ltd., con sede a Singapore, controllata interamente dalla società Safe S.p.A.



LANDI RENZO NEL MONDO



ORGANI SOCIALI

L'Assemblea degli Azionisti della Capogruppo Landi Renzo S.p.A. del 24 aprile 2013 ha nominato il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale per il triennio 2013 - 2015, e quindi sino all'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2015.

Al 31 dicembre 2014 le cariche sociali risultano così attribuite:



Consiglio di Amministrazione

Presidente e Amministratore Delegato	Stefano Landi
Presidente Onorario - Consigliere	Giovannina Domenichini
Consigliere esecutivo	Claudio Carnevale
Consigliere	Antonia Fiacchadori
Consigliere	Herbert Paierl
Consigliere Indipendente	Alessandro Ovi (*)
Consigliere Indipendente	Tomaso Tommasi di Vignano

Collegio Sindacale

Presidente del Collegio Sindacale	Eleonora Briolini
Sindaco Effettivo	Luca Gaiani
Sindaco Effettivo	Marina Torelli
Sindaco Supplente	Filomena Napolitano
Sindaco Supplente	Pietro Gracis

Comitato Controllo e Rischi

Presidente	Alessandro Ovi
Membro del Comitato	Tomaso Tommasi di Vignano

Comitato per la Remunerazione

Presidente	Tomaso Tommasi di Vignano
Membro del Comitato	Alessandro Ovi

Comitato per le Operazioni con Parti Correlate

Membro del Comitato	Alessandro Ovi
Membro del Comitato	Tomaso Tommasi di Vignano

Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01

Presidente	Domenico Aiello
Membro dell'Organismo	Alberta Figari
Membro dell'Organismo	Enrico Gardani

Società di Revisione

KPMG S.p.A.

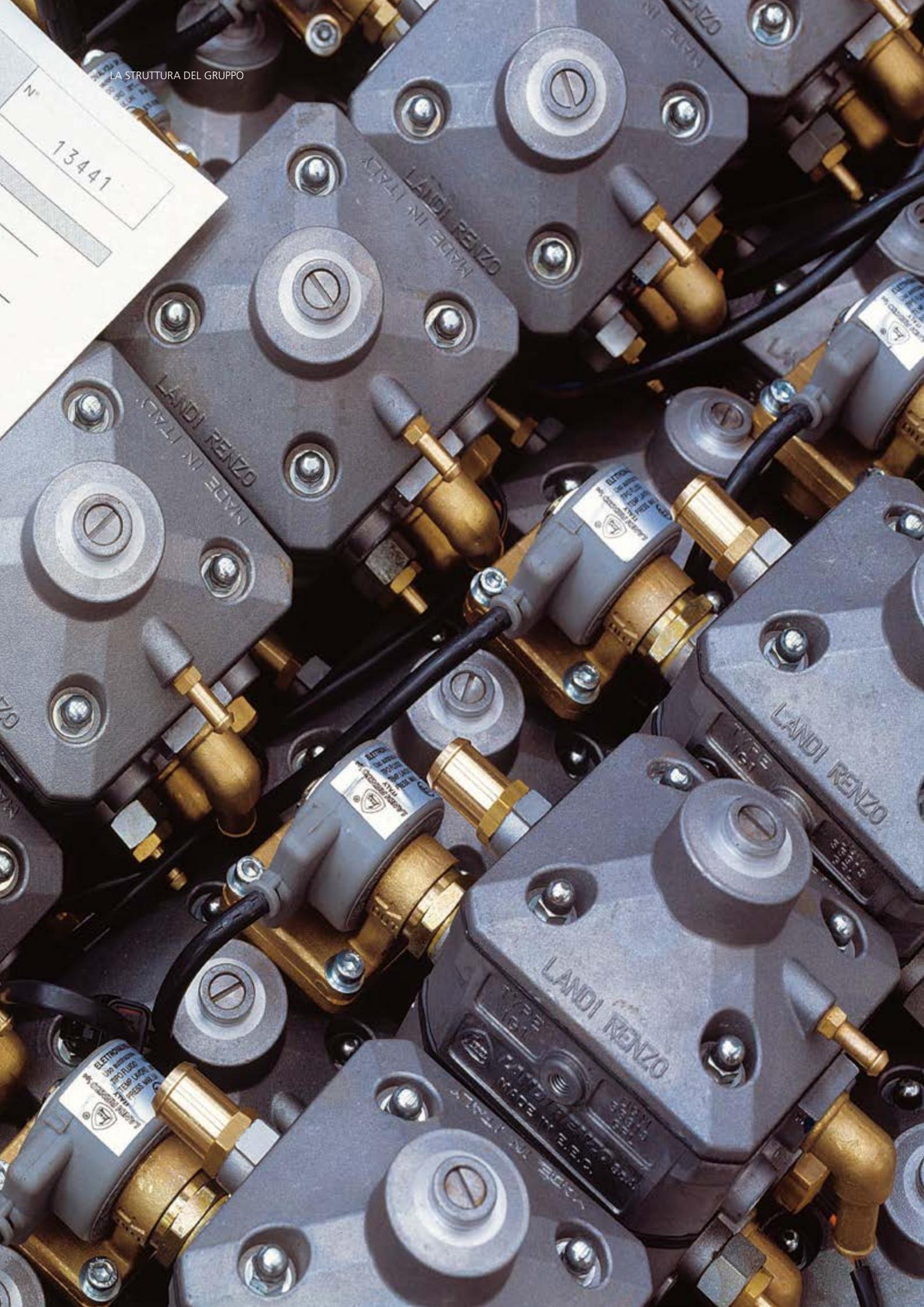
Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili

Paolo Cilloni

(*) Il Consigliere riveste anche la carica di Lead Independent Director.



LA STRUTTURA DEL GRUPPO



STRUTTURA SOCIETARIA AL 31 DICEMBRE 2014

Descrizione	Sede		Capitale sociale	Partecipazione diretta	Partecipazione indiretta	Note
Landi Renzo S.p.A.	Cavriago (RE)	EUR	11.250.000	Soc. Capogruppo		
Landi International B.V.	Utrecht (Olanda)	EUR	18.151	100,00%		
Eurogas Utrecht B.V.	Utrecht (Olanda)	EUR	36.800		100,00%	(*)
Landi Renzo Polska Sp.Zo.O.	Varsavia (Polonia)	PLN	50.000		100,00%	(*)
LR Industria e Comercio Ltda	Espirito Santo (Brasile)	BRL	4.320.000	99,99%		
Beijing Landi Renzo Autogas System Co. Ltd	Pechino (Cina)	USD	2.600.000	100,00%		
L.R. Pak (Pvt) Limited	Karachi (Pakistan)	PKR	75.000.000	70,00%		
Landi Renzo Pars Private Joint Stock Company	Teheran (Iran)	IRR	55.914.800.000	99,99%		
Landi Renzo RO srl	Bucarest (Romania)	RON	20.890	100,00%		
Landi Renzo Ve C.A.	Caracas (Venezuela)	VEF	2.035.220	100,00%		(^)
Landi Renzo USA Corporation	Wilmington - DE (USA)	USD	18.215.400	100,00%		
AEB S.p.A.	Cavriago (RE)	EUR	2.800.000	100,00%		
AEB America S.r.l.	Buenos Aires (Argentina)	ARS	2.030.220		96,00%	(§)
Eighteen Sound S.r.l.	Reggio Emilia	EUR	100.000		100,00%	(§)
Lovato Gas S.p.A.	Vicenza	EUR	120.000	100,00%		
Lovato do Brasil Ind Com de Equipamentos para Gas Ltda	Curitiba (Brasile)	BRL	100.000		100,00%	(#) (^)
Officine Lovato Private Limited	Mumbai (India)	INR	20.000.000		100,00%	(#)
SAFE S.p.A.	S.Giovanni in Persiceto (BO)	EUR	2.500.000	100,00%		
Safe Gas (Singapore) Pte. Ltd.	Singapore	SGD	325.000		100,00%	(ç) (^)
Emmegas S.r.l.	Bibbiano (RE)	EUR	60.000	70,00%		
Krishna Landi Renzo India Private Ltd Held	Gurgaon - Haryana (India)	INR	90.000.000	51,00%		(&)
EFI Avtosanoat-Landi Renzo LLC	Navoi Region - Uzbekistan	USD	800.000	50,00%		(^) (&)

Note di dettaglio delle partecipazioni:

(*) detenute da Landi International B.V.

(§) detenuta da AEB S.p.A.

(#) detenute da Lovato Gas S.p.A.

(ç) detenute da Safe S.p.A.

(^) non consolidata vista la scarsa significatività

(&) Joint Venture societaria



I VALORI AZIENDALI

LA RESPONSABILITÀ DELLA CONSAPEVOLEZZA

Fin dalla sua nascita, il DNA della società si caratterizza per la profonda convinzione che le persone siano il valore fondamentale per il successo di Landi Renzo S.p.A. nel mondo. Tale consapevolezza si riverbera nella scelta dei **valori** che quotidianamente ispirano l'attività del Gruppo.

RISPETTO

- per il lavoro, le idee e lo sviluppo personale di ciascun individuo;
- per l'ambiente;
- per la società civile;
- per leggi e regolamenti.

CRESCITA

attraverso programmi di formazione e aggiornamento professionale costanti e capaci di migliorare le competenze e la cultura dei lavoratori, ad ogni livello.

TRASPARENZA

mediante un modello di governance che favorisca e assicuri basi solide e concrete per costruire la crescita.



INNOVAZIONE

con una rigorosa attività di ricerca che, insieme alla preziosa esperienza acquisita nel tempo, ponga l'azienda all'avanguardia nei settori di business in cui opera.



QUALITÀ

costruendo *standard* di alto valore in grado di soddisfare le aspettative e le esigenze di ciascun cliente.

AFFIDABILITÀ

per fornire adeguate garanzie di sicurezza a tutti gli *stakeholder*: dai collaboratori ai clienti, dai fornitori alla rete di distributori, dagli installatori fino ai *partner* e agli investitori.

IL MODELLO DI BUSINESS

L'ECCELLENZA AL SERVIZIO DEL MERCATO

Il modello di business Landi Renzo si basa sul concetto di **qualità totale del prodotto**, risultato finale di una serie di processi flessibili ed efficienti che hanno come capisaldi:

- il contenimento dei costi di produzione,
- il controllo delle fasi critiche della catena del valore.

Il **sistema produttivo** è organizzato attraverso un *network* che gestisce 3 fasi principali.



Grazie alla flessibilità del proprio modello di business, in grado di reagire in tempi rapidi a esigenze del mercato anche momentanee, Landi Renzo è arrivata a gestire, in tutto il mondo, più di dieci stabilimenti (assembling plants) con una capacità di installazione di oltre 1400 veicoli ecologici al giorno.

Le aziende del Gruppo producono **la gamma di sistemi a miscelatore e a iniezione per GPL e metano più ampia al mondo**.

Tali soluzioni sono progettate con il più alto livello di **personalizzazione** per adattarsi alle specifiche esigenze dei diversi modelli di veicolo, destinati ai due mercati di riferimento:

- le case automobilistiche (*OEM – Original Equipment Manufacturers*), con le quali sono attive *partnership* consolidate;
- la rete di filiali, rivenditori e installatori (*After Market*).

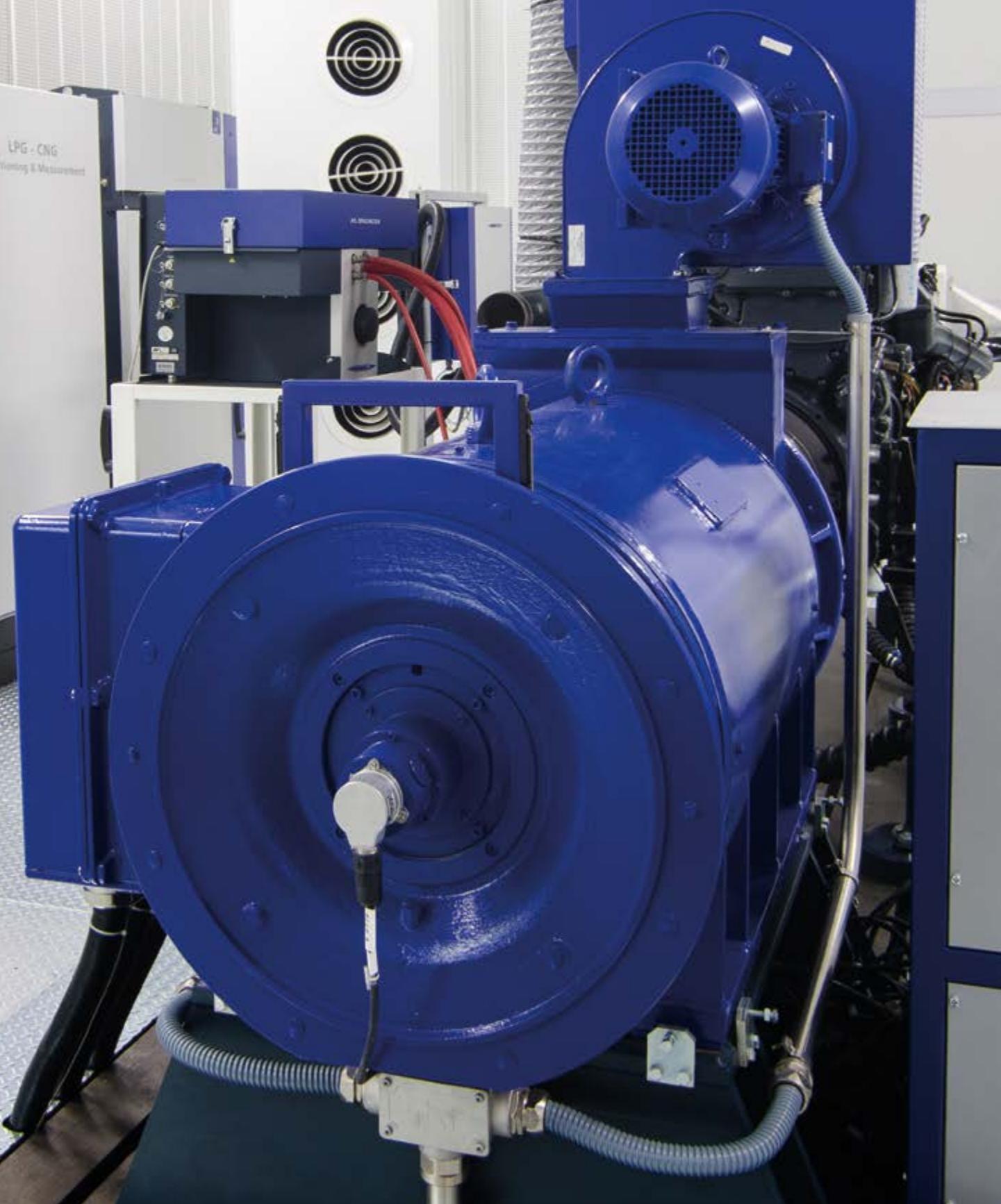




AVL



LPG - CNG
Conditioning & Measurement



FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

FEBBRAIO

APRILE

MAGGIO

SETTEMBRE

NOVEMBRE



Con decorrenza 1° febbraio 2014 la Capogruppo Landi Renzo S.p.A. ha stipulato un contratto di locazione dell'immobile che ospita il Nuovo Centro Tecnico dalla società consociata Gireimm S.r.l.

La durata dello stesso è di 6 anni prorogabili per lo stesso periodo, con un canone di locazione annuo pari ad Euro 1.065 migliaia. L'operazione, qualificabile come operazione con parti correlate, è stata sottoposta all'approvazione del Comitato per le Operazioni con parti correlate e del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 20 gennaio 2014.

In data 1° aprile 2014 la controllata AEB S.p.A., nell'ambito di un processo di razionalizzazione delle attività del Gruppo, ha ceduto il ramo d'azienda "Aquatronica", che nell'esercizio 2013 ha realizzato un fatturato pari ad Euro 338 migliaia. Il controvalore dell'operazione è stato pari ad Euro 203 migliaia, con un effetto non significativo sul conto economico del periodo.

In data 9 aprile 2014 sono stati pubblicati sulla G.U. due Decreti Ministeriali del 31/03/2014 che, previo rispetto di adeguate prescrizioni tecniche e misure di sicurezza, autorizzano gli automobilisti possessori di mezzi alimentati a gas Metano o GPL ad effettuare il rifornimento tramite la modalità *Self-Service*.

In data 24 aprile 2014 l'Assemblea degli Azionisti ha, inter alia, deliberato:

- il ripianamento della perdita d'esercizio realizzata dalla Landi Renzo S.p.A. pari ad Euro 15.582.930,64 mediante l'utilizzo della Riserva Straordinaria;
- il rinnovo dell'autorizzazione per l'acquisto e la disposizione di azioni proprie.

Nel mese di aprile il Gruppo ha pubblicato per la prima volta il Bilancio di Sostenibilità, relativo all'anno 2013, con la finalità di rafforzare il dialogo con gli stakeholder nella piena consapevolezza che l'agire quotidiano orientato alla sostenibilità rappresenta un modo per creare valore non solo per le aziende ma, in un'ottica più ampia, per l'intera collettività e per tutti i portatori di interesse con i quali il Gruppo interagisce.

Nel mese di maggio è stata costituita la società Safe Gas (Singapore) Pte. Ltd., con sede a Singapore, controllata interamente dalla società Safe S.p.A. La newco consentirà al Gruppo di disporre di una maggiore presenza in un'area dove è atteso nei prossimi anni un importante sviluppo nell'utilizzo del gas metano per autotrazione.

In occasione dell'Evento organizzato per i festeggiamenti del 60° anniversario di Landi Renzo è stato inaugurato il Nuovo Centro Ricerca e Sviluppo. Due mesi dopo è arrivato il primo prestigioso riconoscimento internazionale dalla rivista specializzata "Automotive Testing Technology International", che gli assegna il premio '*Engine Test Facility of the Year*' - *Automotive Testing Technology International Award* 2014.

Safe S.p.A. ha stipulato un'importante *partnership* con la società Broadwind, azienda di riferimento nel settore delle energie rinnovabili e quotata al NASDAQ, con l'obiettivo di proseguire la propria politica di crescita nel mercato Nord Americano, presidiandolo non solo con prodotti di alta qualità, ma anche con un supporto tecnico di primo livello.



Landi Renzo e il Futuro

L'Evoluzione Aziendale
Innovazione, Ricerca e Sviluppo
Qualità

60°

EVOZIONE AZIENDALE

Dal 1954 Landi Renzo è protagonista della mobilità sostenibile.

GPL e Metano, rispettivamente con 25 e 21,5 milioni di veicoli circolanti nel mondo, sono di gran lunga le opzioni più diffuse nell'ambito delle soluzioni ecologiche per i trasporti; tecnologie che sono altresì distintive del *know-how* aziendale di Landi Renzo, caratterizzato dall'abbinamento tra ricerca ed eccellenza produttiva.

L'azienda declina la propria vocazione internazionale con una presenza sia diretta, nei principali mercati strategici, sia indiretta, presso oltre 50 Paesi in tutti e cinque i continenti. La centralità delle tematiche ambientali evidenzia una crescente correlazione alla capacità del Gruppo di conquistare una posizione primaria a livello mondiale, grazie sia al continuo sviluppo tecnologico e qualitativo dei propri prodotti, che alla scelta di adottare un approccio flessibile al cliente, nonché alla determinazione nel coprire tutte le aree geografiche che esprimono potenzialità per il settore, attraverso una capillare commercializzazione delle tecnologie aziendali.



I PRINCIPALI PUNTI DI FORZA DI LANDI RENZO

- *Leadership* nella progettazione e realizzazione di sistemi ecocompatibili di alimentazione a GPL e metano.
- Eccellenza nell'innovazione tecnologica finalizzata allo sviluppo di prodotti all'avanguardia per l'utilizzo di fonti energetiche a minor impatto ambientale per l'alimentazione di autovetture ed anche di mezzi pesanti, con il perfezionamento della tecnologia *dual fuel* (miscela diesel/metano).
- Un modello di *business* flessibile ed efficiente in grado di far fronte alle evoluzioni del mercato, pur mantenendo un costante presidio delle fasi critiche del processo produttivo.
- Qualità e versatilità dei prodotti che consente, su tutti i mercati di riferimento, di soddisfare le esigenze della domanda e della normativa.
- Conoscenza approfondita dei canali di distribuzione, attraverso rapporti consolidati con primari clienti del canale OEM e una presenza diffusa nel segmento *After Market*.

Nel corso del 2014 il Gruppo ha proseguito lo sviluppo della propria strategia di internazionalizzazione. In maggio, infatti, è stata costituita la società Safe Gas (Singapore) Pte. Ltd., con sede a Singapore, controllata interamente dalla società Safe S.p.A. La newco consentirà al Gruppo di aumentare il presidio in un'area nella quale è atteso, nei prossimi anni, un importante sviluppo dell'utilizzo di gas metano per autotrazione.



INNOVAZIONE, RICERCA E SVILUPPO

Le attività di Ricerca e Sviluppo, nel 2014, hanno beneficiato delle innovative attrezzature del nuovissimo Centro Tecnico; la nuova configurazione organizzativa e lo sviluppo di nuovi progetti restano coerenti con la *mission* aziendale di contribuire alla mobilità sostenibile, riducendo le emissioni di inquinanti e di gas serra.



Il sistema di gestione del gas va ad affiancare e a sostituire l'apparato di alimentazione originale del veicolo ed è, a tutti gli effetti, fondamentale per il rispetto degli obiettivi di *performance*, emissioni e inquinamento.

Gli sviluppi devono perciò seguire due linee principali: da un lato il miglioramento qualitativo dei singoli componenti e dall'altro l'integrazione ottimale nel sistema motore, generando così soluzioni innovative che il Gruppo protegge depositando brevetti internazionali.

È importante inoltre essere sempre allineati alle nuove tecnologie per poter soddisfare un mercato che esige le soluzioni più aggiornate.

A tal proposito, nel corso del 2014 è stato lanciato un nuovo riduttore GPL *low-cost* per contrastare la crescente concorrenza, presente soprattutto in Europa Orientale. Sono stati inoltre ultimati sia lo studio che la validazione degli iniettori GIRS12, che completeranno la gamma iniettori del Gruppo e la cui produzione sarà rivolta sia al canale *After Market* che a quello OEM.

È giunto altresì a conclusione lo sviluppo di valvole di carico sia per Metano, prodotte in India, sia per GPL: anche in questo caso, entrambe avranno come mercati di sbocco i canali *After Market* e OEM.

Nell'ambito dei componenti elettronici, sono iniziate le fasi di test per la nuova generazione di centraline Iniezione Diretta.

Il mantenimento della tradizionale *leadership* tecnologica, che contraddistingue da sempre l'azienda ed i suoi sistemi di conversione a gas, si fonda sulla continua revisione dei processi e sulla condivisione di idee e di esperienze.

A questo proposito, nel 2014 le richieste provenienti soprattutto dalle Case Auto, in termini di qualità dei prodotti e riduzione costi, hanno reso necessario effettuare importanti modifiche ai processi e all'organizzazione.

In particolare sono state inserite delle figure di *Resident Manager* presso i più importanti clienti, al fine di facilitare lo sviluppo ed il miglioramento del prodotto, grazie alla partecipazione diretta nell'applicazione delle metodologie di qualità e di *product development*.

È proseguito il miglioramento continuo dei componenti di controllo del gas (quali ad esempio riduttori, iniettori, centraline, valvole), sfruttando sia la competenza esistente in azienda che le nuove attrezzature di test disponibili presso il nuovo Centro di Ricerca e Sviluppo.

Continuano anche le attività di studio e progettazione con le Case automobilistiche europee, volte alla realizzazione dei nuovi sistemi a gas per i modelli rispondenti alle normative sulle emissioni "Euro 5b+". Sono entrati nel vivo anche i **progetti di advanced engineering**, con i primi test su veicoli rispondenti alle normative "Euro 6".





Proprio nell'ambito delle nuove motorizzazioni Euro 6, una Casa automobilistica europea ha assegnato a Landi Renzo un importante progetto per i propulsori che andranno in produzione nei prossimi anni, riconoscendo l'elevato valore della tecnologia offerta dal Gruppo.

Alcune motorizzazioni presenti sul mercato e comunque in crescente sviluppo nei prossimi anni, evidenziano il diffondersi della logica *downsizing*, attuata attraverso la riduzione del numero di cilindri e il supporto del turbocompressore. L'esperienza di Landi Renzo su questo tipo di evoluzione permetterà di affrontare con competenza queste sfide, sia nelle collaborazioni con le case auto, sia nelle trasformazioni per *After Market*. Nell'ottica di riduzione dei consumi, infatti, anche il peso del veicolo gioca un ruolo importante: una sfida che il Gruppo Landi Renzo pensa di vincere attraverso lo studio di materiali, di design e di metodologie di integrazione, volti a migliorare le prestazioni puntando proprio sulla leggerezza dei componenti.

Sono state inoltre integrate le gamme dei kit di conversione per GPL e metano, mettendo a disposizione della rete di installatori i diversi sistemi in grado di assicurare la

conversione a combustibile alternativo delle auto presenti sul mercato, sia utilitarie che appartenenti al segmento premium. Anche la copertura della gamma di motori turbo ad iniezione diretta è stata estesa, in conseguenza della sempre maggiore diffusione di questa tipologia di sistemi, riscuotendo un notevole apprezzamento e successo sul campo. I nuovi sviluppi di componenti più compatti e performanti, quali iniettori, riduttori e centraline elettroniche, hanno facilitato la fase di installazione dei kit e la messa a punto del sistema.

Anche nell'ambito dei sistemi di conversione dei motori diesel, nel corso dell'anno, è proseguita l'applicazione sul campo dei vari sistemi omologati "Dual Fuel" nel 2013, suscitando notevole interesse tra gli utilizzatori di veicoli pesanti in varie aree del mondo. Il progetto intende estendere al maggior numero possibile di veicoli l'utilizzo di questa soluzione tecnologica innovativa ed ecologica, in grado di abbattere le emissioni di particolato tipiche della combustione diesel.

Come già accennato, il 19 Settembre 2014, in occasione del 60° anno di attività di Landi Renzo, è stato ufficialmente inaugurato il nuovo Centro di Ricerca e Sviluppo, reso completamente operativo nel corso dell'anno, in particolare attivando le sale di test componenti ed i banchi motore.

Sono proseguite, infine, le collaborazioni con enti universitari e centri internazionali di ricerca su nuovi progetti di mobilità sostenibile.

Nel corso dell'anno, il Gruppo ha capitalizzato costi per lo sviluppo di progetti innovativi per complessivi **Euro 4.296 migliaia**, in crescita rispetto agli Euro 3.174 migliaia dell'anno 2013.



QUALITÀ

La soddisfazione dei clienti è sempre stata per Landi Renzo un *driver* trainante e un motivo di stimolo continuo al miglioramento. Per sviluppare questo obiettivo, il Sistema Qualità di Landi Renzo è certificato sin dal 1996 secondo la norma ISO 9001.

Nel 2001 l'azienda è stata la prima nel settore ad ottenere la certificazione ISO/TS 16949, norma che stabilisce i requisiti dei Sistemi Qualità aziendali propri del settore automobilistico e che è attualmente la più rigorosa per ciò che riguarda le organizzazioni aziendali.



Concepita come strumento di miglioramento continuo dei Sistemi Qualità, sulla base del documento prodotto dall'IATF (International Automotive Task Force - associazione che riunisce i rappresentanti delle diverse unioni nazionali fra industrie automobilistiche), la specifica tecnica ISO/TS 16949 pone inoltre maggiore enfasi sugli aspetti della prevenzione di eventuali difettosità, a partire dalla progettazione, e soprattutto su quelli della pianificazione e dell'integrazione per ottenere la piena conformità alle richieste del cliente.



Nel 2006 il Sistema Qualità ISO 9001 è stato esteso alle officine autorizzate e ai rivenditori della Rete Italia Landi Renzo, al fine di garantire gli stessi *standard* qualitativi già adottati dal Gruppo, primo al mondo a raggiungere questo importante traguardo. Le certificazioni, che vengono regolarmente rinnovate, sono state rilasciate dal Bureau Veritas Quality International.

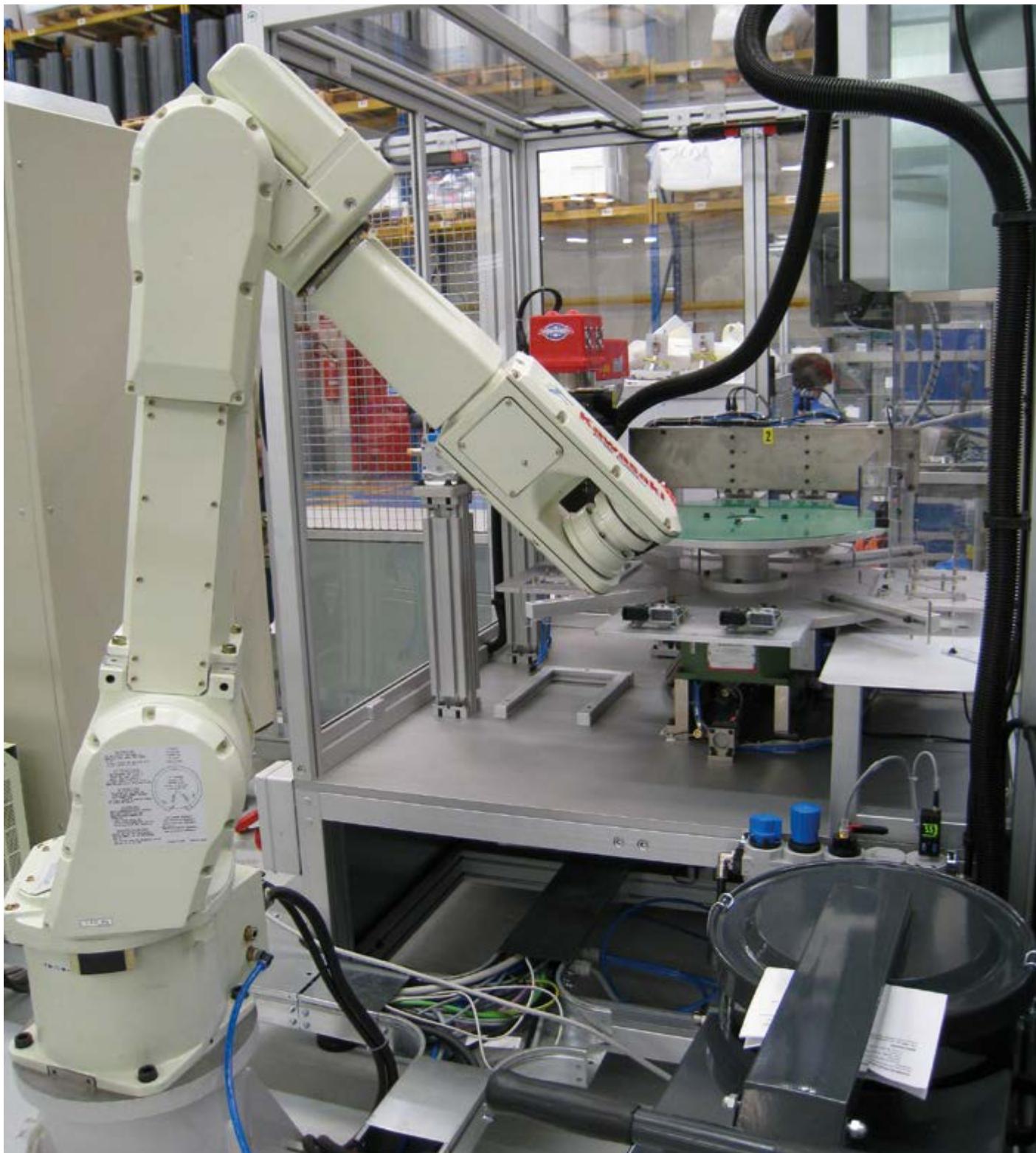


Nel 2014 il sistema qualità è divenuto "corporate", integrando le società del Gruppo AEB e Lovato Gas in quanto *legal entity* e gli stabilimenti di Reggio Emilia, Vicenza e Cavriago come siti produttivi oggetto della specifica tecnica ISO TS 16949. Nel luglio 2014 anche lo stabilimento produttivo di Tichy, in Polonia, dopo aver superato l'*audit* del Tuv, ha ottenuto la certificazione ISO TS 16949. La conformità del sistema ai requisiti dei clienti è stata perseguita adottando come riferimento gli schemi delle Case Auto.

Gli indicatori di *Quality performance* hanno riportato un ulteriore miglioramento rispetto all'anno precedente riducendo mediamente di tre volte il valore di particelle inquinanti presso gli stabilimenti clienti e di circa la metà il valore di interventi sul campo.

I risultati mostrano che la strada intrapresa è quella corretta ma per raggiungere l'eccellenza le attività dovranno essere costantemente monitorate. *Problem solving*, *reverse FMEA* e *quality daily meeting* sono alcuni degli strumenti che l'azienda ha adottato per proseguire il piano di miglioramento continuo.









Le Relazioni con gli Stakeholder

Risorse Umane

Salute, Sicurezza e Ambiente

Azionisti e Mercati Finanziari

60°



RISORSE UMANE

Al 31 Dicembre 2014 il totale dei lavoratori dipendenti del Gruppo Landi Renzo è risultato pari a **910 persone**, contro le 915 al 31 Dicembre 2013. L'organico è distribuito presso 10 stabilimenti produttivi, localizzati in Italia, Polonia, Romania, Pakistan, Iran, Argentina ed Usa, oltre che nelle varie sedi tecnico-commerciali.

Nelle tabelle che seguono viene riportato, per le principali società e per area geografica, il numero dei dipendenti impiegati, non comprensivo dei lavoratori somministrati e dei co.co.pro.

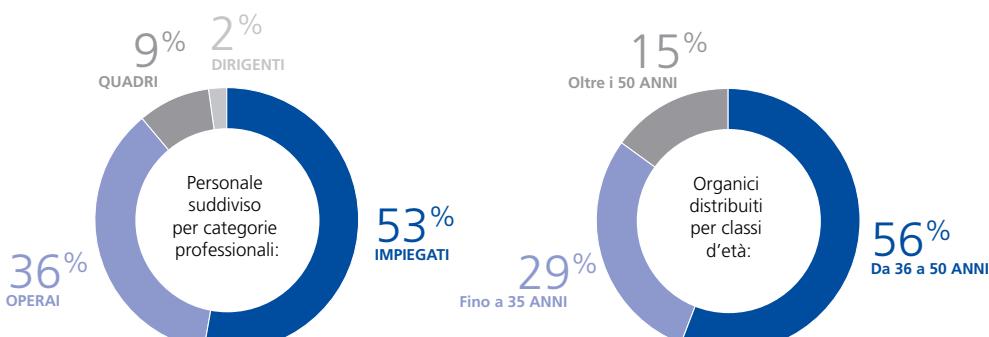
Società	AI 31/12/2014	AI 31/12/2013
Landi Renzo S.p.A.	348	336
A.E.B. S.p.A.	126	153
Eighteen Sound S.r.l.	43	44
Lovato Gas S.p.A.	108	109
SAFE S.p.A.	75	64
Emmegas S.r.l.	13	14
Società estere	197	195
Totale	910	915

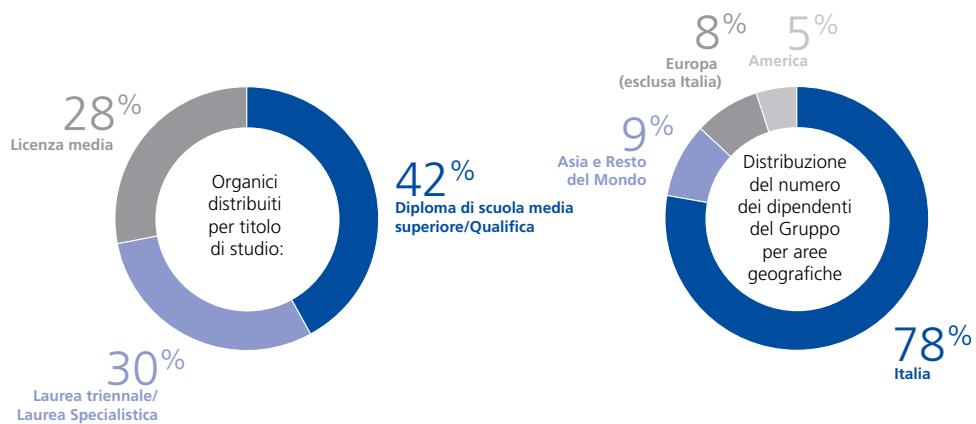
Area geografica	AI 31/12/2014	AI 31/12/2013
Italia	713	720
Europa (esclusa Italia)	75	76
Asia e Resto del Mondo	80	73
America	42	46
Totale	910	915

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, il costo del personale è stato pari a Euro 42.395 migliaia, in lieve diminuzione rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 (Euro 42.852 migliaia).

Il personale operante nel Gruppo ha le seguenti caratteristiche:

Personale suddiviso per categorie professionali:





Nei rapporti con le risorse umane, il Gruppo predilige forme contrattuali stabili e di lunga durata: a fine 2014, solo l'11% dei lavoratori è impiegato con contratto a tempo determinato e l'89% a tempo indeterminato; tale dato è in ulteriore crescita rispetto all'anno precedente riferendosi alla sola **Italia**, dove è occupata la maggior parte degli addetti, con una percentuale che sale al **97%**. Ciò permette di beneficiare di un *turnover* contenuto e di una curva di apprendimento in costante e continuo miglioramento.



Per quanto riguarda i profili strategici, il 2014 è stato caratterizzato da alcuni inserimenti mirati negli organici di Landi Renzo, Lovato Gas e Safe, prevalentemente focalizzati su figure professionali tecniche con profili *junior* ad alto potenziale i quali, per tipologia di competenze ed attitudine motivazionale, sono ritenuti maggiormente in linea con le esigenze dell'organizzazione aziendale.

Fondamentali a tal fine sono state le relazioni con le Università e le *Business School*; nel corso dell'anno il Gruppo Landi **ha partecipato a diversi recruiting events e workshop** presso i campus universitari con candidati, studenti e neolaureati che si affacciavano per la prima volta nel mondo del lavoro. Nel 2014 i **giovani inseriti in stage sono stati 27**, tra cui 15 giovani neolaureati ai quali è stata offerta l'opportunità di collaborare a progetti aziendali di grande valore formativo.

FORMAZIONE

Nel corso del 2014 la *Corporate University* (di seguito CU) ha proseguito gli investimenti sullo sviluppo delle persone e sulla diffusione delle conoscenze, attraverso iniziative di rilievo nell'ambito dei quattro College:

- *Formazione e Addestramento*;
- *First Class per la formazione manageriale*;
- *Installatori*;
- *Partnership & Development*.

LANDIRENZO Corporate University

Creativity - Learning Academy for Sharing Sustainability



Il 2014 è stato caratterizzato da iniziative di formazione continua, di sviluppo delle competenze tecniche, di ruolo e trasversali. **Il monte ore complessivo di formazione a fine anno ammonta a 18.051**, rivolte circa al 60% degli addetti del Gruppo.

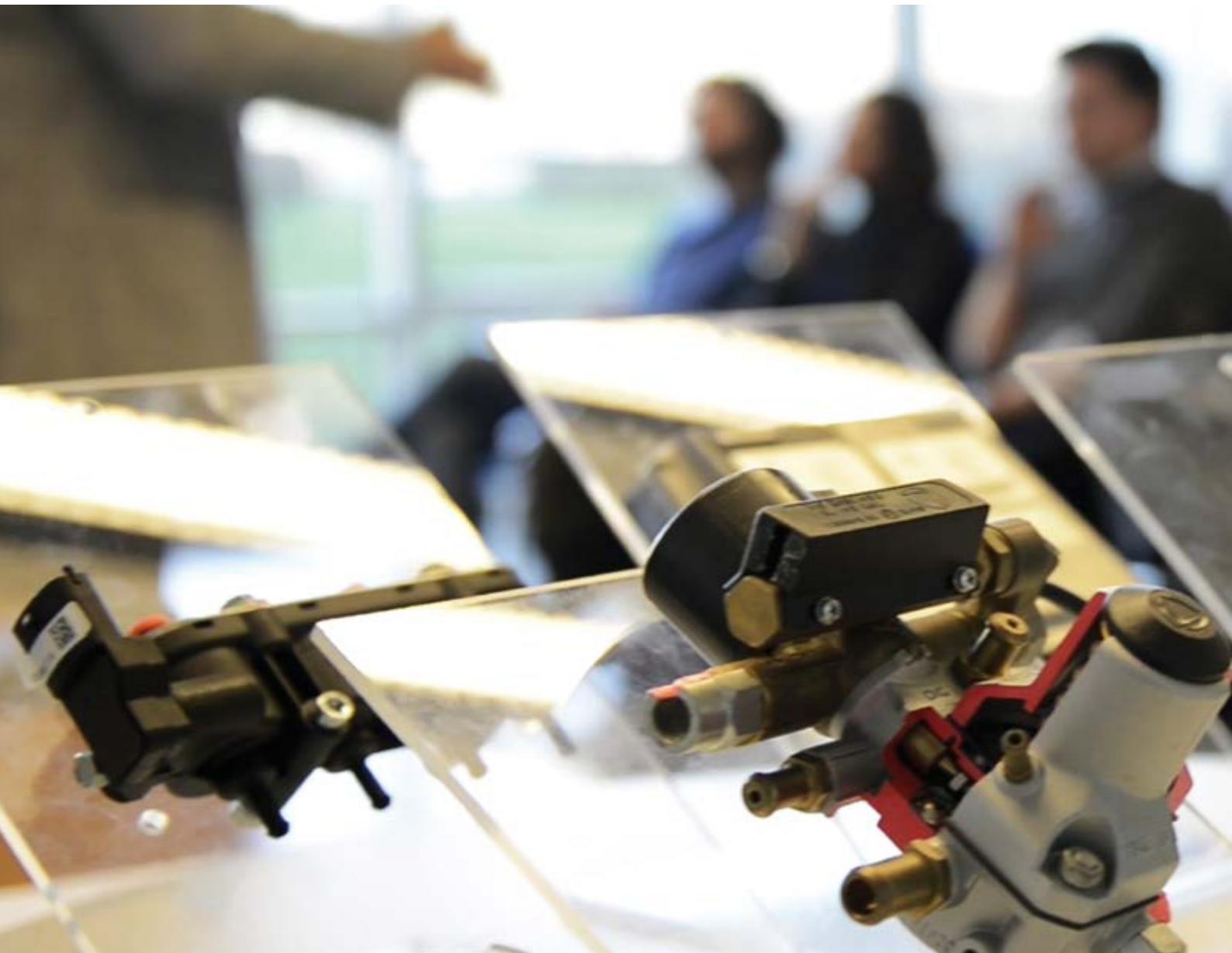
Nell'ambito del *College Formazione e Addestramento* grande importanza è stata data alla diffusione di competenze tecniche, soprattutto grazie alle iniziative di formazione interna, allo sviluppo di competenze linguistiche anche tramite formazione a distanza, al perfezionamento delle competenze di ruolo e alla diffusione della cultura della sicurezza e della qualità a tutti i livelli.

Le iniziative di sviluppo manageriale (*College First Class*) si sono invece concentrate su tre filoni principali:

- **diffusione** delle competenze di *Project Management* attraverso la II edizione del Percorso di Certificazione PMP® rivolto ai *Program Manager* del Gruppo;
- **crescita** dei giovani ad alto potenziale attraverso l'avvio della II edizione del percorso "*Lavorare, Innovare e Crescere nel Gruppo Landi*";
- **sviluppo** del Gruppo Direzionale attraverso attività di *Coaching*, Individuale e di Team.



Nell'ambito del *College Installatori* rivolto alle officine del circuito Landi Renzo, nel 2014 sono state svolte 52 giornate di formazione e **coinvolti 352 tecnici installatori per un monte ore complessivo pari a 4.053**. Il livello di soddisfazione risulta essere in lieve crescita rispetto all'anno precedente: 3,80 in una scala da 1 a 4.



Le iniziative del *College Partnership & Development* hanno riguardato principalmente l'avvicinamento dei giovani al mondo dell'impresa. Attraverso visite aziendali, testimonianze e docenze rivolte a Istituti Professionali, Istituti Tecnici Superiori e Corsi Universitari, la CU ha lavorato sulla reputazione del Gruppo e contribuito alla valorizzazione della formazione come principale strumento di diffusione e della cultura dell'eco-sostenibilità.

Inoltre le relazioni istituzionali con il mondo Accademico, che da sempre ricoprono un ruolo fondamentale nella strategia del Gruppo, sono state rafforzate grazie a collaborazioni non solo formative ma anche progettuali, nell'ambito di Master e Corsi di Specializzazione.

Infine, in seguito al grande successo ottenuto dalla Collana Editoriale di tipo divulgativo curata dalla Corporate University nel 2012 con **"Landi Renzo e la Mobilità Sostenibile"** ed **"Eco & Green Car"**, nel 2014 è stato realizzato il progetto di diffusione a livello internazionale in lingua inglese.



SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE

Il Gruppo Landi Renzo è da sempre attento alle persone: questo impegno si traduce anche nell'attenzione alla sicurezza e alla salute dei propri lavoratori. Quattro anni fa la Società ha certificato i sistemi che consentono di perseguire ed attuare il miglioramento continuo ed il raggiungimento delle massime *performance* per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro ed il rispetto per l'ambiente.

Per quanto concerne il Sistema Salute, Sicurezza e Ambiente (SGSSA) le attività di merito dell'anno 2014 sono state focalizzate sia nel verificare la corretta implementazione e sviluppo dei sistemi di gestione applicati (BS OHSAS 18001:2007 per la Salute e Sicurezza ed ISO 14001:2004 per l'Ambiente) e sia nell'effettuare incontri di formazione/informazione sulle norme "Occupational Health and Safety Assessment Series" OHSAS 18001 ed ISO 14001, oltre che sui requisiti previsti dal D.Lgs. 81/2008.

I sistemi di gestione adottati sono stati regolarmente sottoposti a verifica di sorveglianza da parte dell'organismo certificatore Bureau Veritas con contestuale conferma della loro efficacia e conformità alle previsioni normative in materia.

Il Gruppo Landi monitora continuamente, nell'ambito del Sistema di Gestione della Sicurezza, le proprie prestazioni con riferimento alla sicurezza sul lavoro ed all'ambiente, sia attraverso i più comuni indici infortunistici (Indice di Incidenza, Indice di Frequenza, Indice di Gravità) sia attraverso strumenti ed indici appositamente creati.

L'andamento dei KPI per il Gruppo ha dato ottimi risultati: in dieci società non si sono verificati incidenti sul lavoro durante l'anno, portando *Incidence Rate* a 1,10, *Severity Rate* a 0,14 e sotto le aspettative solo *Frequency Rate* a 6,80.

In particolare, l'obiettivo della Capogruppo per l'anno 2014 è stato ampiamente raggiunto e superato: l'andamento annuale dei *safety key performance indicator*, tutti a zero, sono una testimonianza dell'elevato livello di attenzione dedicato dalla Società alle tematiche in materia di *Health, Safety & Environment* (HSE).

INDICATORI 2014

Obiettivi	Risultati
Indice di Incidenza (II) ≤1,5	Indice di Incidenza (II) 1,10
Indice di Gravità (IG) ≤0,5	Indice di Gravità (IG) 0,14
Indice di Frequenza (IF) ≤6,5	Indice di Frequenza (IF) 6,80

Indice di Incidenza = numero infortuni / numero dipendenti x 100

Indice di Gravità = numero giorni assenza / numero ore lavorate x 1.000

Indice di Frequenza = numero infortuni / numero ore lavorative x 1.000.000



Anche nel 2014, su Salute, Sicurezza ed Ambiente sono proseguiti le iniziative di formazione e informazione che hanno coinvolto i diversi livelli dell'organizzazione. Complessivamente sono stati organizzati corsi in aula coinvolgendo un totale di 282 dipendenti; portando ad un totale di 2.169,5 ore di formazione. In particolare l'attività è stata ricondotta a quanto previsto dall'Accordo Stato Regioni, verso corsi di formazione tecnico-pratica per gli addetti alla conduzione di carrelli elevatori semoventi, ad aggiornamenti per RSPP, ASPP ed RLS, oltre al training di nuovi addetti per le squadre di emergenza e di primo soccorso.

AZIONISTI E MERCATI FINANZIARI

Il Gruppo Landi Renzo mantiene un dialogo costante con i propri azionisti attraverso una responsabile e trasparente attività di comunicazione svolta dalla funzione di *Investor Relations* e finalizzata ad agevolare la comprensione della situazione aziendale, la prevedibile evoluzione della gestione, le strategie del Gruppo e le prospettive del mercato di riferimento.

A tale funzione è inoltre affidato il compito di organizzare presentazioni, eventi e "Roadshow" che consentano di instaurare una relazione diretta tra la comunità finanziaria ed il *Top Management* del Gruppo.

Per ulteriori informazioni e per prendere visione dei dati economico-finanziari, delle presentazioni istituzionali, delle pubblicazioni periodiche, dei comunicati ufficiali e degli aggiornamenti sul titolo è possibile visitare la sezione *Investor Relations* nel sito **www.landit.it**.

Di seguito viene data rappresentazione grafica dell'andamento del titolo Landi Renzo nel periodo 2 gennaio - 30 dicembre 2014 confrontato con l'andamento dell'indice FTSE Italia All-Share. Al 31 dicembre 2014 la capitalizzazione di Borsa risultava pari a Euro 111.375.000.



Nel periodo 2 gennaio - 30 dicembre 2014 (ultimo giorno di contrattazione dell'anno 2014), il prezzo ufficiale del titolo Landi Renzo ha segnato un decremento del 16% passando da Euro 1,19 ad Euro 0,99. Nello stesso periodo l'indice relativo al segmento di riferimento, FTSE Italia All-Share, ha segnato un incremento dello 0,8%.

Nella tabella che segue si riepilogano i principali dati azionari e borsistici dell'anno 2014.

Dati azionari e Borsistici (fonte Borsa Italiana S.p.A.)	Anno 2014	Anno 2013
Capitale sociale (euro)	11.250.000	11.250.000
Numero di azioni che compongono il capitale Sociale	112.500.000	112.500.000
Patrimonio netto del Gruppo e dei terzi (Euro)	108.075.777	109.812.805
Risultato netto del Gruppo e dei terzi (Euro)	-1.743.561	-25.960.209
Risultato per azione (Euro)	-0,0158	-0,2272
Prezzo a fine esercizio	0,99	1,198
Prezzo massimo	1,574	1,646
Prezzo minimo	0,9625	0,895
Capitalizzazione di Borsa a fine esercizio	111.375.000	134.775.000

Tutte le azioni emesse sono state interamente versate.

Al 13 marzo 2015, i detentori di azioni ordinarie in misura superiore al 2% come previsto dalla normativa Consob, risultano essere:

Azionista	13 marzo 2015
Girefin S.p.A.	54,667%
Gireimm S.r.l.	4,444%
Aerius Investment Holding AG	8,356%
Altri Mercato	32,533%

Il capitale sociale si compone di n. 112.500.000 azioni del valore nominale di Euro 0,10 per azione per complessivi 11.250.000,00 Euro.





600

EXCELLENCE INSIDE

60°
Crescita

La storia di Landi Renzo è una storia di crescita continua, iniziata grazie al talento del nostro fondatore e proseguita nel tempo attraverso il costante impegno delle sue persone, intuizioni pionieristiche e spirito imprenditoriale.

Oggi tutto questo trova la sua massima espressione nel nuovo centro di Ricerca & Sviluppo, con la cui inaugurazione l'azienda ha voluto dare concretezza alla sua visione del futuro e all'impegno di renderlo denso di prospettive.

Un investimento che consentirà a Landi Renzo di consolidare la sua posizione di azienda innovatrice e proseguire la sua crescita coerentemente con previsioni di incremento del mercato internazionale e dell'avanzamento tecnologico che lo caratterizzerà.



60° Innovazione





L'innovazione è un'esigenza imprescindibile per ogni impresa italiana, perché il panorama competitivo attuale, soprattutto nei mercati stranieri, premia le aziende capaci di distinguersi per qualità e costante ricerca dell'eccellenza.

Una ricerca che Landi Renzo persegue con costanza, investendo fino al 7% dei ricavi in innovazione tecnologica, occupando oltre 200 tecnici specializzati e collaborando con le più prestigiose università italiane e centri di ricerca, convinti che tali sinergie costituiscano un reale valore aggiunto e, quindi, un vantaggio competitivo di prim'ordine.

Così come l'innovazione, anche l'internazionalizzazione è divenuta un obbligo necessario alla sopravvivenza delle imprese.

L'attitudine all'esportazione è da sempre presente nel DNA di Landi Renzo, e oggi viene testimoniata da una presenza internazionale forte e in continua espansione, che vede presente l'azienda con società controllate in Argentina, Brasile, Cina, India, Iran, Olanda, Pakistan, Polonia, Romania, USA, Uzbekistan, Venezuela.

Una vera e propria vocazione, che ha consentito al Gruppo di raggiungere una quota export sui ricavi superiore all'80% nel 2014.



A photograph of a modern office hallway. The ceiling is white with a large, recessed grid pattern. Large windows on the right side let in natural light, casting long shadows on the floor. The floor is a light-colored tile. In the background, there are more office spaces and a fire extinguisher mounted on a wall.

60°
Internazionalizzazione

“

Anticipare nuove soluzioni
per la mobilità ecologica
è stata sin dall'inizio "un'idea fissa",
una splendida ossessione che,
sintetizzandosi nella parola innovazione,
ha costantemente accompagnato il
lavoro quotidiano di tutti noi

”

Stefano Landi
Presidente e Amministratore Delegato



Relazione sulla Gestione

Nota Metodologica

Andamento della Gestione

Prospetto di Raccordo tra i Dati
del Bilancio della Capogruppo
e i Dati del Bilancio Consolidato

Le Società del Gruppo Landi

Altre Informazioni

Fatti di Rilievo intervenuti
dopo la chiusura dell'Esercizio
e Prevedibile Evoluzione della
Gestione

Proposta di Approvazione del
Bilancio e di destinazione
del Risultato d'Esercizio

60°

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA



I legittimi all'intervento e all'esercizio del diritto di voto, sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria presso la sede sociale in Cavriago, località Corte Tegge (Reggio Emilia), via Nobel 2/4, per il giorno 24 aprile 2015, alle ore 9:00, in unica convocazione, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

PARTE ORDINARIA

1. 1.1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014, relazione degli Amministratori sulla gestione, relazione del Collegio Sindacale e relazione della società di revisione; deliberazioni inerenti e conseguenti. 1.2. Deliberazioni in merito al risultato di esercizio; deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Delibera sulla prima sezione della relazione sulla remunerazione ai sensi dell'articolo 123-ter, sesto comma, del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente modificato ed integrato.
3. Autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, previa revoca della delibera assunta dall'Assemblea degli azionisti del 24 aprile 2014, per quanto non utilizzato; deliberazioni inerenti e conseguenti.

PARTE STRAORDINARIA

1. Proposta di modifica dell'articolo 6 dello Statuto sociale della Società ed introduzione degli articoli 6-bis, 6-ter e 6-quater; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Informazioni sul capitale sociale

Il capitale sociale è pari ad Euro 11.250.000,00, interamente sottoscritto e versato, ed è rappresentato da n. 112.500.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,10 ciascuna. Ogni azione ordinaria dà diritto ad un voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società. Alla data odierna, la Società non detiene azioni proprie. Le informazioni circa la composizione del capitale sociale sono disponibili sul sito della Società all'indirizzo www.landit.it, sezione Investor Relations – Capitale Sociale.

Integrazione dell'ordine del giorno e presentazione di nuove proposte di delibera

Ai sensi dell'art. 126-bis del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente modificato ed integrato ("TUF"), i soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale, possono richiedere, entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso di convocazione (ossia entro il giorno 3 aprile 2015), l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti, ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno. La domanda deve essere presentata per iscritto dai soci proponenti, unitamente ad idonea documentazione comprovante la titolarità delle azioni rilasciate da un intermediario abilitato in conformità alle proprie scritture contabili, tramite lettera raccomandata inviata all'indirizzo della Società in Cavriago, località Corte Tegge (Reggio Emilia), via Nobel 2/4 all'attenzione dell'investor relator, ovvero tramite messaggio di posta elettronica certificata da inviarsi al seguente indirizzo di posta elettronica certificata landirenzoassemblyapril2015@open.legalmail.it. Entro il predetto termine e con le medesime modalità, i soci proponenti dovranno altresì trasmettere al Consiglio di Amministrazione una relazione sulle materie di cui propongono la trattazione o sulle ulteriori proposte di deliberazione presentate su materie già all'ordine del giorno. La richiesta di integrazione dell'elenco delle materie da trattare non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta, diversa da quelle di cui all'articolo 125-ter, comma 1, del TUF. Di tali eventuali integrazioni all'elenco delle materie all'ordine del giorno o presentazione di nuove proposte di deliberazione, nonché delle relative relazioni preparate dai soci proponenti, verrà data notizia, nelle stesse forme prescritte per la pubblicazione del presente avviso di convocazione, almeno 15 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

Diritto di intervento

Hanno diritto di intervenire in Assemblea, ai sensi dell'art. 83-sexies del TUF, coloro che sono legittimi all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto per i quali la Società abbia ricevuto la comunicazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi della disciplina applicabile attestante la titolarità delle azioni sulla base delle evidenze delle proprie scritture contabili relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data dell'Assemblea in unica convocazione (ossia il 15 aprile 2015). Coloro che risulteranno titolari di azioni successivamente al 15 aprile 2015 non avranno diritto di partecipare né di votare in Assemblea. La comunicazione effettuata dall'intermediario abilitato deve pervenire alla Società, entro il termine della giornata contabile del terzo giorno di mercato aperto precedente la data dell'Assemblea in unica convocazione (ossia il 21 aprile 2015) o, comunque, entro l'inizio dei lavori assembleari.

Voto per delega

Coloro i quali abbiano il diritto di intervenire in Assemblea possono farsi rappresentare secondo le modalità previste dalle leggi e dalla normativa vigente. Un fac-simile del modulo di delega è reperibile presso la sede sociale, sul sito della Società all'indirizzo www.landit.it, sezione Investor Relations – Governance – Documenti Assembleari 2015, nonché presso gli intermediari abilitati.

Qualora il rappresentante consegni o trasmetta alla Società, tramite messaggio di posta elettronica certificata da inviarsi al seguente indirizzo di posta elettronica certificata landirenzoassemblyapril2015@open.legalmail.it, in luogo dell'originale, una copia della delega, deve attestare sotto la propria responsabilità la conformità della delega all'originale e l'identità del delegante. Ai sensi della normativa vigente, il rappresentante dovrà conservare l'originale della delega e tenere traccia per un anno, a decorrere dalla conclusione dei lavori assembleari, delle istruzioni di voto eventualmente ricevute.

La delega può essere conferita con documento informatico sottoscritto in forma elettronica ai sensi dell'articolo 21, secondo comma, del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, come successivamente modificato, o con altro documento equipollente. Ai sensi dello statuto sociale, la Società non designa un rappresentante per il conferimento di deleghe da parte di coloro i quali abbiano il diritto di intervenire in Assemblea.

Domande sulle materie all'ordine del giorno

I Soci e gli aventi diritto al voto possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea purché entro il 21 aprile 2015, cui sarà data risposta al più tardi durante l'Assemblea stessa, tramite messaggio di posta elettronica certificata da inviarsi al seguente indirizzo di posta elettronica certificata landirenzoassemblyapril2015@open.legalmail.it, accompagnata da idonea comunicazione rilasciata dall'intermediario abilitato comprovante la titolarità dell'esercizio del diritto di voto. Si considerano fornite in Assemblea le risposte in formato cartaceo messe a disposizione di ciascuno degli aventi diritto al voto all'inizio dell'Assemblea medesima.

Documentazione

La documentazione relativa all'Assemblea, ivi comprese le relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione e le proposte deliberative sulle materie poste all'ordine del giorno, la relazione finanziaria annuale, unitamente alle relazioni del Collegio Sindacale e della società di revisione, e la relazione sulla remunerazione, verrà messa a disposizione nei termini di legge presso la sede legale, e a disposizione dei soci e del pubblico, nei termini prescritti. La documentazione sarà disponibile anche sul sito internet della Società all'indirizzo: www.landit.it, sezione Investor Relations – Governance – Documenti Assembleari 2015 e presso il meccanismo di stoccaggio l'Info, all'indirizzo www.linfo.it. I soci e coloro ai quali spetta il diritto di voto hanno facoltà di ottenere copia di tutta la predetta documentazione.

Cavriago, 24 marzo 2015

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Stefano Landi



RELAZIONE SULLA GESTIONE

NOTA METODOLOGICA

La Relazione sulla gestione della Capogruppo e la Relazione sulla gestione consolidata sono state presentate in un unico documento, dando maggiore risalto, ove opportuno, alle questioni rilevanti per l'insieme delle società incluse nel consolidamento.

Signori Azionisti,

il bilancio consolidato del Gruppo Landi Renzo, chiuso al 31 dicembre 2014, riporta una perdita netta di Euro -1.783 migliaia, di cui Euro -248 migliaia per oneri non ricorrenti, contro una perdita netta di Euro -25.558 migliaia nel 2013, di cui Euro -15.640 migliaia per oneri non ricorrenti.

I **ricavi delle vendite** e delle prestazioni si sono attestati ad Euro 233.213 migliaia, con un incremento di Euro 10.404 migliaia ovvero in **aumento del 4,7% rispetto all'anno 2013.**



Il Margine Operativo Lordo (EBITDA) è risultato pari a Euro 18.293 migliaia, contro Euro 11.036 migliaia nel 2013, registrando un recupero di redditività di Euro 7.257 migliaia, in incremento del 65,8%.

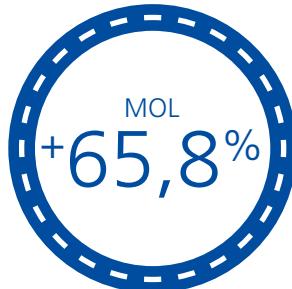
Il Margine Operativo Netto (EBIT) è risultato positivo e pari ad Euro 2.572 migliaia, comprensivo di Euro -248 migliaia per oneri non ricorrenti, contro un Margine Operativo Netto negativo e pari ad Euro -22.198 migliaia registrato nel 2013, di cui Euro -15.640 migliaia per oneri non ricorrenti, con un beneficio sulla redditività operativa netta "normalizzata" di Euro 9.378 migliaia, anche per effetto di minori ammortamenti per Euro 2.025 migliaia.

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2014 risulta negativa per Euro 47.246 migliaia contro una posizione finanziaria netta negativa al 31 dicembre 2013 pari a Euro 53.928 migliaia, evidenziando un miglioramento pari ad Euro 6.682 migliaia.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni della società Capogruppo Landi Renzo S.p.A. evidenziano un incremento di Euro 2.237 migliaia (+2,4%) passando da Euro 92.978 migliaia dell'anno 2013 ad Euro 95.215 migliaia dell'anno 2014 e un Margine Operativo Lordo (EBITDA) negativo e pari ad Euro -2.027 migliaia (negativo e pari ad Euro -622 migliaia nel 2013). L'utile netto dell'esercizio è pari ad Euro 212 migliaia, comprensivo di oneri non ricorrenti per Euro 946 migliaia, rispetto ad una perdita netta di Euro -15.583 migliaia, di cui Euro 13.050 migliaia per oneri non ricorrenti, conseguita nel 2013.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

RISULTATI CONSOLIDATI



Il Gruppo Landi Renzo, nell'esercizio 2014, ha conseguito ricavi per Euro 233.213 migliaia, con un **incremento del 4,7%** rispetto al 2013.

Il Margine Operativo Lordo si attesta ad Euro 18.293 migliaia in aumento del 65,8% rispetto ad Euro 11.036 migliaia del 2013, **rappresentando il 7,8% dei ricavi in confronto al 5% del 2013.**

I due indicatori riferiti sia al livello dei ricavi che all'*Ebitda margin* sul fatturato risultano allineati con l'*outlook* comunicato dal Gruppo in occasione dell'approvazione della Relazione Finanziaria Annuale dell'esercizio 2013.

Le buone *performance* di vendita sono state raggiunte benché, su paesi tradizionalmente importanti a livello di *business*, non siano completamente risolte le difficoltà geopolitiche che ne hanno causato il rallentamento negli ultimi anni. Segnali incoraggianti di riapertura provengono tuttavia dal Pakistan, dove il Governo locale ha deciso, limitatamente al canale OEM, la sospensione dei provvedimenti normativi sfavorevoli all'utilizzo del metano per l'autotrasporto ed anche dall'Iran verso cui sono riprese le forniture di impianti a gas nonostante le difficoltà legate alla situazione di tensione internazionale. Nella tabella che segue si riporta l'evoluzione dei principali indicatori di *performance* economica.

(Migliaia di Euro)	2014	%	2013	%	Variazione	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	233.213	100%	222.809	100%	10.404	4,7%
Altri Ricavi e Proventi	1.542		2.110		-568	-26,9%
Costi Operativi	-216.462	-92,8%	-213.883	-96,0%	-2.579	1,2%
Margine operativo lordo	18.293	7,8%	11.036	5,0%	7.257	65,8%
Ammortamenti e riduzioni di valore	-15.721	-6,7%	-33.234	-14,9%	17.513	-52,7%
di cui oneri non ricorrenti	-248		-15.640		15.392	
Margine operativo netto	2.572	1,1%	-22.198	-10,0%	24.770	
Proventi finanziari	501	0,2%	466	0,2%	35	7,5%
Oneri finanziari netti	-4.074	-1,7%	-3.982	-1,8%	-92	2,3%
Utili (perdite) su cambi	1.194	0,5%	-1.095	-0,5%	2.289	
Utile (perdita) da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	-301	-0,1%			-301	
Utile (Perdita) prima delle imposte	-108	0,0%	-26.809	-12,0%	26.701	
Imposte correnti e differite	-1.636	-0,7%	849	0,4%	-2.485	
Utile (Perdita) netto del Gruppo e dei terzi, di cui:	-1.744	-0,7%	-25.960	-11,7%	24.216	
Interessi di terzi	39	0,0%	-402	-0,2%	441	
Utile (Perdita) netto del Gruppo	-1.783	-0,8%	-25.558	-11,5%	23.775	

I risultati del 2014 evidenziano una crescita del fatturato e della marginalità rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente ed un miglioramento altresì sotto il profilo finanziario.





Con riguardo all'incremento dei ricavi, particolarmente soddisfacenti sono i risultati conseguiti da Safe S.p.A. sulle **vendite di sistemi di distribuzione per stazioni di rifornimento a gas metano ed impianti Oil&Gas (+60% rispetto all'analogo periodo del 2013)**; nel contempo soprattutto il mercato dell'Est europeo ha consuntivato volumi in forte crescita confermando le aspettative del Gruppo circa lo sviluppo, da parte dei paesi produttori di gas naturale, di piani strutturali pluriennali che perseguono l'obiettivo di incrementare nel tempo la quota di veicoli alimentati in modo ecologico.

Il positivo andamento dei ricavi, combinato al proseguimento delle azioni di contenimento costi, ha consentito al Gruppo di realizzare un livello di redditività più alto rispetto al 2013 (rapporto Ebitda su fatturato pari al 7,8% rispetto al 5% del 2013). In particolare la struttura dei costi ha beneficiato di una minore incidenza delle spese a livello operativo e più in particolare nell'ambito degli acquisti di materie prime, dei costi per servizi e dei costi del personale.

Il miglioramento del Margine Operativo Netto è conseguente anche ai minori ammortamenti complessivi.

Un ulteriore contributo al Conto Economico proviene inoltre dalle positive differenze di cambio che ammontano nell'esercizio ad Euro 1.194 migliaia.

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2014 risulta negativa per Euro 47.246 migliaia, in miglioramento di Euro 6.682 migliaia rispetto a dicembre 2013 prevalentemente a seguito della generazione di cassa da attività operative associata al costante miglioramento nella gestione del capitale netto di funzionamento, il cui indicatore in percentuale, calcolato sul fatturato, è passato dal 24,9% di dicembre 2013 al 20,3% di dicembre 2014.

Il miglioramento dei risultati finanziari ed economici del Gruppo ha permesso, nel corso dell'esercizio, anche il riallineamento degli indici ai parametri previsti dai contratti di finanziamento con *covenants*.

Analisi dei ricavi

A partire dalla Relazione Finanziaria semestrale al 30 giugno 2014, le tabelle di ripartizione dei ricavi per area di attività sono esposte riportando una suddivisione dei ricavi rivisitata, rispetto ai periodi precedenti. Tale ripartizione segue la logica del *"management approach"*, sulla quale si fonda il principio contabile internazionale di riferimento, l'*IFRS 8*. Secondo tale determinante, i settori sono esposti in relazione alla struttura organizzativa ed al *reporting* interno utilizzato dal *management* per valutare le *performance* ed esercitare la gestione degli stessi.

In particolare, il settore gas è composto dai comparti "sistemi per auto" e "sistemi di distribuzione", mentre nelle precedenti Relazioni finanziarie annuali ed infra-annuali tale settore era suddiviso nelle linee GPL e Metano. L'attuale composizione riporta le due linee GPL e Metano nel comparto "sistemi per auto", mentre include i ricavi da vendite di compressori per stazioni di rifornimento realizzate dalla società Safe S.p.A., (precedentemente incluse nel comparto "Altro"), nel comparto "sistemi di distribuzione". Tale riclassifica risponde alla finalità di allineare in modo più appropriato le attività della struttura e di organizzazione commerciale all'interno del Gruppo. Infatti le vendite di compressori per stazioni di rifornimento, che continuano a registrare ordinativi crescenti, sono anticipatorie delle dinamiche future del mercato e delle relative opportunità di sviluppo delle vendite dei sistemi di conversione per auto.

Negli altri comparti, rispetto alle precedenti esposizioni, non viene quindi ricompresa la vendita di compressori per stazioni di rifornimento in virtù della riclassifica sopra menzionata.



Nella tabella seguente gli importi relativi all'esercizio 2013 sono stati coerentemente riclassificati.

(Migliaia di Euro)	AI 31/12/2014	% sui ricavi	AI 31/12/2013	% sui ricavi	Variazioni	%
Settore Gas - sistemi per auto	185.833	79,7%	189.784	85,2%	-3.951	-2,1%
Settore Gas - sistemi di distribuzione	25.652	11,0%	21.661	9,7%	3.991	18,4%
Totale ricavi - settore GAS	211.485	90,7%	211.445	94,9%	40	0,0%
Altro (Antifurti, Sound, Aquatronica (*), Robotica, Oil and Gas ed altro)	21.728	9,3%	11.364	5,1%	10.364	91,2%
Totale ricavi	233.213	100,0%	222.809	100,0%	10.404	4,7%

(*) la divisione Aquatronica è stata ceduta in data 1° aprile 2014.



I ricavi delle vendite di prodotti e servizi del settore gas sono sostanzialmente invariati in confronto al precedente esercizio e passano da Euro 211.445 migliaia ad Euro 211.485 migliaia.

La diminuzione delle vendite nel settore gas - Sistemi per Auto (-2,1%), è stata prevalentemente determinata dalla contrazione delle vendite di sistemi a GPL, sul canale After Market ed in particolare nell'area italiana.

Risultano in forte crescita, del 18,4%, rispetto all'analogo periodo del 2013, i ricavi nel settore gas - Sistemi di Distribuzione, grazie al buon andamento delle vendite in particolare in Europa orientale.

Il mercato delle stazioni di rifornimento a gas metano può essere considerato trainante per le dinamiche future del settore in cui il Gruppo opera e continua a registrare volumi crescenti, a riprova del deciso interesse proveniente anche dai Paesi produttori di gas naturale che stanno incrementando nel tempo la quota di veicoli pubblici e privati alimentati a gas.

I ricavi delle vendite degli altri compatti passano da Euro 11.364 migliaia ad Euro 21.728 migliaia registrando un incremento del 91,2% legato in prevalenza alle vendite di impianti Oil&Gas a primarie compagnie petrolifere operanti nel continente europeo ed africano.

Alla luce della limitata rilevanza delle vendite relative agli altri compatti si può ritenere che il Gruppo abbia come unico settore di attività quello della produzione di sistemi per auto e di sistemi di distribuzione (Settore Gas).

Di seguito si riportano i commenti relativi alle vendite per area geografica:

(Migliaia di Euro)	AI 31/12/2014	% sui ricavi	AI 31/12/2013	% sui ricavi	Variazioni	%
Italia	42.659	18,2%	50.931	22,9%	-8.272	-16,2%
Europa (esclusa Italia)	103.937	44,6%	89.996	40,4%	13.941	15,5%
America	39.098	16,8%	36.114	16,2%	2.984	8,3%
Asia e resto del Mondo	47.519	20,4%	45.768	20,5%	1.751	3,8%
Totale	233.213	100%	222.809	100%	10.404	4,7%



Con riferimento alla distribuzione geografica dei ricavi, **il Gruppo Landi nel corso dell'anno ha realizzato all'estero l' 81,8%** (77,1% nel 2013) del fatturato consolidato (44,6% nell'area europea e 37,2% nell'area extra europea), e più nel dettaglio:



• Italia

I principali fattori che hanno influenzato il fatturato del 2014 sul mercato Italiano, in diminuzione del 16,2% rispetto al medesimo periodo del 2013, sono riconducibili prevalentemente ad una variazione nella modalità di fornitura e nella destinazione di vendita, non più sul territorio nazionale ma verso diversi siti produttivi europei, di un primario cliente OEM.

Per quanto riguarda il canale *After Market*, il mercato delle conversioni è in diminuzione di circa il 23% nel periodo di riferimento rispetto al 2013 (dati Consorzio Ecogas); la quota di mercato nazionale del Gruppo Landi sul canale *After Market* alla fine del periodo risulta essere superiore al 36%.

Per quanto riguarda il numero di autovetture immatricolate, il 2014 ha invertito il *trend* negativo mostrando dei segnali di ripresa (+4,2% - dati ANFIA). In particolare, il mercato italiano degli autoveicoli a gas per autotrazione di primo impianto rispecchia tale andamento segnando una crescita sia sul Gpl (+7,1%), che sul Metano (+6,3%).

• Europa

L'andamento dei ricavi in Europa è in aumento del 15,5%, rispetto al 2013, principalmente grazie alla positiva *performance* in alcuni mercati dell'Est europeo delle vendite di sistemi di distribuzione gas, nonché per effetto della soprattuta variazione nella destinazione di vendita su diversi siti produttivi europei di un primario cliente OEM. Anche il mercato europeo delle immatricolazioni di autovetture nel 2014 è risultato in crescita, con un incremento del 5,4%.

• America

Nel periodo di riferimento il mercato americano ha registrato un incremento del 8,3% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno passando da Euro 36.114 migliaia nel 2013 a Euro 39.098 migliaia del 2014; se da un lato si confermano incrementi in diversi paesi quali USA, Colombia e Argentina dall'altro si registra una flessione delle vendite correlata all'andamento del mercato venezuelano.

• Asia e Resto del Mondo

I mercati dell'Asia e Resto del Mondo registrano un incremento del 3,8% rispetto al 2013 grazie alla crescita delle vendite di impianti Oil&Gas, pur in presenza di un rallentamento del mercato tailandese come già riportato nelle precedenti Relazioni infra-annuali.



Redditività

Nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 il **Margine Operativo Lordo (MOL)** risulta positivo per Euro 18.293 migliaia, **pari al 7,8% dei ricavi**, in miglioramento del 65,8%, ovvero di Euro 7.257 migliaia rispetto allo stesso dato dell'anno precedente (Euro 11.036 migliaia, 5% sui ricavi). Questo importante risultato è il frutto, oltre che della crescita del fatturato, delle attività poste in essere nell'esercizio, nell'ambito di una continua razionalizzazione del processo industriale e di riduzione dei costi fissi di struttura.

Il Margine Operativo Netto (EBIT) è positivo e pari ad Euro 2.572 migliaia, comprensivo di Euro -248 migliaia per oneri non ricorrenti, contro un Margine Operativo Netto negativo e pari ad Euro -22.198 migliaia, di cui Euro -15.640 migliaia per oneri non ricorrenti, al 31 dicembre 2013.

Il risultato prima delle imposte è negativo e pari ad Euro -108 migliaia, di cui Euro -248 migliaia per oneri non ricorrenti, in confronto ad un risultato negativo e pari ad Euro -26.809 migliaia al 31 dicembre 2013, di cui Euro -15.640 migliaia per oneri non ricorrenti.

Il risultato netto del Gruppo e dei terzi al 31 dicembre 2014 ha evidenziato una perdita di Euro -1.744 migliaia, di cui Euro -248 migliaia per oneri non ricorrenti, a fronte di un perdita netta del Gruppo e dei terzi pari ad Euro -25.960 migliaia al 31 dicembre 2013, di cui Euro -15.640 migliaia per oneri non ricorrenti.

Capitale investito

(Migliaia di Euro)	31/12/2014	31/12/2013
Situazione Patrimoniale e Finanziaria		
Crediti commerciali	35.055	38.462
Rimanenze	63.269	61.579
Lavori in corso su ordinazione	2.590	3.043
Debiti commerciali	-55.936	-52.115
Altre attività correnti nette	2.477	4.589
Capitale netto di funzionamento	47.455	55.558
Immobilizzazioni materiali	35.277	36.164
Immobilizzazioni immateriali	71.680	73.307
Altre attività non correnti	18.200	17.466
Capitale fisso	125.157	126.937
TFR ed altri fondi	-17.290	-18.754
Capitale Investito netto	155.322	163.741
<i>Finanziato da:</i>		
Posizione Finanziaria Netta	47.246	53.928
Patrimonio netto di Gruppo	107.485	109.406
Patrimonio netto di Terzi	591	407
Fonti di Finanziamento	155.322	163.741
Indici	31/12/2014	31/12/2013
Capitale netto di funzionamento	47.455	55.558
Capitale netto di funzionamento/Fatturato	20,3%	24,9%
Capitale investito netto	155.322	163.741
Capitale investito netto/Fatturato	66,6%	73,5%

CAPITALE NETTO
DI FUNZIONAMENTO
PARI AL
20,3%
DEI RICAVI

Il capitale netto di funzionamento (Euro 47.455 migliaia) si riduce, rispetto al 31 dicembre 2013, di Euro 8.103 migliaia e l'indicatore in percentuale, calcolato sul fatturato, **passa dal 24,9% del 2013 all'attuale 20,3%**.

I crediti commerciali al 31 dicembre 2014, ammontano ad Euro 35.055 migliaia rispetto ad Euro 38.462 migliaia al 31 dicembre 2013. Al 31 dicembre 2014 l'ammontare delle operazioni di factoring con accredito *maturity* per le quali è stata effettuata la *derecognition* dei relativi crediti, risulta essere pari ad Euro 32.580 migliaia.

Sostanzialmente stabile il valore delle rimanenze finali e lavori in corso su ordinazione, che passano da Euro 64.622 migliaia ad Euro 65.859 migliaia.

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2014 (Euro 155.322 migliaia), la cui componente fissa diminuisce, rispetto al 31 dicembre 2013, di Euro 1.780 migliaia, si riduce, rispetto al 31 dicembre 2013, di Euro 8.419 migliaia mentre **l'indicatore in percentuale, calcolato sul fatturato, passa dal 73,5% al 66,6%**.

Posizione finanziaria netta e flussi di cassa

(Migliaia di Euro)	31/12/2014	31/12/2013
Disponibilità liquide	31.820	32.953
Debiti verso le banche e finanziamenti a breve	-51.580	-74.099
Finanziamenti passivi a breve termine	-137	-25
Indebitamento finanziario netto a breve termine	-19.897	-41.171
Finanziamenti passivi a medio lungo termine	-27.349	-12.757
Indebitamento finanziario netto a medio lungo termine	-27.349	-12.757
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	-47.246	-53.928

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2014 risulta negativa per Euro 47.246 migliaia, **in miglioramento di oltre 6 milioni di Euro** grazie al *Free Cash Flow* generato nell'esercizio, rispetto ad una posizione finanziaria netta negativa al 31 dicembre 2013 pari ad Euro 53.928 migliaia. Rispetto al 2012 la posizione finanziaria netta si riduce di Euro 14.656 migliaia.

In relazione ai tre contratti di finanziamento che prevedono *covenants* finanziari e che al 31 dicembre 2013 avevano subito disallineamenti rispetto ai parametri prefissati (per ulteriori approfondimenti si rimanda alla Relazione Finanziaria Annuale 2013), gli amministratori segnalano che nel corso del secondo trimestre 2014 sono state ottenute specifiche lettere di *waiver* da tutti gli istituti finanziatori coinvolti per le quali i parametri finanziari sono stati rinegoziati per l'esercizio 2014.

Gli importi a medio termine di tali finanziamenti erano esposti, al 31 dicembre 2013, tra le passività correnti nel rispetto dei principi contabili di riferimento. In considerazione dell'avvenuto rispetto dei *covenants* finanziari contrattuali al 31 dicembre 2014, così come nelle Relazioni infra-annuali al 30 giugno 2014 ed al 30 settembre 2014, tali quote sono state riclassificate tra le passività non correnti.



La tabella che segue evidenzia il flusso monetario complessivo dell'esercizio 2014 comparato a quello dell'anno 2013:

(Migliaia di Euro)	31/12/2014	31/12/2013
Flusso di cassa operativo	20.060	30.647
Flusso di cassa per attività di investimento	-13.370	-19.296
Free Cash Flow	6.690	11.351
Flusso di cassa generato (assorbito) per attività di finanziamento	-7.816	-13.650
Flusso di cassa complessivo	-1.126	-2.299

FLUSSO DI
CASSA
OPERATIVO EURO
20
MILIONI

Il flusso di cassa generato da attività operative nell'esercizio 2014 si è mantenuto molto positivo e pari ad Euro 20.060 migliaia. La politica degli investimenti in assets materiali ed immateriali ha assorbito risorse finanziarie per Euro 13.370 migliaia, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente prevalentemente in conseguenza del progressivo esaurimento degli investimenti nel nuovo centro R&D.

Il flusso monetario per attività di finanziamento, negativo per Euro 7.816 migliaia, è generato dal rimborso di finanziamenti bancari per Euro 27.489 migliaia, dal maggior utilizzo di linee di credito commerciali per Euro 11.026 migliaia e dall'assunzione di nuovi mutui e finanziamenti agevolati per Euro 8.647 migliaia.

La seguente tabella riporta gli importi per anno di scadenza dei finanziamenti a medio-lungo termine, comprensivi dei finanziamenti soggetti a *covenants* finanziari.

(Migliaia di Euro)	Anno di scadenza				
	2015	2016	2017	2018	2019
Finanziamenti passivi a medio lungo termine	19.742	18.493	6.417	640	621
Di cui finanziamenti con <i>Covenants</i> finanziari	9.859	10.636	5.000		

INVESTIMENTI
2014 EURO
13,8
MILIONI 

Investimenti

Gli investimenti in immobili, impianti e macchinari ed altre attrezzature effettuati al fine di sostenere le esigenze produttive ed aziendali, sono stati pari ad Euro 9.026 migliaia (Euro 13.419 migliaia al 31 dicembre 2013) e sono relativi all'acquisto di

- impianti e macchinari,
- attrezzature produttive,
- strumenti di collaudo,
- stampi,
- macchine da ufficio elettroniche.

Gli incrementi delle immobilizzazioni immateriali sono stati pari ad Euro 4.773 migliaia (Euro 5.140 migliaia al 31 dicembre 2013) e sono relativi prevalentemente ai costi capitalizzati per lo sviluppo di nuovi prodotti per complessivi Euro 4.296 migliaia.



PROSPETTO DI RACCORDO TRA I DATI DEL BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO E I DATI DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Di seguito si riporta il prospetto di raccordo tra il risultato di periodo e il patrimonio netto di Gruppo con gli analoghi valori della Capogruppo.

(Migliaia di Euro)	PROSPETTO DI RACCORDO	Patrim. Netto al 31.12.2014	Risultato esercizio al 31.12.2014	Patrim. Netto al 31.12.2013	Risultato esercizio al 31.12.2013
	P. Netto e risultato esercizio capogruppo	110.713	212	110.652	-15.583
Diff.valore di carico e valore pro quota del patrimonio netto contabile delle società consolidate		-937	-187	1.013	2
Risultati pro quota conseguiti dalle partecipate		0	7.903	0	-1.601
Eliminazione dividendi infragruppo		0	-10.360	0	-6.618
Eliminazione effetti transazioni commerciali infragruppo		-1.826	2	-1.828	451
Eliminazione rivalutazione/svalutazione partecipazioni e rilevazione <i>impairment</i> avviamento		0	681	0	-2.127
Eliminazione effetti transazioni cespiti infragruppo		-465	-34	-431	-81
Contabilizzazione operazioni di locazione finanziaria		0	0	0	-1
P. Netto e risultato esercizio da bilancio Consolidato		107.485	-1.783	109.406	-25.558
P. Netto e risultato esercizio di Terzi		591	39	407	-402
P. Netto e risultato esercizio di gruppo		108.076	-1.744	109.813	-25.960



LE SOCIETÀ DEL GRUPPO LANDI

Il Gruppo Landi risulta articolato in una struttura al cui vertice si pone la Capogruppo Landi Renzo S.p.A., con sede a Cavriago (RE), la quale possiede partecipazioni di controllo diretto ed indiretto nel capitale di 19 società, di cui tre minori - non consolidate in quanto non significative - e due *joint ventures*, di cui una non consolidata in quanto non significativa. I dati principali delle società sono riportati nella tabella che segue. I rapporti commerciali tra le società del Gruppo Landi sono effettuati alle normali condizioni di mercato. Di seguito si riportano le principali informazioni economiche delle società del Gruppo, così come rivenienti dai dati dei bilanci redatti secondo le normative locali, approvati dai rispettivi organi amministrativi.

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Partecipazione
Landi Renzo S.p.A.	Cavriago (RE)	EUR	11.250.000	Soc. Capogruppo
Landi International B.V.	Utrecht (Olanda)	EUR	18.151	100,00%
Eurogas Utrecht B.V.	Utrecht (Olanda)	EUR	36.800	100,00%
Landi Renzo Polska Sp.Zo.O.	Varsavia (Polonia)	PLN	50.000	100,00%
LR Industria e Comercio Ltda	Espirito Santo (Brasile)	BRL	4.320.000	99,99%
Beijing Landi Renzo Autogas System Co. Ltd	Pechino (Cina)	USD	2.600.000	100,00%
L.R. Pak (Pvt) Limited	Karachi (Pakistan)	PKR	75.000.000	70,00%
Landi Renzo Pars Private Joint Stock Company	Teheran (Iran)	IRR	55.914.800.000	99,99%
Landi Renzo RO srl	Bucarest (Romania)	RON	20.890	100,00%
Landi Renzo Ve C.A.	Caracas (Venezuela)	VEF	2.035.220	100,00%
Landi Renzo USA Corporation	Wilmington - DE (USA)	USD	18.215.400	100,00%
AEB S.p.A.	Cavriago (RE)	EUR	2.800.000	100,00%
AEB America s.r.l.	Buenos Aires (Argentina)	ARS	2.030.220	96,00%
Eighteen Sound S.r.l.	Reggio Emilia	EUR	100.000	100,00%
Lovato Gas S.p.A.	Vicenza	EUR	120.000	100,00%
Lovato do Brasil Ind Com de Equipamentos para Gas Ltda	Curitiba (Brasile)	BRL	100.000	100,00%
Officine Lovato Private Limited	Mumbai (India)	INR	20.000.000	100,00%
SAFE S.p.A.	S.Giovanni Persic. (BO)	EUR	2.500.000	100,00%
Safe Gas (Singapore) Pte. Ltd.	Singapore	SGD	325.000	100,00%
Emmegas S.r.l.	Bibbiano (RE)	EUR	60.000	70,00%
Krishna Landi Renzo India Private Ltd Held (&)	Gurgaon - Haryana (India)	INR	90.000.000	51,00%
EFI Avtosanoat-Landi Renzo LLC (&)	Navoi region - Uzbekistan	USD	800.000	50,00%

Note di dettaglio:

(**) il fatturato ed il risultato netto riferiti alle Società estere sono convertiti in Euro al cambio medio del periodo delle diverse valute utilizzate per la predisposizione dei Reporting Package di consolidamento.

(*) detenuta da Landi International B.V.

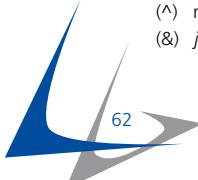
(§) detenuta da AEB S.p.A.

(#) detenuta da Lovato Gas S.p.A.

(c) detenuta da Safe S.p.A.

(^) non consolidata vista la scarsa significatività

(&) joint venture societaria



Fatturato 2014 (Euro migliaia) **	Fatturato 2013 (Euro migliaia) **	Risultato netto 2014 (Euro migliaia) **	Risultato netto 2013 (Euro migliaia) **	Note
95.215	92.978	212	-15.583	
-	-	-118	-9	
1.577	1.949	-124	-84	(*)
18.316	19.412	11	80	(*)
6.302	6.212	208	145	
4.649	3.857	597	166	
4.456	3.534	825	-1.063	
588	873	368	314	
6.130	5.306	793	-255	
-	109	-	-208	(^)
5.513	3.387	-1.301	-1.886	
46.016	49.865	3.357	1.732	
6.102	5.928	637	554	(§)
9.775	4.942	-203	-198	(§)
43.648	46.421	1.339	-694	
-	-	-	-	(#) (^)
-	-	-61	-173	(#)
34.570	21.661	1.961	254	
-	-	-	-	(ç) (^)
2.067	2.456	-492	-303	
118	-	-700	-	
-	-	-	-	(^)



Landi Renzo S.p.A. (Capogruppo)

Nel 2014 Landi Renzo S.p.A. ha conseguito ricavi di vendite e prestazioni per Euro 95.215 migliaia rispetto ad Euro 92.978 migliaia nel 2013, in aumento di Euro 2.237 migliaia, ovvero del 2,4%.

Il Margine Operativo Lordo è negativo e pari ad Euro -2.027 migliaia a fronte di un risultato negativo per Euro -622 migliaia nel 2013.

Il Margine Operativo Netto, negativo e pari a Euro -10.309 migliaia, è influenzato dagli ammortamenti registrati nell'anno per complessivi Euro 8.282 migliaia, di cui Euro 3.430 migliaia per immobilizzazioni immateriali.

Si evidenzia il ritorno della Società all'utile con un risultato netto d'esercizio pari ad Euro 212 migliaia, dopo aver rilevato dividendi da società del Gruppo per Euro 10.360 migliaia, oneri finanziari per Euro 2.778 migliaia e oneri per svalutazione di partecipazioni e copertura perdite per Euro 946 migliaia.

La posizione finanziaria netta a fine 2014 è negativa e pari a Euro 44.273 migliaia, rispetto ad una posizione finanziaria netta negativa pari a Euro 52.898 migliaia al 31 dicembre 2013. L'ammontare delle cessioni pro-soluto dei crediti commerciali da parte della società ammonta ad Euro 18.505 migliaia alla fine dell'esercizio.

Lovato Gas S.p.A.

Lovato Gas S.p.A., acquisita nell'ottobre 2008 dalla Capogruppo Landi Renzo S.p.A., è una delle principali società attive nel settore dei componenti e dei sistemi di alimentazione GPL e metano per autotrazione, operante, da oltre 50 anni, prevalentemente nei mercati europei ed asiatici.

I ricavi netti delle vendite al lordo delle vendite *intercompany* si sono attestati ad Euro 43.648 migliaia registrando un decremento del 6%, principalmente in ragione del mancato rinnovo di alcuni *tender* su mercati esteri, pur in presenza di una ripresa del mercato iraniano ed indiano.

Nonostante il calo delle vendite il risultato operativo netto è stato positivo e pari ad Euro 2.594 migliaia, rispetto ad Euro 768 migliaia del 2013, con un incremento del 237%, grazie alle aumentate marginalità delle vendite ed alla riduzione dei costi di struttura.

Il bilancio al 31 dicembre 2014 si è chiuso con un utile di Euro 1.339 migliaia contro una perdita pari ad Euro -694 migliaia del 2013.

L'organico a fine esercizio è pari a 108 unità.

A.E.B. S.p.A.

A.E.B. S.p.A. opera da oltre 30 anni nella progettazione, produzione e commercializzazione di componenti elettronici per sistemi ecosostenibili GPL e Metano per autotrazione. Il bilancio dell'esercizio 2014 ha riportato un fatturato di Euro 46.016 migliaia, al lordo delle vendite *intercompany*, con un decremento del 7% rispetto allo stesso dato dell'anno 2013. Le vendite sono effettuate per il 47% in Italia e per il 53% all'estero, in particolare nei paesi dell'Europa e dell'Asia. Il Margine Operativo Netto è stato pari ad Euro 5.029 migliaia contro Euro 3.386 migliaia nel 2013 dopo ammortamenti per Euro 1.498 migliaia. L'esercizio 2014 si chiude con un utile ante imposte pari a Euro 5.032 migliaia e con un utile netto pari a Euro 3.357 migliaia rispetto ad un utile netto di Euro 1.732 migliaia registrato nell'esercizio precedente. Il numero dei dipendenti a fine 2014 era di 126 unità.



Eighteen Sound S.r.l.

A partire dal 1° giugno 2013 è operativa la società Eighteen Sound S.r.l. originata dallo *spin off* del ramo "Sound" della controllata AEB S.p.A., che ne detiene l'intero capitale sociale. Il bilancio dell'esercizio 2014 ha riportato un fatturato di Euro 9.775 migliaia e il Margine Operativo Netto è stato negativo e pari ad Euro -109 migliaia. L'esercizio 2014 si chiude con una perdita netta di Euro -203 migliaia.

SAFE S.p.A.

SAFE S.p.A., costituita nel luglio del 2012 ed operativa nel settore della produzione di compressori per il trattamento del gas, ha realizzato nel corso dell'anno ricavi di vendita per Euro 34.570 migliaia, con un aumento significativo del 60% rispetto ad Euro 21.661 migliaia del 2013. Il Margine Operativo Netto è stato pari ad Euro 3.629 migliaia, dopo ammortamenti per Euro 859 migliaia.

L'esercizio 2014 si chiude con un utile netto di Euro 1.961 migliaia, in linea con le attese. Il numero dei dipendenti a fine 2014 era di 75 unità.

Emmegas S.r.l.

Nel mese di marzo 2013 la capogruppo Landi Renzo S.p.A. ha acquistato il 70% di Emmegas S.r.l., azienda con sede nella provincia di Reggio Emilia che produce da oltre vent'anni componenti e sistemi di alimentazione a GPL e Metano per autotrazione. I ricavi di vendita, al di sotto delle attese per l'esercizio 2014, sono stati di Euro 2.067 migliaia con un Margine Operativo Netto negativo e pari ad Euro -605 migliaia ed una perdita netta di Euro -492 migliaia. Durante l'esercizio i soci hanno ripianato le perdite della società, di cui Euro 244 migliaia di pertinenza del Gruppo.

Landi International B.V.

La società *holding* olandese, controllante al 100% della Landi Polska Sp.zo.o. e della Eurogas Utrecht B.V., non ha conseguito ricavi (escludendo i dividendi delle società controllate).

Eurogas Utrecht B.V.

La società, detenuta dal 1995, commercializza, nel nord Europa, sistemi di alimentazione a GPL per autoveicoli con il marchio "Eurogas". L'esercizio 2014 si è concluso con una perdita netta di Euro -124 migliaia contro una perdita netta di Euro -84 migliaia nel 2013, dopo ammortamenti per Euro 27 migliaia. Il fatturato complessivo è stato di Euro 1.577 migliaia contro Euro 1.949 migliaia nel 2013, con una diminuzione del 19%.

Landi Renzo Polska Sp.zo.o.

La società, operativa dal 1998, commercializza prevalentemente sul territorio polacco sistemi di alimentazione a GPL per autoveicoli ed è attiva anche nel settore delle installazioni di impianti GPL con sedi produttive a Varsavia e a Tychy. Il fatturato complessivo è stato di Euro 18.316 migliaia rispetto a Euro 19.412 migliaia nel 2013 registrando una diminuzione del 5,6% correlata al rallentamento del canale *After Market*. L'esercizio si è concluso con un utile netto di Euro 11 migliaia, contro un utile netto di Euro 80 migliaia nel 2013, dopo ammortamenti per Euro 518 migliaia.

LR Industria e Comercio Ltda

La società brasiliana, partecipata dal 2003, ha conseguito ricavi in linea con l'anno precedente passando da Euro 6.212 migliaia nel 2013 a Euro 6.302 migliaia nel 2014. L'esercizio ha chiuso con un utile netto di Euro 208 migliaia.

Beijing Landi Renzo Autogas System Co. Ltd

La società costituita nel 2005 svolge attività commerciale di sistemi GPL e metano sul mercato cinese ed è dotata di una struttura interna per la ricerca e sviluppo focalizzata all'assistenza post-vendita. L'esercizio 2014 ha chiuso con un utile netto di Euro 597 migliaia e con ricavi conseguiti per Euro 4.649 migliaia, in incremento del 20% rispetto al 2013.

L.R. Pak (Private) Limited

La società, detenuta dal Gruppo al 70%, attiva dal 2006, produce e commercializza sistemi di alimentazione a metano sia destinati alle case automobilistiche (clienti OEM) che all'*After Market*. L'esercizio 2014 ha chiuso con un utile di Euro 825 migliaia contro una perdita di Euro -1.063 migliaia conseguita nel 2013 e con ricavi delle vendite e delle prestazioni pari a Euro 4.456 migliaia (Euro 3.534 migliaia al 31 dicembre 2013).

Landi Renzo Pars Private Joint Stock Company

La società dal 2008 svolge sul mercato iraniano attività di produzione e commercializzazione di sistemi metano, sia sul canale OEM che su quello *After Market*. Landi Renzo Pars ha ricevuto la protezione del proprio capitale investito in base alla normativa "FIPPA" (*Foreign Investment Protection and Promotion Act*). L'esercizio 2014 si è chiuso con ricavi delle vendite pari a Euro 588 migliaia ed un utile netto di Euro 368 migliaia in conseguenza dei proventi derivanti dalla gestione finanziaria. La riduzione dei ricavi rispetto all'esercizio precedente, pari ad Euro 285 migliaia, è da mettere in relazione al proseguire delle restrizioni commerciali e finanziarie correlate all'embargo dei paesi occidentali.

Landi Renzo RO Srl

La società è attiva dal 2009 nella produzione, commercializzazione e installazione di sistemi GPL in particolare sul canale OEM. L'esercizio 2014 ha chiuso con un utile netto di Euro 793 migliaia, rispetto ad una perdita netta di Euro -255 migliaia dell'esercizio precedente. I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono stati pari a Euro 6.130 migliaia, in aumento del 15,5% rispetto all'esercizio precedente grazie alla crescita dei volumi nel settore OEM.

Landi Renzo USA Corporation

Nel mese di gennaio 2010 è stata costituita Landi Renzo Usa Corporation con l'obiettivo di sviluppare le opportunità produttive e commerciali sul mercato statunitense sempre più interessato all'utilizzo di sistemi ecocompatibili a metano. Nel 2014 la società ha conseguito ricavi per Euro 5.513 migliaia, in aumento del 62,7% rispetto al 2013, ed ha registrato una perdita pari ad Euro -1.301 migliaia.

A.E.B. America srl

A.E.B. America srl, controllata al 96% da A.E.B. S.p.A. svolge attività di produzione e commercializzazione sul mercato argentino. Nel 2014 ha riportato performance di vendita in miglioramento rispetto al 2013, con un fatturato pari a Euro 6.102 migliaia ed un risultato netto positivo e pari a Euro 637 migliaia.



Officine Lovato Private Ltd.

A partire dal secondo semestre 2010 è stata inserita nel perimetro di consolidamento la società Officine Lovato Private Ltd., costituita nel 2002, ma rimasta inattiva fino al secondo trimestre dell'esercizio 2010. Tale società si occupa dell'assistenza post-vendita sul territorio indiano, in particolar modo sul canale *After Market*, dei prodotti del Gruppo Landi.

ALTRE INFORMAZIONI

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

I rapporti di credito e debito e le transazioni economiche con le parti correlate sono oggetto di apposita analisi nella sezione delle Note Illustrative ai Prospetti Contabili Consolidati e d'Esercizio, ai quali si rimanda. Si precisa che le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo e che le operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati. Con riferimento ai rapporti con la società controllante Girefin S.p.A., si tenga altresì presente che gli Amministratori della Landi Renzo S.p.A. ritengono che la stessa non eserciti l'attività di direzione e coordinamento prevista dall'art. 2497 del Codice Civile. Si ricorda infine che il Consiglio di Amministrazione ha adottato, ai sensi del Regolamento Consob 17221/2010, nonché in attuazione dell'articolo 2391 bis del Codice Civile la specifica procedura per le operazioni con le parti correlate disponibile sul sito internet della Società cui si rimanda.

POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006, si segnala che nel corso dell'esercizio 2014 non sono avvenute operazioni atipiche e/o inusuali rispetto alla normale gestione dell'impresa, che possano dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza e completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli Azionisti di minoranza.

AZIONI PROPRIE E DI SOCIETÀ CONTROLLANTI

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile, si informa che nel corso dell'esercizio 2014 la Capogruppo non ha negoziato azioni proprie e di società controllanti e ad oggi non detiene azioni proprie o di controllanti.

Le società controllate non detengono azioni della Capogruppo.



SEDI SECONDARIE

Non sono state istituite sedi secondarie.

CORPORATE GOVERNANCE

Le informazioni sul governo societario sono contenute in apposito fascicolo, parte integrante della documentazione di bilancio, in allegato alla presente Relazione.

POLITICA DI ANALISI E GESTIONE DEI RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ DEL GRUPPO LANDI

Nella presente sezione vengono fornite informazioni relative all'esposizione ai rischi connessi all'attività del Gruppo nonché gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli e mitigarli.

Le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo Landi Renzo, definite dal Consiglio di Amministrazione, identificano il sistema di controllo interno come un processo trasversale ed integrato a tutte le attività aziendali, che si ispira ai principi internazionali dell'*Enterprise risk management* ed, in particolare, al *framework CoSo Report* indicato dalla Sarbanes-Oxley Act del 2002 come *best practice* di riferimento per l'architettura dei sistemi di controllo interno. Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ha come finalità quella di aiutare il Gruppo a realizzare i propri obiettivi di *performance* e redditività, ad ottenere informazioni economico-finanziarie affidabili e ad assicurare la conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore, evitando all'azienda danni di immagine e perdite economiche. In questo processo, assume particolare importanza l'identificazione degli obiettivi aziendali e la classificazione ed il controllo dei rischi ad essi connessi, mediante l'implementazione di azioni specifiche finalizzate al loro contenimento. I rischi aziendali possono avere diversa natura: rischi di carattere strategico, operativi (legati all'efficacia e all'efficienza delle *operations* aziendali), di *reporting* (legati all'affidabilità delle informazioni economico-finanziarie) e, infine, di *compliance* (relativi all'osservanza delle leggi e regolamenti in vigore, evitando all'azienda danni di immagine e/o perdite economiche).

I responsabili delle diverse direzioni aziendali individuano e valutano i rischi di competenza, di provenienza esogena oppure endogena al Gruppo, e provvedono alla individuazione delle azioni di contenimento e di riduzione degli stessi (c.d. "controllo primario di linea").

Alle attività di cui sopra si aggiungono quelle del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti societari e del suo *staff* (c.d. "controllo di secondo livello") e del Responsabile della funzione di *Internal Audit* (c.d. "controllo di terzo livello") che verifica continuativamente l'effettività e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso l'attività di *risk assessment*, il ciclico svolgimento degli interventi di *audit* e la successiva gestione del *follow up*.

I risultati delle procedure di identificazione dei rischi sono riportati e discussi a livello di *Top management* del Gruppo, al fine di creare i presupposti per la loro copertura, assicurazione e valutazione del rischio residuale.



Di seguito si riportano i rischi ritenuti significativi e connessi all'attività del Gruppo (l'ordine con il quale essi sono riportati non implica nessuna classificazione, né in termini di probabilità del loro verificarsi né in termini di possibile impatto).

RISCHI STRATEGICI

• Rischi relativi alla congiuntura macroeconomica e di settore

L'attività del Gruppo è influenzata dalle condizioni generali dell'economia nei vari mercati in cui opera. Una fase di crisi economica, con il conseguente rallentamento dei consumi, può avere un effetto negativo sull'andamento delle vendite del Gruppo. Il contesto macroeconomico attuale determina una significativa incertezza sulle previsioni future con il conseguente rischio che minori *performance* potrebbero influenzare nel breve periodo i margini.

Per mitigare il possibile impatto negativo che una flessione della domanda potrebbe avere sulla redditività aziendale, il Gruppo Landi Renzo si è dotato di una struttura flessibile ed ha esternalizzato parte della produzione a fornitori terzi; le forniture alle case automobilistiche restano invece in capo alle strutture proprie del Gruppo in accordo con i clienti per una più efficace sinergia. Vengono inoltre utilizzati, quando necessario, contratti di lavoro a tempo determinato. Questi diversi fattori consentono di dimensionare la capacità produttiva in relazione alle esigenze del mercato.

Il Gruppo persegue l'obiettivo di incrementare la propria efficienza industriale e migliorare la propria capacità di *lean manufacturing*, riducendo nel contempo i costi di struttura.

• Rischi connessi alla strategia di espansione internazionale

Il Gruppo commercializza i propri prodotti in più di 50 paesi, in 14 dei quali opera direttamente anche attraverso proprie società. Nell'esercizio 2014 il Gruppo ha conseguito all'estero l'81,8% dei ricavi consolidati.

Nell'ambito del perseguitamento della strategia di espansione, il Gruppo Landi ha investito e potrebbe ulteriormente investire in futuro anche in paesi caratterizzati da scarsa stabilità delle proprie istituzioni politiche e/o al centro di situazioni di tensione internazionale. La suddetta strategia potrebbe esporre il Gruppo Landi a vari rischi di natura macroeconomica, derivanti, a titolo esemplificativo da mutamenti nei sistemi politici, sociali, economici e normativi di tali paesi o da eventi straordinari quali atti di terrorismo, disordini civili, restrizioni agli scambi commerciali con particolare riferimento ai prodotti del Gruppo, degli investimenti stranieri e/o del commercio, nonché politiche di controllo dei tassi di cambio e relative restrizioni al rimpatrio dei capitali, sanzioni, limitazione agli investimenti stranieri, nazionalizzazioni, tutela inadeguata dei diritti di proprietà intellettuale.

La probabilità che gli eventi sopra descritti si verifichino varia da paese a paese ed è di difficile previsione. Tuttavia una costante attività di monitoraggio viene svolta dal *Top management* aziendale per recepire tempestivamente i possibili cambiamenti al fine di minimizzare l'impatto economico o finanziario eventualmente derivante.

+50
PAESI DI
COMMERCIALIZZAZIONE



- **Rischi connessi alla crescita**

Il Gruppo mira a proseguire la propria crescita mediante una strategia basata sul rafforzamento nei mercati già presidiati e sull'ulteriore espansione geografica. Nell'ambito di detta strategia, il Gruppo potrebbe incontrare delle difficoltà nella gestione degli adattamenti della struttura e del modello di *business* o nella capacità di individuare le tendenze dei mercati e le preferenze dei consumatori locali. Inoltre, il Gruppo potrebbe dover sostenere oneri di *start-up* derivanti dall'apertura di nuove società. Infine, qualora la crescita del Gruppo venisse perseguita per linee esterne attraverso operazioni di acquisizione, potrebbero incontrarsi, tra l'altro, difficoltà connesse alla corretta valutazione delle attività acquisite, all'integrazione delle attività stesse nonché al mancato conseguimento delle sinergie previste, che potrebbero riflettersi negativamente sull'attività e sui risultati economico-finanziari futuri del Gruppo.

RISCHI OPERATIVI

- **Rischi connessi ai rapporti con clienti OEM**

Il Gruppo Landi distribuisce e commercializza i propri sistemi e componenti alle principali case di produzione automobilistica a livello mondiale (clienti OEM). Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, le vendite di sistemi e componenti effettuate dal Gruppo Landi nei confronti dei clienti OEM hanno rappresentato circa il 26% del totale delle vendite di tali prodotti. Il Gruppo vanta rapporti consolidati con le principali case automobilistiche mondiali; la capacità del Gruppo di rafforzare i rapporti esistenti con tali clienti, ovvero di instaurarne di nuovi, risulta determinante al fine di consolidare la posizione di *leadership* che il Gruppo Landi detiene sul mercato. I rapporti con clienti OEM sono tipicamente disciplinati da accordi che non prevedono quantitativi minimi di acquisto. Pertanto non può essere garantita la domanda di prodotti del Gruppo Landi da parte di tali clienti per volumi prefissati. Al fine di soddisfare al meglio le esigenze di alcuni clienti, il Gruppo Landi ha posto in essere nel corso degli ultimi anni una politica di delocalizzazione di parte della propria produzione in paesi ove sono direttamente presenti taluni di loro e si appresta a fare altrettanto in altre nazioni. Per tali considerazioni, ed anche alla luce del vantaggio competitivo acquisito nell'offerta di soluzioni per lo sviluppo delle vendite nel canale *After Market*, il Gruppo ritiene di non essere soggetto a un significativo rischio di dipendenza dai clienti OEM. Tuttavia non è possibile escludere che un'eventuale perdita di clienti importanti ovvero la riduzione degli ordini da parte di essi o il ritardo negli incassi rispetto a quanto pattuito contrattualmente potrebbero determinare effetti negativi sui risultati economico-finanziari del Gruppo.

- **Rischi connessi all'alta competitività in cui il Gruppo Landi opera**

I mercati nei quali opera il Gruppo Landi sono altamente concorrenziali in termini di qualità, di innovazione, di condizioni economiche e di affidabilità e sicurezza. Il successo dell'attività dipenderà dalla capacità di mantenere ed incrementare le quote di mercato e di espandersi attraverso nuove soluzioni innovative. Il Gruppo effettua un monitoraggio continuo del mercato allo scopo di individuare tempestivamente l'introduzione di nuovi o alternativi sistemi di alimentazione di autoveicoli da parte dei concorrenti e delle case automobilistiche e, conseguentemente, gestisce il rischio perseguido una politica di progressiva diversificazione ed arricchimento del proprio portafoglio prodotti, al fine di minimizzare l'impatto economico eventualmente derivante.



• Rischi connessi alle responsabilità di prodotto

Eventuali difetti di progettazione e di produzione dei prodotti del Gruppo Landi, anche imputabili a soggetti terzi quali fornitori ed installatori, potrebbero generare una responsabilità di prodotto nei confronti di soggetti terzi. Inoltre, qualora i prodotti risultassero difettosi, ovvero non rispondessero alle specifiche tecniche e di legge, il Gruppo Landi, anche su richiesta dei propri clienti, potrebbe essere tenuto a ritirare tali prodotti dal mercato sostenendone i relativi costi. Per queste ragioni è stata impostata una copertura assicurativa centrata su polizze *master*, negoziate e contratte centralmente e polizze locali di primo rischio. Queste ultime garantiscono l'attivazione immediata della copertura che viene integrata dalle polizze *master* ove l'impatto del danno superi il massimale locale. Al fine di mitigare ulteriormente il rischio legato alla responsabilità di prodotto, nel corso degli ultimi anni il Gruppo ha significativamente incrementato i massimali delle polizze *master* e *recall*. Vengono, inoltre, effettuati accantonamenti in appositi fondi stimati dal *management* in base all'incidenza storica delle difettosità riscontrate e alle più recenti e stringenti esigenze generate dalla sottoscrizione di accordi commerciali con i clienti OEM.

• Rischi connessi alla tutela della proprietà intellettuale

Il Gruppo Landi è titolare di diritti di marchio, brevetto e di altri diritti di proprietà intellettuale e provvede regolarmente a registrare i propri marchi, brevetti e altri diritti di proprietà intellettuale, nonché alla protezione del proprio *know-how* industriale ai sensi della normativa applicabile, al fine di evitare il rischio di imitazione o di riproduzione dei prodotti da parte dei concorrenti o di terzi non autorizzati.

A tale riguardo, si segnala che il Gruppo opera in oltre 50 paesi del mondo e che una parte delle vendite dei prodotti del Gruppo ha luogo in paesi emergenti o in via di sviluppo, in cui potrebbero essere presenti forme di tutela non pienamente efficaci ovvero maggiori rischi di contraffazione dei prodotti. Pertanto, non è possibile eliminare il rischio di contraffazione dei prodotti e di contestazione dei marchi e brevetti da parte di terzi, né escludere che i terzi vengano a conoscenza del *know-how* o di segreti industriali o che i concorrenti riescano a sviluppare prodotti, *know-how* e tecnologie analoghe a quelle del Gruppo. Eventuali contraffazioni, contestazioni e/o controversie attive e passive in materia di tutela della proprietà intellettuale che vedessero il Gruppo soccombente potrebbero riflettersi negativamente sui suoi risultati economico-finanziari.

• Rischi connessi alla recuperabilità di attività immateriali, in particolare avviamento

Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 risultano iscritte immobilizzazioni immateriali per complessivi Euro 71.680 migliaia, di cui Euro 7.101 migliaia relativi a costi di sviluppo, Euro 39.942 migliaia ad avviamento, Euro 24.637 migliaia a marchi e brevetti, oltre a crediti per imposte anticipate nette per complessivi Euro 17.247 migliaia. La recuperabilità di tali valori è legata al realizzarsi dei piani futuri dei prodotti e delle *Cash Generating Unit* di riferimento.

In particolare, il Gruppo Landi ha attuato, nell'ambito della strategia di sviluppo, acquisizioni di società che hanno consentito di incrementare la presenza sul mercato e coglierne le opportunità di crescita. Con riferimento a tali investimenti, esplicitati in bilancio a titolo di avviamento, non sussiste la garanzia che il Gruppo Landi sarà in grado di raggiungere i benefici inizialmente attesi da tali operazioni.



Il Gruppo Landi monitora costantemente l'andamento delle *performance* rispetto ai piani previsti, ponendo in essere le necessarie azioni correttive qualora si evidenzino *trend* sfavorevoli che comportino, in sede di valutazione della congruità dei valori iscritti in bilancio, variazioni significative dei flussi di cassa attesi utilizzati per gli *impairment test*.

RISCHI FINANZIARI

• Rischio di tasso di interesse

Il Gruppo Landi è esposto al rischio di tasso di interesse associato sia alla disponibilità di cassa sia ai finanziamenti a medio lungo termine. L'esposizione è riferibile principalmente all'Area Euro. Per quanto riguarda l'esposizione al rischio di volatilità dei tassi di interesse si segnala che l'indebitamento finanziario è regolato prevalentemente da tassi di interesse variabili. Pertanto, la gestione finanziaria del Gruppo rimane esposta alle fluttuazioni dei tassi di interesse, non avendo lo stesso, alla data del presente bilancio, sottoscritto strumenti a copertura della variabilità dei tassi di interesse sui finanziamenti contratti con le banche.

Un eventuale deterioramento dell'andamento economico-finanziario del Gruppo potrebbe comportare una riduzione del merito del credito assegnato dagli istituti finanziari che potrebbe determinare una limitazione all'accesso alle fonti di finanziamento, oltre ad incrementare gli oneri finanziari, con conseguenti effetti negativi sulle prospettive e sui risultati.

I rischi di tasso di interesse sono stati misurati attraverso la *sensitivity analysis* e sono stati analizzati i potenziali riflessi di oscillazione del tasso di interesse Euribor sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 con particolare riferimento alle disponibilità di cassa ed ai finanziamenti. La variazione in aumento di 50 *basis point* sull'Euribor, a parità di tutte le altre variabili, avrebbe prodotto per il Gruppo un incremento degli oneri finanziari di Euro 357 migliaia a fronte di un incremento dei proventi finanziari pari a Euro 58 migliaia. Ragionevolmente è presumibile che un decremento di 50 *basis point* produca il medesimo effetto, ma di segno contrario, sia sugli oneri finanziari che sui proventi finanziari.

• Rischio di cambio

Il Gruppo Landi Renzo commercializza parte della propria produzione e, seppur in misura assai ridotta, acquista alcuni componenti anche in Paesi che non aderiscono all'Area Euro. In relazione al rischio di cambio si segnala che l'ammontare dei saldi patrimoniali consolidati espressi in valuta diversa da quella funzionale è da ritenersi non significativo. Il Gruppo non ha sottoscritto strumenti a copertura della variabilità dei cambi e, in accordo con quella che è stata la politica del Gruppo stesso, fino a questo momento, non vengono sottoscritti strumenti finanziari derivati ai soli fini di negoziazione. Pertanto il Gruppo rimane esposto al rischio di cambio sui saldi delle attività e passività in valuta a fine anno che, come peraltro già indicato, non sono da ritenersi significative.

Si segnala, inoltre, che alcune società del Gruppo sono localizzate in Paesi non appartenenti all'Unione Monetaria Europea: Stati Uniti, Argentina, Brasile, Venezuela, Iran, Pakistan, Cina, India, Polonia, Romania e Uzbekistan. Poiché la valuta di riferimento per il Gruppo è l'Euro, i conti economici di tali società vengono convertiti in Euro al cambio medio di periodo e, a parità di ricavi e di margini in valuta locale, variazioni dei tassi di cambio



possono comportare effetti sul controvalore in Euro di ricavi, costi e risultati economici. Nel corso dell'esercizio 2013 l'Iran è stato per la prima volta incluso dal Fondo Monetario Internazionale tra i paesi caratterizzati da economie iperinflazionate e tale valutazione è stata confermata per l'esercizio 2014. Così come nel bilancio 2013 il Gruppo ha *proceduto al restatement* dei dati di bilancio, al 31 dicembre 2014, della società controllata iraniana Landi Renzo Pars Private Joint Stock Company in ottemperanza allo IAS 29 e tale applicazione ha comportato un effetto positivo sul risultato dell'esercizio del conto economico consolidato quantificabile in circa Euro 106 migliaia ed un effetto positivo sulle attività nette di circa Euro 222 migliaia.

• Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo ad un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali, dalle altre attività finanziarie e dalle garanzie, eventualmente, prestate dal Gruppo.

Crediti commerciali ed altri crediti

Il Gruppo tratta abitualmente con clienti noti ed affidabili. È politica del Gruppo Landi sottoporre i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate a procedure di verifica sulla relativa classe di credito. Detta verifica comprende anche valutazioni esterne quando disponibili. Per ciascun cliente vengono stabiliti dei limiti di vendita, rappresentativi della linea di credito massima, oltre la quale è richiesta l'approvazione della direzione. I limiti di credito vengono rivisti periodicamente e i clienti che non soddisfano le condizioni di affidabilità creditizia stabiliti dal Gruppo possono effettuare acquisti solo con pagamento anticipato. Inoltre, il saldo dei crediti viene monitorato a cadenza quindicinale nel corso dell'esercizio, allo scopo di minimizzare l'esposizione al rischio di perdite. Infine, per quanto riguarda i clienti nuovi e non operanti in Paesi appartenenti all'Unione Europea, è generalmente utilizzata, ove possibile, la lettera di credito a garanzia del buon fine degli incassi.

La società Capogruppo, a partire dal 2008, assicura parte dei crediti esteri, non garantiti da lettera di credito, tramite una primaria Compagnia di Assicurazione ed effettua cessioni di crediti di tipo pro-soluto. Il Gruppo accantona un fondo svalutazione per perdite di valore che riflette la stima delle perdite sui crediti commerciali e sugli altri crediti, le cui componenti principali sono le svalutazioni individuali di esposizioni significative.

Si evidenzia, da ultimo, come il perdurare o l'aggravarsi dell'attuale crisi economica e finanziaria potrebbe incidere, anche significativamente, sulla capacità di alcune società clienti di fare regolarmente fronte alle obbligazioni assunte nei confronti del Gruppo.

Altre attività finanziarie

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie del Gruppo, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, presenta un rischio massimo pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Garanzie

Le politiche del Gruppo prevedono il rilascio di garanzie finanziarie a favore delle società controllate, non a favore delle *Joint Ventures*. Al 31 dicembre 2014 il Gruppo non aveva in essere garanzie finanziarie di importo rilevante.

• Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie.

Un eventuale deterioramento dell'andamento economico-finanziario del Gruppo potrebbe comportare una riduzione del merito del credito assegnato dagli istituti finanziari che potrebbe determinare una limitazione all'accesso alle fonti di finanziamento, oltre ad incrementare gli oneri finanziari, con conseguenti effetti negativi sulle prospettive e sui risultati.

Il Gruppo Landi Renzo gestisce il rischio di liquidità mantenendo un adeguato livello di risorse finanziarie disponibili e di fidi bancari concessi dai principali istituti di credito, al fine di soddisfare le esigenze di finanziamento dell'attività operativa. L'attuale contesto dei mercati in cui il Gruppo opera, compreso quello dei mercati finanziari, richiede particolare attenzione alla gestione del rischio liquidità e, in tal senso, particolare cura è posta alle azioni tese a generare risorse finanziarie con la gestione operativa e al mantenimento di un adeguato livello di liquidità disponibile quale importante fattore per affrontare i prossimi esercizi. A tal fine il Gruppo ha incrementato il ricorso alla cessione pro-soluto dei crediti commerciali volto a generare maggiore liquidità diminuendo così il capitale circolante netto. Il Gruppo prevede, quindi, di far fronte ai fabbisogni derivanti dai debiti in scadenza e dagli investimenti previsti attraverso i flussi derivanti dalla gestione operativa, la liquidità disponibile, il rinnovo o il rifinanziamento dei prestiti bancari.

Alcuni contratti di finanziamento sottoscritti dalla Capogruppo prevedono *covenants* finanziari il cui mancato rispetto può comportare l'obbligo di rimborso anticipato dei prestiti in essere.

Il Gruppo non adotta una specifica politica di gestione della tesoreria centralizzata. In particolare, la gestione della tesoreria ordinaria è delegata localmente alle singole società del Gruppo, mentre quella straordinaria è oggetto del processo decisionale da parte della Capogruppo.

Condizioni per la quotazione di determinate società (artt. 36 - 39 Regolamento Mercati)

In applicazione di quanto previsto dall'articolo 39 del Regolamento Mercati emanato da Consob in relazione alle "Condizioni per la quotazione di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea" di cui all'art. 36 del citato Regolamento, si precisa quanto segue:

- alla data del 31 Dicembre 2014 fra le società controllate da Landi Renzo S.p.A. rientrano nella previsione regolamentare tre società e precisamente: Beijing Landi Renzo Autogas System Co. Ltd (Cina), LR Pak (Pvt) Limited (Pakistan) e Landi Renzo Industria e Comercio LTDA (Brasile);
- l'organo di controllo della Capogruppo, al fine di adempiere ai propri obblighi normativi, ha verificato l'idoneità del sistema amministrativo-contabile a far pervenire regolarmente alla direzione e al revisore della Società i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del Bilancio Consolidato e l'effettività del flusso informativo sia attraverso incontri con il revisore, sia attraverso incontri con i *managers* e i revisori locali delle Società rilevanti extra UE.
- Sono state adottate le procedure per assicurare le condizioni previste dalla suddetta normativa.



Si attesta, ai sensi dell'art. 2.6.2. commi 12 e 15 del Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A., che la Società si è adeguata alle disposizioni di cui all'articolo 36 del Regolamento Consob n. 16191/2007.

Adesione al regime di semplificazione degli obblighi informativi in conformità alla delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012.

Landi Renzo S.p.A., ai sensi dell'art.3 della Delibera Consob n.18079 del 20 gennaio 2012, ha deciso di aderire al regime di *opt-out* previsto dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Consob n. 11971/99 (e s.m.i.), avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti dall'allegato 3B del predetto Regolamento Consob in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.



FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Successivamente alla chiusura dell'esercizio sociale e fino alla data odierna si segnala che:

- Nel mese di febbraio Landi Renzo ha siglato un **prestigioso accordo con l'istituto "ambiente e sostenibilità" della University of California, Los Angeles**, diventando Gold Corporate Partner di UCLA. L'iniziativa si colloca nell'ambito del *Corporate Partners Program*, promosso da UCLA e finalizzato a favorire relazioni interattive tra aziende e docenti, ricercatori e studenti dell'università americana, così da esplorare le opportunità di business in ambito green.
- In data 2 marzo 2015 UNRAE (Unione Nazionale Rappresentanti Autoveicoli Esteri) ha diffuso i dati relativi alle immatricolazioni di autovetture in Italia secondo cui, nei mesi di gennaio e febbraio 2015, quelle relative a veicoli *bi-fuel* hanno fatto segnare una sensibile ripresa rispetto al corrispondente bimestre dell'anno precedente. Nel solo mese di febbraio **le immatricolazioni bi-fuel GPL-benzina sono cresciute di circa il 12%** rispetto allo stesso mese del 2014, mentre **le immatricolazioni bi-fuel metano-benzina sono cresciute di circa il 28%** rispetto allo stesso mese del 2014.

Nel settore si prospettano nuovi mercati e l'interesse per i carburanti alternativi rimane sempre molto alto. Tuttavia continuano a perdurare situazioni di tensione dovute a fattori macroeconomici e geopolitici in alcuni mercati di riferimento per il settore. In considerazione di tutto ciò, il Gruppo prevede per l'esercizio 2015 risultati in linea con quelli del 2014.



PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Signori Azionisti,

a conclusione della nostra relazione Vi proponiamo:

- di approvare il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014;
- di proporre all'Assemblea degli Azionisti di approvare la destinazione dell'utile d'esercizio realizzato dalla Landi Renzo S.p.A. - pari ad Euro 211.778,96 - a riserva straordinaria, atteso che la riserva legale ha già raggiunto il quinto del capitale sociale.

Cavriago (RE), 13 Marzo 2015

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Stefano Landi



ALLEGATO

Relazione sul Governo Societario
e gli Assetti Proprietari

60°

INDICE

GLOSSARIO	82
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	83
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-bis, COMMA 1, DEL TESTO UNICO) ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2014	83
3. COMPLIANCE	86
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	86
4.1 Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), del Testo Unico)	86
4.2 Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), del Testo Unico)	89
4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), del Testo Unico)	94
4.4 Organi delegati	97
4.5 Altri consiglieri esecutivi	102
4.6 Amministratori indipendenti	102
4.7 <i>Lead Independent Director</i>	103
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	104
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (EX ART. 123-bis, COMMA 2, LETTERA D), DEL TESTO UNICO)	105
7. COMITATO PER LE NOMINE	105
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	105
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	106
10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI	107
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	109
11.1 Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	113
11.2 Responsabile della funzione di <i>internal audit</i>	113
11.3 Modello organizzativo ex decreto legislativo 231/2001	114
11.4 Società di revisione	115
11.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	116
11.6 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	116



12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	116
13. NOMINA DEI SINDACI	117
14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (<i>EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D</i>), DEL TESTO UNICO)	121
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	124
16. ASSEMBLEE (<i>EX ART. 123-bis, COMMA 2, LETTERA C</i>), DEL TESTO UNICO)	125
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (<i>EX ART. 123-bis, COMMA 2, LETTERA A</i>), TESTO UNICO)	126
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	126



GLOSSARIO

Borsa Italiana: Borsa Italiana S.p.A..

Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo 2006 dal Comitato per la Corporate Governance (come successivamente modificato) e promosso da Borsa Italiana, Abi, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria, accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana www.borsaitaliana.it.

Cod. civ.: il codice civile.

Collegio Sindacale: il collegio sindacale dell'Emittente.

Consiglio o Consiglio di Amministrazione: il consiglio di amministrazione dell'Emittente.

Emittente o Landi Renzo o Società: Landi Renzo S.p.A..

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione, ossia l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana.

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana.

Regolamento Emittenti: il Regolamento emanato da Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) concernente la disciplina degli emittenti.

Regolamento Mercati: il Regolamento emanato da Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) concernente la disciplina dei mercati.

Regolamento Parti Correlate: il Regolamento emanato da Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis Testo Unico, riferita all'Esercizio.

Testo Unico: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza), come successivamente modificato.



1. PROFILO DELL'EMITTENTE

L'Emittente ha adottato un sistema di amministrazione tradizionale fondato sulla presenza di tre organi, quali l'Assemblea dei soci, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale. La revisione legale dei conti è demandata ai sensi di legge ad una società di revisione. L'Emittente aderisce al Codice di Autodisciplina, secondo le modalità di seguito illustrate.

Nelle sezioni seguenti sono evidenziate le informazioni sugli assetti proprietari e sono illustrate le relative e concrete modalità di attuazione già poste in essere dall'Emittente ovvero l'adeguamento che la Società sta perseguitando rispetto al modello organizzativo delineato dal Codice di Autodisciplina.

La presente Relazione, redatta in ottemperanza agli obblighi normativi previsti per le società quotate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana, così come tutti i documenti nella stessa richiamati sono scaricabili dal sito internet della Società www.landi.it, sezione *Investor Relations*.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, DEL TESTO UNICO) ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2014

La presente sezione 2 è redatta ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 123-bis, comma 1, del Testo Unico. Si segnala che:

- (i) le informazioni richieste da detto art. 123-bis, comma 1, lettera i), del Testo Unico sono illustrate nella relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del Testo Unico;
- (ii) le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera l), del Testo Unico sono illustrate nel capitolo della Relazione dedicato al Consiglio di Amministrazione (sezione 4.1); infine
- (iii) le altre informazioni richieste dall'art. 123-bis del Testo Unico e non richiamate nella presente sezione 2, devono intendersi come non applicabili alla Società.

(a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), del Testo Unico

Il capitale sociale di Landi Renzo è pari ad Euro 11.250.000, interamente sottoscritto e versato, ed è rappresentato da n. 112.500.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,10 ciascuna (le "Azioni"), negoziate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana. Tali informazioni sono rappresentate anche nella tabella 1, in appendice alla Relazione. Alla data della presente Relazione, non risultano essere state emesse categorie speciali di azioni, quali azioni prive del diritto di voto o a voto limitato, né altri strumenti finanziari che attribuiscano il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

(b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), del Testo Unico

Alla data della presente Relazione, le Azioni sono liberamente trasferibili per atto tra vivi e/o per successione *mortis causa* e sono assoggettate al regime di circolazione previsto per le azioni emesse da società quotate di diritto italiano.

(c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), del Testo Unico

Alla data della presente Relazione, sulla base delle risultanze del libro soci e tenuto conto delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'articolo 120 del Testo Unico, i seguenti soggetti risultano possedere, direttamente e/o indirettamente, azioni della Società in misura superiore al 2% (tali informazioni sono rappresentate anche nella tabella 1, in appendice alla Relazione):

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Trust Landi (trust regolato dalla legge del Jersey il cui trustee risulta essere Stefano Landi)	Girefin S.p.A.	54,667	54,667
	Gireimm S.r.l.	4,444	4,444
Aerius Investment Holding AG	Aerius Investment Holding AG	8,356	8,356

(d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), del Testo Unico

Alla data della presente Relazione, le Azioni della Società sono nominative, liberamente trasferibili ed indivisibili e ciascuna di esse dà diritto ad un voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società. Ciascuna azione dà i medesimi diritti patrimoniali e amministrativi, secondo le disposizioni di legge e di statuto applicabili.

Pertanto, alla data della presente Relazione, la Società non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

(e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), del Testo Unico

Alla data della presente Relazione, non sussistono accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale della Società.

(f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), del Testo Unico

Alla data della presente Relazione, non esistono restrizioni al diritto di voto.

(g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), del Testo Unico

Alla data della presente Relazione, non sono noti alla Società accordi tra gli azionisti ai sensi dell'articolo 122 del Testo Unico.

(h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), del Testo Unico

Alla data della presente Relazione, la Società, ovvero le sue controllate, non hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento dell'azionista di controllo dell'Emittente, ad eccezione di due contratti di finanziamento stipulati in data 24 ottobre 2012 ed in vigore sino all'11 dicembre 2017, entrambi destinati al finanziamento di un progetto di ricerca e sviluppo nel campo dei *power train*, che prevedono una clausola di rimborso integrale del finanziamento nell'ipotesi in cui altri soggetti acquisiscano il controllo della Società ovvero nel caso in cui il Sig. Stefano Landi o i suoi familiari riducano la propria partecipazione indiretta nella Società al di sotto del 50,1%. Si precisa che il diritto al rimborso integrale è esercitabile a discrezione della banca finanziatrice e che, al verificarsi degli eventi summenzionati, qualora la Società non osservasse il relativo obbligo di rimborso, è inoltre attribuito alla banca finanziatrice il diritto di risolvere il relativo contratto ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1456 del Cod. civ..

(i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), del Testo Unico

L'Assemblea della Società del 24 aprile 2014 ha autorizzato, previa revoca della delibera assunta



dalla stessa assemblea del 24 aprile 2013 per quanto non utilizzato, il Consiglio di Amministrazione e per esso il suo Amministratore Delegato, anche a mezzo di propri procuratori all'uopo nominati, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2357 del Cod. civ., all'acquisto di azioni proprie della Società, per il quantitativo, al prezzo, nei termini e con le modalità di seguito riportate:

- l'acquisto potrà essere effettuato in una o più volte, entro 18 mesi dalla data della deliberazione assembleare, nei limiti delle riserve disponibili e degli utili distribuibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato, e saranno contabilizzati nel rispetto delle disposizioni di legge e dei principi contabili applicabili vigenti per le società quotate, e cioè in conformità alle previsioni di cui agli articoli 144-*bis* del Regolamento Emittenti e 132 del Testo Unico, nonché secondo le modalità stabilite dal Regolamento di Borsa e di ogni altra norma applicabile, ivi incluse le norme di cui alla Direttiva 2003/6/CE, tra cui l'attribuzione ai soci, proporzionalmente alle azioni da questi possedute, di un'opzione di vendita da esercitare entro un periodo di tempo stabilito nella delibera dell'assemblea di autorizzazione del programma di acquisto;
- il prezzo di acquisto di ciascuna azione non dovrà essere né inferiore né superiore al 20% rispetto al prezzo di riferimento fatto registrare dal titolo in Borsa nella seduta precedente ad ogni singola operazione;
- il numero massimo delle azioni acquistate non potrà avere un valore nominale complessivo, incluse le eventuali azioni possedute dalle società controllate, eccedente la quinta parte del capitale sociale.

Inoltre, l'Assemblea, in tale sede, ha deliberato altresì di:

- autorizzare il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2357-ter, primo comma, del Cod. civ., a disporre in tutto e/o in parte, senza limiti di tempo, delle azioni proprie acquistate anche prima di aver esaurito gli acquisti; le azioni potranno essere cedute, in una o più volte, anche mediante offerta al pubblico e/o agli Azionisti, nei mercati regolamentati e/o non regolamentati, ovvero fuori mercato, anche mediante offerta al pubblico e/o agli Azionisti, collocamento istituzionale, collocamento di buoni d'acquisto e/o *warrant*, ovvero come corrispettivo di acquisizioni o di offerte pubbliche di scambio ad un prezzo che non dovrà essere né inferiore né superiore al 20% rispetto al prezzo di riferimento fatto registrare dal titolo in Borsa nella seduta precedente ad ogni singola operazione; tuttavia, tali limiti di prezzo non saranno applicabili qualora la cessione di azioni avvenga nei confronti di dipendenti, inclusi i dirigenti, di amministratori esecutivi o collaboratori di Landi Renzo e delle società da questa controllate nell'ambito di piani di *stock option* per incentivazione agli stessi rivolti;
- di autorizzare il Consiglio di Amministrazione ad effettuare, ai sensi dell'articolo 2357-ter, terzo comma, del Cod. civ., ogni registrazione contabile necessaria o opportuna, in relazione alle azioni sulle azioni proprie, nell'osservanza delle disposizioni di legge vigenti e degli applicabili principi contabili.

Si segnala che, alla data della presente Relazione, la Società non ha proceduto all'acquisto, né alla disposizione, di azioni proprie.

Il Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2015 ha deliberato di proporre all'Assemblea il rinnovo dell'autorizzazione ad acquistare e disporre di azioni proprie nei medesimi termini e condizioni di cui alla precedente delibera assembleare.

(I) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. Cod. civ.)

Landi Renzo ritiene che Girefin S.p.A. non eserciti attività di direzione e coordinamento, operando in condizioni di autonomia societaria e imprenditoriale rispetto alla menzionata società controllante. In particolare, ed in via esemplificativa, si segnala che Landi Renzo gestisce autonomamente la tesoreria e i rapporti commerciali con i propri clienti e fornitori e definisce autonomamente i propri piani industriali e/o i *budget*.



Le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo, lettera i), del Testo Unico (indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto) sono illustrate nella Relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del Testo Unico.

Le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo, lettera l), del Testo Unico (nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie diverse da quelle legislative e regolamentari) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione.

3. COMPLIANCE

Landi Renzo aderisce al Codice di Autodisciplina elaborato dal Comitato per la Corporate Governance delle Società Quotate e pubblicato nel mese di marzo 2006, come successivamente modificato, (il **"Codice di Autodisciplina"**), accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana www.borsaitaliana.it. Si segnala che né l'Emittente né le sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggetti a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente stesso.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E MODIFICHE STATUTARIE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA L), DEL TESTO UNICO

L'Assemblea determina il numero dei membri del Consiglio di Amministrazione, all'atto della loro nomina, entro i limiti di cui al paragrafo 4.2 che segue. Gli amministratori durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi e sono rieleggibili.

L'articolo 14 dello statuto dell'Emittente, in tema di nomina e sostituzione del Consiglio di Amministrazione e/o dei suoi membri, prevede che all'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione si proceda sulla base di liste di candidati secondo le modalità di seguito indicate, nel rispetto della disciplina anche regolamentare *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi. Tanti soci che rappresentino, anche congiuntamente, almeno il 2,5% del capitale sociale rappresentato da azioni che attribuiscono diritto di voto nelle deliberazioni assembleari che hanno ad oggetto la nomina dei componenti dell'organo amministrativo, ovvero la diversa misura stabilita di volta in volta dalla Consob, ai sensi della normativa applicabile alla Società, possono presentare una lista di candidati in misura non superiore a quelli da eleggere, ordinata in ordine progressivo. Tale quota di partecipazione è conforme a quella stabilita dall'articolo 144-quater del Regolamento Emittenti in relazione alle società aventi una capitalizzazione di mercato inferiore o uguale ad Euro 1.000.000. L'avviso di convocazione indicherà la quota di partecipazione richiesta ai fini della presentazione delle liste.

Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'articolo 122 del Testo Unico, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.



Le liste devono essere depositate presso la sede della Società almeno 25 (venticinque) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, ferme eventuali ulteriori forme di pubblicità prescritte dalla disciplina anche regolamentare *pro tempore* vigente. L'avviso di convocazione indicherà almeno un mezzo di comunicazione a distanza per il deposito delle liste. La titolarità della quota minima di partecipazione necessaria alla presentazione della lista dovrà essere attestata con le modalità e nei termini previsti dalle norme di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti. Qualora siano applicabili criteri inderogabili di riparto tra generi, ciascuna lista che presenti almeno 3 (tre) candidati deve contenere un numero di candidati del genere meno rappresentato almeno pari al minimo richiesto dalle applicabili disposizioni legislative e regolamentari *pro tempore* vigenti. Unitamente a ciascuna lista, entro i termini sopra indicati, devono essere depositati i documenti previsti dall'articolo 14 dello statuto dell'Emissario e dalle disposizioni legislative e regolamentari applicabili.

Unitamente a ciascuna lista, entro i termini sopra indicati, devono essere depositate: (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato la lista e la percentuale di partecipazione da essi complessivamente detenuta; (ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per l'assunzione della carica; (iii) le dichiarazioni circa l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza rilasciate dai candidati, sotto la propria responsabilità, ai sensi delle applicabili disposizioni legislative e regolamentari; nonché (iv) i *curricula vitae* contenenti un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Ogni avente diritto al voto ha diritto di votare una sola lista. Al termine delle votazioni, risulteranno eletti i candidati delle due liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti, con i seguenti criteri:

- (a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (la **"Lista di Maggioranza"**) viene tratto un numero di consiglieri pari al numero totale dei componenti il Consiglio, come previamente stabilito dall'Assemblea, meno uno; risultano eletti, in tali limiti numerici, i candidati nell'ordine progressivo indicato nella lista;
- (b) dalla lista che ha ottenuto il secondo numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza (la **"Lista di Minoranza"**), viene tratto un consigliere, in persona del candidato indicato col primo numero nella lista medesima.

Il candidato eletto al primo posto della Lista di Maggioranza risulta eletto Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Fermo quanto diversamente disposto, in caso di parità di voti, verrà eletto il candidato più anziano di età.

Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la nomina di un numero di amministratori indipendenti, ai sensi delle disposizioni legislative vigenti per i sindaci, pari al numero minimo stabilito dalla legge in relazione al numero complessivo degli amministratori, il candidato non indipendente eletto come ultimo in ordine progressivo nella Lista di Maggioranza sarà sostituito dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto/i della stessa lista, ovvero in difetto dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuno ottenuto. A tale procedura di

sostituzione si farà luogo sino a che il Consiglio di Amministrazione risulti composto da un numero di componenti indipendenti, ai sensi delle disposizioni legislative vigenti per i sindaci, pari almeno al minimo prescritto dalla legge. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei citati requisiti.

Qualora, inoltre, con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi, il candidato del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo nella Lista di Maggioranza sarà sostituito dal primo candidato del genere meno rappresentato non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo, ovvero in difetto dal primo candidato del genere meno rappresentato secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuno ottenuto. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti appartenenti al genere meno rappresentato.

Qualora le prime due o più liste ottengano un pari numero di voti, si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea, mettendo ai voti solo tali liste. La medesima regola si applicherà nel caso di parità tra le liste risultate seconde per numero di voti e che non siano collegate, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista concorrente.

In caso di ulteriore parità tra liste, prevarrà quella presentata dai soci in possesso della maggiore partecipazione azionaria ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci. In tutti i sopra menzionati casi, il riparto degli amministratori dovrà assicurare, ove richiesto dalle disposizioni di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti, il rispetto del requisito di equilibrio tra i generi sopra indicato.

Qualora sia stata presentata una sola lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto, fermo rimanendo il rispetto del requisito di equilibrio tra i generi sopra indicato, ove richiesto dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari.

Ai fini del riparto degli amministratori da eleggere, non si terrà conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dal presente statuto ovvero dalla Consob per la presentazione delle stesse.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'Assemblea, si provvederà ai sensi dell'articolo 2386 del Cod. civ., secondo quanto appresso indicato:

- (a) il Consiglio di Amministrazione procede alla sostituzione nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista cui apparteneva l'amministratore cessato e l'Assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso criterio;
- (b) qualora non residuino nella predetta lista candidati non eletti in precedenza ovvero candidati con i requisiti richiesti, o comunque quando per qualsiasi ragione non sia possibile rispettare quanto disposto nella lettera a), il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione, così come successivamente provvede l'Assemblea, con le maggioranze di legge senza voto di lista.



In ogni caso il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea procederanno alla nomina in modo da assicurare la presenza di amministratori indipendenti nel numero complessivo minimo richiesto dalla normativa *pro tempore* vigente, fermo il rispetto del requisito di equilibrio tra i generi sopra indicato, ove richiesto dalle disposizioni di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti.

Qualora peraltro venga a cessare la maggioranza degli amministratori, deve intendersi dimissionario l'intero Consiglio di Amministrazione con effetto dal momento della sua ricostituzione.

Almeno uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ovvero due se il Consiglio di Amministrazione è composto da più di sette membri (o l'eventuale diverso numero minimo previsto dalla normativa applicabile), devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti per i sindaci dalle vigenti disposizioni legislative.

L'amministratore indipendente ai sensi delle disposizioni legislative vigenti per i sindaci, che, successivamente alla nomina, perda i requisiti di indipendenza deve darne immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione e decade dalla carica. Il venir meno del requisito di indipendenza quale sopra definito in capo ad un amministratore non ne determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di amministratori che devono possedere tale requisito secondo la normativa vigente o secondo codici di comportamento a cui la Società abbia dichiarato di aderire.

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione, in considerazione della struttura e delle dimensioni del gruppo, non ha adottato piani di successione per gli amministratori esecutivi ritenendo le modalità di sostituzione adottate idonee ad assicurare continuità e certezza alla gestione aziendale.

4.2 COMPOSIZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), DEL TESTO UNICO)

L'articolo 14 dello statuto prevede che la Società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque a nove membri, anche non soci, secondo la previa determinazione - fatta di volta in volta in sede di nomina - dall'Assemblea.

L'Assemblea degli azionisti, in data 24 aprile 2013, ha nominato il Consiglio di Amministrazione fissando in sette il numero dei consiglieri i quali resteranno in carica sino all'approvazione del bilancio che si chiuderà al 31 dicembre 2015.

I membri del Consiglio di Amministrazione sono stati eletti sulla base di due differenti liste: a) sei consiglieri sono stati eletti dalla lista numero 1), presentata congiuntamente dagli azionisti di maggioranza Girefin S.p.A. e Gireimm S.r.l., mentre b) un consigliere è stato eletto dalla lista numero 2), presentata congiuntamente dagli azionisti di minoranza Aerius Investment Holding AG, Anton Karl e Patrick Zumstein.

La lista numero 1) comprendeva i seguenti candidati:

- Stefano Landi, nato a Reggio Emilia, il 30 giugno 1958, Presidente;
- Giovannina Domenichini, nata a Casina (Reggio Emilia), il 6 agosto 1934, consigliere;
- Claudio Carnevale, nato a Nole Canavese (TO), il 5 aprile 1961, consigliere;
- Antonia Fiacchadori, nata a Reggio Emilia, il 12 agosto 1962, consigliere;

- Alessandro Ovi, nato a Carpineti (Reggio Emilia), il 14 gennaio 1944, consigliere indipendente;
- Tomaso Tommasi di Vignano, nato a Brescia, il 14 luglio 1947, consigliere indipendente;
- Carlo Alberto Pedroni, nato a Reggio Emilia, il 28 dicembre 1948, consigliere.

La lista numero 2) comprendeva il seguente candidato:

- Herbert Paierl, nato a Prebendorf (Austria), il 26 maggio 1952, consigliere.

I candidati della lista numero 1) sono stati eletti con il voto favorevole di n. 73.469.921 azioni e con il voto contrario di n. 40.413 azioni; il candidato della lista numero 2) è stato eletto con il voto favorevole di n. 40.413 azioni e con il voto contrario di n. 73.469.921 azioni. Il capitale presente e con diritto di voto era stato pari al 71,58% dell'intero capitale sociale.

Si segnala che i consiglieri Alessandro Ovi e Tomaso Tommasi di Vignano si sono qualificati come indipendenti all'atto della loro nomina ai sensi dell'articolo 148 del Testo Unico ed ai sensi dell'articolo 3 del Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio di Amministrazione è tenuto a valutare annualmente il permanere, in capo agli amministratori qualificati come "indipendenti" all'atto della loro nomina, dei requisiti di indipendenza previsti dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari.

La presenza di due amministratori indipendenti è preordinata alla più ampia tutela del buon governo societario da attuarsi attraverso il confronto e la dialettica fra tutti gli amministratori. Il contributo degli amministratori indipendenti permette, inoltre, al Consiglio di Amministrazione di verificare che siano valutati con adeguata indipendenza di giudizio i casi di potenziale conflitto di interessi della Società con quelli dell'azionista di controllo.

I componenti del Consiglio di Amministrazione in carica alla data della presente Relazione sono indicati nella seguente tabella (per ulteriori informazioni si rinvia alla tabella 2, in appendice alla presente Relazione).



Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Qualifica	Comitato controllo e rischi	Comitato per la remunerazione
Giovannina Domenichini	Presidente Onorario del Consiglio di Amministrazione	Casina (Reggio Emilia), 6 agosto 1934	Non esecutivo		
Stefano Landi	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato	Reggio Emilia, 30 giugno 1958	Esecutivo		
Claudio Carnevale	Consigliere Delegato	Nole Canavese (TO), 5 aprile 1961	Esecutivo		
Herbert Paierl	Consigliere	Prebendorf (Austria), il 26 maggio 1952	Non esecutivo		
Antonia Fiacchadori	Consigliere	Reggio Emilia, 12 agosto 1962	Non Esecutivo		
Alessandro Ovi	Consigliere	Carpineti (Reggio Emilia), 14 gennaio 1944	Non esecutivo e Indipendente ¹	Presidente	Membro
Tomaso Tommasi di Vignano	Consigliere	Brescia, 14 luglio 1947	Non esecutivo e Indipendente ¹	Membro	Presidente

(1) Indipendente ai sensi dell'articolo 148 del Testo Unico e dell'articolo 3 del Codice di Autodisciplina.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono tutti domiciliati per la carica presso la sede legale della Società. Tra i consiglieri Giovannina Domenichini e Stefano Landi sussiste un rapporto di parentela, in quanto Stefano Landi è figlio di Giovannina Domenichini.

Di seguito, sono riportate brevemente le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore, ai sensi dell'articolo 144-decies del Regolamento Emittenti.

Giovannina Domenichini. Nel 1954 fonda con il marito la ditta Officine Renzo Landi. Successivamente, a seguito della costituzione dell'Emittente ne assume la carica di Amministratore Unico e nel 1987 assume l'incarico di Presidente del Consiglio di Amministrazione, mentre dal 22 aprile 2010 ricopre la carica di Presidente Onorario non esecutivo del Consiglio di Amministrazione, ruolo che ricopre tutt'ora. Nel 1990 le viene conferita l'onorificenza di Commendatore dell'ordine "al merito della Repubblica Italiana" e in data 19 ottobre 2011 l'onorificenza di "Cavaliere del Lavoro".

Stefano Landi. Socio fondatore dell'Emittente, è stato Amministratore Delegato dal 1987 al 2010 e dal 24 aprile 2013 ricopre la carica sia di Amministratore Delegato che di Presidente del Consiglio di Amministrazione, oltre ad avere incarichi in altre società del gruppo Landi Renzo. Nel 2006 è stato incluso dalla stampa specializzata tra i dieci *top manager* del settore *automotive* e nel dicembre 2010 ha ricevuto il premio "Imprenditore dell'Anno" E&Y. Dal luglio 2010 ricopre la carica di Presidente dell'Associazione Industriali della Provincia di Reggio Emilia con scadenza dell'incarico nell'anno in corso e dal mese di gennaio 2014 è stato nominato Presidente della Camera di Commercio provinciale. Egli ricopre inoltre la carica di consigliere in Noema Life S.p.A. ed in Best Union Company S.p.A..

Claudio Carnevale. Laureato in Ingegneria Elettronica al Politecnico di Torino con specializzazione in controlli automatici, nell'ambito della sua attività di responsabile di un gruppo di ricerca presso il Centro Ricerche FIAT (1988-1996) ha sviluppato progetti e prodotti nell'ambito *automotive* su tecniche di controllo moderno applicate al controllo motore e tecniche di controllo moderno applicate al controllo del veicolo. Nell'ambito della sua attività di responsabile di un gruppo di ricerca e sviluppo presso SAGEM SA, Francia (1996-1998), ha sviluppato progetti e prodotti nell'ambito

automotive su sviluppo di sistemi controllo motore *torque based* e ad iniezione diretta e controllo del titolo cilindro per cilindro in un sistema dotato di sonda ad ossigeno lineare. Presso SAGEM SA, Francia, dal 1998 al 2000 ha ricoperto l'incarico di direttore di linea di *business* Sistemi di Controllo Motore. Dal 2000 al 2002 è stato direttore *Marketing Worldwide* in *Texas Instruments* dell'area di *business* "vehicle motion". Dal 2002 al 2008 è stato direttore Marketing e Vendite del gruppo Landi Renzo e, dal 2008, Direttore *Business and Product Development* del gruppo Landi Renzo. Attualmente ricopre anche la carica di Consigliere Delegato della Società per il *business OEM*.

Herbert Paierl. Laureato in Ingegneria con specializzazione in pianificazione e sviluppo regionale alla *University of Technology* di Vienna. Prosegue la sua carriera professionale all'Istituto di Ricerca Tecnologica di Graz. È stato capo Gabinetto del Governatore della regione Stiria in Austria per poi diventare dirigente del Ministero dell'Economia, Finanze ed Europa dal 1996 al 2004. Dal 2009 al 2012 ha ricoperto la carica di Vice-Presidente esecutivo della società Cosma Europe. Attualmente svolge l'attività di consulente e *partner* nella società PCB Paierl Consulting Betelligungs GmbH.

Antonia Fiaccadori. Conclude gli studi superiori a Reggio Emilia e frequenta successivamente corsi di specializzazione presso SDA Bocconi nell'area del Controllo di gestione, Sviluppo organizzativo, Risorse umane e *General Management*. Inizia l'attività professionale presso C.C.P.L. di Reggio Emilia per poi ricoprire la carica di Responsabile dei Servizi di *Staff* presso la Ognibene S.p.A.. Dal febbraio 2005 ha ricoperto presso AEB S.p.A. varie funzioni di direzione fino a ricoprire l'incarico di Amministratore Delegato dal luglio 2010.

Alessandro Ovi. Laureato in Ingegneria nucleare al Politecnico di Milano, prosegue la sua carriera accademica come ricercatore al MIT (Massachusetts Institute of Technology) di Cambridge, Massachusetts. È stato Amministratore Delegato di Tecnil (gruppo Telecom), Direttore Centrale IRI per l'Internazionalizzazione del gruppo e "Special Advisor" del Presidente della Commissione Europea per l'Innovazione. Oggi è editore e direttore dell'edizione italiana della rivista *Technology Review*, Life Trustee della Carnegie Mellon University nonché membro dell'*advisory board* del Media Lab del MIT. Ricopre, infine, la carica di membro del Consiglio di Amministrazione in Almaviva S.p.A..

Tomaso Tommasi di Vignano. Laureato in Giurisprudenza, inizia la propria esperienza lavorativa alla Sip S.p.A., nel settore del Personale, dove nel 1989 ricopre la carica di Direttore del Personale del gruppo. Dal 1992 al 1994 è Amministratore Delegato di Iritel S.p.A. e in tale veste guida la trasformazione della società nel processo di fusione con Telecom Italia S.p.A.. Dal 1994 al 1997 ricopre la carica di Direttore Generale di Telecom Italia S.p.A., in qualità di Responsabile della Divisione Internazionale e delle Divisioni Clientela Business e Clienti Residenziali. Successivamente è stato Amministratore Delegato di STET e di Telecom Italia S.p.A.. Dal 1999 al 2002 ricopre la carica di Amministratore Delegato di ACEGAS S.p.A.. Dal novembre 2002 è alla guida del gruppo Hera, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione. Attualmente ricopre la carica di membro del Consiglio di Amministrazione di Hera Comm S.r.l., Herambiente S.p.A., Hera Trading S.r.l. e di Vice-presidente di Acegas-Aps S.p.A. e di Aimag S.p.A..

A far data dalla chiusura dell'Esercizio non sono intervenuti cambiamenti nella composizione del Consiglio di Amministrazione della Società.

Nella tabella che segue sono indicate le cariche, di amministrazione e controllo, ricoperte, in società quotate e non quotate, dai membri del Consiglio di Amministrazione della Società alla data del 31 dicembre 2014:

Nome e Cognome	Società presso la quale è svolta l'attività esterna	Carica
Giovannina Domenichini	Girefin S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Immobiliare L.D. Parma S.r.l.	Amministratore Unico
Stefano Landi	Girefin S.p.A.	Amministratore Delegato
	Gireimm S.r.l.	Amministratore Unico
	Lovato Gas S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Best Union Company S.p.A.	Consigliere
	Bioener S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Esselle S.r.l.	Amministratore Unico
	Ghenos S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Noemalife S.p.A.	Consigliere
Antonia Fiaccadori	SAFE S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Trust Landi	Trustee
Alessandro Ovi	A.E.B. S.p.A.	Amministratore Delegato
	Eighteen Sound S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
Tomaso Tommasi di Vignano	Almaviva S.p.A.	Consigliere
	STMicroelectronics	Consigliere
	Tech Rev S.r.l.	Amministratore Unico
Herbert Paierl	Hera S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Hera Comm S.r.l.	Consigliere
	Hera Trading S.r.l.	Consigliere
	Herambiente S.p.A.	Consigliere
	Aimag S.p.A.	Vice Presidente
	Roma Pony Club (Associazione Sportiva)	Vice Presidente
	Acegas-Aps S.p.A.	Vice Presidente
Claudio Carnevale	Flughafen Wien AG	Member of the Advisory Board
	Emmegas S.r.l.	Consigliere
	Ti sostengo società cooperativa sociale	Amministratore Delegato

Circa quanto prevede il Codice di Autodisciplina all'articolo 1.C.3, in tema di espressione dell'orientamento da parte del Consiglio di Amministrazione in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco in società quotate, finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 13 novembre 2014 ha adottato i seguenti criteri generali:

1. un amministratore esecutivo non dovrebbe ricoprire (a) la carica di consigliere esecutivo in altra società quidata, italiana o estera, istituto bancario o società finanziaria; ovvero (b) la carica di consigliere non esecutivo o sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di tre delle predette società; e
2. un amministratore non esecutivo, oltre alla carica ricoperta nella Società, non dovrebbe ricoprire: (a) la carica di consigliere esecutivo in più di una delle predette società e la carica di consigliere non esecutivo o di sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di tre delle società indicate; ovvero (b) la carica di consigliere non esecutivo o di sindaco in più di sei delle predette società.

Si precisa altresì che sono escluse dal limite di cumulo le cariche ricoperte in società appartenenti al gruppo Landi Renzo.

Nel caso di superamento dei limiti sopra indicati, è previsto che gli amministratori informino tempestivamente il Consiglio di Amministrazione, il quale valuta la situazione alla luce dell'interesse della Società e invita l'amministratore ad assumere le conseguenti decisioni.

Al fine di mantenere un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, i consiglieri ricevono periodicamente e ognqualvolta necessario informazioni e aggiornamenti sul settore in cui opera l'Emittente e sulla normativa di riferimento, anche tramite materiale predisposto dalla Società ovvero tramite iniziative organizzate da funzioni e dipartimenti interni.

4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), DEL TESTO UNICO)

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo sociale preposto all'amministrazione della Società ed ha i poteri allo stesso assegnati dalla normativa e dallo statuto. Esso si organizza ed opera in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni. I consiglieri agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia, perseguitando l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti e riferiscono sulla gestione in occasione dell'Assemblea degli azionisti.

Ai sensi dell'art. 18 dello statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società; segnatamente, ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni od utili per il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quegli atti che la legge o lo statuto riservano alla competenza esclusiva dell'Assemblea.

Sono, inoltre, attribuite al Consiglio di Amministrazione le seguenti competenze:

- (i) la delibera di fusione nei casi di cui agli articoli 2505 e 2505-bis del Cod. civ., anche quali richiamati, per la scissione, dall'articolo 2506-ter del Cod. civ.;
- (ii) l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie;
- (iii) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- (iv) l'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative;
- (v) l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società;
- (vi) il trasferimento della sede sociale nell'ambito del territorio nazionale;
- (vii) la nomina e la revoca del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Consiglio di Amministrazione deve vigilare affinché il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti ai sensi di legge, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

Qualora sussistano ragioni di urgenza in relazione ad operazioni con parti correlate che non siano di competenza dell'assemblea o che non debbano da questa essere autorizzate, il Consiglio di Amministrazione potrà approvare tali operazioni con parti correlate, da realizzarsi anche tramite



società controllate, in deroga alle usuali disposizioni procedurali previste nella procedura interna per operazioni con parti correlate adottata dalla Società, purché nel rispetto e alle condizioni previste dalla medesima procedura.

Sebbene lo statuto non preveda una cadenza minima delle riunioni, è ormai prassi che il Consiglio di Amministrazione si riunisca almeno trimestralmente in concomitanza con l'approvazione delle situazioni contabili di periodo. Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono programmate sulla base di un calendario approvato all'inizio dell'anno per favorire la massima partecipazione alle riunioni. Il calendario societario è consultabile sul sito internet della Società alla sezione *Investor Relations*.

Nel corso dell'Esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto n. 6 riunioni della durata media di 62 minuti, che hanno visto la regolare partecipazione di tutti i consiglieri; la percentuale di partecipazione complessiva è stata, infatti, pari al 92,9%. In particolare, la partecipazione della Sig.ra Giovannina Domenichini è stata pari al 100%, quella del Sig. Stefano Landi, del Sig. Claudio Carnevale e della Sig.ra Antonia Fiaccadori è stata pari al 100%, mentre quella del Sig. Herbert Paierl del Sig. Alessandro Ovi e del Sig. Tomaso Tommasi di Vignano è stata pari all'83%. A tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione hanno altresì preso parte tutti i membri del Collegio Sindacale, ad eccezione di una riunione consiliare in relazione alla quale il Sig. Luca Gaiani è stato dichiarato assente giustificato.

Per l'esercizio in corso è previsto un numero di riunioni non inferiore a cinque di cui una già tenutasi in data 9 marzo 2015.

Alle riunioni consiliari possono partecipare, se invitati, anche soggetti esterni al Consiglio. In particolare, si segnala la partecipazione di dirigenti dell'Emittente e del gruppo Landi Renzo, la cui presenza concorre ad apportare gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno. A sei delle riunioni tenutesi nel corso dell'Esercizio, hanno partecipato dirigenti dell'Emittente.

I consiglieri e i sindaci, con adeguato anticipo rispetto alla data della riunione del Consiglio di Amministrazione, ricevono la documentazione e le informazioni necessarie per permettere loro di esprimersi con consapevolezza sugli argomenti sottoposti alla loro analisi ed approvazione. L'organizzazione dei lavori consiliari è affidata al Presidente, il quale cura che agli argomenti all'ordine del giorno sia dedicato un tempo necessario a consentire un costruttivo dibattito.

Le materie di cui all'articolo 1.C.1 del Codice di Autodisciplina, non essendo state oggetto di conferimento di delega a favore dell'Amministratore Delegato, devono ritenersi riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione. A titolo esemplificativo, devono ritenersi riservati al Consiglio di Amministrazione l'esame e l'approvazione:

- (a) di piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente, nonché il periodico monitoraggio della loro attuazione;
- (b) di piani strategici, industriali e finanziari del gruppo di cui l'Emittente è a capo, nonché il periodico monitoraggio della loro attuazione;
- (c) del sistema di governo societario dell'Emittente stesso;
- (d) della struttura del gruppo medesimo.

Nello svolgimento dei propri compiti, gli amministratori esaminano le informazioni ricevute dagli organi delegati, avendo peraltro cura di richiedere agli stessi ogni chiarimento, approfondimento od integrazione ritenuti necessari o opportuni. A tale fine, l'Amministratore Delegato fornisce, con cadenza almeno trimestrale, al Consiglio di Amministrazione adeguata informativa sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

Il preavviso che la Società ritiene generalmente congruo per l'invio della documentazione è di 3 giorni; nel corso dell'Esercizio, tale termine è stato normalmente rispettato. Ai fini dell'attuazione dell'articolo 1 e dei relativi criteri applicativi del Codice di Autodisciplina, si segnala che il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 13 novembre 2014, ha effettuato una valutazione positiva sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso, del Comitato controllo e rischi e del Comitato per la remunerazione, anche con riferimento alla componente rappresentata dagli amministratori indipendenti. Inoltre, in medesima data, il Consiglio di Amministrazione, anche sulla base di quanto riportato dall'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e dal Presidente del Comitato di controllo interno e rischi, ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente nonché quello delle controllate aventi rilevanza strategica, con riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse e ha approvato il sistema complessivo di governo della Società, risultante, in particolare, oltre che dalle deleghe di poteri e funzioni, ivi compresa la previsione di comitati interni al Consiglio di Amministrazione e di cui in appresso, anche dalle norme procedurali interne in materia di operazioni con parti correlate ed in cui un amministratore sia portatore di un interesse. L'Emittente ha inoltre provveduto ad individuare le controllate aventi rilevanza strategica sulla base di criteri inerenti il fatturato, l'autonomia produttiva, la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione di prodotto, nonché la gamma di prodotti distinta, il posizionamento del prodotto e del *brand*. In aggiunta alle controllate A.E.B. S.p.A. e Lovato Gas S.p.A., precedentemente individuate, è stata identificata la controllata Safe S.p.A. in funzione della rilevanza strategica dei prodotti dalla stessa realizzati (compressori per stazioni di rifornimento) nell'ambito delle opportunità di sviluppo in nuovi mercati del Gruppo Landi.

Nella riunione del 14 marzo 2014 il Consiglio di Amministrazione ha determinato, esaminate le proposte dell'apposito comitato e sentito il parere del collegio sindacale, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio di Amministrazione, e la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati.

Il Consiglio di Amministrazione ha esaminato ed approvato preventivamente le operazioni - aventi significativo rilievo strategico, economico e patrimoniale per l'Emittente - dell'Emittente stesso e delle sue controllate.

Per informazioni in merito alla procedura adottata dal Consiglio di Amministrazione per il compimento di operazioni infra-gruppo e con altre parti correlate, si rimanda alla sezione 11 che segue.

Per l'identificazione delle operazioni di significativo rilievo proprie e delle sue controllate, il Consiglio di Amministrazione ha adottato criteri di tipo qualitativo e quantitativo. I criteri di tipo qualitativo ricoprendono: le operazioni di acquisizione o di cessione di partecipazioni, di



costituzione di nuove società e/o di *joint ventures*, di rami di azienda, i cespiti ed i conferimenti in natura, gli investimenti e/o disinvestimenti industriali, l'assunzione di finanziamenti, l'ingresso e/o uscita da mercati geografici e/o tipologie di *business* strategici. Rientrano invece nei criteri di tipo quantitativo le operazioni, diverse da quelle sopra descritte, il cui valore è superiore al limite quantitativo stabilito delle deleghe operative all'Amministratore Delegato in occasione del conferimento dei poteri.

Per le operazioni significative così individuate, sia di tipo qualitativo che quantitativo, il Consiglio di Amministrazione delibera in merito sulla base delle informazioni e le relazioni fornite, di volta in volta, dall'Amministratore Delegato.

L'articolo 14 dello statuto della Società prevede che gli amministratori siano assoggettati al divieto di concorrenza previsto dall'articolo 2390 del Cod. civ., salvo che siano da ciò esonerati dall'Assemblea. Alla data della presente Relazione, l'Assemblea degli azionisti non ha autorizzato deroghe al divieto di concorrenza.

4.4 ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

Il Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2013 ha conferito all'Amministratore Delegato Stefano Landi i poteri relativi alla gestione ordinaria della Società.

Si riportano di seguito le attribuzioni del Sig. Stefano Landi, con indicazione dei limiti per valore e per materia delle deleghe conferite:

- (a) sovrintendere, con piena autonomia decisionale e responsabilità, direttamente e/o per il tramite di collaboratori preposti, ferma la responsabilità personale di questi ultimi, al settore produttivo, commerciale e finanziario della Società;
- (b) acquistare, vendere, permutare e compiere ogni altro negozio per l'acquisto o la cessione di macchinari, impianti, attrezzature, automezzi, prodotti dell'azienda e beni mobili in genere, anche iscritti nei pubblici registri, per un importo non superiore ad Euro 10.000.000 per ciascuna operazione, pattuendo condizioni, prezzi e modalità di pagamento;
- (c) acquistare servizi, scorte, componenti di base e materie prime, semilavorati e materiali necessari per l'attività di produzione della Società, curare tutte le pratiche relative alle operazioni di importazione delle componenti di base e delle materie prime, perfezionando i relativi adempimenti, provvedere a tutti gli adempimenti relativi, compresi quelli connessi con la disciplina delle imposte di fabbricazione e di consumo, di diritti erariali e di monopolio;
- (d) stipulare, modificare e risolvere contratti di locazione infranovennali, di *leasing* anche immobiliare, di affitto e di comodato di beni mobili ed immobili, di assicurazione ciascuno per importi non superiori ad Euro 10.000.000 per ciascun contratto, con facoltà di sottoscrivere i contratti stessi con i patti e le condizioni che verranno fissate, pagando e incassando i corrispettivi pattuiti, dando quietanza e perfezionando qualsiasi altra pratica connessa;
- (e) stipulare, modificare e risolvere contratti, anche con patto di esclusiva, di agenzia, distribuzione, rappresentanza, mediazione e procacciamento di affari per la migliore collocazione dei prodotti della Società;

- (f) stipulare, modificare e risolvere contratti di appalto di servizi, d'opera e di consulenza, noleggio, somministrazione, trasporto, deposito e spedizione per un importo non superiore ad Euro 10.000.000 per ciascuna operazione;
- (g) acquistare e vendere e, in genere, concludere operazioni aventi ad oggetto divise estere, nell'ambito delle disposizioni valutarie vigenti;
- (h) acquistare, sottoscrivere, trasferire o permutare azioni, quote, obbligazioni o altri strumenti finanziari e partecipazioni in altre società, incluse società di nuova costituzione, nell'ambito della ordinaria gestione della liquidità finanziaria della Società;
- (i) depositare marchi e brevetti, concedere e prendere in uso diritti di privativa industriale, nonché compiere tutti gli atti necessari per la procedura di brevettazione quali, a titolo indicativo, istanze di correzione, emendamenti, proroghe al segreto, divisioni, proporre o resistere ad opposizioni amministrative, interferenze, appelli amministrativi e compiere in genere qualsiasi altro atto necessario ed utile a domandare, ottenere e mantenere in vita i brevetti, firmare tutti gli atti necessari per l'espletamento delle facoltà sopra conferite, nominare allo scopo corrispondenti brevettuali in Italia e all'estero, conferendo loro i mandati relativi; acquistare e vendere licenze relativamente a brevetti, marchi, modelli ed ogni diritto di proprietà intellettuale inherente l'oggetto sociale e compiere presso le pubbliche amministrazioni, enti ed uffici pubblici, tutti gli atti e operazioni occorrenti per ottenere concessioni, licenze, permessi e atti autorizzativi in genere di ogni specie;
- (j) esigere o riscuotere, a qualunque titolo, anche mediante girata, somme, crediti, mandati di pagamento, depositi cauzionali sia dall'Istituto di Emissione, dalla Cassa Depositi e Prestiti, dalle Tesorerie, dagli Uffici Ferroviari, Postali e Telegrafici, sia da qualunque ufficio pubblico e privato da qualsiasi soggetto, italiano od estero, rilasciando quietanze e discarichi;
- (k) compiere qualsiasi operazione bancaria - ivi compresi l'accensione di nuove linee di credito e l'assunzione di prestiti a breve, media e lunga scadenza, l'apertura di crediti in conto corrente, le richieste di crediti in genere, anche se sotto forma di prestiti su titoli, la costituzione di depositi di titoli a custodia o in amministrazione - per un importo non superiore ad Euro 20.000.000 per singola operazione. L'Amministratore Delegato potrà operare su ogni linea di credito nei limiti sopra indicati per ciascuna operazione e procedere anche alla chiusura dei rapporti;
- (l) girare, anche per lo sconto e l'incasso, esigere e quietanzare effetti cambiari, assegni e mandati, compresi i mandati sulle Tesorerie dello Stato, delle regioni, delle province, dei comuni e di ogni altro ente pubblico o su qualsiasi Cassa Pubblica; emettere assegni sui conti correnti bancari, anche passivi, della Società nei limiti dei fidi concessi dalla banca alla Società stessa;
- (m) esigere e quietanzare somme, crediti, frutti, interessi, dividendi, assegni e mandati di pagamento da chiunque emessi a favore della Società, compresa la cessione e l'anticipazione, anche continuativa, di crediti ad istituti finanziari;
- (n) ritirare dalle poste, telegrafi, dogane, ferrovie, imprese di trasporto e di navigazione e, in genere, da qualsiasi ufficio pubblico, da qualsiasi compagnia o stabilimento, vaglia, pacchi, lettere anche raccomandate ed assicurate con dichiarazione di valore, merci, denaro, etc., rilasciando ricevute e discarichi;



- (o) rilasciare lettere di *patronage* a favore delle società controllate di importo non superiore ad Euro 5.000.000 per singola operazione;
- (p) stipulare e risolvere contratti di assicurazione di qualsiasi specie, firmando le relative polizze con facoltà anche di liquidare ed esigere, in caso di sinistro, le relative indennità, dandone quietanza a chi di ragione, pure liquidando in via di transazione ogni altra indennità dovuta a terzi per qualsiasi occasione di sinistro;
- (q) assumere e licenziare dirigenti, quadri, impiegati, determinandone le attribuzioni e fissando le retribuzioni nel rispetto e nell'osservanza delle vigenti disposizioni;
- (r) firmare la corrispondenza ed ogni altro documento che richieda l'apposizione della firma della Società e che riguardi affari compresi nei poteri delegati;
- (s) rappresentare la Società nei confronti di tutti gli Istituti Previdenziali e Assicurativi, provvedendo a quanto richiesto dalle disposizioni vigenti in materia di lavoro, in particolare per quanto concerne le assicurazioni, indennità e contributi vari;
- (t) rappresentare la Società nei confronti di organizzazioni sindacali, sia dei datori di lavoro che dei lavoratori, nonché davanti agli uffici del lavoro, ai collegi di conciliazione e di arbitrato, con facoltà di transigere le vertenze;
- (u) rappresentare la Società in sede processuale (attiva e passiva), in ogni stato e grado di giudizio (attivo e passivo), innanzi a qualsiasi Magistratura in Italia o all'estero, quale la Suprema Corte di Cassazione, la Corte dei Conti, il Consiglio di Stato, la Corte Costituzionale, la Corte d'Appello, il Tribunale, l'Ufficio del Giudice di Pace, e per qualsiasi contenzioso civile, penale e/o amministrativo;
- (v) rappresentare la Società avanti le commissioni tributarie di ogni grado e avanti qualsiasi Organo Giurisdizionale Tributario, anche nominando avvocati, commercialisti, procuratori abilitati ai sensi di legge;
- (w) elevare protesti ed intimare precetti; procedere ad atti conservativi ed esecutivi, intervenire in procedure di fallimento e concorsuali, insinuando crediti e dichiarandone la verità; proporre ed accettare offerte reali; esercitare azioni in sede giudiziaria ed amministrativa in qualunque grado e specie di giurisdizione e, quindi, anche in sede di cassazione e revocazione; transigere e compromettere in arbitri siano essi anche amichevoli compositori; nominare avvocati, procuratori "ad lites" e periti, revocarli e sostituirli; rispondere ad interrogatori, deferire, riferire e rispondere a giuramenti; presentare e sottoscrivere qualsivoglia domanda, memoria o documento; concordare, transigere, conciliare qualsivoglia lite giudiziaria; rinunciare agli atti del giudizio ed accettarne la rinuncia; fare quant'altro necessario - ogni potere intendendosi conferito - per la completa rappresentanza in giudizio della Società;
- (x) sottoscrivere le dichiarazioni relative a imposte dirette, indirette e tributi in genere, moduli e questionari, accettare o respingere accertamenti, addivenire a concordati e definizioni, impugnare ruoli, presentare istanze, ricorsi, reclami, memorie e documenti innanzi a qualsiasi ufficio o commissione tributaria, di ogni ordine e grado;
- (y) svolgere tutte le necessarie pratiche presso gli uffici del Registro delle Imprese e ogni altro competente ufficio;



- (z) delegare, mediante il conferimento di specifiche procure, tutti e ciascuno dei poteri sopra attribuiti alla o alle persone che egli riterrà più idonee per competenza e capacità professionali;
- (aa) la gestione, l'indirizzo, l'organizzazione ed il controllo di tutti gli aspetti inerenti alla sicurezza ed alla salute sul lavoro, in tutte le unità produttive e negli altri luoghi di lavoro della Società, attribuendogli a tal fine la qualifica di "datore di lavoro" ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni, col mandato di porre in essere, in tale qualifica, ogni atto ed adempimento ed attività necessari per il rispetto del predetto provvedimento legislativo e di tutte le normative e disposizioni in materia di sicurezza e salute e igiene nei luoghi di lavoro, prevenzione e protezione e tutela dell'integrità psico-fisica dei lavoratori, con piena autonomia finanziaria ed autonomi poteri di spesa per l'esecuzione di tale mandato. In particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, all'Amministratore Delegato sono stati conferiti i seguenti poteri:
- recepire, a mezzo dei competenti organi di consulenza interni ed esterni alla Società, ogni legge e normativa complementare, modificativa ed integrativa, emanata ed emananda, in materia di sicurezza dei lavoratori, prevenzione degli infortuni e tutela dell'igiene nei luoghi di lavoro, e provvedere ad ottemperare agli obblighi previsti dalle suddette leggi e normative;
 - valutare i rischi e redigere il relativo documento di valutazione dei rischi (DVR), nonché nominare il responsabile servizio di prevenzione e protezione (RSPP);
 - delegare, mediante il conferimento di specifiche procure, le funzioni ed i poteri attribuiti con la presente delega e delegabili ai sensi del D.Lgs. 81/2008 alla o alle persone che egli riterrà più idonee per competenza e capacità professionali a garantire il puntuale e costante adempimento, secondo la miglior diligenza, degli obblighi dettati in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, conferendo loro i poteri di spesa e di gestione, organizzazione e controllo richiesti dalla natura delle funzioni alle stesse delegate, nonché autorizzando, ove lo ritenga opportuno, la sub-delega da parte dei propri delegati ad ulteriori soggetti di specifiche funzioni;
 - assicurare la copertura finanziaria per tutti gli interventi che siano esorbitanti rispetto all'autonomia gestionale e finanziaria dei soggetti delegati ai sensi del punto che precede e che siano necessari ed utili per ottemperare alle norme di legge e regolamentari, nonché vigilare sulle capacità dei propri delegati e sul corretto espletamento da parte degli stessi delle funzioni loro trasferite, mediante l'adozione ed efficace attuazione del modello di verifica e controllo di cui all'art. 30 D.Lgs. 81/2008 ed al D.Lgs. 231/2001;
 - rappresentare la Società presso Amministrazioni Pubbliche, Enti ed uffici pubblici e privati per compiere tutti gli atti ed operazioni occorrenti per ottenere concessioni, licenze, ed altre autorizzazioni in genere relativi all'esercizio dell'attività industriale della Società, ed in particolare quelli relativi alla sicurezza ed alla salute dei lavoratori;
- (bb) la piena autonomia, nell'esercizio delle funzioni di cui al punto (aa) che precede, - anche finanziaria e con autonomi poteri di spesa - e discrezionalità, con l'assunzione da parte dello stesso Amministratore Delegato o dei suoi delegati o eventuali sub-delegati, ciascuno nei limiti delle proprie funzioni e attribuzioni, di ogni responsabilità penale che dovesse derivare dall'eventuale violazione di obblighi vigenti in materia di sicurezza e salute dei lavoratori, di protezione e tutela dell'ambiente, di tutela dei dati personali ed a lui conferiti con la relativa delibera;



(cc) il potere, nell'esercizio delle funzioni di cui al punto (aa) che precede, di revocare procure, deleghe e, più in generale, qualsiasi altro atto di nomina, eventualmente attribuiti dalla Società nell'ambito della propria organizzazione, aventi ad oggetto funzioni e poteri in materia di sicurezza e salute dei lavoratori, di protezione e tutela dell'ambiente e di tutela dei dati personali;

(dd) il potere di impegnare la Società, sia nei confronti dell'Amministratore Delegato che dei soggetti che saranno dallo stesso eventualmente delegati e dei loro eventuali sub-delegati, a tenere sollevato ed indenne ciascuno di loro da ogni eventuale costo e spesa in cui dovesse incorrere conseguentemente all'assunzione della responsabilità in materia di sicurezza e salute dei lavoratori, di protezione e tutela dell'ambiente e di tutela dei dati personali, fatti salvi i casi di dolo e/o colpa grave;

(ee) l'incarico di amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

In virtù dei poteri conferitigli dal Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, Sig. Stefano Landi, è qualificabile come principale responsabile della gestione dell'impresa. Si precisa altresì che non ricorrono, con riferimento al Sig. Stefano Landi, situazioni di *interlocking*.

La rappresentanza legale della Società nei confronti di qualsiasi autorità per qualunque tipologia di atti e di dichiarazioni e il conseguente potere di firma sociale da esercitarsi in via disgiunta, ai sensi dell'articolo 21 dello statuto della Società, senza limiti alcuni se non quelli previsti dallo statuto sociale e dalla legge, spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato Stefano Landi.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Sig. Stefano Landi, il quale ricopre la funzione di *trustee* del Trust Landi che esercita indirettamente il controllo sull'Emittente, è investito della rappresentanza legale della Società.

In merito alle deleghe gestionali conferite al Sig. Stefano Landi, in qualità di Amministratore Delegato della Società, si rinvia al precedente paragrafo "Amministratori Delegati".

Informativa al Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato fornisce, con cadenza almeno trimestrale, al Consiglio di Amministrazione adeguata informativa sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni e caratteristiche effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

Gli amministratori riferiscono al Collegio Sindacale tempestivamente, e comunque con periodicità almeno trimestrale in sede di riunione del Consiglio di Amministrazione o del comitato esecutivo, se nominato, ovvero anche mediante nota scritta inviata al Presidente del Collegio Sindacale, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate, allo scopo di porre il Collegio Sindacale di Landi Renzo nella condizione di poter valutare se le operazioni deliberate e poste in essere siano conformi alla legge e allo statuto sociale e non siano, invece, manifestamente imprudenti o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

In particolare, gli amministratori riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi e sulle eventuali operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate.



4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Nel Consiglio di Amministrazione della Società è presente un amministratore esecutivo, nella persona del Sig. Claudio Carnevale, in carica fino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015, che riveste altresì la funzione di Consigliere Delegato responsabile dello sviluppo del settore OEM. Il Sig. Claudio Carnevale ha l'obbligo di riferire al Consiglio di Amministrazione periodicamente e comunque ogni qual volta sia così richiesto dal Consiglio stesso in relazione alle attività poste in essere nell'esercizio delle sue funzioni. Al Sig. Claudio Carnevale sono stati conferiti i seguenti poteri:

- (a) sovraintendere direttamente e/o per il tramite di collaboratori preposti, ferma la responsabilità personale di questi ultimi, al settore OEM;
- (b) compiere tutte le operazioni di natura commerciale necessarie al settore OEM, incluse le esportazioni, stipulando i relativi contratti entro i limiti di Euro 5.000.000 per ciascuna operazione;
- (c) stipulare, modificare e risolvere contratti, anche con patto di esclusiva, di agenzia, distribuzione, rappresentanza, mediazione e procacciamento di affari per la migliore collocazione dei prodotti della Società necessari al settore OEM entro i limiti di Euro 2.000.000 per ciascuna operazione;
- (d) stipulare, modificare e risolvere contratti di consulenza necessari al settore OEM per un importo non superiore a Euro 2.000.000 per ciascuna operazione;
- (e) firmare la corrispondenza che richieda l'apposizione della firma della Società e che riguardi affari compresi nei poteri delegati.

4.6 AMMINISTRATORI INIDIPENDENTI

Il Codice di Autodisciplina raccomanda che all'interno del Consiglio di Amministrazione sia eletto un numero adeguato di amministratori indipendenti. In base alle indicazioni del Codice di Autodisciplina, non si considera indipendente l'amministratore:

- (a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'Emittente o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'Emittente;
- (b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'Emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'Emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'Emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;
- (c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di *partner* di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
 - con l'Emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
 - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'Emittente, ovvero - trattandosi di società o ente - con i relativi esponenti di rilievo;

ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;



- (d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'Emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva (rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'Emittente e al compenso per la partecipazione ai comitati raccomandati dal Codice di Autodisciplina) anche sotto forma di partecipazione a piani di incentivazione legati alla *performance* aziendale, anche a base azionaria;
- (e) se è stato amministratore dell'Emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- (f) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'Emittente abbia un incarico di amministratore;
- (g) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale dell'Emittente;
- (h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

L'attuale Consiglio di Amministrazione della Società include tra i suoi consiglieri due amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Regolamento di Borsa e dal Codice di Autodisciplina, nelle persone dei Signori Alessandro Ovi e Tomaso Tommasi di Vignano. Gli amministratori citati sono in possesso anche dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma terzo, del Testo Unico. Il numero degli amministratori indipendenti, avuto riguardo al numero totale di componenti del Consiglio di Amministrazione, è in linea con quanto previsto sia dall'art. 148 del Testo Unico che dalle Istruzioni al Regolamento di Borsa (art. I.A.2.10.6).

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale hanno verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai citati amministratori anche sulla base delle dichiarazioni dagli stessi allo scopo rilasciate ai sensi dell'art. 148 del Testo Unico e dell'art. 2.2.3, terzo comma, lettera l), del Regolamento di Borsa, applicando, *inter alia*, i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione tenutasi in data 14 marzo 2014, ha provveduto a svolgere le opportune verifiche in merito ai requisiti di indipendenza in capo ai due amministratori non esecutivi Signori Alessandro Ovi e Tomaso Tommasi di Vignano, sulla base anche dell'informativa fornita dagli interessati. In tale sede, il Collegio Sindacale ha confermato di aver svolto tutte le verifiche necessarie circa la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Nel corso dell'Esercizio gli amministratori indipendenti si sono riuniti una volta in assenza degli altri amministratori. Gli amministratori indipendenti avevano indicato l'idoneità a qualificarsi come indipendenti nelle liste per la nomina al Consiglio di Amministrazione e, per quanto a conoscenza dell'Emittente, si sono impegnati a mantenere l'indipendenza durante il mandato.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 24 aprile 2013 ha nominato, in ottemperanza all'art. 2 del Codice di Autodisciplina, un *lead independent director* nella persona del consigliere indipendente Sig. Alessandro Ovi. A tale soggetto fanno riferimento gli amministratori non esecutivi, ed in particolare gli indipendenti, per un miglior contributo all'attività e al coordinamento del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno mantenere la figura del *lead independent director* anche in occasione del rinnovo degli organi sociali (che si ricorda essere avvenuto con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2012), in quanto il Presidente risulta essere il *trustee* del Trust Landi, trust regolato dalla legge del Jersey, quale principale azionista della Società.

Il *lead independent director* rappresenta un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori non esecutivi per un miglior funzionamento del Consiglio di Amministrazione, collabora con il Presidente del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire che gli amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi ed ha la facoltà di convocare apposite riunioni degli amministratori indipendenti per la discussione di temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio di Amministrazione e della gestione sociale.

Nel corso dell'Esercizio il *lead independent director* ha attivamente partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, coordinando, ove è stato necessario o anche solo opportuno, le istanze e i contributi degli amministratori non esecutivi ed in particolare degli amministratori indipendenti.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La Società ha adottato una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle informazioni privilegiate, che recepisce le disposizioni della normativa in materia di abusi di mercato, disciplinando anche l'istituto del registro delle persone aventi accesso a informazioni privilegiate, aggiornata in data 24 aprile 2013 dal Consiglio di Amministrazione.

La procedura rimette, in via generale, alla responsabilità dell'Amministratore Delegato, con il supporto del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dell'*investor relator*, la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle informazioni privilegiate; essa prevede specifiche sezioni dedicate alla definizione di informazione privilegiata, alle relative modalità di gestione, alle modalità di gestione dei cd. *rumors* di mercato, disciplina i casi di ritardo della comunicazione al mercato, l'istituzione del registro delle persone aventi accesso a informazioni privilegiate, i soggetti autorizzati ai rapporti con l'esterno e i soggetti tenuti al dovere di riservatezza.

La Società, in conformità a quanto previsto dalla normativa sugli abusi di mercato, ha adottato il Codice di *internal dealing*, predisposto ai sensi degli articoli 152-sexies e seguenti del Regolamento Emittenti.

Ai sensi di tale codice una serie di soggetti rilevanti, per tali intendendosi coloro che hanno regolare accesso a informazioni privilegiate e il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive della Società stessa, nonché le persone ad essi strettamente legate, sono soggetti ad un obbligo di informativa nei confronti del mercato per quanto riguarda le operazioni compiute sugli strumenti finanziari quotati emessi dalla Società.



Il Codice di *internal dealing* prevede soglie e termini di comunicazione al mercato e relative sanzioni in linea con quanto stabilito dalle disposizioni Consob in materia. Tale Codice contiene altresì la previsione riguardante i cd. "black out period".

Nel corso dell'Esercizio, in carenza del presupposto, la Società non ha proceduto alla diffusione dei comunicati in materia di *internal dealing*.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), DEL TESTO UNICO)

Il Consiglio di Amministrazione non ha costituito al suo interno comitati diversi da quelli previsti dal Codice di Autodisciplina, salvo il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, al fine di ottemperare alle previsioni di cui al Regolamento Parti Correlate. Per tali comitati di cui al Codice di Autodisciplina, ove costituiti, si rinvia ai capitoli successivi della presente Relazione, mentre per il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate si rinvia alla sezione 12 della presente Relazione.

La Società non ha costituito alcun comitato che svolga le funzioni di due o più dei comitati previsti dal Codice di Autodisciplina, né ha riservato tali funzioni all'intero Consiglio di Amministrazione, sotto il coordinamento del Presidente, o ripartito le stesse in modo difforme rispetto a quanto stabilito dal Codice di Autodisciplina.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di soprassedere alla costituzione al proprio interno di un apposito comitato per le proposte di nomina non avendone, fino ad ora, riscontrato l'esigenza soprattutto tenuto conto della struttura del gruppo Landi Renzo e dell'azionariato dell'Emittente.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Composizione e funzionamento del comitato per la remunerazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), del Testo Unico)

Alla data della presente Relazione, il Comitato per la remunerazione risulta composto da due consiglieri, nelle persone dei Signori Tomaso Tommasi di Vignano, in qualità di Presidente, e Alessandro Ovi, tutti amministratori non esecutivi ed indipendenti. I Signori Alessandro Ovi e Tomaso Tommasi di Vignano possiedono una adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria. I componenti del Comitato per la remunerazione percepiscono un compenso annuo lordo per l'attività svolta deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2013.

Il Comitato per la remunerazione è dotato di un proprio regolamento interno, che prevede, tra l'altro, che l'Amministratore Delegato possa prendere parte alle riunioni del Comitato, senza diritto di voto, a condizione che le discussioni e le relative deliberazioni non vertano su proposte relative alla sua remunerazione.

Gli Amministratori si devono astenere dal partecipare alle riunioni del medesimo in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla loro remunerazione.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato per la remunerazione ha tenuto una riunione, della durata di 30 minuti, che ha visto la partecipazione dei consiglieri Sig. Tomaso Tommasi di Vignano e Sig. Alessandro Ovi, nonché, su proposta del Comitato stesso e senza diritto di voto, del Sig. Fiorenzo Oliva, in qualità di consulente della Società. Alla medesima riunione hanno partecipato anche i componenti del Collegio Sindacale.

Considerando la tipologia dell'attività svolta dal Comitato per la remunerazione, la Società non ha ritenuto di dotare suddetto Comitato di una disponibilità di spesa predeterminata, eventualmente considerando all'occasione le necessità di spesa che dovessero rendersi via via necessarie.

Per l'anno in corso è prevista almeno una riunione del Comitato per la remunerazione. Le riunioni del Comitato per la remunerazione sono state regolarmente verbalizzate.

Funzioni del comitato per la remunerazione

Il Comitato per la remunerazione ha il compito di formulare proposte al Consiglio di Amministrazione, in assenza dei diretti interessati quando questi facciano parte del Comitato, in merito alla remunerazione dell'Amministratore Delegato e di quegli amministratori che ricoprono particolari cariche nonché valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigilando sulla loro applicazione e formulando raccomandazioni generali in materia.

Per ulteriori informazioni in merito alle funzioni del Comitato per la remunerazione si rinvia alle rilevanti sezioni della relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del Testo Unico.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

In tema di remunerazione, lo statuto prevede che al Consiglio di Amministrazione venga attribuito, da parte dell'Assemblea, per il periodo di durata del mandato, un emolumento che può essere formato da una parte fissa e una variabile, quest'ultima commisurata al raggiungimento di determinati obiettivi e/o ai risultati economici conseguiti dalla Società.

Per quanto riguarda la parte variabile della remunerazione, il Regolamento di Borsa, ai fini dell'ottenimento della qualifica di STAR, richiede che la Società abbia nominato al proprio interno il Comitato per la remunerazione e che abbia previsto che una parte significativa della remunerazione degli amministratori esecutivi e degli alti dirigenti abbia natura incentivante.

Per ogni informazione riguardante la politica generale per la remunerazione, i piani di remunerazione basati su azioni, la remunerazione degli amministratori esecutivi, dei dirigenti con responsabilità strategiche e degli amministratori non esecutivi si rinvia alla relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'articolo 123-ter del Testo Unico.



Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), del Testo Unico)

Alla data della presente Relazione, non sono in essere accordi tra la Società ed i componenti del suo Consiglio di Amministrazione che prevedono il pagamento di indennità in caso di dimissioni, licenziamento e/o revoca senza giusta causa ovvero in qualunque caso di cessazione del rapporto di lavoro a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Composizione e funzionamento del comitato controllo e rischi (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), del Testo Unico)

Alla data della presente Relazione il Comitato controllo e rischi risulta composto da due consiglieri nelle persone dei Signori Alessandro Ovi, in qualità di Presidente, e Tomaso Tommasi di Vignano, tutti amministratori non esecutivi e indipendenti. I Signori Alessandro Ovi e Tomaso Tommasi di Vignano possiedono una adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria.

I componenti del Comitato controllo e rischi percepiscono un compenso annuo lordo per l'attività svolta deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2013.

Il Comitato controllo e rischi è dotato di un proprio regolamento. Nel corso dell'Esercizio, il Comitato ha esaminato, *inter alia*, le attività relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, al Modello di organizzazione previsto dal decreto legislativo 231/2001 ed ha fornito assistenza al Consiglio di Amministrazione, ove necessario. Nel corso dell'Esercizio, il Comitato controllo e rischi si è riunito 5 volte, per una durata media di 30 minuti. A tutte le riunioni era presente, senza diritto di voto, il Signor Enrico Gardani, in qualità di Responsabile della funzione di *internal audit* e membro dell'Organismo di Vigilanza. A tre riunioni era presente, senza diritto di voto, il Signor Fiorenzo Oliva, in qualità di consulente della Società. Ad una riunione era presente, senza diritto di voto, il Signor Paolo Cilloni, in qualità di *Chief Financial Officer* della Società. Per il Collegio Sindacale, erano presenti invece, senza diritto di voto, la Sig.ra Briolini, il Sig. Gaiani e la Sig.ra Torelli. Alla riunione del 7 marzo 2014, alla riunione del 13 maggio 2014 ed alla riunione del 28 agosto 2014, la Sig.ra Briolini era assente giustificata.

Per l'anno in corso sono previste almeno 5 riunioni del Comitato controllo e rischi, di cui due già tenutesi in data 6 marzo 2015 e 13 marzo 2015. Le riunioni del Comitato controllo e rischi sono state regolarmente verbalizzate.

Funzioni attribuite al Comitato controllo e rischi

Il Consiglio di Amministrazione assicura che le proprie valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, all'approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali ed ai rapporti tra l'Emittente ed il revisore esterno siano supportate da un'adeguata attività istruttoria. A tal fine il Consiglio di Amministrazione ha costituito un Comitato controllo e rischi, composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Almeno un componente del Comitato possiede una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, da valutarsi dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato controllo e rischi:

- (a) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti all'Emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati,

nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell’impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;

- (b) valuta, con cadenza almeno annuale, l’adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell’impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- (c) approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di *internal audit*, sentiti il Collegio Sindacale e l’amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- (d) descrive, nella relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull’adeguatezza dello stesso;
- (e) valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell’amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e previo parere favorevole vincolante del Comitato controllo e rischi, nonché sentito il Collegio Sindacale:

- nomina e revoca il responsabile della funzione di *internal audit*;
- assicura che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all’espletamento delle proprie responsabilità;
- ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali.

Il Comitato controllo e rischi, oltre ad assistere il Consiglio di Amministrazione nell’espletamento dei compiti di cui sopra:

- (a) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- (b) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- (c) esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *internal audit*;
- (d) monitora l’autonomia, l’adeguatezza, l’efficacia e l’efficienza della funzione di *internal audit*;
- (e) può chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale;
- (f) riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell’approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull’attività svolta nonché sull’adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato controllo e rischi ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.



Nel corso delle riunioni tenutesi nel 2014, il Comitato ha dedicato la propria attenzione in particolare:

- all'aggiornamento del proprio regolamento di funzionamento interno;
- ai criteri e risultanze relative all'applicazione della procedura di *impairment test* sul valore del capitale investito delle società controllate;
- ai risultati trimestrali e annuali al fine di valutare il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- alle relazioni periodiche e piano di lavoro predisposti dal Responsabile della funzione di *Internal Audit*;
- alle relazioni periodiche dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001;
- agli aggiornamenti del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001;
- alle relazioni sulle attività svolte predisposte dall'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; e
- alla verifica dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi aziendali.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato controllo e rischi ha la facoltà di avvalersi di consulenti esterni e di accedere alle informazioni e funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento di tali compiti.

Considerando la tipologia dell'attività svolta dal Comitato controllo e rischi, la Società non ha ritenuto di dotare suddetto Comitato di una disponibilità di spesa predeterminata, eventualmente considerando all'occasione le necessità di spesa che dovessero rendersi via via necessarie.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Il Consiglio di Amministrazione valuta annualmente l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e l'adeguatezza dello stesso rispetto alle caratteristiche dell'impresa. A seguito dell'analisi condotta nel corso dell'Esercizio, il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è risultato essere efficace ed adeguato rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della definizione dei piani strategici, industriali e finanziari, ha definito la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'Emittente ed ha definito le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Le linee di indirizzo del sistema di controllo interno del gruppo Landi Renzo definite dal Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato controllo e rischi, identificano il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi come un processo trasversale ed integrato a tutte le attività aziendali che si ispira ai principi internazionali dell'*Enterprise risk management*, in particolare al *framework CoSo Report* indicato dalla *Sarbanes-Oxley Act* del 2002 come *best practice* di riferimento per l'architettura dei sistemi di controllo interno. Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ha come finalità quella di aiutare il gruppo a realizzare i propri obiettivi di *performance* e redditività, ad ottenere informazioni economico-finanziarie affidabili e ad assicurare la conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore, evitando all'azienda danni di immagine e perdite economiche. In questo

processo assume particolare importanza l'identificazione degli obiettivi aziendali e la classificazione ed il controllo dei rischi ad essi connessi, mediante l'implementazione di azioni specifiche finalizzate al loro contenimento. I rischi aziendali possono avere diversa natura: rischi di carattere strategico, operativi (legati all'efficacia e all'efficienza delle *operations* aziendali), di *reporting* (legati all'affidabilità delle informazioni economico-finanziarie) e, infine, di *compliance* (relativi all'osservanza delle leggi e regolamenti in vigore, evitando all'azienda danni di immagine e/o perdite economiche). Tutti i rischi possono, inoltre, essere di provenienza esogena oppure endogena al gruppo Landi Renzo.

I responsabili delle diverse direzioni aziendali individuano e valutano i rischi di competenza e provvedono alla individuazione delle azioni di contenimento e di riduzione degli stessi (c.d. "controllo primario di linea").

Alle attività di cui sopra si aggiungono quelle del Dirigente preposto alla redazione dei documenti societari e del suo *staff* (c.d. "controllo di secondo livello"), del Responsabile della funzione di *internal audit* (c.d. "controllo di terzo livello") che verifica continuativamente l'effettività e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso l'attività di *risk assessment*, il ciclico svolgimento degli interventi di *audit* e la successiva gestione del *follow up*.

Di seguito sono indicati i principali elementi strutturali su cui è basato il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società.

Elementi strutturali dell'ambiente di controllo

- Codice Etico - Il Gruppo Landi ha approvato, nel marzo 2008, un Codice Etico che definisce i principi e i valori fondanti del suo modo di fare impresa, nonché regole di comportamento e norme di attuazione in relazione a tali principi. Il Codice Etico è parte integrante del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001. Il Codice Etico, che è vincolante per i comportamenti di tutti i collaboratori del Gruppo, è stato rivisto nell'ambito del progetto di aggiornamento del Modello 231 a seguito dell'introduzione della Legge 190/2012 ("disposizioni per la repressione della corruzione"). Il nuovo Codice è in vigore dal 27 agosto 2013.
- Struttura organizzativa - L'assetto organizzativo generale del gruppo Landi Renzo è definito da un sistema di comunicazioni organizzative interne emesse dalla funzione Risorse Umane su indicazione dell'Amministratore Delegato. La struttura del gruppo Landi Renzo, gli organigrammi e le disposizioni organizzative sono disponibili a tutti i dipendenti sull'*intranet* aziendale.
- Poteri e deleghe - Il sistema interno di conferimento dei poteri e delle deleghe garantisce il rispetto del principio della *segregation of duties*.
- Risorse umane - Il gruppo Landi Renzo si è dotato di una procedura formale per la selezione e assunzione del personale e la pianificazione e gestione della formazione. Le politiche retributive, coerentemente con le migliori *practice* ed il mercato, prevedono, per i dirigenti ed i quadri, una quota di retribuzione variabile.

Strumenti a presidio degli obiettivi operativi

- Pianificazione strategica, controllo di gestione e *reporting* - Nel corso del 2014 il gruppo Landi Renzo si è avvalso di uno strumento di *reporting* direzionale atto a tracciare i dati consuntivi comparandoli con i dati di *budget* e di *forecasting*. Tale strumento è inoltre in grado di supportare *what if analysis* ad elevato livello di dettaglio, effettuando simulazioni sulle principali componenti di conto economico in modalità *rolling* su 12 mesi.
- *Enterprise risk management (ERM)* - Sulla base di un progetto avviato e concluso nel corso del 2008, per le società del gruppo Landi Renzo ritenute significative in tal senso, è stato creato il sistema di gestione dei rischi secondo i principi dell'ERM. Tale sistema include la gestione dei rischi relativi al



processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b), Testo Unico le cui principali caratteristiche sono descritte in uno specifico paragrafo a seguire. Il sistema ha portato all'identificazione di una mappa dei processi aziendali, dei principali rischi connessi (prioritizzati in base alla loro probabilità e impatto economico potenziale) e, infine, delle azioni da intraprendere volte al contenimento del rischio residuale. I principali rischi e incertezze relativi al gruppo Landi Renzo sono inclusi in uno specifico capitolo della Relazione sulla gestione.

- Sistema delle procedure operative aziendali - I manuali delle procedure amministrative redatti ai sensi della L. 262/2005 sulla tutela del risparmio, le procedure e le istruzioni operative emesse dal Sistema Qualità e, infine, le disposizioni organizzative emesse dalla funzione Risorse Umane, assicurano la corretta applicazione delle direttive aziendali e, conseguentemente, la riduzione dei rischi connessi al raggiungimento degli obiettivi aziendali.
- Sistemi informativi - Il sistema informativo di gruppo Landi Renzo è realizzato con tecnologie e pacchetti di ultima generazione. L'utilizzo dei sistemi è regolato da procedure interne che garantiscono sicurezza e salvaguardia dei dati, *privacy* e corretto utilizzo da parte degli utenti.

Strumenti a presidio degli obiettivi di compliance

- Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001 - Si veda il successivo paragrafo 11.3.
- Modello di controllo contabile ex L. 262/2005 sulla tutela del risparmio - nel corso del 2008, il gruppo Landi Renzo ha avviato e, successivamente, concluso il progetto finalizzato all'adeguamento alla L. 262/2005. Tale progetto è stato condotto tramite le fasi seguenti:
 - > identificazione delle *entities* del gruppo Landi Renzo oggetto dell'analisi (*scoping*);
 - > determinazione delle voci di bilancio rilevanti, dei processi che le alimentano e dei relativi *process owners*;
 - > *overview* sul sistema di controllo esistente attraverso la realizzazione di un'intervista con il responsabile amministrativo;
 - > calendarizzazione e realizzazione delle interviste con i *process owners* in modo da identificare per ciascun processo: le attività (obiettivi) con relativi *input* e *output* prodotti, i rischi inerenti a ciascuna di esse, i controlli esistenti volti al loro contenimento, i controlli suggeriti dalle *best practice* e, in caso di *gap*, le azioni correttive da intraprendere per la gestione del rischio residuo;
 - > predisposizione di bozza dei Manuali delle procedure amministrative ex L. 262/2005 (di seguito, "**Manuali**") per validazione dei *process owners* e successiva emissione della versione definitiva, approvata dagli stessi e dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.

I Manuali delle procedure amministrative ex L. 262/2005 vengono costantemente aggiornati a cura della direzione amministrativa in modo che siano sempre aderenti alla dinamica operativa aziendale. La funzione amministrativa, sotto la supervisione del Responsabile della funzione di *internal audit*, esegue e formalizza appositi *test* volti a verificare il rispetto e l'esecuzione dei controlli previsti dai manuali stessi. Eventuali significativi anomalie, disallineamenti e/o deroghe procedurali vengono prontamente segnalati al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari per l'adozione delle opportune misure correttive.

Strumenti a presidio degli obiettivi di reporting

- Informativa contabile e di bilancio - I predetti Manuali delle procedure amministrative ex L. 262/2005 insieme al Manuale contabile del gruppo Landi Renzo, tutelano la correttezza nella predisposizione dell'informativa contabile e di bilancio, civilistica e consolidata.
- Informazioni di natura privilegiata - Vengono tenute costantemente aggiornate le procedure per la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle informazioni di natura privilegiata, al fine di mantenerle in linea anche con le direttive comunitarie in materia di *market abuse*.

- Comunicazione interna - Il Responsabile della funzione di *internal audit* ha accesso facile e diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico. Questo favorisce la tempestiva acquisizione delle notizie relative alla gestione aziendale che vengono, allo stesso modo, prontamente fatte oggetto di analisi dei rischi connessi e, se ritenuto opportuno, recepite a livello di *reporting* economico-finanziario.

Strumenti di monitoraggio sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Gli strumenti di controllo sopra delineati sono monitorati, oltre che dai responsabili delle diverse direzioni aziendali, anche in via indipendente dal Responsabile della funzione di *internal audit* che verifica continuativamente l'effettività e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso l'attività di *risk assessment*, il ciclico svolgimento degli interventi di *audit* e la successiva gestione del *follow up*.

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b), Testo Unico

Il sistema di gestione dei rischi non deve essere considerato separatamente dal sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria in quanto entrambi costituiscono elementi del medesimo sistema.

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria è finalizzato a garantirne l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività.

Sia a livello di ciascuna società del gruppo Landi Renzo (c.d. *entity level*) che per ciascun processo (c.d. *process level*) sono stati identificati i rischi inerenti in termini di potenziale impatto sull'informativa finanziaria, i controlli esistenti volti al loro contenimento, i controlli suggeriti dalle *best practice* e, in caso di *gap*, le azioni correttive da intraprendere per la gestione del rischio residuo.

Le attività di controllo e monitoraggio sono articolate su tre livelli:

- controlli di primo livello (c.d. "controllo primario di linea") insiti nello svolgimento dei processi operativi ed affidati in via continuativa al *management* operativo/*process owner*;
- controlli di secondo livello ovvero quelli svolti da parte del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dal suo *staff* a presidio del processo di gestione e controllo dei rischi relativi al processo di informativa finanziaria, garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali;
- controlli di terzo livello, ovvero monitoraggio indipendente svolto dal Responsabile della funzione di *internal audit* che verifica continuativamente l'effettività e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria, attraverso l'attività di *risk assessment*, il ciclico svolgimento degli interventi di *audit* e la successiva gestione del *follow up*.

Valutazione complessiva sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Sulla base delle informazioni e delle evidenze ricevute con il supporto dell'attività istruttoria svolta dal Comitato controllo e rischi, dal Responsabile della funzione di *internal audit* e dall'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001, il Consiglio di Amministrazione ritiene che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del gruppo Landi Renzo sia adeguato, efficace ed effettivamente funzionante e, pertanto, idoneo a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo in ragione del tipo di attività svolta, delle caratteristiche dell'azienda e del mercato in cui opera.

11.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DI SOVRINTENDERE ALLA FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato, durante la riunione del 24 aprile 2013, con il parere favorevole del Comitato controllo e rischi, l'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nella persona dell'Amministratore Delegato Sig. Stefano Landi, attribuendo allo stesso le funzioni indicate dal Codice di Autodisciplina.

L'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi: (a) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emissente e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione; (b) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia; (c) si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare; (d) può chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato controllo e rischi e al Presidente del Collegio Sindacale; (e) riferisce tempestivamente al Comitato controllo e rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

Non ritenendo necessario procedere alla nomina di altri responsabili della funzione di *internal audit* né alla revoca del Responsabile della funzione di *internal audit* in carica, nel corso dell'Esercizio l'Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi non ha proposto al Consiglio di Amministrazione la nomina, la revoca e la remunerazione del Responsabile della funzione di *internal audit*.

11.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Preposto al controllo interno, su proposta dell'Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e sentito il parere del Comitato controllo e rischi, nella persona del Sig. Enrico Gardani, precisando che lo stesso non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione, finanza e controllo.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, in data 13 maggio 2008, su proposta dell'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e sentito il parere del Comitato controllo e rischi, ha definito la remunerazione del Sig. Enrico Gardani coerentemente con le politiche aziendali. Il Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 14 novembre 2012 ha confermato tale carica e, in linea con le modifiche apportate al Codice di Autodisciplina, ha nominato il Sig. Enrico Gardani Responsabile della funzione di *internal audit*, attribuendo allo stesso le funzioni indicate dal Codice di Autodisciplina.

Il Responsabile della funzione di *internal audit* è, *inter alia*, incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante e riferisce del proprio operato al Comitato controllo e rischi, al Collegio Sindacale ed all'Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.



Il Responsabile della funzione di *internal audit* ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico ed è stato dotato di un'adeguata disponibilità di spesa, per ciascun anno di carica, non superiore ad Euro 50.000 lordi.

L'Emissente ha istituito una funzione di *internal audit*, affidata interamente a soggetti interni alla Società, il cui responsabile si identifica con il Responsabile della funzione di *internal audit*.

Le attività svolte dal Responsabile della funzione di *internal audit*, coerentemente con il piano di *audit* del gruppo Landi Renzo approvato all'inizio di ogni esercizio dal Consiglio di Amministrazione e definito seguendo un approccio *risk based*, sono state focalizzate sulle seguenti aree:

- area di *operational audit* - riguarda gli obiettivi di base dell'azienda, compresi quelli di *performance*, di redditività e di protezione delle risorse;
- area di *reporting audit* - si riferisce alla preparazione e pubblicazione di bilanci attendibili, compresi quelli infranuali, i bilanci esposti in forma sintetica e i dati economico-finanziari da essi ricavati, come la pubblicazione dei risultati comunicati al pubblico;
- area di *compliance audit* - circa la conformità delle attività di cui sopra alle leggi e ai regolamenti cui l'azienda è sottoposta ivi incluse analisi ed eventuali adeguamenti ex L. 262/2005 sulla tutela del risparmio ed ex D. Lgs. 231/2001 sulla responsabilità degli enti;
- altre attività della funzione *internal audit* - predisposizione della documentazione a supporto dell'operatività del Comitato controllo e rischi e dell'Organismo di Vigilanza, ivi incluso il piano di *audit* di cui il Programma di vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 è parte integrante.

Il responsabile della funzione di *internal audit*:

- verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli *standard* internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi attraverso un piano di *audit* approvato dal Consiglio di Amministrazione e basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, oltre che una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le trasmette ai presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato controllo e rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché all'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza e le trasmette ai presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato controllo e rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché all'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- verifica, nell'ambito del piano di *audit*, l'affidabilità dei sistemi informativi, ivi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO EX DECRETO LEGISLATIVO 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in conformità e nel rispetto dei termini prescritti dall'articolo 2.2.3, comma 3, lett. j), del Regolamento di Borsa, ha approvato il proprio «Modello di organizzazione, gestione e controllo» ai sensi dell'articolo 6 del D. Lgs. 231/2001, come successivamente modificato (il **"Modello"**). Il Modello è stato redatto in base alle linee guida emanate da Confindustria e nel rispetto della giurisprudenza in materia.

Con l'adozione ed efficace attuazione del Modello, la Società sarà immune da responsabilità conseguente alla commissione di reati da parte dei soggetti "apicali" e delle persone sottoposte alla loro vigilanza e direzione.



Il Modello prevede una serie di norme di comportamento, di procedure e di attività di controllo, nonché un sistema di poteri e di deleghe, finalizzato a prevenire il verificarsi delle ipotesi delittuose espressamente elencate nel D. Lgs. 231/2001. Inoltre, è stato introdotto un sistema disciplinare applicabile nei casi di violazione del Modello.

Ancora, al fine di implementare il Modello, è stato istituito un Organismo di Vigilanza (**“OdV”**) con le funzioni individuate nell’art. 6, comma 1, lett. b) del D. Lgs. 231/2001. L’OdV è costituito dai Signori Domenico Aiello, Alberta Figari e Enrico Gardani, i quali sono stati nominati nell’incarico fino all’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015.

L’OdV trasmette al Consiglio di Amministrazione, con cadenza semestrale, un rapporto scritto sull’attuazione ed effettiva conoscenza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo all’interno di ogni comparto aziendale.

Il Modello è stato aggiornato per ricoprendere i reati ambientali tra i presupposti della responsabilità amministrativa ex D. Lgs. 231/2001. Il Consiglio di Amministrazione ha preso atto ed approvato tali modifiche nella riunione del 28 agosto 2012. Inoltre, in data 27 agosto 2013 il Modello è stato ulteriormente aggiornato a seguito dell’entrata in vigore della Legge 190/2012 (“Disposizioni per la repressione della corruzione”).

Il Modello è stato pubblicato e comunicato a tutto il personale, terzi collaboratori, clienti, fornitori e *partners*, nelle forme di legge.

Infine, sempre nell’ambito delle attività volte ad implementare il Modello, il Consiglio di Amministrazione ha adottato il Codice Etico del gruppo Landi Renzo, così come modificato in data 27 agosto 2013. Infatti, come evidenziato nelle Linee Guida di Confindustria, l’adozione di principi etici rilevanti ai fini della prevenzione dei reati costituisce un elemento essenziale del sistema di controllo preventivo. In particolare, il Codice Etico di Landi Renzo individua i valori aziendali, l’insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità dei destinatari e prevede l’applicazione di sanzioni, indipendenti ed autonome rispetto quelle previste del CCNL.

Si segnala che, ai sensi dell’art. IA.2.10.2, comma 2, delle Istruzioni al Regolamento di Borsa, il rappresentante Sig. Stefano Landi in data 3 giugno 2014 ha debitamente attestato l’adozione da parte della Società in data 20 marzo 2008 del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi dell’articolo 6 del D. Lgs. 231/2001 e la composizione dell’OdV. Tale attestazione fa parte della documentazione la cui presentazione è richiesta annualmente da Borsa Italiana alle società quotate sul segmento STAR atta al mantenimento di tale qualifica.

Durante il corso del 2014, l’OdV si è riunito 4 volte. Alla data della presente Relazione, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario attribuire le funzioni dell’organismo di vigilanza al Collegio Sindacale.

11.4 SOCIETÀ DI REVISIONE

In data 7 marzo 2007 l’Assemblea degli azionisti ha conferito, su proposta motivata del Collegio Sindacale, incarico per la revisione legale del bilancio di esercizio e consolidato per il periodo 2007-2015, nonché per la revisione legale limitata della relazione semestrale consolidata del gruppo Landi Renzo, per il medesimo periodo, alla società di revisione KPMG S.p.A., con sede in Milano, Via Vittor Pisani, 25.

11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Dirigente preposto è stato nominato ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 154-*bis* del Testo Unico dal Consiglio di Amministrazione della Società del 24 aprile 2013, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, nella persona del Sig. Paolo Cilloni, dirigente responsabile dell'area amministrazione, finanza e controllo dell'Emittente, ritenendo soddisfatti i requisiti per la nomina ed, in particolare, la comprovata esperienza in materia contabile e finanziaria, conformemente a quanto richiesto dall'articolo 24 dello statuto.

Il Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2013 ha dotato il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Sig. Paolo Cilloni, di adeguati mezzi e poteri per lo svolgimento dei compiti a lui attribuiti, fermo l'obbligo di riferire al Consiglio di Amministrazione e ferma l'attività di vigilanza di quest'ultimo sul conferimento di tali mezzi e poteri e sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre determinato il compenso da attribuirsi al medesimo dirigente per l'espletamento dei suoi doveri.

11.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Alla data della Relazione, l'Emittente non ha ancora valutato l'adozione di specifiche modalità di coordinamento tra i vari soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ritenendo gli organi e le diverse funzioni sufficientemente ed efficientemente integrate tra loro e senza duplicazioni di attività.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In ottemperanza a quanto disposto dal Regolamento Parti Correlate e successive comunicazioni interpretative, il Consiglio di Amministrazione ha (i) in data 29 novembre 2010, adottato una procedura interna volta a dettare le regole e i principi ai quali attenersi al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza, sostanziale e procedurale, delle operazioni con parti correlate realizzate da Landi Renzo, direttamente ovvero per il tramite di società dalla stessa direttamente e/o indirettamente controllate, ed (ii) in data 24 aprile 2013, nominato un Comitato per le Operazioni con Parti Correlate composto da due amministratori indipendenti (nelle persone dei Signori Tomaso Tommasi di Vignano e Alessandro Ovi). Come previsto dal Regolamento Parti Correlate, la procedura interna è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione con il parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

In conformità con quanto suggerito dalla Comunicazione Consob DEM/10078683 del 24 settembre 2010, la suddetta procedura è stata oggetto di verifica da parte del Consiglio di Amministrazione in data 14 marzo 2014. A seguito di tale verifica, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che la stessa fosse adeguata e funzionale rispetto alle esigenze operative della Società, senza necessità di apportarvi ulteriori modifiche.

Gli elementi di maggior rilievo della procedura sono i seguenti:

- (a) la classificazione delle "Operazioni con Parti Correlate" in operazioni di Maggiore Rilevanza (intendendosi per tali quelle in cui l'indice di rilevanza del controvalore o dell'attivo o delle passività risulti superiore alla soglia del 5%), di Valore Esiguo (intendendosi per tali quelle di valore talmente basso da non comportare *prima facie* alcun apprezzabile rischio per la tutela degli investitori e che pertanto vengono escluse dal campo di applicazione della nuova procedura, individuate dalla Società nelle operazioni il cui valore non superi Euro 200.000), e di Minore Rilevanza (categoria residuale



- in cui confluiscano le Operazioni con Parti Correlate diverse da quelle di Maggiore Rilevanza e di Valore Esiguo;
- (b) le regole di trasparenza e comunicazione al mercato che diventano più stringenti in caso di operazioni di Maggiore Rilevanza, richiedendo la pubblicazione di un apposito documento informativo;
 - (c) il ruolo particolarmente importante che viene attribuito al Comitato per le Operazioni con Parti Correlate nella procedura di valutazione e approvazione delle operazioni.

A tale Comitato viene infatti affidato l'onere di garantire la correttezza sostanziale dell'operatività con parti correlate, tramite il rilascio di un parere sull'interesse della società al compimento di una specifica operazione nonché sulla convenienza e correttezza delle relative condizioni. Qualora si tratti di operazioni qualificate come di Minore Rilevanza, la Società potrà comunque procedere con l'operazione nonostante il parere del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate sia negativo. In tal caso, entro quindici giorni dalla chiusura di ciascun trimestre dell'esercizio, dovrà essere data informativa al pubblico delle operazioni approvate nel relativo trimestre di riferimento nonostante tale parere negativo, con indicazione delle ragioni per le quali si è ritenuto di non condividere il parere del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Qualora si tratti di operazioni qualificate come di Maggiore Rilevanza, la cui approvazione è riservata alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, il Comitato svolge un ruolo ancora più ampio in quanto è chiamato ad intervenire già nella fase delle trattative relative alla operazione, dovendo a tal fine ricevere un flusso informativo completo e tempestivo da parte degli organi delegati e dei soggetti incaricati di condurre le trattative, e potendo richiedere ai medesimi informazioni supplementari e formulare osservazioni. Inoltre, qualora il parere del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate sia negativo, il Consiglio di Amministrazione non potrà approvare le Operazioni di Maggiore Rilevanza.

Qualora sussistano ragioni di urgenza in relazione ad operazioni con parti correlate che non siano di competenza dell'assemblea o che non debbano da questa essere autorizzate, il Consiglio di Amministrazione potrà approvare tali operazioni con parti correlate, da realizzarsi anche tramite società controllate, in deroga alle usuali disposizioni procedurali previste nella procedura interna per operazioni con parti correlate adottata dalla Società, purché nel rispetto e alle condizioni previste dalla medesima procedura.

La suddetta procedura per le operazioni con parti correlate è disponibile sul sito internet della Società www.landit.it, sezione *Investor Relations*.

Tenuto conto del limitato numero di situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi e in ragione dell'adeguato funzionamento della procedura per operazioni con parti correlate, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario adottare soluzioni operative ulteriori per l'individuazione e la gestione delle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi, le quali situazioni vengono analizzate in modo individuale direttamente dall'Amministratore Delegato.

13. NOMINA DEI SINDACI

Ai sensi dell'articolo 22 dello statuto della Società, il Collegio Sindacale si compone di tre sindaci effettivi e due supplenti, rieleggibili.

Le attribuzioni, i doveri e la durata sono quelli stabiliti dalla legge. All'atto della loro nomina l'Assemblea

determina la retribuzione spettante ai sindaci, anche con riferimento alla loro partecipazione a eventuali comitati interni. Ai sindaci compete il rimborso delle spese sostenute nell'esercizio delle loro funzioni.

I componenti del Collegio Sindacale sono scelti tra coloro che sono in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza previsti dalla legge e dalle disposizioni regolamentari.

La nomina dei membri del Collegio Sindacale avviene, nel rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi, sulla base di liste presentate dai soci, nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo, al fine di assicurare alla minoranza la nomina di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente. Le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere.

Inoltre, qualora siano applicabili criteri inderogabili di riparto tra generi, ciascuna lista che presenti (considerando entrambe le sezioni) almeno tre candidati deve contenere un numero di candidati del genere meno rappresentato almeno pari al minimo richiesto dalle applicabili disposizioni legislative e regolamentari *pro tempore* vigenti. Qualora la sezione dei sindaci supplenti di dette liste indichi almeno due candidati questi devono appartenere a generi diversi.

Tanti soci che rappresentino, anche congiuntamente, almeno il 2,5% del capitale sociale rappresentato da azioni che attribuiscono diritti di voto nelle deliberazioni assembleari che hanno ad oggetto la nomina dei componenti dell'organo amministrativo, ovvero la diversa misura stabilita o richiamata di volta in volta dalla Consob, ai sensi della normativa applicabile alla Società, possono presentare una lista di candidati. L'avviso di convocazione indicherà la quota di partecipazione richiesta ai fini della presentazione delle liste. Tale quota di partecipazione è conforme a quella stabilita dall'articolo 144-quater del Regolamento Emittenti in relazione alle società aventi una capitalizzazione di mercato inferiore o uguale ad Euro 1.000.000.

Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'articolo 122 del Testo Unico, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Le liste devono essere depositate presso la sede della Società almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, ferme eventuali ulteriori forme di pubblicità prescritte dalla disciplina anche regolamentare *pro tempore* vigente. L'avviso di convocazione indicherà almeno un mezzo di comunicazione a distanza per il deposito delle liste. La titolarità della quota minima di partecipazione necessaria alla presentazione della lista dovrà essere attestata con le modalità e nei termini previsti dalle norme di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci collegati tra loro ai sensi delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data. In tale caso avranno diritto di presentare le liste i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti la metà della soglia di capitale individuata ai sensi delle precedenti disposizioni.

Nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge,



senza osservare il procedimento di seguito previsto, fermo rimanendo il rispetto del requisito di equilibrio tra i generi sopra indicato, ove richiesto dalle disposizioni di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti.

Unitamente a ciascuna lista, entro i termini sopra indicati, dovranno in ogni caso depositarsi:

- (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato la lista e la percentuale di partecipazione da essi complessivamente detenuta;
- (ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità ivi compreso il limite al cumulo degli incarichi ai sensi delle applicabili disposizioni legislative e regolamentari, nonché l'esistenza dei requisiti che fossero prescritti per le rispettive cariche; e
- (iii) i *curricula vitae* contenenti un'esaurente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società. Alle liste presentate dai soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa dovrà inoltre unirsi una attestazione in merito all'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi ai sensi della vigente disciplina. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

- (a) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed un supplente (la **"Lista di Maggioranza"**);
- (b) dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo e l'altro membro supplente (la **"Lista di Minoranza"**).

Qualora le prime due o più liste ottengano un pari numero di voti, si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea, mettendo ai voti solo le prime due liste. La medesima regola si applicherà nel caso di parità tra le liste risultate seconde per numero di voti, che non risultino collegate, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari.

In caso di ulteriore parità tra liste, prevorrà quella presentata dai soci in possesso della maggiore partecipazione azionaria ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci. In tutti i sopra menzionati casi, il riparto dei sindaci dovrà assicurare, ove richiesto dalle disposizioni di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti, il rispetto del requisito di equilibrio tra i generi sopra indicato.

Qualora con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Collegio Sindacale, nei suoi membri effettivi, conforme alla disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi, il candidato del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo nella Lista di Maggioranza sarà sostituito dal primo candidato del genere meno rappresentato non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo, ovvero in difetto dal primo candidato del genere meno rappresentato secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuno ottenuto. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla

disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti appartenenti al genere meno rappresentato.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al primo candidato della Lista di Minoranza.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un sindaco eletto nella Lista di Maggioranza, subentra il primo sindaco supplente appartenente alla medesima lista del sindaco sostituito ovvero, ove ciò non consenta di assicurare il rispetto del requisito di equilibrio tra i generi sopra menzionato, il primo supplente che, seguendo l'ordine progressivo con il quale i sindaci supplenti sono stati elencati nella lista, consente di soddisfare detto requisito. Qualora le precedenti disposizioni di cui al presente comma non possano trovare applicazione, alla sostituzione provvederà l'Assemblea, deliberando secondo le maggioranze previste dalle applicabili disposizioni legislative, previa presentazione di candidature di soggetti appartenenti al genere meno rappresentato.

Qualora sia necessario provvedere alla nomina dei sindaci effettivi e/o supplenti per integrazione del Collegio Sindacale a seguito di sostituzione di un sindaco effettivo e/o supplente eletti nella Lista di Maggioranza, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, se l'applicazione dei criteri di cui al comma che precede non sia idonea ad integrare il Collegio Sindacale, fermo rimanendo il rispetto del requisito di equilibrio tra i generi sopra indicato, ove richiesto dalle disposizioni di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti.

In caso di sostituzione di un sindaco eletto nella Lista di Minoranza, subentra il sindaco supplente appartenente alla medesima lista del sindaco sostituito o, in subordine, il candidato collocato successivamente nella medesima lista a cui apparteneva quello cessato o, ancora in subordine, il primo candidato della lista di minoranza che abbia conseguito il secondo maggior numero di voti, fermo rimanendo il rispetto del requisito di equilibrio tra i generi sopra indicato, ove richiesto dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari. In difetto, alle sostituzioni provvederà l'Assemblea, deliberando a maggioranza relativa ed in conformità a quanto sopra previsto. Resta fermo che la presidenza del Collegio Sindacale rimarrà in capo al sindaco di minoranza.

Qualora sia necessario provvedere alla nomina dei sindaci effettivi e/o supplenti per integrazione del Collegio Sindacale a seguito di sostituzione di un sindaco effettivo e/o supplente eletti nella Lista di Minoranza, l'Assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire, ovvero nella lista di minoranza che abbia riportato il secondo maggior numero di voti, fermo rimanendo il rispetto del requisito di equilibrio tra i generi sopra indicato, ove richiesto dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari. In difetto, alle sostituzioni provvederà l'Assemblea, deliberando a maggioranza relativa ed in conformità a quanto sopra previsto.

Quando l'Assemblea sia chiamata ai sensi dell'articolo 2401, comma 1, del Cod. civ., alla nomina o alla sostituzione di uno dei sindaci eletti dalla Lista di Minoranza, non verranno computati i voti eventualmente espressi dai soci che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa.

Le riunioni del Collegio Sindacale possono tenersi anche con l'ausilio di mezzi di telecomunicazione nel rispetto delle modalità previste dallo statuto della Società.



14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), DEL TESTO UNICO

Il Collegio Sindacale della Società, nominato dall'Assemblea in parte ordinaria del 24 aprile 2013, che verrà a scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015, risulta così composto:

Nome e Cognome	Carica	In carica dal	% partecipazione alle riunioni del Collegio
Eleonora Briolini	Presidente del Collegio Sindacale	24 aprile 2013	100%
Luca Gaiani	Sindaco Effettivo	24 aprile 2013	91%
Marina Torelli	Sindaco Effettivo	24 aprile 2013	100%
Pietro Gracis	Sindaco Supplente	24 aprile 2013	-
Filomena Napolitano	Sindaco Supplente	24 aprile 2013	-

I membri del Collegio Sindacale sono stati eletti sulla base di due differenti liste: a) due sindaci effettivi ed un sindaco supplente sono stati eletti dalla lista numero 1), presentata congiuntamente dagli azionisti di maggioranza Girefin S.p.A. e Gireimm S.r.l., mentre b) un sindaco effettivo ed un sindaco supplente sono stati eletti dalla lista numero 3), presentata congiuntamente dagli azionisti di minoranza Aerius Investment Holding AG e Anton Karl.

La lista numero 1) comprendeva i seguenti candidati:

- Luca Gaiani, nato a Modena, il 27 gennaio 1960, Presidente;
- Massimiliano Folloni, nato a Novellara (Reggio Emilia), il 30 marzo 1950, sindaco effettivo;
- Marina Torelli, nata a Modena, il 26 aprile 1961, sindaco effettivo;
- Filippo Nicola Fontanesi, nato a Reggio Emilia, il 27 luglio 1967, sindaco supplente;
- Filomena Napolitano, nata a Nola (Napoli), il 10 marzo 1970, sindaco supplente.

La lista numero 3) comprendeva i seguenti candidati:

- Eleonora Briolini, nata a Pescara, l'8 dicembre 1971, sindaco effettivo;
- Pietro Gracis, nato a Milano, il 22 marzo 1984, sindaco supplente.

I candidati della lista numero 1) sono stati eletti con il voto favorevole di n. 67.146.130 azioni e nessun voto contrario; i candidati della lista numero 3) sono stati eletti con il voto favorevole di n. 13.387.405 azioni e nessun voto contrario. Il capitale presente e con diritto di voto era stato pari al 71,58% dell'intero capitale sociale.

Di seguito, sono riportate brevemente le caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco, ai sensi dell'articolo 144-decies del Regolamento Emittenti.

Eleonora Briolini. Laureata in Economia e Commercio è iscritta all'Ordine dei dotti commercialisti di Milano dal 2002. Dal 1998 al 2011 ha fatto parte dello Studio Tributario e Societario in *partnership* con Deloitte & Touche S.p.A. dove si è occupata di consulenza fiscale in ambito domestico e transnazionale. È attualmente responsabile del dipartimento fiscale dello Studio Legale Bird & Bird di Milano. Partecipa in qualità di docente a frequenti programmi di formazione fiscale per Wolters Kluwer, Il Sole 24 ore e l'Ordine dei Dotti Commercialisti di Milano.

Luca Gaiani. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Modena, dal 1984, è iscritto all'albo dei Dotti Commercialisti di Modena e nel Registro dei Revisori Contabili. Esercita la professione in uno studio associato di Modena. Collabora con il quotidiano "Il Sole 24Ore" e con

numerose riviste professionali ed è docente in corsi di formazione per commercialisti e per funzionari dell'Amministrazione finanziaria.

Marina Torelli. È iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti di Reggio Emilia dal 1989 e nel Registro dei Revisori Contabili dal 1995. Esercita la libera professione e ricopre l'incarico di sindaco in società industriali e commerciali. È, inoltre, Presidente del Consiglio di Amministrazione di una società industriale di Reggio Emilia.

Pietro Gracis. Laureato in Economia e Legislazione d'impresa presso l'Università del Sacro Cuore di Milano. Il suo percorso formativo comprende diversi corsi di perfezionamento post-laurea. È entrato a far parte dello Studio Legale Bird & Bird di Milano nel gennaio 2012. È iscritto all'Ordine dei dotti commercialisti di Milano e al Registro Dei Revisori Legali dal gennaio 2010.

Filomena Napolitano. È iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti di Reggio Emilia dal 1998 e nel Registro dei Revisori Contabili dal 1999. Ha svolto incarichi istituzionali affidatigli dal Tribunale di Reggio Emilia, nella veste di Curatore di Fallimenti. Ricopre l'incarico di sindaco di società industriali e commerciali.

A far data dalla chiusura dell'Esercizio non sono intervenuti cambiamenti nella composizione del Collegio Sindacale della Società.

Nella tabella che segue sono indicate le cariche, di amministrazione e controllo, ricoperte, in società quotate e non quotate, dai membri del Collegio Sindacale della Società alla data del 31 dicembre 2014 (per ulteriori informazioni si rinvia alla tabella 3, in appendice alla presente Relazione):

Nome e Cognome	Società presso la quale è svolta l'attività esterna	Carica
Eleonora Briolini	Tekfor S.p.A.	Sindaco effettivo
	Sanlorenzo S.p.A.	Sindaco effettivo
	Consorzio del prosciutto di San Daniele	Componente esterno dell'Organo di Vigilanza
Luca Gaiani	Kerakoll Spa	Presidente del Collegio Sindacale
	Cittanova 2000 Spa	Presidente del Collegio Sindacale
	Gli Olmi Spa	Presidente del Collegio Sindacale
	Pallacanestro Olimpia Milano Srl	Presidente del Collegio Sindacale
	CMB Cooperativa Muratori Braccianti	Presidente del Collegio Sindacale
	Grandi Salumifici Italiani Spa	Presidente del Collegio Sindacale
	Grim Spa	Presidente del Collegio Sindacale
	Alcisa Italia Spa	Presidente del Collegio Sindacale
	Gruppo Alimentare in Toscana Spa	Presidente del Collegio Sindacale
	G.A. Retail Srl	Presidente del Collegio Sindacale
	Giorgio Armani ST Srl	Sindaco Unico
	Lovato Gas Spa	Sindaco effettivo
	Safe Spa	Sindaco effettivo
	I.S. Holding Spa	Sindaco effettivo
	A.E.B. S.p.A.	Sindaco effettivo
	Giorgio Armani Spa	Sindaco effettivo
	L'Immobiliare Srl	Sindaco effettivo
	El Gadyr Srl	Sindaco effettivo
	Fi.Ma. Srl	Sindaco effettivo



Nome e Cognome	Società presso la quale è svolta l'attività esterna	Carica
	Ceramica Sant'Agostino Spa	Sindaco effettivo
	Profassmo.it Srl	Consigliere di amministrazione
	Mario Neri Spa	Sindaco supplente
	Sistem Costruzioni Srl	Sindaco supplente
	Stinfalio di Novarese Carlo Sapa	Sindaco supplente
	Quadrifoglio Modena Spa	Sindaco supplente
	Donelli Vini Spa	Sindaco supplente
	Unibon Spa	Sindaco supplente
Marina Torelli	Lodi srl	Presidente del Collegio Sindacale
	I.R.S. S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Tecnove S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale
	SAFE S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Noemalife SpA	Sindaco effettivo
	Carpener S.p.A.	Sindaco effettivo
	T.I.E. S.p.A.	Sindaco effettivo
	Girefin S.p.A.	Sindaco effettivo
	S.I.C.E. - S.p.A.	Sindaco effettivo
	Nuova Mini-Mec S.r.l.	Sindaco effettivo
	Bioener S.r.l.	Sindaco effettivo
	A.E.B. S.p.A.	Sindaco effettivo
	Lovato Gas S.p.A.	Sindaco effettivo
	Consorzio Scandiano Zerosei Società Cooperativa in liquidazione	Sindaco effettivo
	Emiliana Conglomerati S.p.A.	Sindaco effettivo
	Gli Olmi S.p.A.	Sindaco supplente
	C.M.E. S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
Filomena Napolitano	T.I.E. S.p.A.	Sindaco supplente
	Girefin S.p.A.	Sindaco supplente
	Nuova Mini-Mec S.r.l.	Sindaco supplente
	I Tulipani SRL	Sindaco Unico
	A.E.B. S.p.A.	Sindaco supplente
	I.R.S. S.p.A.	Sindaco effettivo
	Lovato Gas S.p.A.	Sindaco supplente
	Tecnove S.r.l.	Sindaco supplente
	Medo S.r.l.	Curatore Fallimentare
	I Ciclamini S.r.l.	Sindaco Unico
	Carpener S.p.A.	Sindaco effettivo
	Lodi Srl	Sindaco supplente
	Cooperativa sociale Il Bettolino	Presidente Collegio Sindacale
	Safe Spa	Sindaco supplente
Pietro Gracis	HIC S.p.A.	Sindaco supplente
	Serenissima Immobiliare S.r.l.	Sindaco effettivo



Nel corso dell'Esercizio si sono tenute n. 11 riunioni del Collegio Sindacale, della durata media di 70 minuti. Per l'esercizio in corso sono previste almeno 6 riunioni del Collegio Sindacale, di cui una già tenutasi in data 30 gennaio 2015 e due tenutesi in data 9 marzo 2015. La percentuale di partecipazione del sindaco Sig. Luca Gaiani è stata pari al 91%, mentre la partecipazione dei sindaci Sig.ra Eleonora Briolini e Sig.ra Marina Torelli è stata pari al 100%.

Al fine di mantenere un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, i sindaci ricevono periodicamente e ognqualvolta necessario informazioni e aggiornamenti sul settore in cui opera l'Emittente e sulla normativa di riferimento, anche tramite materiale predisposto dalla Società.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, anche tramite le funzioni interne della Società, cura che i sindaci possano partecipare ad iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore in cui la Società opera, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento.

All'atto della loro nomina i membri del Collegio Sindacale hanno dichiarato sotto la propria responsabilità di possedere i requisiti di indipendenza previsti dalle applicabili norme legislative e regolamentari. Il Collegio Sindacale ha valutato nel corso dell'Esercizio il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri, applicando i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina con riferimento all'indipendenza degli amministratori. Ai sensi del punto 8.C.3 del Codice di Autodisciplina il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente deve informare tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con il Comitato controllo e rischi, l'Organismo di Vigilanza e con la funzione di *Internal Audit*.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

L'Emittente ha istituito un'apposita sezione denominata *"Investor Relations"* nell'ambito del proprio sito *internet*, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

Il Sig. Pierpaolo Marziali è stato identificato quale responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti (*investor relations manager*).

Alla luce della struttura organizzativa dell'Emittente, si è ritenuto di non procedere alla costituzione di una apposita struttura aziendale incaricata di gestire i rapporti con gli azionisti.



16. ASSEMBLEE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA C), DEL TESTO UNICO)

L'articolo 11 dello statuto dell'Emittente prevede, in tema di intervento degli azionisti all'Assemblea, quanto segue: *"Possono intervenire all'assemblea gli aventi diritto al voto, purché la loro legittimazione sia attestata secondo le modalità ed entro i termini previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari pro tempore vigenti. Ogni avente diritto al voto può, mediante delega scritta, farsi rappresentare in assemblea da terzi, in conformità e nei limiti di quanto disposto dalla legge. La notifica elettronica della delega alla società può essere effettuata tramite posta elettronica certificata all'indirizzo di posta elettronica della società indicato nell'avviso di convocazione. La società non designa un rappresentante per il conferimento di deleghe da parte dei soci"*.

La Società non ha ritenuto di adottare un regolamento assembleare, in quanto ritiene che i poteri statutariamente attribuiti al Presidente dell'Assemblea, cui compete la direzione dei lavori assembleari, compresa la determinazione dell'ordine e del sistema di votazione, mettano lo stesso nella condizione di mantenere un ordinato svolgimento delle Assemblee, evitando peraltro i rischi e gli inconvenienti che potrebbero derivare dall'eventuale mancata osservanza, da parte della stessa Assemblea, delle disposizioni regolamentari.

L'Assemblea ordinaria è convocata dal Consiglio di Amministrazione almeno una volta all'anno, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale oppure entro 180 giorni qualora ne ricorrono le condizioni di legge.

L'Assemblea è inoltre convocata, in unica convocazione, in via ordinaria o straordinaria, dall'organo amministrativo - ognqualvolta lo ritenga opportuno e nei casi previsti dalla legge - ovvero da almeno due membri del Collegio Sindacale secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni legislative.

Le convocazioni delle Assemblee vanno attuate mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo della riunione, l'elenco delle materie da trattare, nonché le altre informazioni richieste dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari. L'avviso di convocazione deve essere pubblicato, nei termini previsti dalle vigenti disposizioni legislative, sul sito internet della Società nonché con le altre modalità previste dalle norme di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti.

I soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale, possono richiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno, nei limiti e con le modalità previste dalla legge. Colui al quale spetta il diritto di voto può presentare individualmente proposte di deliberazione in Assemblea.

La richiesta di integrazione dell'elenco delle materie da trattare ai sensi del precedente comma non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta, diversa dalla relazione sulle materie all'ordine del giorno.

Gli aventi diritto al voto possono formulare domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea, purché entro i termini previsti nell'avviso di convocazione, tramite posta elettronica certificata utilizzando l'apposito indirizzo di posta elettronica della società indicato nell'avviso di convocazione.

La Società non è tenuta a fornire risposta se le informazioni pertinenti sono disponibili sul sito *internet* della Società in un formato "domanda e risposta" nonché ognqualvolta sia necessario tutelare la riservatezza e gli interessi della Società.

L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, si svolge in un'unica convocazione e si costituisce e delibera validamente con le maggioranze previste dalla legge.

Il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione è garantito grazie al coordinamento degli interventi e dello svolgimento dei lavori assembleari effettuato da parte del Presidente dell'assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione ha riferito in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza Assembleare. Nel corso dell'Esercizio, quattro Amministratori sono intervenuti in Assemblea.

Nel corso dell'Esercizio non si sono verificate variazioni significative nella composizione della compagine sociale dell'Emittente; pertanto il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario valutare l'opportunità di proporre all'Assemblea modifiche dello statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TESTO UNICO)

L'Emittente non ha ritenuto di applicare ulteriori pratiche di governo societario rispetto a quelle già indicate nei punti precedenti e contenute in specifici obblighi previsti da norme legislative e/o regolamentari.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non si segnalano cambiamenti nella struttura di *corporate governance* della Società successivi alla chiusura dell'Esercizio.



TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

	Numero azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	112.500.000	100%	Quotato (MTA)	Da Cod. civ. e regolamenti
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	-
Azioni prive del diritto di voto	-	-	-	-

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE SOCIALE

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Trust Landi (trust regolato dalla legge del Jersey il cui trustee risulta essere Stefano Landi)	Girefin S.p.A. Gireimm S.r.l.	54,667 4,444	54,667 4,444
Aerius Investment Holding AG	Aerius Investment Holding AG	8,356	8,356

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Data di prima nomina	Lista (M/m) *	Esec.	Non esec.	Indip. da Iestò Unico	(%)**	Indip. Codice di Aut.	COMITATO CONTROLLO INTERNO		COMITATO REMUNER.		COMITATO PARTI CORREL.
											***	**	***	**	
Presidente Onorario	Giovannina Domenichini			16/05/2007	M		x				100%	2			
Presidente	Stefano Landi			16/05/2007	M	x					100%	10			
Consigliere delegato	Claudio Carnevale			24/04/2009	M	x					100%	2			
Amministratore	Herbert Paterl	Ass. ord. del 24 aprile 2013	Appr. bilancio 31 dicembre 2015	24/04/2013	m	x			83%		1				
Amministratore	Antonia Fiacchadori			24/04/2013	M	x			100%		2				
Amministratore	Alessandro Ovi			16/05/2007	M	x	x	x	83%	3	x	100%	x	100%	
Amministratore	Tomaso Tommasi di Vignano			16/05/2007	M	x	x	x	83%	7	x	100%	x	100%	
Quorum richiesto per la presentazione delle liste dell'ultima nomina: 2.5%															
N. riunioni svolte durante l'Esercizio															
CDA: 6															

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni, rispettivamente, del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati (n. presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

**** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del Consiglio di Amministrazione al Comitato.



TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Indipendenza da Codice di Autodisciplina	** (%)	Numero di altri incarichi ***
Presidente	Eleonora Briolini	24 aprile 2013	Approv. bilancio al 31 dicembre 2015	m	x	100%	3
Sindaco Effettivo	Luca Gaiani	24 aprile 2013	Approv. bilancio al 31 dicembre 2015	M	x	91%	27
Sindaco Effettivo	Marina Torelli	24 aprile 2013	Approv. bilancio al 31 dicembre 2015	M	x	100%	17
Sindaco Supplente	Pietro Gracias	24 aprile 2013	Approv. bilancio al 31 dicembre 2015	m	x	N/A	2
Sindaco Supplente	Filomena Napolitano	24 aprile 2013	Approv. bilancio al 31 dicembre 2015	M	x	N/A	14

Quorum richiesto per la presentazione delle liste dell'ultima nomina: 2.5%**Numero riunioni svolte durante l'Esercizio: 11****NOTE**

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale (n. presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato)..

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148-bis del Testo Unico.



TABELLA 4: ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti?	X		
b) modalità d'esercizio?	X		
c) periodicità dell'informativa?	X		
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X		
Il CdA ha definito linee guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella Relazione?	X		
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	X		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella Relazione?	X		
Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto nei termini di legge e regolamentari?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	X		
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto nei termini di legge e regolamentari?	X		
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Assemblee			
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?	X		La Società non ha adottato un regolamento assembleare in quanto ritiene che i poteri statutariamente attribuiti al presidente dell'assemblea, cui compete la direzione dei lavori assembleari, compresa la determinazione dell'ordine e del sistema di votazione, mettano lo stesso nella condizione di mantenere un ordinato svolgimento delle assemblee, evitando peraltro i rischi e gli inconvenienti che potrebbero derivare dall'eventuale mancata osservanza, da parte della stessa assemblea, delle disposizioni regolamentari
Il Regolamento è allegato alla Relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?	N/A		
Controllo Interno			
La società ha nominato il responsabile della funzione di <i>internal audit</i> ?	X		
Il responsabile della funzione di <i>internal audit</i> è gerarchicamente non dipendente da responsabili di aree operative?	X		
Investor Relations			
La Società ha nominato un responsabile <i>investor relations</i> ?	X		
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e-mail) del responsabile <i>investor relations</i>			
<i>Investor Relations:</i>			
PierPaolo Marziali, Investor Relations Manager			
Ufficio Investor Relations			
Landi Renzo S.p.A.			
Via Nobel, 2/4			
Cavriago			
Reggio Emilia			
Tel: + 39 0522 9433			
E-mail: investorrelations@landi.it			





Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2014 Gruppo Landi Renzo

Situazione
Patrimoniale-Finanziaria

Conto Economico

Conto Economico Complessivo

Rendiconto Finanziario

Prospetto delle variazioni
del Patrimonio Netto

Note Illustrative

ALLEGATI

Attestazione del Bilancio Consolidato
ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. 58/98

Relazione della Società di Revisione

60°

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA*

(Migliaia di Euro)	Note	31/12/2014	31/12/2013
ATTIVITÀ			
Attività non correnti			
Terreni, immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature	2	35.277	36.164
Costi di sviluppo	3	7.101	6.571
Avviamento	4	39.942	40.190
Altre attività immateriali a vita definita	5	24.637	26.546
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	6	180	0
Altre attività finanziarie non correnti	7	773	1.059
Imposte anticipate	8	17.247	16.407
Totale attività non correnti		125.157	126.937
Attività correnti			
Crediti verso clienti	9	33.069	38.273
Crediti verso clienti - parti correlate	10	1.986	189
Rimanenze	11	63.269	61.579
Lavori in corso su ordinazione	12	2.590	3.043
Altri crediti e attività correnti	13	15.533	17.118
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	14	31.820	32.953
Totale attività correnti		148.267	153.155
TOTALE ATTIVITA'		273.424	280.092
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	Note	31/12/2014	31/12/2013
Patrimonio netto			
Capitale sociale	15	11.250	11.250
Altre riserve	15	98.018	123.714
Utile (perdita) del periodo	15	-1.783	-25.558
Totale Patrimonio Netto del gruppo		107.485	109.406
Patrimonio netto di terzi		591	407
TOTALE PATRIMONIO NETTO		108.076	109.813
Passività non correnti			
Debiti verso banche non correnti	16	26.171	12.096
Altre passività finanziarie non correnti	17	1.178	661
Fondi per rischi ed oneri	18	5.055	6.218
Piani a benefici definiti per i dipendenti	19	3.818	3.739
Passività fiscali differite	20	8.417	8.797
Totale passività non correnti		44.639	31.511
Passività correnti			
Debiti verso le banche correnti	21	51.580	74.099
Altre passività finanziarie correnti	22	137	25
Debiti verso fornitori	23	54.632	51.681
Debiti verso fornitori - parti correlate	24	1.304	434
Debiti tributari	25	4.492	3.876
Altre passività correnti	26	8.564	8.653
Totale passività correnti		120.709	138.768
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ'		273.424	280.092

* Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sulla Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata sono evidenziati nell'apposito prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria riportato nelle pagine successive e sono ulteriormente descritti nella Nota 45.



CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(Migliaia di Euro)	Note	31/12/2014	31/12/2013
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	27	231.117	221.974
Ricavi delle vendite e delle prestazioni - parti correlate	28	2.096	835
Altri ricavi e proventi	29	1.542	2.110
Costo delle materie prime, materiali di consumo e merci e variazione rimanenze	30	-108.321	-105.555
Costi per servizi e per godimento beni di terzi	31	-60.434	-60.036
Costi per servizi e per godimento beni di terzi - parti correlate	32	-2.588	-1.579
Costo del personale	33	-42.395	-42.852
Accantonamenti, svalutazioni di crediti ed oneri diversi di gestione	34	-2.724	-3.861
Margine operativo lordo		18.293	11.036
Ammortamenti e riduzioni di valore	35	-15.721	-33.234
<i>di cui non ricorrenti</i>		<i>-248</i>	<i>-15.640</i>
Margine operativo netto		2.572	-22.198
Proventi finanziari	36	501	466
Oneri finanziari	37	-4.074	-3.982
Utili (perdite) su cambi	38	1.194	-1.095
Utile (perdita) da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	39	-301	
Utile (Perdita) prima delle imposte		-108	-26.809
Imposte correnti e differite	40	-1.636	849
Utile (perdita) netto del Gruppo e dei terzi, di cui:		-1.744	-25.960
Interessi di terzi		39	-402
Utile (perdita) netto del Gruppo		-1.783	-25.558
Utile (Perdita) base per azione (calcolato su 112.500.000 azioni)	41	-0,0158	-0,2272
Utile (Perdita) diluito per azione		-0,0158	-0,2272

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

(Migliaia di Euro)	Note	31/12/2014	31/12/2013
Utile (perdita) netto del Gruppo e dei terzi:		-1.744	-25.960
<i>Utili/Perdite che non saranno successivamente riclassificate a conto economico</i>			
Rimisurazione piani per dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	19	-359	-88
Totale Utili/Perdite che non saranno successivamente riclassificate a conto economico		-359	-88
<i>Utili/Perdite che potranno essere successivamente riclassificate a conto economico</i>			
Differenze di cambio da conversione delle gestioni estere		-7	-3.377
Totale Utili/Perdite che potranno essere successivamente riclassificate a conto economico		-7	-3.377
<i>Utili/Perdite rilevati direttamente a Patrimonio Netto al netto degli effetti fiscali</i>			
Totale conto economico consolidato complessivo del periodo		-2.110	-29.425
Utile (perdita) degli Azionisti della Capogruppo		-2.189	-28.947
Interessi di terzi		79	-478



RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(Migliaia di Euro)	31/12/2014	31/12/2013
Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile (perdita) del periodo	-1.744	-25.960
<i>Rettifiche per:</i>		
Ammortamento di immobili, impianti e macchinari	9.160	9.440
Ammortamento di attività immateriali	6.296	8.041
(ripristino di) perdite per riduzione di valore di immobili, impianti e macchinari		113
Perdite per riduzione di valore di attività immateriali	248	15.640
Perdita per riduzione di valore dei crediti	513	794
Oneri finanziari netti	2.379	4.611
Variazioni dei fondi e dei benefici ai dipendenti	79	273
Imposte sul reddito dell'esercizio	1.636	-850
	18.567	12.102
<i>Variazioni di:</i>		
rimanenze e lavori in corso su ordinazione	-1.237	1.306
crediti commerciali ed altri crediti	3.923	24.421
debiti commerciali ed altri debiti	5.690	-1.852
fondi e benefici ai dipendenti	-1.522	588
Disponibilità liquide generate dall'attività operativa	25.421	36.565
Interessi pagati	-3.214	-3.312
Imposte sul reddito pagate	-2.147	-2.606
Disponibilità liquide nette generate dall'attività operativa	20.060	30.647
Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Incassi dalla vendita di immobili, impianti e macchinari	310	174
Costituzione di partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto	-180	
Acquisto di immobili, impianti e macchinari	-8.583	-12.162
Acquisto di immobilizzazioni immateriali	-617	-3.283
Acquisto di altre partecipazioni		-678
Costi di sviluppo	-4.300	-3.347
Disponibilità liquide nette assorbite dall'attività di investimento	-13.370	-19.296
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Rimborsi e finanziamenti netti	-7.816	-13.650
Disponibilità liquide nette generate (assorbite) dall'attività di finanziamento	-7.816	-13.650
Incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-1.126	-2.299
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 1° gennaio	32.953	38.629
Effetto della fluttuazione dei cambi sulle disponibilità liquide	-7	-3.377
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	31.820	32.953

Il presente rendiconto, come previsto dallo IAS 7 paragrafo 18, è stato esposto con il metodo indiretto.

Altre informazioni	31/12/2014	31/12/2013
(Aumento)/Diminuzione nei crediti commerciali ed altri crediti verso parti correlate	-1.797	40
Aumento/(Diminuzione) nei debiti commerciali ed altri debiti verso parti correlate	870	376



PROSPECTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(Migliaia di Euro)									
	Capitale sociale	Riserva Legale	Riserva Straordinaria e Altre	Riserva Sovraprezzo Azioni	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto del Gruppo	Utile (Perdita) di Terzi	Capitale e Riserve di Terzi	Totale Patrimonio netto
Saldo al 31 dicembre 2012	11.250	2.250	75.386	46.598	2.951	138.435	-265	888	139.058
Risultato dell'esercizio					-25.558	-25.558	-402		-25.960
Utile/Perdite attuariali IAS 19				-88		-88			-88
Differenza di traduzione				-3.301		-3.301		-76	-3.377
Totale utile/ perdita complessivo	0	0	-3.389	0	-25.558	-28.947	-402	-76	-29.425
Altri movimenti				-82		-82		172	90
Altri aumenti di capitale						0		90	90
Destinazione risultato			2.951		-2.951	0	265	-265	0
Totale effetti derivanti da operazioni con gli azionisti	0	0	2.869	0	-2.951	-82	265	-3	180
Saldo al 31 dicembre 2013	11.250	2.250	74.866	46.598	-25.558	109.406	-402	809	109.813
Saldo al 31 dicembre 2013	11.250	2.250	74.866	46.598	-25.558	109.406	-402	809	109.813
Risultato dell'esercizio					-1.783	-1.783	39		-1.744
Utile/Perdite attuariali IAS 19				-347		-347		-12	-359
Differenza di traduzione				-59		-59		52	-7
Totale utile/ perdita complessivo	0	0	-406	0	-1.783	-2.189	39	40	-2.110
Altri movimenti			268			268			268
Altri aumenti di capitale						0		105	105
Destinazione risultato			-25.558		25.558	0	402	-402	0
Totale effetti derivanti da operazioni con gli azionisti	0	0	-25.290	0	25.558	268	402	-297	373
Saldo al 31 dicembre 2014	11.250	2.250	49.170	46.598	-1.783	107.485	39	552	108.076



NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2014

GRUPPO LANDI RENZO

A) INFORMAZIONI GENERALI

Il Gruppo LANDI RENZO (anche "il Gruppo") è attivo da oltre sessant'anni nel settore dei sistemi di alimentazione per autotrazione progettando, producendo, installando e commercializzando sistemi ecocompatibili di alimentazione a GPL ed a metano (comparto "sistemi per auto" del Settore Gas), compressori per stazioni di rifornimento attraverso il marchio SAFE (comparto "sistemi di distribuzione" del Settore Gas), nonché, in misura inferiore, impianti audio attraverso la controllata Eighteen Sound S.r.l. ed antifurti attraverso il marchio MED. Il Gruppo gestisce tutte le fasi del processo che conduce alla produzione ed alla vendita di sistemi di alimentazione per autotrazione. Il Gruppo vende sia alle principali case di produzione automobilistica a livello mondiale (clienti OEM) sia a rivenditori ed importatori indipendenti (clienti After Market).

Si segnala che la struttura del Gruppo Landi, rispetto al 31 dicembre 2013, è variata a seguito della costituzione, avvenuta nel mese di maggio, della società Safe Gas (Singapore) Pte. Ltd., con sede a Singapore, controllata interamente dalla società Safe Spa.

La Capogruppo del Gruppo Landi Renzo è la Landi Renzo S.p.A. con sede legale in Cavriago (RE). La società è quotata alla Borsa di Milano nel segmento FTSE Italia STAR.

Il presente bilancio è sottoposto a revisione legale dei conti da parte della società di revisione KPMG S.p.A..

B) CRITERI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO E ATTESTAZIONE DI CONFORMITA'

ATTESTAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI E BASE DI PRESENTAZIONE

Le società europee, le cui azioni sono trattate su un mercato regolamentato, sono tenute, in conformità al Regolamento CE n. 1606/2002, ad adottare i principi contabili internazionali, International Financial Reporting Standards (IFRS), a partire dalla stesura dei bilanci consolidati 2005. Il Governo Italiano, in applicazione al Regolamento in oggetto, ha varato il D.Lgs. n. 38/2005 contenente le opzioni previste per l'applicazione, facoltativa per il 2005 e obbligatoria a partire dal 2006, dei nuovi *standards* internazionali ai rendiconti individuali.

Il Gruppo Landi Renzo ha adottato i principi contabili internazionali, a partire dall'esercizio 2006, con data di transizione agli IFRS al 1° gennaio 2005. L'ultimo bilancio consolidato redatto secondo i principi contabili italiani è relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005.

Il presente bilancio è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) (nel seguito indicati come IAS o IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) così come interpretati dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e adottati dall'Unione Europea.



Il presente bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione in data 13 marzo 2015 e sarà presentato all'Assemblea degli Azionisti.

Inoltre il presente bilancio al 31 dicembre 2014 è predisposto in conformità ai provvedimenti adottati dalla Consob in materia di schemi di bilancio in applicazione dell'art.9 del D. Lgs. 38/2005 e delle altre norme e disposizioni Consob in materia di bilancio.

Il bilancio al 31 dicembre 2014 è comparato con il bilancio dell'esercizio precedente ed è costituito dalla Situazione Patrimoniale-finanziaria, dal Conto Economico, dal Conto Economico Complessivo, dal Rendiconto Finanziario e dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto nonché dalle presenti Note Illustrative.

Il Gruppo adotta una struttura di Conto Economico con rappresentazione delle componenti di costo ripartite per natura, struttura ritenuta più rappresentativa rispetto alla struttura per destinazione, in quanto conforme alle modalità di reporting interno ed in linea con la prassi internazionale del settore.

Il prospetto del Conto Economico Complessivo ricomprende le componenti che costituiscono il risultato del periodo e gli oneri e proventi rilevati direttamente a patrimonio netto per operazioni diverse da quelle poste in essere con i soci. Le transazioni poste in essere con i soci insieme a quelle del Risultato netto complessivo sono presentate nel Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto.

La Situazione Patrimoniale-finanziaria è presentata con ripartizione fra attività e passività correnti e non correnti.

Il Rendiconto Finanziario è redatto secondo il metodo indiretto.

I principi contabili adottati nel bilancio al 31 dicembre 2014 sono stati omogeneamente applicati anche a tutti i periodi presentati a confronto, salvo ove diversamente indicato.

CRITERI GENERALI DI REDAZIONE

I dati contenuti nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2014, costituito dalla Situazione Patrimoniale-finanziaria, dal Conto Economico, dal Conto Economico Complessivo, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto nonché dalle presenti Note Illustrative, sono espressi in migliaia di Euro, valuta funzionale della Gruppo, essendo l'Euro la moneta corrente nell'economia in cui la Capogruppo e le principali società del Gruppo operano.

C) PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO E CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili descritti di seguito sono stati applicati in maniera omogenea per tutti i periodi inclusi nel presente bilancio consolidato e da tutte le entità del Gruppo.

AGGREGAZIONI AZIENDALI

Il Gruppo contabilizza le aggregazioni aziendali applicando il metodo dell'acquisizione alla data in cui ottiene effettivamente il controllo dell'acquisita. Il corrispettivo trasferito e le attività nette identificabili acquisite sono solitamente rilevati al *fair value*. Il valore contabile dell'eventuale avviamento viene sottoposto al test di *impairment* almeno annualmente per identificare eventuali perdite per riduzioni di valore. Eventuali utili derivanti da un acquisto a prezzi favorevoli vengono rilevati immediatamente nell'utile/(perdita) dell'esercizio, mentre i costi correlati all'aggregazione, diversi da quelli relativi all'emissione di titoli di debito o di strumenti rappresentativi di capitale, sono rilevati come spese nell'utile/(perdita) dell'esercizio quando sostenuti.



SOCIETÀ CONTROLLATE

Le società controllate sono quelle società in cui il Gruppo detiene il controllo, ovvero quando il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti dal proprio rapporto con l'entità, o vanta dei diritti su tali rendimenti, avendo nel contempo la capacità di influenzarli esercitando il proprio potere sulla società stessa. I bilanci delle società controllate sono inclusi nel bilancio consolidato dal momento in cui la controllante inizia ad esercitare il controllo fino alla data in cui tale controllo cessa.

La quota del capitale e delle riserve di pertinenza di terzi nelle controllate e la quota di pertinenza di terzi del valore dell'utile o perdita d'esercizio delle controllate consolidate sono identificate separatamente nella Situazione Patrimoniale - Finanziaria, nel Conto Economico e nel Conto Economico Complessivo. Quando le perdite di pertinenza di terzi eccedono la loro quota di pertinenza del capitale della partecipata, l'eccedenza, ossia il deficit, viene registrata a carico dei soci della controllante, salvo il caso e nella misura in cui i soci di minoranza abbiano un'obbligazione vincolante e siano in grado di effettuare un investimento addizionale a copertura delle perdite, nel qual caso l'eccedenza viene registrata tra le attività nel bilancio consolidato. Nel primo caso, se si dovessero verificare utili in futuro, la quota di tali utili di pertinenza dei terzi è attribuita alla quota di utile dei soci della controllante per l'ammontare necessario per recuperare le perdite in precedenza ad essi attribuite. Le variazioni della quota di partecipazione del Gruppo in una entità controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni effettuate tra soci in qualità di soci.

Le partecipazioni in società controllate, che per la loro scarsa significatività non sono state consolidate, sono valutate al *fair value*, rappresentato sostanzialmente dal valore ottenuto applicando il metodo del patrimonio netto.

PARTECIPAZIONI CONTABILIZZATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Le partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto sono rappresentate da *joint venture*, per le quali esiste alla data di formazione del bilancio un accordo tramite il quale il Gruppo vanta diritti simili sulle attività nette piuttosto che vantare diritti sulle attività ed assumere obbligazioni per le passività.

Le *joint venture* sono contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto e rilevate inizialmente al costo. Il costo dell'investimento include i costi di transazione. Il bilancio consolidato comprende la quota di pertinenza del Gruppo degli utili o delle perdite delle *joint venture* rilevate secondo il metodo del patrimonio netto fino alla data in cui detto controllo congiunto cessa.

Al 31 dicembre 2014 il Gruppo ha in essere due *joint ventures*, di cui una non consolidata per irrilevanza.

TRANSAZIONI ELIMINATE NEL PROCESSO DI CONSOLIDAMENTO

I reciproci rapporti di debito e credito e di costo e ricavo, fra società rientranti nell'area di consolidamento, così come gli effetti di tutte le operazioni di rilevanza significativa intercorse fra le stesse, sono stati eliminati. In particolare sono stati eliminati gli utili non ancora realizzati con terzi derivanti da operazioni fra società del Gruppo, inclusi quelli derivanti dalla valutazione alla data di bilancio delle rimanenze di magazzino.

Gli utili non realizzati derivanti da operazioni con partecipate contabilizzate con il metodo del patrimonio netto sono diminuiti proporzionalmente della quota di interessenza del Gruppo nell'entità.

OPERAZIONI IN VALUTA ESTERA

Le operazioni in valuta estera sono convertite nella valuta funzionale di ciascuna entità del Gruppo al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Gli elementi monetari in valuta estera alla data di chiusura dell'esercizio sono riconvertiti nella valuta funzionale utilizzando il tasso di cambio alla medesima data. Gli utili o le perdite su cambi di un elemento monetario sono rappresentati dalla differenza tra il costo ammortizzato nella valuta funzionale all'inizio dell'esercizio, rettificato per riflettere l'interesse effettivo



e i pagamenti dell'esercizio, e il costo ammortizzato nella valuta estera convertita al tasso di cambio rilevato alla data di chiusura dell'esercizio.

Gli elementi non monetari in valuta estera che sono valutati al *fair value* sono convertiti nella valuta funzionale utilizzando i tassi di cambio in vigore alla data in cui il *fair value* era stato determinato. Gli elementi non monetari in valuta estera che sono valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le differenze di cambio derivanti dalla conversione sono rilevate nell'utile o perdita dell'esercizio.

CONVERSIONE DEI BILANCI DELLE IMPRESE ESTERE

I bilanci in valuta delle società controllate estere sono convertiti in moneta di conto del bilancio consolidato, adottando per la Situazione Patrimoniale e Finanziaria il cambio del giorno di chiusura dell'esercizio e per il Conto Economico il cambio medio dell'anno. Le differenze cambio sono rilevate tra le altre componenti del Conto Economico Complessivo e incluse nella riserva di conversione, ad eccezione della differenza di cambio che viene attribuita alle partecipazioni di terzi.

Gli utili e le perdite su cambi derivanti da crediti o debiti verso gestioni estere, il cui incasso o pagamento non è né pianificato né probabile nel prevedibile futuro, vengono considerati parte dell'investimento netto in gestioni estere e sono contabilizzati tra le altre componenti del conto economico complessivo e presentati nel patrimonio netto nella riserva di conversione.

Nella tabella sotto riportata sono indicati i cambi utilizzati per la conversione dei bilanci espressi in valuta diversa dall'Euro.

Cambio (Valuta contro Euro)	AI 31/12/2014	Medio 2014	AI 31/12/2013	Medio 2013
Real - Brasile	3,221	3,121	3,258	2,869
Renminbi - Cina	7,536	8,186	8,349	8,165
Rial Iran	32.948,200	34.406,358	34.165,800	24.626,417
Rupia Pakistan	122,146	134,206	145,361	134,998
Zloty - Polonia	4,273	4,184	4,154	4,198
Leu - Romania	4,483	4,444	4,471	4,419
Dollaro USA	1,214	1,329	1,379	1,328
Bolivar Fuerte - Venezuela	7,639	8,359	8,677	8,001
Peso Argentina	10,276	10,772	8,989	7,277
Rupia India	76,719	81,041	85,366	77,930



TERRENI, IMMOBILI, IMPIANTI, MACCHINARI E ALTRE ATTREZZATURE

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e necessari alla messa in funzione del bene e, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni contrattuali, il valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione delle immobilizzazioni. Le immobilizzazioni materiali non sono rivalutate; esse sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti sulla base della vita utile stimata, utilizzando le seguenti aliquote, invariate rispetto all'esercizio precedente e ritenute rappresentative dell'effettivo utilizzo economico-tecnico dei beni:

Categorie	Periodo di ammortamento	Aliquote di ammortamento
Terreni		Vita utile indefinita
Fabbricati	Quote costanti	da 3 - 20%
Impianti e macchinari	Quote costanti	da 10 - 20%
Attrezzature industriali e commerciali	Quote costanti	da 10 - 25%
Altri beni	Quote costanti	da 12 - 33%

Il valore residuo e la vita utile di un'attività materiale vengono rivisti almeno ad ogni chiusura di esercizio.

In considerazione della vita utile illimitata i terreni non sono assoggettati ad ammortamento.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti alle immobilizzazioni materiali cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alla residua vita utile dei cespiti o, se inferiore, fino al momento in cui si dovesse rendere necessario un successivo intervento straordinario.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, costruzione o produzione di un'immobilizzazione materiale sono rilevati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti, in accordo con il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23.

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali viene sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore, con le modalità descritte al paragrafo "Perdite di Valore".

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri, attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

I costi capitalizzati per migliorie su immobili di terzi in affitto sono classificati fra i Fabbriacati ed ammortizzati al minore fra la residua utilità economica della miglioria e la durata residua del contratto sottostante.

LEASING

I contratti di *leasing* finanziario sono contabilizzati secondo quanto previsto dallo IAS 17.

Tale impostazione implica che:

- il costo dei beni oggetto di leasing finanziario sia iscritto fra le immobilizzazioni materiali e sia ammortizzato a quote costanti sulla base della vita utile stimata; in contropartita viene iscritto un debito finanziario nei confronti del locatore per un importo pari al valore del bene locato;
- i canoni del contratto di leasing siano contabilizzati in modo da separare l'elemento finanziario dalla quota capitale, da considerare quale rimborso del debito iscritto nei confronti del locatore.

I contratti di *leasing* nei quali il locatore conserva sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà sono classificati come *leasing* operativi ed i relativi canoni sono imputati al conto economico in quote costanti, ripartite secondo la durata del contratto.



AVVIAMENTO

L'avviamento derivante da operazioni di aggregazione aziendale, successive al 1° gennaio 2005, è inizialmente iscritto al costo, e rappresenta l'eccedenza del costo d'acquisto rispetto alla quota di pertinenza dell'acquirente del *fair value* netto riferito ai valori identificabili delle attività e delle passività attuali e potenziali. L'avviamento derivante da acquisizioni effettuate precedentemente al 1° gennaio 2005 è iscritto al valore registrato a tale titolo nell'ultimo bilancio redatto sulla base dei precedenti principi contabili (31 dicembre 2004), previa verifica e rilevazione di eventuali perdite di valore.

In sede di prima adozione degli IFRS non si è infatti, come consentito dall'IFRS 1, proceduto a riconsiderare le operazioni di acquisizione effettuate anteriormente al 1° gennaio 2005.

Alla data di acquisizione, l'eventuale avviamento emergente viene allocato a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari (anche *cash generating units* "CGU") che ci si attende beneficeranno degli effetti sinergici derivanti dall'acquisizione. Tenuto conto della struttura organizzativa del Gruppo e delle modalità attraverso cui viene esercitato il controllo sull'operatività, le GCU sono state identificate con le singole *legal entities* che compongono il Gruppo. Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento essendo riconosciuto come un'attività immateriale a vita indefinita non è più ammortizzato e viene decrementato delle eventuali perdite di valore accumulate, determinate con le modalità descritte nel seguito.

L'avviamento viene sottoposto a un'analisi di recuperabilità, individuando le unità generatrici dei flussi finanziari che beneficiano delle sinergie dell'acquisizione, con cadenza almeno annuale, ovvero anche più breve nel caso in cui si verifichino eventi o cambiamenti di circostanze che possano far emergere eventuali perdite di valore. I flussi finanziari sono attualizzati al costo del capitale in funzione dei rischi specifici della stessa unità. Una perdita di valore è iscritta qualora dalla verifica dei flussi finanziari attualizzati emerga che il valore recuperabile della CGU sia inferiore al valore contabile ed è imputata prioritariamente all'avviamento. L'eventuale perdita di valore è identificata attraverso valutazioni che prendono a riferimento la capacità di ciascuna CGU di produrre flussi finanziari sufficienti a recuperare la parte di avviamento a essa allocata. Nel caso in cui il valore recuperabile da parte della CGU sia inferiore al valore di carico attribuito, si rileva la relativa perdita di valore. Tale perdita di valore non è ripristinata nel caso in cui vengano meno i motivi che l'hanno generata.

Al momento della cessione dell'azienda o di un ramo d'azienda dalla cui acquisizione era emerso un avviamento, le plusvalenze e le minusvalenze sono determinate tenendo conto del valore residuo dell'avviamento. Le eventuali perdite di valore dell'avviamento imputate a Conto Economico non sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

COSTI DI SVILUPPO

Un'attività immateriale, generata nella fase di sviluppo di un progetto interno, che soddisfi la definizione dello IAS 38, è iscritta come attività immateriale se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- è probabile che la società usufruirà di benefici futuri attribuibili al bene;
- il costo del bene può essere misurato in modo attendibile;
- è dimostrata la fattibilità tecnica del prodotto;
- vi è evidenza dell'intenzione da parte della società di completare il progetto di sviluppo;
- vi è una determinazione attendibile dei costi sostenuti per il progetto;
- è dimostrata la recuperabilità dei valori iscritti con i benefici economici futuri attesi dal risultato del progetto di sviluppo.

Nessun costo sostenuto nella fase di ricerca è iscritto come immobilizzazione immateriale.

Il periodo di ammortamento comincia solo quando la fase di sviluppo viene chiusa e si esaurisce generalmente in tre esercizi, sulla base della stimata durata dei benefici collegati al prodotto sviluppato. Le spese di sviluppo capitalizzate sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e delle eventuali perdite per riduzione di valore cumulate.



ALTRÉ ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le altre attività immateriali a vita utile definita, acquistate o prodotte internamente, sono iscritte nell'attivo quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Tali attività sono inizialmente rilevate al costo di acquisto o di produzione. Le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate a quote costanti sulla base della vita utile, rivista ad ogni chiusura di esercizio e modificata ove necessario, stimata come segue:

- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno: da 3 a 10 anni;
- Software, licenze e altri: da 3 a 5 anni;
- Marchi: da 7 a 18 anni.

I costi sostenuti successivamente, relativi ad immobilizzazioni immateriali, sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri della specifica attività capitalizzata ed ammortizzati in base ai criteri suesposti in accordo con i beni cui si riferiscono.

PERDITE DI VALORE

Un'attività materiale o immateriale subisce una riduzione di valore nel caso in cui non si sia in grado di recuperare, attraverso l'uso o la cessione, il valore contabile a cui tale attività è iscritta in bilancio. Pertanto, l'obiettivo della verifica (*impairment test*) prevista dallo IAS 36 è di assicurare che le immobilizzazioni materiali e immateriali non siano iscritte ad un valore superiore al loro valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività o dall'unità generatrice di flussi finanziari cui l'attività appartiene. I flussi finanziari attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette la stima corrente del mercato riferito al costo del denaro, rapportato al tempo e ai rischi specifici dell'attività.

Nell'applicare il metodo il management utilizza diverse assunzioni, incluse le stime delle variazioni del fatturato, del margine lordo, dei costi operativi, del tasso di crescita dei valori terminali, degli investimenti, delle variazioni del capitale di funzionamento e del costo medio ponderato del capitale (tasso di sconto) che concorrono alla definizione di un piano a medio termine, specificatamente finalizzato alla effettuazione di un test di *impairment*, aggiornato con cadenza almeno annuale ed approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Le principali ipotesi formulate relativamente ai piani delle CGU rilevanti per l'*impairment* test sono esposte nella nota 4 al bilancio consolidato, alla quale si rimanda per maggiori dettagli.

Se il valore contabile eccede il valore di recupero, le attività o le unità generatrici di flussi finanziari cui appartengono sono svalutate fino a rifletterne il valore di recupero. Tali perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico.

Il test di *impairment* viene effettuato quando si verificano condizioni di carattere interno o esterno all'impresa che facciano ritenere che le attività abbiano subito riduzioni di valore. Nel caso dell'avviamento o di altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita l'*impairment* test viene effettuato almeno annualmente. Se vengono meno le condizioni che hanno portato alla perdita di valore, viene operato il ripristino del valore stesso proporzionalmente sui beni precedentemente svalutati fino a raggiungere, come livello massimo, il valore che tali beni avrebbero avuto, al netto degli ammortamenti calcolati sul costo storico, in assenza di precedenti perdite di valore. I ripristini di valore sono rilevati a conto economico.

Il valore dell'avviamento svalutato in precedenza non viene ripristinato, come previsto dai principi contabili internazionali.



STRUMENTI FINANZIARI NON DERIVATI

I finanziamenti e i crediti sono rilevati nel momento in cui hanno origine. Tutte le altre attività finanziarie sono rilevate per la prima volta quando il Gruppo diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento.

Le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al costo, che corrisponde al *fair value*, comprensivo degli oneri accessori.

Dopo l'iniziale iscrizione, le attività detenute per la negoziazione sono classificate fra le attività finanziarie correnti e valutate al *fair value*; gli utili o le perdite derivanti da tale valutazione sono rilevati a conto economico.

Le attività possedute con l'intento di mantenerle sino a scadenza sono classificate fra le attività finanziarie correnti se la scadenza è inferiore a un anno, e non correnti se superiore, e sono successivamente valutate con il criterio del costo ammortizzato. Quindi, il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale. L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo rappresentato dal tasso che allinea, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale (cd. metodo del costo ammortizzato). Qualora vi sia una obiettiva evidenza di indicatori di riduzioni di valore, l'attività viene ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se, nei periodi successivi, vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stata effettuata la svalutazione.

RIMANENZE

Le rimanenze di materie prime, componenti, semilavorati e prodotti finiti sono valutate al minor valore tra il costo, determinato secondo il metodo del FIFO, ed il valore netto di realizzo atteso dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività.

La valutazione delle rimanenze include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti di produzione variabili e fissi, determinati sulla base della normale capacità produttiva.

Ove necessario, sono stati calcolati dei fondi svalutazione per le rimanenze obsolete o di lento rigiro tenuto conto della loro futura possibilità di utilizzo o di realizzo.

LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE

I lavori in corso su ordinazione, con tempo di esecuzione annuale ed ultrannuale, sono valutati sulla base della percentuale di completamento, che rileva i costi, i ricavi ed il margine in base allo stato di avanzamento dell'attività produttiva, sulla base della miglior stima alla data di bilancio, determinata facendo riferimento al rapporto tra i costi sostenuti e quelli complessivamente attesi sulla commessa. Per le commesse per le quali è eventualmente prevista una perdita a finire, questa perdita viene riconosciuta per intero nell'esercizio in cui essa diviene nota. Gli importi liquidati dai committenti sugli stati di avanzamento lavori su commesse non ancora definitivamente completate, sono esposti a nettarne le rimanenze finali.

CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI

I crediti sono valutati, al momento della prima iscrizione, al *fair value*. Il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale.

L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo rappresentato dal tasso che allinea, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi ed il valore di iscrizione iniziale (cd. metodo del costo ammortizzato). Qualora vi sia una obiettiva evidenza di indicatori di riduzioni di valore, l'attività viene ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stata effettuata la svalutazione. Il fondo svalutazione crediti, determinato al fine di valutare i crediti al loro effettivo valore di realizzo, accoglie le svalutazioni effettuate per tener conto dell'obiettiva evidenza di indicatori di riduzione di valore dei crediti commerciali. Le svalutazioni, che risultano basate sulle informazioni più recenti disponibili e sulla miglior stima degli amministratori, sono effettuate in modo tale che le attività oggetto delle stesse siano ridotte in misura tale da risultare pari al valore attualizzato dei flussi di cassa ottenibili in futuro.

Il fondo svalutazione crediti è classificato in riduzione della voce "Crediti verso clienti".

Gli accantonamenti effettuati al fondo svalutazione crediti sono classificati nel conto economico alla voce "Accantonamenti, svalutazioni ed oneri diversi di gestione"; la stessa classificazione è utilizzata per gli eventuali utilizzi e per le perdite definitive dei crediti commerciali.

CESSIONE DI CREDITI

Il Gruppo può avvalersi dello strumento della cessione di una parte dei propri crediti commerciali attraverso operazioni di factoring. Le operazioni di cessione di crediti possono essere pro-solvendo o pro-soluto; alcune cessioni pro-soluto includono clausole di pagamento differito (ad esempio, il pagamento da parte del factor di una parte minoritaria del prezzo di acquisto è subordinato al totale incasso dei crediti), richiedendo una franchigia da parte del cedente o implicando il mantenimento di una significativa esposizione all'andamento dei flussi finanziari derivanti dai crediti ceduti.

Questo tipo di operazioni non rispetta i requisiti richiesti dallo IAS 39 per l'eliminazione dal bilancio delle attività, dal momento che non sono stati sostanzialmente trasferiti i relativi rischi e benefici.

Di conseguenza, tutti i crediti ceduti attraverso operazioni di factoring che non rispettano i requisiti per l'eliminazione stabiliti dallo IAS 39 rimangono iscritti nel bilancio del Gruppo, sebbene siano stati legalmente ceduti; una passività finanziaria di pari importo è contabilizzata nel bilancio consolidato come Debiti per anticipazioni su cessioni di crediti. Gli utili e le perdite relativi alla cessione di tali attività sono rilevati solo quando le attività stesse sono rimosse dalla situazione patrimoniale - finanziaria del Gruppo. Il Gruppo Landi Renzo, al 31 dicembre 2014, ha effettuato unicamente cessioni di crediti commerciali pro-soluto aventi tutti i requisiti imposti dallo IAS 39 per la *derecognition* degli stessi.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

La voce relativa alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti include, prevalentemente, i depositi a vista con le banche, nonché le disponibilità di cassa e gli altri investimenti a breve termine altamente liquidabili (trasformabili in disponibilità liquide entro novanta giorni). Le disponibilità liquide sono valutate al *fair value*, che generalmente coincide con il loro valore nominale; le eventuali variazioni sono rilevate a conto economico. Lo scoperto di conto corrente, se utilizzato, viene evidenziato tra le "Passività finanziarie a breve termine". Ai fini della rappresentazione dei flussi di cassa dell'esercizio, in sede di redazione del Rendiconto Finanziario, i debiti bancari a breve termine sono rappresentati tra i flussi di cassa delle attività di finanziamento, essendo gli stessi riconducibili principalmente ad anticipazioni bancarie ed a prestiti bancari a breve termine.



CAPITALE SOCIALE E ALTRE VOCI DI PATRIMONIO NETTO

Il capitale sociale è costituito dalle azioni ordinarie della Capogruppo in circolazione. I costi relativi all'emissione di nuove azioni o opzioni sono classificati nel patrimonio netto (al netto del beneficio fiscale ad essi collegato), come deduzione dei proventi derivanti dall'emissione di tali strumenti.

Come previsto dallo IAS 32, qualora vengano riacquistati strumenti rappresentativi del capitale proprio, tali strumenti (azioni proprie) sono dedotti direttamente dal patrimonio netto alla voce denominata "Altre riserve". Nessun utile o perdita viene rilevato nel conto economico all'acquisto, vendita o cancellazione delle azioni proprie. Il corrispettivo pagato o ricevuto, incluso ogni costo sostenuto direttamente attribuibile all'operazione di capitale, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso, viene rilevato direttamente come movimento di patrimonio netto.

FONDI RISCHI E ONERI

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per far fronte ad obbligazioni attuali, legali o implicite, derivanti da eventi passati dei quali alla chiusura del periodo può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione. I fondi per rischi e oneri sono iscritti se è probabile che si manifestino tali oneri. L'eventuale variazione di stima degli accantonamenti è riflessa nel Conto Economico nel periodo in cui avviene.

Se una passività è considerata possibile non si procede allo stanziamento di un fondo rischi e viene unicamente fornita adeguata informativa nelle presenti note al bilancio.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e la data delle uscite di cassa connesse all'obbligazione può essere determinata in modo attendibile, il costo stimato è oggetto di attualizzazione ad un tasso che riflette il costo del denaro e i rischi specifici connessi alla passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Il fondo garanzia prodotti viene rilevato al momento della vendita dei beni o della prestazione dei servizi sottostanti. L'accantonamento è determinato sulla base dei dati storici delle garanzie e attraverso la ponderazione della probabilità associata ai possibili risultati.

BENEFICI PER I DIPENDENTI

Piani a benefici definiti

I piani a benefici definiti sono rappresentati dalle quote di TFR maturette fino al 31 dicembre 2006 per i dipendenti delle società italiane del Gruppo. Essi sono valutati secondo lo IAS 19, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito effettuato da attuari indipendenti.

Tale calcolo consiste nello stimare l'importo del beneficio che un dipendente riceverà alla data stimata di cessazione del rapporto di lavoro, utilizzando ipotesi demografiche (come ad esempio il tasso di mortalità ed il tasso di rotazione del personale) ed ipotesi finanziarie (come ad esempio il tasso di sconto e gli incrementi retributivi futuri). L'ammontare così determinato viene attualizzato e riproporzionato sulla base dell'anzianità maturata rispetto all'anzianità totale e rappresenta una ragionevole stima dei benefici che ciascun dipendente ha già maturato a fronte delle sue prestazioni di lavoro. Il tasso di attualizzazione utilizzato deriva dalla curva dei tassi su obbligazioni Markit iBoxx Corporate AA 10+ alla data di chiusura dell'esercizio, aventi scadenza analoga a quella dell'obbligazione a favore dei dipendenti.

Gli utili e perdite attuariali, i rendimenti dalle attività a servizio del piano (esclusi gli interessi) e l'effetto del massimale dell'attività (esclusi eventuali interessi) che emergono a seguito delle rivalutazioni della passività netta per piani a benefici definiti sono rilevati immediatamente nelle altre componenti del conto economico complessivo. Gli interessi netti e gli altri costi relativi ai piani a benefici definiti sono invece rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

Piani a contribuzione definita

I piani a contribuzione definita sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali l'entità versa dei contributi fissi a una entità distinta e non ha un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi. I contributi da versare ai piani a contribuzione definita sono rilevati come costo nell'utile o perdita negli esercizi in cui i dipendenti prestano la loro attività lavorativa; i contributi versati in anticipo sono rilevati tra le attività nella misura in cui il pagamento anticipato determinerà una riduzione dei pagamenti futuri o un rimborso.

DEBITI COMMERCIALI

I debiti commerciali sono iscritti al valore equo (*fair value*) del corrispettivo iniziale ricevuto in cambio e successivamente valutati al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. I debiti commerciali la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie sono rilevate quando il Gruppo diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento. Tali passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value*, al netto degli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente alla rilevazione iniziale, sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti ed il relativo importo possa essere determinato in modo attendibile. I ricavi ed i proventi sono iscritti in bilancio al netto di resi, abbuoni, sconti e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti o la prestazione di servizi. I ricavi sono iscritti nel conto economico esclusivamente se è probabile che il Gruppo benefici dei flussi di cassa associati alla transazione. I ricavi per la vendita dei prodotti sono riconosciuti quando i rischi ed i benefici connessi alla proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente; tale momento generalmente coincide con la data di spedizione. I ricavi per servizi resi (generalmente costituiti da consulenze tecniche resi a terzi) sono contabilizzati a conto economico sulla base della percentuale di completamento alla data di riferimento del bilancio.

Il riconoscimento dei ricavi relativi alle commesse di lavori in corso su ordinazione avviene mediante l'utilizzo del criterio della percentuale di completamento. La determinazione della percentuale di completamento viene effettuata con l'utilizzo del metodo del *cost to cost*, determinato applicando al ricavo complessivo previsto la percentuale di avanzamento, quale rapporto tra costi sostenuti e costi totali previsti. Qualora i costi previsti per l'ultimazione dell'opera risultino superiori ai ricavi previsti, la perdita a finire viene interamente contabilizzata nell'esercizio in cui se ne viene a conoscenza.

CONTRIBUTI

I contributi, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste per l'ottenimento degli stessi. I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le suddette condizioni, necessarie per la loro iscrivibilità.

Non sono stati ottenuti contributi in conto capitale nell'esercizio in esame.



COSTI

I costi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinare attendibilmente che al Gruppo confluiranno dei benefici economici. I costi per servizi sono riconosciuti per competenza in base al momento di ricevimento degli stessi.

Ai fini contabili sono classificati come operativi i leasing ed i contratti di noleggio per i quali:

- parte significativa dei rischi e dei benefici connessi con la proprietà sono mantenuti al locatore,
- non esistono opzioni di acquisto a prezzi non rappresentativi del presumibile valore di mercato del bene locato alla fine del periodo,
- la durata del contratto non rappresenta la maggior parte della vita utile del bene locato o noleggiato.

I relativi canoni sono imputati a conto economico in quote costanti ripartite secondo la durata dei sottostanti contratti.

DIVIDENDI

I dividendi pagabili dal Gruppo sono rappresentati come movimenti di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea degli azionisti.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

I proventi e gli oneri di natura finanziaria sono rilevati per competenza, sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, come precisato dal paragrafo 9 dello IAS 39.

IMPOSTE

Le imposte sul reddito includono imposte correnti e differite. Le imposte sul reddito sono generalmente imputate a conto economico, salvo quando sono relative a fattispecie contabilizzate direttamente a patrimonio netto. In questo caso anche le relative imposte sul reddito sono imputate direttamente a patrimonio netto. Le imposte correnti rappresentano la stima dell'importo delle imposte sul reddito dovute o da ricevere calcolate sul reddito imponibile o sulla perdita fiscale dell'esercizio, determinate applicando al reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo la normativa tributaria del Paese di appartenenza di ciascuna società del Gruppo, l'aliquota fiscale ivi in vigore alla data di bilancio.

Le imposte differite sono calcolate utilizzando il cosiddetto *liability method* sulle differenze temporanee per le singole società consolidate fra i valori contabili delle attività e passività ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le imposte differite attive e passive non sono rilevate sull'avviamento e sulle attività e passività che non influenzano il reddito imponibile. Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. Le attività fiscali differite (di seguito anche "imposte anticipate") sono rilevate soltanto nel caso sia probabile che negli esercizi successivi si generino imponibili fiscali sufficienti per il realizzo di tali attività. Le attività e passività fiscali differite sono compensate solo per scadenze omogenee, quando vi è un diritto legale alla compensazione e quando si riferiscono ad imposte recuperabili dovute alla medesima autorità fiscale. Le imposte sul reddito derivanti dalla distribuzione di dividendi sono iscritte nel momento in cui viene riconosciuta la passività relativa al pagamento degli stessi.

La recuperabilità delle imposte differite attive viene verificata ad ogni chiusura di periodo e l'eventuale parte per cui non è più probabile il recupero viene imputata a Conto Economico.

Con efficacia dall'esercizio 2014, le società italiane del Gruppo aderiscono al Consolidato Fiscale Nazionale ai sensi degli articoli da 117 a 129 del Testo Unico Delle Imposte sui Redditi (T.U.I.R) con consolidamento in capo alla Capogruppo.

L'adesione sarà operativa fino all'esercizio 2016 con possibilità di rinnovi.

In base alla procedura la consolidante determina un'unica base imponibile per il gruppo di società che aderiscono al Consolidato Fiscale Nazionale, potendo, quindi, compensare redditi imponibili con perdite fiscali in un'unica dichiarazione. Ciascuna società aderente al Consolidato Fiscale Nazionale trasferisce alla società consolidante il reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale). Quest'ultima rileva un credito nei confronti della consolidata pari all'IRES da versare. Invece, nei confronti delle società che apportano perdite fiscali, la consolidante iscrive un debito pari all'IRES sulla parte di perdita trasferita a livello di Gruppo.

UTILE PER AZIONE

L'utile base per azione è calcolato prendendo a riferimento il risultato economico del Gruppo e la media ponderata delle azioni della società in circolazione durante il periodo di riferimento. Dal calcolo sono escluse le azioni proprie. L'utile diluito per azione è pari all'utile base per azione rettificato per tenere conto della teorica conversione di tutte le potenziali azioni, ovvero di tutti gli strumenti finanziari potenzialmente convertibili in azioni ordinarie aventi effetto diluitivo. Si precisa che la società non ha potenziali strumenti ad effetto diluitivo.

INFORMATIVA DI SETTORE

Il settore di attività è un gruppo di attività e operazioni distintamente identificabili che fornisce un insieme di prodotti e servizi collegati, soggetto a rischi e a benefici diversi da quelli degli altri settori di attività del Gruppo.

Il principio contabile IFRS 8 prevede di basare l'informativa di settore sugli elementi che l'alta direzione utilizza per le analisi di performance e per le decisioni operative.

Il Gruppo ha come unico settore di attività quello della produzione di sistemi per auto e di sistemi di distribuzione (Settore Gas), tenuto conto della limitata rilevanza delle vendite relative agli altri compatti, che includono le vendite relative ad antifurti, sistemi audio, aquatronica e robotica, oil & gas..

INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

In accordo con quanto disposto dal Principio Contabile IFRS 7, sono fornite le informazioni integrative sugli strumenti finanziari al fine di valutare:

- l'impatto degli strumenti finanziari sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari dell'impresa;
- la natura e l'entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari ai quali l'impresa è esposta, nonché le metodologie con cui tali rischi vengono gestiti.

USO DI STIME E VALUTAZIONI

La predisposizione di un bilancio in accordo con gli IFRS (*International Financial Reporting Standard*) richiede l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica ed assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli

e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali la Situazione Patrimoniale - Finanziaria, il Conto Economico ed il Rendiconto Finanziario, nonché l'informatica fornita.

Si segnala che la situazione causata dall'attuale scenario economico e finanziario ha comportato la necessità di effettuare assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza, per cui non si può escludere il concretizzarsi, nei prossimi esercizi, di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili, anche significative, al valore contabile delle relative voci.

Di seguito, sono elencate le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate può avere un impatto significativo sul bilancio :

- Valutazione delle attività immobilizzate;
- Recuperabilità dei costi di sviluppo;
- Valutazione delle attività fiscali differite;
- Valutazione dei fondi per rischi su crediti ed obsolescenza magazzino;
- Valutazione dei benefici ai dipendenti;
- Valutazione dei fondi per rischi e oneri.

Le stime e le ipotesi sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

PRINCIPI CONTABILI PIÙ SIGNIFICATIVI CHE RICHIEDONO UN MAGGIOR GRADO DI SOGGETTIVITÀ

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili più significativi che richiedono più di altri una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari del Gruppo.

Valutazione dei crediti

I crediti verso clienti risultano rettificati del relativo fondo di svalutazione per tener conto del loro effettivo valore recuperabile. La determinazione dell'ammontare delle svalutazioni effettuate richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulla documentazione e sulle informazioni disponibili in merito anche alla solvibilità del cliente, nonché sull'esperienza e sui trend storici.

Il prolungamento dell'attuale situazione economica e finanziaria e il suo eventuale peggioramento potrebbero comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie dei debitori del Gruppo rispetto a quanto già preso prudentemente in considerazione nella quantificazione delle svalutazioni iscritte in bilancio.

Valutazione dell'avviamento e delle attività immateriali in corso

In accordo con i principi contabili applicati dal Gruppo, l'avviamento e le attività immateriali in corso sono sottoposti a verifica annuale (*impairment test*), al fine di accertare se si sia verificata una riduzione di valore degli stessi, che va rilevata tramite una svalutazione, quando il valore netto contabile dell'unità generatrice di flussi di cassa alla quale gli stessi sono allocati risulti superiore al suo valore recuperabile (definito come il maggior valore tra il valore d'uso ed il *fair value* della stessa). La precipitata verifica di conferma di valore richiede necessariamente l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno del Gruppo, dalle prospettive del mercato di riferimento e dai trend storici. Inoltre, qualora si ipotizzi che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, il Gruppo procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. Le medesime verifiche di valore e le medesime tecniche valutative sono applicate sulle attività immateriali e materiali a vita utile definita

quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La corretta identificazione di elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse, dipendono, principalmente, da fattori e condizioni che possono variare nel tempo in misura anche significativa, influenzando, quindi, le valutazioni e stime effettuate dagli amministratori.

Fondi rischi

L'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni di caso in caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcun accantonamento in bilancio.

Piani a benefici definiti

Il Gruppo riconosce a parte del personale dipendente i piani a benefici definiti. Il *management*, avvalendosi di periti e attuari, utilizza diverse assunzioni statistiche e fattori valutativi per il calcolo degli oneri e del valore attuale delle passività e delle attività relative a tali piani. Le assunzioni riguardano il tasso di sconto, il rendimento atteso delle attività a servizio del piano, i tassi dei futuri incrementi retributivi, l'andamento demografico, il tasso di inflazione e la previsione dei costi per assistenza medica. Inoltre, anche gli attuari consulenti utilizzano fattori soggettivi, come per esempio i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni.

Fondo garanzia prodotto

In conseguenza della vendita dei prodotti, il Gruppo accantona dei fondi relativi ai costi stimati come probabili da sostenere per far fronte all'obbligazione connessa alla garanzia tecnica fornita per i prodotti stessi. Il *management* stabilisce il valore di tali fondi sulla base delle informazioni storiche circa natura, frequenza e costo medio degli interventi eseguiti in garanzia. Il Gruppo lavora costantemente per migliorare la qualità dei prodotti e minimizzare l'onere derivante dagli interventi in garanzia.

Passività potenziali

Il Gruppo è soggetto a cause legali riguardanti alcune controversie che sono sottoposte alla giurisdizione di diversi Stati. Stanti le incertezze inerenti tali vertenze, è difficile effettuare previsioni certe circa l'esborso finanziario che ne deriverà, né i tempi con i quali esso si manifesterà. Le cause e i contenziosi contro il Gruppo derivano principalmente da problematiche legali complesse, che sono soggette a un diverso grado di incertezza, tenuto conto dei fatti e delle circostanze inerenti a ciascuna controversia e delle differenti normative applicabili. Al fine di valutare correttamente e prudentemente i rischi derivanti da passività potenziali di natura legale, il *management* ottiene periodicamente informazioni circa il loro stato dai propri consulenti legali. Il Gruppo accerta una passività a fronte di tali contenziosi quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato.

Valutazione delle rimanenze finali

Le rimanenze finali di prodotti che presentano caratteristiche di obsolescenza o di lento rigiro sono periodicamente sottoposte a verifiche in ordine alla loro corretta valutazione e sono svalutate quando il valore recuperabile delle stesse risulta inferiore al valore contabile. Le svalutazioni effettuate si basano, principalmente, su assunzioni e stime del *management* derivanti dall'esperienza dello stesso e dai risultati storici conseguiti.



Valutazione delle imposte anticipate

La valutazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di reddito imponibile attese negli esercizi futuri e delle aliquote fiscali attuali, in quanto applicabili in futuro. La valutazione di tali redditi attesi dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare, quindi, effetti significativi sulla valutazione delle attività fiscali differite.

Rapporti con Parti Correlate

Il Gruppo intrattiene rapporti con parti correlate a condizioni di mercato ritenute normali nei rispettivi mercati di riferimento, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati e ricevuti.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI EFFICACI DAL 1° GENNAIO 2014 E NON RILEVANTI PER IL GRUPPO

I principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni, in vigore dal 1° gennaio 2014 ed omologati dalla Commissione Europea, sono di seguito riportati. Alla data del presente Bilancio, l'adozione di tali nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni non ha avuto alcun impatto all'interno della società.

IFRS 10 - Bilancio consolidato (applicabile per i periodi contabili che hanno inizio il 1° gennaio 2014 o in data

successiva). Il nuovo principio sostituisce il SIC 12 Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo) e parti dello IAS 27 - Bilancio consolidato e separato, il quale è stato ridenominato Bilancio separato e disciplina il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato.

IFRS 11 - Accordi a controllo congiunto (applicabile per i periodi contabili che hanno inizio il 1° gennaio 2014 o in data successiva). Il nuovo principio sostituisce lo IAS 31 - Partecipazioni in Joint Venture ed il SIC 13 - Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo. A seguito dell'emanazione del principio, lo IAS 28 - Partecipazioni in imprese collegate è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione, dalla data di efficacia del principio, anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto.

IFRS 12 - Informativa sulle partecipazioni in altre entità (applicabile per i periodi contabili che hanno inizio il 1° gennaio 2014 o in data successiva).

Modifiche a IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 (applicabili per i periodi contabili che hanno inizio il 1° gennaio 2014 o in data successiva).

Modifiche allo IAS 32 - Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie (applicabili per i periodi contabili che hanno inizio il 1° gennaio 2014 o in data successiva).

Modifiche allo IAS 36 - Riduzione di valore delle attività (applicabili per i periodi che hanno inizio il 1° gennaio 2014 o in data successiva).

Modifiche allo IAS 39 - Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione. Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura (applicabili per i periodi contabili che hanno inizio il 1° gennaio 2014 o in data successiva).

IFRIC 21 - Tributi (applicabile per i periodi contabili che avranno inizio il 1° gennaio 2014 o in data successiva).

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI NON ANCORA APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO O NON APPLICABILI

Diversi nuovi *standard*, modifiche agli *standard* ed interpretazioni non sono ancora entrati in vigore e non sono stati adottati nella preparazione del presente Bilancio Consolidato. Nessuno dei suddetti documenti avrà effetti significativi sul Bilancio Consolidato del Gruppo o si prevede verrà adottato anticipatamente.



D) ANALISI DEI RISCHI

In accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS 7, è di seguito fornita l'analisi con riguardo alla natura e all'entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari ai quali il Gruppo è esposto, nonché le metodologie con cui tali rischi vengono gestiti.

I rischi principali vengono riportati e discussi a livello di *Top Management* del Gruppo, al fine di creare i presupposti per la loro copertura, assicurazione e valutazione del rischio residuale.

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Il Gruppo Landi è esposto al rischio di tasso di interesse associato sia alla disponibilità di cassa sia ai finanziamenti a medio lungo termine. L'esposizione è riferibile principalmente all'Area Euro. Per quanto riguarda l'esposizione al rischio di volatilità dei tassi di interesse si segnala che l'indebitamento finanziario è regolato prevalentemente da tassi di interesse variabili. Pertanto, la gestione finanziaria del Gruppo rimane esposta alle fluttuazioni dei tassi di interesse, non avendo lo stesso, alla data del presente bilancio, sottoscritto strumenti a copertura della variabilità dei tassi di interesse sui finanziamenti contratti con le banche.

Un eventuale deterioramento dell'andamento economico-finanziario del Gruppo potrebbe comportare una riduzione del merito del credito assegnato dagli istituti finanziari che potrebbe determinare una limitazione all'accesso alle fonti di finanziamento, oltre ad incrementare gli oneri finanziari, con conseguenti effetti negativi sulle prospettive e sui risultati.

I rischi di tasso di interesse sono stati misurati attraverso la *sensitivity analysis* e sono stati analizzati i potenziali riflessi di oscillazione del tasso di interesse Euribor sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 con particolare riferimento alle disponibilità di cassa ed ai finanziamenti. La variazione in aumento di 50 *basis point* sull'Euribor, a parità di tutte le altre variabili, avrebbe prodotto per il Gruppo un incremento degli oneri finanziari di Euro 357 migliaia a fronte di un incremento dei proventi finanziari pari a Euro 58 migliaia. Ragionevolmente è presumibile che un decremento di 50 *basis point* produca il medesimo effetto, ma di segno contrario, sia sugli oneri finanziari che sui proventi finanziari.

RISCHIO DI CAMBIO

Il Gruppo Landi Renzo commercializza parte della propria produzione e, seppur in misura assai ridotta, acquista alcuni componenti anche in Paesi che non aderiscono all'Area Euro. In relazione al rischio di cambio si segnala che l'ammontare dei saldi patrimoniali consolidati espressi in valuta diversa da quella funzionale è da ritenersi non significativo. Il Gruppo non ha sottoscritto strumenti a copertura della variabilità dei cambi e, in accordo con quella che è stata la politica del Gruppo stesso, fino a questo momento, non vengono sottoscritti strumenti finanziari derivati ai soli fini di negoziazione. Pertanto il Gruppo rimane esposto al rischio di cambio sui saldi delle attività e passività in valuta a fine anno che, come peraltro già indicato, non sono da ritenersi significative.

Si segnala, inoltre, che alcune società del Gruppo sono localizzate in Paesi non appartenenti all'Unione Monetaria Europea: Stati Uniti, Argentina, Brasile, Venezuela, Iran, Pakistan, Cina, India, Polonia, Romania e Uzbekistan. Poiché la valuta di riferimento per il Gruppo è l'Euro, i conti economici di tali società vengono convertiti in Euro al cambio medio di periodo e, a parità di ricavi e di margini in valuta locale, variazioni dei tassi di cambio possono comportare effetti sul controvalore in Euro di ricavi, costi e risultati economici.



Nel corso dell'esercizio 2013 l'Iran è stato per la prima volta incluso dal Fondo Monetario Internazionale tra i paesi caratterizzati da economie iperinflazionate e tale valutazione è stata confermata per l'esercizio 2014. Così come nel bilancio 2013, il Gruppo ha proceduto al *restatement* dei dati di bilancio della società controllata iraniana Landi Renzo Pars Private Joint Stock Company in ottemperanza allo IAS 29 e tale applicazione ha comportato un effetto positivo sul risultato dell'esercizio del conto economico consolidato quantificabile in circa Euro 106 migliaia ed un effetto positivo sulle attività nette di circa Euro 222 migliaia.

RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo ad un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali, dalle altre attività finanziarie e dalle garanzie, eventualmente, prestate dal Gruppo.

Crediti commerciali ed altri crediti

Il Gruppo tratta abitualmente con clienti noti ed affidabili. È politica del Gruppo Landi sottoporre i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate a procedure di verifica sulla relativa classe di credito. Detta verifica comprende anche valutazioni esterne quando disponibili. Per ciascun cliente vengono stabiliti dei limiti di vendita, rappresentativi della linea di credito massima, oltre la quale è richiesta l'approvazione della direzione. I limiti di credito vengono rivisti periodicamente e i clienti che non soddisfano le condizioni di affidabilità creditizia stabiliti dal Gruppo possono effettuare acquisti solo con pagamento anticipato. Inoltre, il saldo dei crediti viene monitorato a cadenza quindicinale nel corso dell'esercizio, allo scopo di minimizzare l'esposizione al rischio di perdite. Infine, per quanto riguarda i clienti nuovi e non operanti in Paesi appartenenti all'Unione Europea, è generalmente utilizzata, ove possibile, la lettera di credito a garanzia del buon fine degli incassi.

La società Capogruppo, a partire dal 2008, assicura parte dei crediti esteri, non garantiti da lettera di credito, tramite una primaria Compagnia di Assicurazione ed effettua cessioni di crediti di tipo pro-soluto. Il Gruppo accantona un fondo svalutazione per perdite di valore che riflette la stima delle perdite sui crediti commerciali e sugli altri crediti, le cui componenti principali sono le svalutazioni individuali di esposizioni significative.

Si evidenzia, da ultimo, come il perdurare o l'aggravarsi dell'attuale crisi economica e finanziaria potrebbe incidere, anche significativamente, sulla capacità di alcune società clienti di fare regolarmente fronte alle obbligazioni assunte nei confronti del Gruppo.

Altre attività finanziarie

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie del Gruppo, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, presenta un rischio massimo pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Garanzie

Le politiche del Gruppo prevedono il rilascio di garanzie finanziarie a favore delle società controllate, non a favore delle Joint Ventures. Al 31 dicembre 2014 il Gruppo non aveva in essere garanzie finanziarie di importo rilevante.



RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie.

Un eventuale deterioramento dell'andamento economico-finanziario del Gruppo potrebbe comportare una riduzione del merito del credito assegnato dagli istituti finanziari che potrebbe determinare una limitazione all'accesso alle fonti di finanziamento, oltre ad incrementare gli oneri finanziari, con conseguenti effetti negativi sulle prospettive e sui risultati.

Il Gruppo Landi Renzo gestisce il rischio di liquidità mantenendo un adeguato livello di risorse finanziarie disponibili e di fidi bancari concessi dai principali istituti di credito, al fine di soddisfare le esigenze di finanziamento dell'attività operativa. L'attuale contesto dei mercati in cui il Gruppo opera, compreso quello dei mercati finanziari, richiede particolare attenzione alla gestione del rischio liquidità e, in tal senso, particolare cura è posta alle azioni tese a generare risorse finanziarie con la gestione operativa e al mantenimento di un adeguato livello di liquidità disponibile quale importante fattore per affrontare i prossimi esercizi. A tal fine il Gruppo ha incrementato il ricorso alla cessione pro-soluto dei crediti commerciali volto a generare maggiore liquidità e diminuendo il capitale circolante netto. Il Gruppo prevede, quindi, di far fronte ai fabbisogni derivanti dai debiti in scadenza e dagli investimenti previsti attraverso i flussi derivanti dalla gestione operativa, la liquidità disponibile, il rinnovo o il rifinanziamento dei prestiti bancari.

Alcuni contratti di finanziamento sottoscritti dalla Capogruppo prevedono covenants finanziari il cui mancato rispetto può comportare l'obbligo di rimborso anticipato dei prestiti in essere.

Il Gruppo non adotta una specifica politica di gestione della tesoreria centralizzata. In particolare, la gestione della tesoreria ordinaria è delegata localmente alle singole società del Gruppo, mentre quella straordinaria è oggetto del processo decisionale da parte della Capogruppo.



E) AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento comprende la capogruppo Landi Renzo S.p.A. e le società nelle quali la stessa detiene, direttamente o indirettamente, il controllo ai sensi degli IFRS.

L'area di consolidamento, rispetto al 31 dicembre 2013, include la società Krishna Landi Renzo India Private Ltd Held, valutata secondo il metodo del patrimonio netto e non consolidata per irrilevanza fino al Bilancio Consolidato semestrale chiuso al 30 giugno 2014 ed esclude, per irrilevanza, la società Landi Renzo Ve C.A., precedentemente consolidata con il metodo dell'integrazione globale.

L'elenco delle partecipazioni incluse nell'area di consolidamento ed il relativo metodo è il seguente:

SOCIETÀ CONSOLIDATE CON IL METODO DELL'INTEGRAZIONE GLOBALE

(Migliaia di Euro)

Descrizione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Partecipazione diretta	Partecipazione indiretta	Note
Landi Renzo S.p.A.	Cavriago (RE)	EUR	11.250.000	Soc. Capogruppo		
Landi International B.V.	Utrecht (Olanda)	EUR	18.151	100,00%		
Eurogas Utrecht B.V.	Utrecht (Olanda)	EUR	36.800		100,00%	(*)
Landi Renzo Polska Sp.Zo.O.	Varsavia (Polonia)	PLN	50.000		100,00%	(*)
LR Industria e Comercio Ltda	Espirito Santo (Brasile)	BRL	4.320.000	99,99%		
Beijing Landi Renzo Autogas System Co. Ltd	Pechino (Cina)	USD	2.600.000	100,00%		
L.R. Pak (Pvt) Limited	Karachi (Pakistan)	PKR	75.000.000	70,00%		
Landi Renzo Pars Private Joint Stock Company	Teheran (Iran)	IRR	55.914.800.000	99,99%		
Landi Renzo RO srl	Bucarest (Romania)	RON	20.890	100,00%		
Landi Renzo Ve C.A.	Caracas (Venezuela)	VEF	2.035.220	100,00%		(^)
Landi Renzo USA Corporation	Wilmington - DE (USA)	USD	18.215.400	100,00%		
AEB S.p.A.	Cavriago (RE)	EUR	2.800.000	100,00%		
AEB America s.r.l.	Buenos Aires (Argentina)	ARS	2.030.220		96,00%	(§)
Eighteen Sound S.r.l.	Reggio Emilia	EUR	100.000		100,00%	(§)
Lovato Gas S.p.A.	Vicenza	EUR	120.000	100,00%		
Lovato do Brasil Ind Com de Equipamentos para Gas Ltda	Curitiba (Brasile)	BRL	100.000		100,00%	(#) (^)
Officine Lovato Private Limited	Mumbai (India)	INR	20.000.000		100,00%	(#)
SAFE S.p.A.	S,Giovanni Persic. (BO)	EUR	2.500.000	100,00%		
Safe Gas (Singapore) Pte. Ltd.	Singapore	SGD	325.000		100,00%	(ç) (^)
Emmegas S.r.l.	Bibbiano (RE)	EUR	60.000	70,00%		

Note di dettaglio delle partecipazioni:

(*) detenute da Landi International B.V.

(§) detenuta da AEB S.p.A.

(#) detenute da Lovato Gas S.p.A.

(ç) detenute da Safe S.p.A.

(^) non consolidata vista la scarsa significatività



SOCIETÀ CONSOLIDATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

(Migliaia di Euro)

Descrizione	Sede	Valuta	Capitale sociale	Partecipazione diretta	Partecipazione indiretta	Note
Krishna Landi Renzo India Private Ltd Held	Gurgaon - Haryana (India)	INR	90.000.000	51,00%		
EFI Avtosanoat-Landi Renzo LLC	Navoi region - Uzbekistan	USD	800.000	50,00%	(^)	

Note di dettaglio delle partecipazioni:

(^) non consolidata vista la scarsa significatività

La società Krishna Landi Renzo India Private LTD Held è stata consolidata per la prima volta nel Bilancio Consolidato chiuso al 30 giugno 2014 (fino a tale Bilancio infra-annuale non è stata consolidata per immaterialità degli importi) ed il metodo di consolidamento è quello del patrimonio netto in virtù dell'attuale sistema di *governance* della società, che riflette un accordo a controllo congiunto classificabile come "*joint venture*" ai sensi dei principi contabili internazionali (IFRS 11). Nel caso specifico, gli equilibri di governance più rilevanti previsti nel contratto di *joint venture*, tali da riflettere un accordo a controllo congiunto, sono i seguenti:

- L'Assemblea dei soci, composta da Landi Renzo S.p.A., con una percentuale di possesso del 51% e dal partner indiano SKH Auto Trims Private Limited con una percentuale di possesso del 49%, approva, da previsioni contrattuali, con il voto positivo di entrambi i Soci le attività rilevanti della *joint venture*, tra cui la gestione di qualsiasi progetto, finanziamento o qualsiasi altro contratto che possa materialmente influenzare la condotta del *business*, oltre alla nomina degli Amministratori;
- Il Consiglio di Amministrazione della società, che si compone di 5 membri, di cui due nominati da ciascun socio ed uno nominato congiuntamente, approva con il voto positivo di almeno un Amministratore nominato da ciascuna delle parti le attività rilevanti della *joint venture*, tra cui il *Budget*, il *Business Plan*, gli investimenti significativi e gli indebitamenti in ogni esercizio fiscale.

Per quanto riguarda la *joint venture* EFI Avtosanoat - Landi Renzo LLC, partecipata al 50%, si precisa che la stessa non è stata consolidata per scarsa significatività così come nel Bilancio Consolidato chiuso al 31 dicembre 2013.

F) NOTE ESPLICATIVE AI PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

Le variazioni di seguito riportate sono state calcolate con riferimento ai saldi patrimoniali ed economici del precedente esercizio in quanto comparabile per durata e contenuti con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

1. INFORMATIVA DI SETTORE

Il Gruppo Landi Renzo ha adottato fin dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2008 il Principio Contabile IFRS 8 - Segmenti Operativi. Secondo tale Principio Contabile, i segmenti devono essere individuati con le stesse modalità con cui viene predisposta la reportistica gestionale interna per l'alta direzione. Pertanto, si forniscono, di seguito, le informazioni per settore di attività e per area geografica.

A partire dalla Relazione Finanziaria semestrale al 30 giugno 2014 le tabelle di ripartizione dei ricavi per area di attività sono esposte riportando una suddivisione dei ricavi rivisitata rispetto ai periodi precedenti. Tale ripartizione segue la logica del "*management approach*", sulla quale si fonda il principio contabile internazionale di riferimento, l'IFRS 8. Secondo tale determinante, i settori sono esposti in relazione alla struttura organizzativa ed



al *reporting* interno utilizzato dal *management* per valutare le *performance* ed esercitare la gestione degli stessi. In particolare, il settore gas è composto dai comparti “sistemi per auto” e “sistemi di distribuzione”, mentre nelle precedenti Relazioni finanziarie annuali ed infrannuali tale settore era suddiviso nelle linee GPL e Metano. L’attuale composizione riporta le due linee GPL e Metano nel comparto “sistemi per auto” mentre include i ricavi da vendite di compressori per stazioni di rifornimento realizzate dalla società Safe S.p.A., (precedentemente incluse nel comparto “Altro”), nel comparto “sistemi di distribuzione”. Tale riclassifica risponde alla finalità di allineare in modo più appropriato le attività della struttura e di organizzazione commerciale all’interno del Gruppo. Infatti le vendite di compressori per stazioni di rifornimento, che continuano a registrare ordinativi crescenti, sono anticipatorie delle dinamiche future del mercato e delle relative opportunità di sviluppo delle vendite dei sistemi di conversione per auto.

Negli altri comparti, rispetto alle precedenti esposizioni, non viene quindi ricompresa la vendita di compressori per stazioni di rifornimento in virtù della riclassifica sopra menzionata.

Nelle tabelle seguenti gli importi relativi all’esercizio 2013 sono stati coerentemente riclassificati.

La tabella seguente indica la ripartizione dei ricavi consolidati per settore di attività in confronto con l’esercizio 2013:

(Migliaia di Euro)						
Ripartizione dei ricavi per area di attività	AI 31/12/2014	% sui ricavi	AI 31/12/2013	% sui ricavi	Variazioni	%
Settore Gas - sistemi per auto	185.833	79,7%	189.784	85,2%	-3.951	-2,1%
Settore Gas - sistemi di distribuzione	25.652	11,0%	21.661	9,7%	3.991	18,4%
Totale ricavi - settore GAS	211.485	90,7%	211.445	94,9%	40	0,0%
Altro (Antifurti, Sound, Aquatronica (*), Robotica, Oil and Gas ed altro)	21.728	9,3%	11.364	5,1%	10.364	91,2%
Totale ricavi	233.213	100,0%	222.809	100,0%	10.404	4,7%

* La divisione Aquatronica è stata ceduta in data 1 Aprile 2014.

Alla luce della limitata rilevanza delle vendite relative agli altri comparti si può ritenere che il Gruppo abbia come unico settore di attività quello della produzione di sistemi per auto e di sistemi di distribuzione (Settore Gas).

I ricavi del Gruppo Landi Renzo sono stati, inoltre, suddivisi per area geografica, con riferimento alla localizzazione dei clienti, mentre il valore delle attività e degli investimenti viene ripartito per area geografica in base alla localizzazione delle attività stesse.

I ricavi consolidati conseguiti per l’esercizio 2014 dal Gruppo Landi Renzo sono così suddivisi, secondo l’area geografica di destinazione:

(Migliaia di Euro)						
Ripartizione dei ricavi per area geografica	AI 31/12/2014	% sui ricavi	AI 31/12/2013	% sui ricavi	Variazioni	%
Italia	42.659	18,2%	50.931	22,9%	-8.272	-16,2%
Europa (esclusa Italia)	103.937	44,6%	89.996	40,4%	13.941	15,5%
America	39.098	16,8%	36.114	16,2%	2.984	8,3%
Asia e resto del Mondo	47.519	20,4%	45.768	20,5%	1.751	3,8%
Totale	233.213	100%	222.809	100%	10.404	4,7%



Con riferimento alla distribuzione geografica dei ricavi, il Gruppo Landi nel corso dell'anno ha realizzato all'estero l' 81,8% (77,1% nel 2013) del fatturato consolidato (44,6% nell'area europea e 37,2% nell'area extra europea), confermando la forte vocazione internazionale che lo ha storicamente contraddistinto.

Per una più approfondita analisi dei ricavi sviluppati per area geografica si rimanda all'apposito capitolo "Risultati Consolidati" della Relazione sull'andamento della Gestione.

La tabella seguente riporta i valori (in migliaia di Euro) relativi alle attività suddivise per area geografica di origine:

(Migliaia di Euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Totale Attività	273.424	280.092	-6.668
Italia	227.246	236.057	-8.811
Europa (esclusa Italia)	12.359	13.532	-1.173
America	17.077	14.680	2.397
Asia e resto del mondo	16.742	15.823	919
Totale ATTIVITA'	273.424	280.092	-6.668

Di seguito si riportano i valori (in migliaia di Euro) relativi agli investimenti suddivisi per area geografica di origine:

(Migliaia di Euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Investimenti in Immobilizzazioni *	13.799	18.559	-4.760
Italia	12.409	17.947	-5.538
Europa (esclusa Italia)	825	263	562
America	194	295	-101
Asia e Resto del mondo	371	54	317
Totale	13.799	18.559	-4.760

* Rispetto agli scorsi periodi la tabella riporta gli investimenti al lordo delle dismissioni; i valori di confronto sono stati adeguatamente riclassificati.

ATTIVITÀ NON CORRENTI

2. TERRENI, IMMOBILI, IMPIANTI, MACCHINARI E ALTRE ATTREZZATURE

Le immobilizzazioni materiali evidenziano complessivamente un decremento netto di Euro 887 migliaia, passando da Euro 36.164 migliaia al 31 dicembre 2013 a Euro 35.277 migliaia al 31 dicembre 2014.

Si fornisce di seguito l'analisi dei movimenti dei costi storici delle immobilizzazioni materiali intervenuti nel corso del periodo (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)	Costo Storico	31/12/2013	Acquisizioni	Variazione area consol.	(Alienazioni)	Altri movimenti	31/12/2014
Totale	105.921	9.026		-6	-2.399	732	113.274
Terreni e fabbricati	3.980	211				249	4.440
Impianti e macchinari	43.118	3.170			-203	3.313	49.398
Attrezzatura industriale e commerciale	38.143	2.180			-1.107	2.129	41.345
Altri beni materiali	12.561	1.070		-6	-509	541	13.657
Immobilizzazioni in corso e acconti	8.119	2.395			-580	-5.500	4.434



Si fornisce di seguito l'analisi dei movimenti dei fondi di ammortamento delle immobilizzazioni materiali intervenuti nel corso del periodo (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)	Fondi ammortamento	31/12/2013	Variazione area consol.	Quote ammortamento	(Alienazioni)	Altri movimenti	31/12/2014
Terreni e fabbricati	1.509			459		91	2.059
Impianti e macchinari	29.185			3.872	-76	160	33.141
Attrezzatura industriale e commerciale	29.451			3.787	-792	3	32.449
Altri beni materiali	9.612	-4		1.042	-423	121	10.348
Totale	69.757	-4		9.160	-1.291	375	77.997

Si fornisce di seguito l'analisi complessiva dei movimenti delle immobilizzazioni materiali nette intervenuti nel corso del periodo (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)	Valore Netto	31/12/2013	Acquisizioni	Variazione area consol.	(Alienazioni)	Quote ammortamento	Altri movimenti	31/12/2014
Terreni e fabbricati	2.471	211		-	0	-459	158	2.381
Impianti e macchinari	13.933	3.170		-	-127	-3.872	3.153	16.257
Attrezzatura industriale e commerciale	8.692	2.180		-	-315	-3.787	2.126	8.896
Altri beni materiali	2.949	1.070		-2	-86	-1.042	420	3.309
Immobilizzazioni in corso e acconti	8.119	2.395		-	-580	0	- 5.500	4.434
Totale	36.164	9.026		-2	-1.108	-9.160	357	35.277

La voce Fabbricati include, principalmente, l'immobile in Cina di proprietà della Beijing Landi Renzo Autogas System Co. Ltd, acquistato nel 2006 e non gravato da garanzie reali.

La voce Impianti e macchinari include macchinari utili per la produzione, di proprietà delle società del Gruppo. La voce Attrezzatura industriale e commerciale include stampi, strumenti di collaudo, strumenti di controllo. La voce Altri beni materiali è prevalentemente composta da elaboratori elettronici, autoveicoli, automezzi da trasporto interno ed arredi.

La voce Immobilizzazioni in corso e acconti include principalmente i costi sostenuti fino al 31 dicembre 2014 relativamente alla realizzazione degli impianti elettrici, idraulici, termotecnici e delle sale prove e test motori ad uso dei laboratori del nuovo Centro Tecnico non ancora ultimati alla data di bilancio.

Nella colonna "Altri movimenti" sono incluse prevalentemente le contabilizzazioni ad impianti, macchinari ed attrezzature industriali di immobilizzazioni già in corso al 31 dicembre 2013 e ultimate nell'esercizio (Euro 5.490 migliaia) e, in misura minore, le differenze di conversione dei cambi, nonché movimenti di riclassifica di alcuni cespiti in capo a società controllate estere.

I principali incrementi di immobilizzazioni materiali, nell'esercizio 2014 sono relativi a:

- acquisto di impianti e macchinari per Euro 3.170 migliaia, riferiti principalmente ad impianti elettrici ed idraulico-meccanici del Nuovo Centro Tecnico, nonché ad impianti di produzione di componenti;
- acquisto di attrezzatura industriale per complessivi Euro 2.180 migliaia riferiti in particolare a stampi, attrezzature varie e strumenti di collaudo;
- acquisto di altri beni materiali per Euro 1.070 migliaia riferibili ad elaboratori elettronici, autoveicoli, automezzi da trasporto interno ed arredi;



- acconti versati a fornitori ed immobilizzazioni in corso per Euro 2.395 migliaia riferite in particolare all'allestimento degli impianti elettrici, idraulici, termotecnici e delle sale prove e test motori ad uso dei laboratori del Nuovo Centro Tecnico.

- I principali decrementi di immobilizzazioni materiali nell'esercizio 2014 sono relativi a cessioni di attrezzature industriali e commerciali, altri beni materiali e mezzi di trasporto con valori residui da ammortizzare non significativi. Con riferimento alle dismissioni non sono state rilevate plusvalenze o minusvalenze significative.

3. COSTI DI SVILUPPO

Si fornisce di seguito l'analisi dei movimenti dei costi di sviluppo intervenuti nel corso dell'esercizio (migliaia di Euro):

	(Migliaia di Euro)				
	31/12/2013	Acquisizioni	Ammortamenti e svalutazioni	Altri movimenti	31/12/2014
Costi di sviluppo	6.571	4.296	-3.770	4	7.101

Al 31 dicembre 2014 i costi di sviluppo ammontano a Euro 7.101 migliaia (Euro 6.571 migliaia al 31 dicembre 2013) ed includono i costi sostenuti dal Gruppo, relativi sia al personale interno sia a costi per servizi resi da terzi per progetti aventi i requisiti richiesti dallo IAS 38 per essere rilevati nell'attivo patrimoniale. In particolare, i progetti capitalizzati nell'esercizio 2014, per complessivi Euro 4.296 migliaia, si riferiscono a progetti innovativi, destinati a nuovi segmenti di mercato, in grado di ampliare ed ottimizzare l'offerta produttiva, il cui valore si ritiene possa essere recuperato tramite i flussi di ricavi generati nei futuri esercizi. Tra di essi si segnalano, in particolare, i seguenti principali progetti sviluppati:

- Progetto OEM kit/componenti MY 2015: sviluppo dei kit OEM (Lpg e Cng) per adeguamento prodotti alle nuove autovetture / motorizzazioni;
- Progetto KIT AM 2015: sviluppo dei kit AM (Lpg e Cng) per adeguamento prodotti alle nuove autovetture / motorizzazioni;
- Progetto Dual Fuel 2015: sviluppo dei kit DDF *Heavy Duty* AM (Diesel-Cng) per completamento gamma;
- Progetto Nuovi Riduttori : sviluppo di riduttori Cng *low cost* e nuovi riduttori elettronici;
- Progetto Euro 6: sviluppo nuovi kit EURO 6 per adeguamento prodotti alla nuova normativa per le motorizzazioni europee;
- Progetto di sviluppo relativo all' ingegneria di commessa di compressori Oil & Gas per piattaforme petrolifere.

Le attività di sviluppo sono continue nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2015 e si prevede proseguano per tutto l'esercizio in corso. È stata verificata l'assenza di indicatori di perdite durevoli per tali attività, la cui fase di sviluppo è prevista concludersi entro il corrente anno.

Per la valutazione delle eventuali perdite di valore dei costi di sviluppo capitalizzati, il Gruppo attribuisce tali costi ai relativi specifici progetti e valuta la loro recuperabilità, determinandone il valore d'uso con il metodo dei flussi finanziari attualizzati.

4. AVVIAMENTO E TEST DI IMPAIRMENT PER UNITÀ GENERATRICE DI FLUSSI FINANZIARI A CUI È STATO ALLOCATO

La voce Avviamento è pari ad Euro 39.942 migliaia, diminuita di Euro 248 migliaia rispetto al 31 dicembre 2013. Di seguito si riporta la ripartizione per CGU (*cash generating unit*) di tale importo:

CGU		2014	2013	Variazione
Lovato Gas S.p.A.		35.021	35.021	0
AEB S.p.A.		2.373	2.373	0
MED S.p.A. (incorporata in Landi Renzo nel 2010)		2.548	2.548	0
Emmegas S.r.l.		0	248	-248
Totale		39.942	40.190	-248

Su tutti gli avviamenti in essere al 31 dicembre 2014 gli *impairment test* sono stati eseguiti ed approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 9 marzo 2015.

Il valore recuperabile degli avviamenti è stato definito rispetto al valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa attesi (*discounted cash flow*) stimati sulla base del piano predisposto dal Gruppo per il periodo 2015-2019. Per gli anni non compresi nel piano è stato determinato un *terminal value* calcolato come flusso di cassa operativo opportunamente normalizzato per mantenere le condizioni di normale operatività aziendale e tenuto conto del contesto di riferimento in cui opera ciascuna *cash generating unit*. Per tali anni, ai fini di una più puntuale stima formulata anche sulla base di fonti esterne di informazione, è stato considerato un tasso di crescita pari all'1,8%, ritenuto prudentiale ed invariato rispetto all'anno precedente. Tale dato è inferiore alle stime di crescita media globale del Fondo Monetario Internazionale per l'anno 2019 (ultimo anno di stima) sui principali mercati di Landi Renzo.

Le previsioni dei flussi di cassa si riferiscono a condizioni correnti di esercizio dell'attività, quindi non includono flussi finanziari connessi ad eventuali interventi di natura straordinaria. Ai sensi della comunicazione Consob 3907/2015 ed in continuità con quanto fatto nei precedenti esercizi, le proiezioni dei flussi relative all'esercizio 2014 predisposte ai fini dell'impairment test 2013 sono state riviste al fine di verificarne la ragionevolezza e la sostenibilità delle assunzioni adottate rispetto ai dati consuntivi.

La procedura di *impairment test*, in accordo con quanto disposto dallo IAS 36 ed applicando le procedure internamente definite dal Consiglio di Amministrazione, è stata eseguita tramite il metodo dell'attualizzazione dei flussi finanziari futuri attualizzati (*discounted cash flow*) al fine di stimare il valore d'uso (*value in use*) delle singole unità generatrici di flussi finanziari. I risultati di tali test hanno supportato il decremento di valore dell'avviamento in capo alla società Emmegas S.r.l., per Euro 248 migliaia, che si riferisce al *write off* totale dell'avviamento iscritto nel Bilancio Consolidato chiuso al 31 dicembre 2013 in sede di allocazione del corrispettivo pagato rispetto ai fair value delle attività nette acquisite.

Perdita di valore avviamento Emmegas

L'avviamento relativo alla CGU Emmegas S.r.l. è stato svalutato interamente per l'importo pari ad Euro 248 migliaia.

La stima del valore d'uso della *cash-generating unit* a questi fini, corrispondente al settore aziendale nel suo complesso, è stata basata sulle seguenti ipotesi:

- i flussi di cassa futuri attesi sono quelli derivanti da una rielaborazione del piano industriale 2015-2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione della società in data 2 Marzo 2015;

- i flussi di cassa futuri attesi sono riferiti ad un periodo di 5 anni; è stato previsto un tasso di crescita pari al 1,8%;
- nell'ipotesi di base, il tasso di sconto utilizzato per attualizzare i flussi di cassa futuri attesi dopo le imposte è pari al 9%;
- a garanzia dell'adeguatezza del processo di *impairment* è stata effettuata una specifica *sensitivity analysis* la quale evidenzia che al variare dell'1% del tasso di sconto si otterrebbe un effetto sulla svalutazione valutabile circa dai 90 alle 120 migliaia di Euro.

Ipotesi principali utilizzate per il calcolo delle proiezioni di flussi finanziari attualizzati

Le principali ipotesi utilizzate per il calcolo del valore in uso sono il tasso di attualizzazione, le attese circa l'andamento dei flussi di cassa operativi nel periodo ed il tasso di crescita.

Il tasso di attualizzazione utilizzato, pari al 9% e in diminuzione dell'1% rispetto all'anno precedente, corrisponde ad una stima al netto delle imposte determinata sulla base delle seguenti principali ipotesi:

- tasso privo di rischio pari al rendimento medio dei titoli di stato di riferimento decennali, diminuito di oltre l'1% rispetto all'anno precedente;
- rischio paese ipotizzato nullo;
- indebitamento in funzione della struttura finanziaria del settore di appartenenza del Gruppo;
- Beta basato su un set di *comparable* di mercato.

I modelli per i flussi finanziari attualizzati si basano sui flussi finanziari per un periodo pari a cinque anni.

Il tasso di crescita perpetuo a lungo termine è stato fissato all'1,8%, ritenuto prudenziale ed invariato rispetto all'anno precedente. Tale dato è inferiore alle stime di crescita media globale del Fondo Monetario Internazionale per l'anno 2019 (ultimo anno di stima) sui principali mercati di Landi Renzo.

Gli elementi e le assunzioni utilizzati ai fini del test di *impairment*, quali i ricavi delle vendite, l'*Ebitda Margin* e i flussi finanziari prospettici, sono quelli risultanti dal *business plan* economico-finanziario per il periodo 2015 - 2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione, adattati ai principi contabili di riferimento del Gruppo.

Relativamente alle altre CGU la direzione ha identificato due assunti di base per i quali un cambiamento potrebbe portare ad un valore contabile al di sopra del valore recuperabile. La tabella seguente illustra le variazioni che occorrerebbe apportare a tali assunti affinché il valore recuperabile sia pari al valore contabile:

(In %)	Tasso di attualizzazione	Tasso di crescita valore terminale
Lovato Gas S.p.A.	10,0%	0,5%
AEB S.p.A.	12,3%	-3,3%
MED S.p.A. (incorporata in Landi Renzo nel 2010)	11,9%	-2,2%



5. ALTRE ATTIVITA' IMMATERIALI A VITA DEFINITA

Si fornisce di seguito l'analisi dei movimenti delle altre attività immateriali a vita definita intervenuti nel corso dell'esercizio (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)	Valore netto al 31/12/2013	Acquisizioni	Quote ammortamento	Altri movimenti	Valore netto al 31/12/2014
Diritti di brevetto e di utilizzazione opere dell'ingegno	670	431	-542	874	1.433
Concessioni e marchi	24.988	46	-1.984	154	23.204
Immobilizzazioni in corso e acconti	888	0		-888	-
Totale	26.546	477	-2.526	140	24.637

Le immobilizzazioni immateriali passano da Euro 26.546 migliaia al 31 dicembre 2013 ad Euro 24.637 migliaia al 31 dicembre 2014, ed includono:

- nella voce Diritti di Brevetto, l'acquisto di licenze relative ad applicativi specifici e *software* di supporto all'attività di ricerca e sviluppo, nonché acquisizione di licenze di programmi applicativi gestionali;
- nella voce Concessioni e marchi, il valore netto dei Marchi di proprietà del Gruppo. La voce è rappresentata principalmente dal marchio Lovato, per Euro 11.032 migliaia, dai marchi Aeb e 18Sound, per Euro 9.750 migliaia, dal marchio Baytech, per Euro 1.145 migliaia, dal marchio Safe per 851 migliaia e dal marchio Emmegas per Euro 285 migliaia, espressi al *fair value* al momento dell'acquisto sulla base della valutazioni effettuate da professionisti indipendenti, al netto degli ammortamenti cumulati. Tali valori sono ammortizzati in 18 anni, periodo ritenuto rappresentativo della vita utile dei marchi, ad esclusione dei marchi Safe ed Emmegas che vengono ammortizzati su una vita utile di sette anni.

6. PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Tale voce accoglie il valore della quota di pertinenza del Gruppo Landi Renzo nella Joint Venture Krishna Landi Renzo Prv Ltd, pari ad euro 180 migliaia, ottenuto con l'applicazione del metodo del patrimonio netto.

7. ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI

La voce Altre attività finanziarie non correnti, pari ad Euro 773 migliaia (Euro 1.059 migliaia al 31 dicembre 2013) diminuisce di Euro 286 migliaia ed include, principalmente, la partecipazione della Capogruppo nella Joint Venture EFI Avtosanoat Landi Renzo LLC in Uzbekistan e la partecipazione nella società Safe Gas (Singapore) Pte. Ltd. detenuta interamente dalla società SAFE S.p.A., entrambe non consolidate per irrilevanza, nonché alcuni depositi cauzionali. Tali poste sono valutate al costo di acquisto rappresentativo del loro *fair value*. Al 31 dicembre 2013 in tale voce era inclusa la partecipazione nella joint venture Krishna Landi Renzo India Private Ltd Held, che al 31 dicembre 2014 è esposta nella voce "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto".

8. IMPOSTE ANTICIPATE

Al 31 dicembre 2014 le attività per imposte anticipate, pari a Euro 17.247 migliaia (Euro 16.407 migliaia al 31 dicembre 2013), sono relative alle seguenti principali fattispecie:

- affrancamento dell'avviamento ex D.Lgs. n. 185/2008, iscritto dalla controllata Lovato Gas S.p.A. precedentemente all'acquisizione da parte del Gruppo Landi Renzo;
- differenze temporanee derivanti da fondi rettificativi di attività appostati in prevalenza dalle società italiane del Gruppo;



- differenze temporanee derivanti dalle rettifiche di consolidamento;
- perdite fiscali conseguite dalle società del Gruppo.

Di seguito sono esposti i principali elementi che compongono le attività per imposte anticipate e la loro composizione alla fine dell'esercizio in corso ed in quello precedente (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)						
Imposte anticipate	Ammontare	31/12/2014	Imposte anticipate	Ammontare	31/12/2013	Imposte anticipate
Fondo svalutazione magazzino	4.437	19%- 31,4%-35%	1.365	5.890	19%- 31,4%-35%	1.809
Fondo garanzia prodotti	3.766	19%- 31,4%-35%	1.146	4.851	19%- 31,4%-35%	1.479
Fondo svalutazione crediti tassato	3.009	19%- 27,5%-35%	856	2.734	19%- 27,5%-35%	780
Avviamenti e imposta sostitutiva	8.096	31,4%	2.543	8.517	31,4%	2.675
Immobilizzazioni materiali	1.599	19%- 27,5%-31,4%	445	1.268	19%- 27,5%-31,4%	354
Altre variazioni temporanee	923	19%- 27,5%-31,4%	243	2.050	19%- 27,5%-31,4%	664
Rettifiche di consolidamento	2.774	31,4%	872	4.038	31,4%	1.269
Perdite fiscali	35.158	27,5%-35%	9.777	26.749	27,5%-35%	7.377
Totale Imposte anticipate			17.247			16.407

Lo stanziamento delle imposte anticipate è stato effettuato valutando criticamente l'esistenza dei presupposti di recuperabilità futura di tali imposte sulla base dei piani strategici aggiornati, corredati dei relativi piani fiscali, tenuto conto della normativa tributaria applicabile, che prevede che la perdita fiscale sia compensabile entro il limite dell'80% del reddito imponibile negli anni successivi. A tal fine, è stato preso in considerazione il reddito imponibile delle società italiane aderenti al Consolidato Fiscale Nazionale così come risultanti dal *Budget 2015* e dal Piano Industriale 2015-2019 approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 9 Marzo 2015. Tale scenario ha costituito la base sulla quale è stato redatto un piano fiscale pluriennale, approvato anch'esso dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che supporta l'iscrizione delle attività per imposte anticipate dimostrandone la recuperabilità all'interno dell'arco temporale considerato nel piano fiscale.

Si segnala inoltre che l'utilizzo nell'esercizio delle attività per imposte anticipate è classificato tra le imposte correnti e differite del conto economico.



ATTIVITÀ CORRENTI

9. CREDITI VERSO CLIENTI (INCLUSE PARTI CORRELATE)

I crediti verso clienti (inclusi i crediti commerciali verso parti correlate), esposti al netto del relativo fondo svalutazione, sono così suddivisi, con riferimento alle aree geografiche (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Crediti commerciali per area geografica			
Italia	7.435	10.806	-3.371
Europa (esclusa Italia)	10.240	9.551	689
America	10.302	13.293	-2.991
Asia e Resto del Mondo	12.927	10.520	2.407
Fondo svalutazione crediti	-5.849	-5.708	-141
Totale	35.055	38.462	-3.407

I crediti verso clienti al 31 dicembre 2014 ammontano a Euro 35.055 migliaia, al netto del Fondo svalutazione crediti pari ad Euro 5.849 migliaia, rispetto a Euro 38.462 migliaia al 31 dicembre 2013, valore inclusivo di un fondo svalutazione crediti di Euro 5.708 migliaia.

Il Gruppo ha effettuato operazioni di cessione di crediti commerciali tramite *factoring* pro-soluto ed al 31 dicembre 2014 l'ammontare delle cessioni con accredito *maturity*, per le quali è stata effettuata la *derecognition* dei relativi crediti, ammontava ad Euro 32.580 migliaia, rispetto ad Euro 22.614 migliaia al 31 dicembre 2013.

Si precisa che non vi sono crediti commerciali non correnti, né crediti assistiti da garanzie reali.

Il fondo svalutazione crediti, calcolato utilizzando criteri analitici sulla base dei dati disponibili e tenuto conto delle polizze di assicurazione in essere su parte dei crediti esteri della Capogruppo, si è così movimentato:

(Migliaia Euro)	31/12/2013	Accantonamento	Utilizzi	Altri Movimenti	31/12/2014
Fondo svalutazione crediti					
Fondo svalutazione crediti	5.708	457	-342	26	5.849

Gli accantonamenti effettuati nel corso del periodo, necessari per adeguare il valore contabile dei crediti al loro presumibile valore di realizzo, sono pari ad Euro 457 migliaia (rispetto a Euro 646 migliaia dell'esercizio 2013). Gli utilizzi avvenuti nell'esercizio sono, invece stati pari a Euro 342 migliaia, rispetto a Euro 216 migliaia dell'esercizio precedente.

In accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS 7, nella tabella seguente si fornisce l'informazione relativa al rischio massimo di credito suddiviso per classi di scaduto, al lordo del Fondo Svalutazione Crediti:

(Migliaia di Euro)	Scaduti				
	Non scaduti	0-30 gg	30-60 gg	60 e oltre	Fondo Svalutazione
Crediti vs. Clienti al 31/12/2014	25.672	3.203	1.343	10.686	-5.849
Crediti vs. Clienti al 31/12/2013	25.861	3.479	1.582	13.248	-5.708

Si ritiene che il valore contabile della voce Crediti verso clienti approssimi il fair value degli stessi.

Le verifiche effettuate su tali clienti non hanno fatto emergere rischi di solvibilità non già coperti dal relativo fondo rettificativo.



10. CREDITI VERSO CLIENTI - PARTI CORRELATE

I crediti verso clienti – parti correlate ammontano ad Euro 1.986 migliaia e riguardano i crediti verso la Società pakistana AutoFuels (società detenuta al 100% da un socio di minoranza della società controllata LR Pak e operante nel mercato pakistano sul canale *After Market*), i crediti verso le Joint Ventures Krishna Landi Renzo India Private Ltd Held ed EFI Avtosanoat-Landi Renzo LLC.

Per il dettaglio dei crediti verso le parti correlate si rinvia all'apposito prospetto relativo alle operazioni con esse intervenute, riportato nelle note 46 al presente documento.

11. RIMANENZE

La voce è così composta (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Rimanenze			
Materie prime e componenti	41.809	41.209	600
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	9.251	9.446	-195
Prodotti finiti	17.191	17.102	89
(Fondo svalutazione magazzino)	-4.982	-6.178	1.196
Totale	63.269	61.579	1.690

Le rimanenze finali al 31 dicembre 2014 ammontano complessivamente a Euro 63.269 migliaia, al netto del fondo svalutazione magazzino pari ad Euro 4.982 migliaia e registrano quindi un incremento pari ad Euro 1.690 migliaia rispetto al 31 dicembre 2013 quando le stesse ammontavano ad Euro 61.579 migliaia. Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha proceduto alla vendita di alcuni componenti meccanici obsoleti per un importo di circa Euro 2.808 migliaia, utilizzando solo in parte il fondo svalutazione magazzino per un importo di Euro 1.827 migliaia.

Il Gruppo ha stimato l'entità di un fondo svalutazione di magazzino, di cui si fornisce di seguito il dettaglio, per tener conto dei rischi di obsolescenza tecnica delle rimanenze ed allineare il valore contabile al loro presumibile valore di realizzo.

(Migliaia Euro)	31/12/2013	Accantonamento	Utilizzi	Altri Movimenti	31/12/2014
Fondo svalutazione magazzino					
Fondo svalut. Magazzino (mat. Prime)	4.692	511	-1.827	54	3.430
Fondo svalut. Magazzino (prod. In corso di lavorazione)	642	10		3	655
Fondo svalut. Magazzino (prod. Finiti)	844	52		1	897
Fondo svalut. Magazzino - totale	6.178	573	-1.827	58	4.982

Gli accantonamenti, pari ad Euro 573 migliaia, sono stati appostati a fronte di codici prodotto a lenta movimentazione. L'utilizzo, pari ad Euro 1.827 migliaia, è avvenuto a fronte della sopra citata operazione di vendita di alcuni componenti meccanici obsoleti.



12. LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE

La voce si riferisce alle commesse di compressori della SAFE S.p.A. in corso al 31 dicembre 2014, valutate con il metodo del *cost to cost* per un importo complessivo di Euro 2.590 migliaia, in decremento di Euro 453 migliaia rispetto al precedente esercizio.

13. ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ CORRENTI

La composizione della voce è la seguente (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Altri crediti e attività correnti			
Crediti tributari	10.819	12.564	-1.745
Crediti verso altri	3.158	2.895	263
Ratei e risconti	1.556	1.659	-103
Totale	15.533	17.118	-1.585

Si ritiene che il valore contabile attribuito alla voce "Altri crediti e Attività correnti" approssimi il *fair value* della stessa.

Crediti Tributari

I crediti tributari sono rappresentati prevalentemente dai crediti nei confronti dell'Erario per IVA per Euro 6.586 migliaia, di cui Euro 560 migliaia richiesti a rimborso. Per la rimanente parte si tratta di crediti per imposte sul reddito dovuti ad un'eccedenza di acconti versati durante il precedente esercizio dalle società italiane del Gruppo nonché di altri crediti tributari riferibili alle società estere del Gruppo; la voce include altresì il credito per rimborso Ires relativo alla deduzione Irap ex D.Lgs 201/2011 appostato per le società italiane del Gruppo per un importo complessivo pari ad Euro 771 migliaia.

Crediti Verso Altri

Al 31 dicembre 2014 si riferiscono ad acconti concessi, note di credito da ricevere ed altri crediti.

Ratei e Risconti

Tale voce include principalmente risconti attivi per premi assicurativi, locazioni, contributi associativi, e per canoni di manutenzione hardware e software pagati anticipatamente.

14. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Tale voce, composta da saldi attivi dei conti correnti bancari e di cassa sia in Euro che in valuta estera, è così costituita (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti			
Depositi bancari e postali	31.775	32.915	-1.140
Cassa	45	38	7
Totale	31.820	32.953	-1.133



Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2014 ammontano ad Euro 31.820 migliaia (Euro 32.953 migliaia al 31 dicembre 2013).

Il tasso di interesse sui depositi bancari durante l'anno è risultato mediamente allineato all'Euribor ridotto dello *spread* praticato al Gruppo dagli Istituti di Credito.

Per l'analisi relativa alla generazione e all'assorbimento della liquidità nel corso dell'esercizio si rinvia al rendiconto finanziario.

I valori esposti possono essere convertiti in cassa prontamente e sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo. Si ritiene che il valore contabile attribuito alla voce "Disponibilità liquide e Mezzi equivalenti" sia allineato al *fair value* della stessa alla data del bilancio.

Il rischio di credito correlato alle Disponibilità liquide e Mezzi equivalenti è peraltro considerato limitato poiché si tratta di depositi frazionati su primarie istituzioni bancarie nazionali ed internazionali.

15. PATRIMONIO NETTO

La tabella che segue mostra la composizione delle voci del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2014 (in migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Patrimonio netto			
Capitale sociale	11.250	11.250	0
Altre riserve	98.018	123.714	-25.696
Utile (perdita) del periodo	-1.783	-25.558	23.775
Totale Patrimonio netto del Gruppo	107.485	109.406	-1.921
Capitale e Riserve di terzi	552	809	-257
Utile (perdita) di terzi	39	-402	441
Totale Patrimonio netto di Terzi	591	407	184
Totale Patrimonio netto consolidato	108.076	109.813	-1.737

Il capitale sociale esposto nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014 rappresenta il capitale sociale interamente sottoscritto e versato dalla società Landi Renzo S.p.A., che risulta pari a nominali Euro 11.250 migliaia ed è suddiviso in n. 112.500.000 azioni, con valore nominale unitario pari ad Euro 0,10.

Il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2014 presenta una variazione negativa per Euro 1.737 migliaia rispetto al 31 dicembre 2013, in conseguenza prevalentemente della perdita di periodo.

Le altre riserve sono così costituite:

(Migliaia di Euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Altre Riserve			
Riserva Legale	2.250	2.250	0
Riserva straordinaria e Altre	49.170	74.866	-25.696
Riserva da sovrapprezzo emissione azioni	46.598	46.598	0
Totale Altre Riserve del Gruppo	98.018	123.714	-25.696



Il saldo della riserva legale al 31 dicembre 2014 ammonta ad Euro 2.250 migliaia ed è invariato in quanto ha già raggiunto il quinto del capitale sociale. La riserva straordinaria e le altre riserve si riferiscono agli utili conseguiti dal Gruppo nei precedenti esercizi e sono diminuite di Euro -25.696 migliaia in prevalenza per effetto della perdita del precedente esercizio.

La riserva da sovrapprezzo emissione azioni si è originata a seguito dell'operazione di quotazione sul mercato azionario per un importo pari ad Euro 46.598 migliaia, al netto degli oneri relativi.

Il patrimonio netto di terzi rappresenta la quota di patrimonio netto e del risultato di esercizio delle società non interamente possedute dal Gruppo.

PASSIVITÀ NON CORRENTI

16. DEBITI VERSO BANCHE NON CORRENTI

La voce comprende la quota a medio/lungo termine dei debiti verso le banche a titolo di mutui chirografari e finanziamenti. Al 31 dicembre 2014 è pari ad Euro 26.171 migliaia rispetto ad Euro 12.096 migliaia al 31 dicembre 2013.

La struttura del debito è unicamente a tasso variabile incrementato di uno *spread* allineato alle normali condizioni di mercato; la valuta di indebitamento è l'Euro, tranne per i finanziamenti erogati in US\$ dalla Bank of the West. I finanziamenti non sono assistiti da garanzie reali e non sono presenti clausole diverse dalle clausole di rimborso anticipato generalmente previste dalla prassi commerciale.

In relazione ai tre contratti di finanziamento che prevedono covenants finanziari e che al 31 dicembre 2013 avevano subito disallineamenti rispetto ai parametri prefissati (per ulteriori approfondimenti si rimanda alla Relazione Finanziaria Annuale 2013), gli amministratori segnalano che, nel corso del secondo trimestre 2014, sono state ottenute specifiche lettere di *waiver* da tutti gli istituti finanziatori coinvolti e per le quali i parametri finanziari sono stati rinegoziati per l'esercizio 2014 tenuto conto del prevedibile andamento della gestione.

Gli importi a medio termine di tali finanziamenti erano esposti, al 31 dicembre 2013 tra le passività correnti nel rispetto dei principi contabili di riferimento. In considerazione dell'avvenuto rispetto dei covenants finanziari contrattuali al 31 dicembre 2014, così come nelle Relazioni infrannuali al 30 giugno 2014 ed al 30 settembre 2014, tali quote sono state riclassificate tra le passività non correnti.

Nel corso dell'esercizio sono stati stipulati nuovi contratti di finanziamento per un importo complessivo di Euro 8.000 migliaia, mentre sono state rimborsate rate su finanziamenti in essere per Euro 27.465 migliaia.

Il Gruppo non ha in essere strumenti finanziari derivati a copertura dei finanziamenti.

Si segnala che, così come indicato al punto 2.h) della Relazione sulla Corporate Governance, alcuni contratti di finanziamento possono essere chiesti a rimborso anticipatamente qualora si verificasse il *change of control* della Società.

La tabella che segue mostra la composizione dei finanziamenti a medio lungo termine (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)			Saldo al 31/12/2014	Quota non corrente
Tipologia	Ente erogante	Scadenza		
Finanziamento bancario	Banca Popolare dell'Emilia Romagna	16/04/2017	2.247	1.376
Finanziamento bancario	Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A.	11/02/2017	2.882	1.639
Finanziamento bancario	Intesa Sanpaolo S.p.A.	30/06/2015	1.665	0
Finanziamento bancario	Intesa Sanpaolo S.p.A. *	31/12/2016	4.547	2.278
Finanziamento bancario	BEI *	11/12/2017	7.468	4.985
Finanziamento bancario	BEI - tranches garantite da SACE *	11/12/2017	7.468	4.985
Finanziamento bancario	Cariparma *	02/05/2016	5.966	3.342
Finanziamento bancario	Credem	26/12/2015	2.997	0
Finanziamento bancario	Banca Popolare dell'Emilia Romagna	31/10/2016	1.997	1.013
Finanziamento bancario	Monte Paschi di Siena	31/12/2019	2.981	2.416
Finanziamento bancario	Bank of the West	28/02/2016	1.647	1.647
Finanziamento bancario	Bank of the West	18/07/2016	1.647	1.647
Finanziamento bancario	Credem	05/06/2016	2.048	693
Finanziamento bancario	Banca Popolare dell'Emilia Romagna	30/06/2015	53	0
Finanziamento bancario	Banca Popolare dell'Emilia Romagna	08/11/2015	57	0
Finanziamento bancario	Banca Popolare dell'Emilia Romagna	30/06/2018	187	136
Finanziamento bancario	Bpv	29/04/2016	56	14
			45.913	26.171

* finanziamenti che prevedono covenants finanziari

Si ritiene che il valore contabile dei debiti non correnti verso banche sia allineato al loro *fair value* alla data del bilancio.

Al 31 dicembre 2014, il Gruppo aveva le seguenti ulteriori linee di credito a breve termine disponibili:

(Migliaia di Euro)		2014	2013
Linee di credito			
Fido di cassa		8.149	6.838
Fido ad utilizzo promiscuo		69.389	93.230
Totale		77.538	100.068

17. ALTRE PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI

Al 31 dicembre 2014 la voce comprende unicamente le quote a lungo termine, pari a Euro 1.178 migliaia, delle prime due *tranches* di un finanziamento agevolato, erogato da Simest nel mese di settembre 2013 e dicembre 2014, con la finalità di supportare un programma di ampliamento dell'attività commerciale negli USA, per un importo deliberato complessivo pari ad Euro 2.203 migliaia, nel rispetto delle specifiche normative.

Si ritiene che il valore di carico delle altre passività finanziarie non correnti sia allineato al loro *fair value* alla data del bilancio.



18. FONDI PER RISCHI ED ONERI

La movimentazione e la composizione di tale voce è la seguente (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)	Fondi per rischi ed oneri	31/12/2013	Accantonamento	Utilizzo	Altri movimenti	31/12/2014
Fondo garanzia prodotti	5.223	850	-2.039	6		4.040
Fondo cause legali in corso	200	72		-2		270
Fondi trattamento di quiescenza	82	9				91
Altri fondi	713		-104	45		654
Totale	6.218	931	-2.143	49		5.055

La voce denominata "Fondo Garanzia Prodotti" comprende la miglior stima dei costi connessi agli impegni che le società del Gruppo hanno assunto per effetto di disposizioni normative o contrattuali, relativamente agli oneri connessi alla garanzia dei propri prodotti per un certo periodo di tempo decorrente dalla loro vendita. Tale stima è stata determinata con riferimento ai dati storici del Gruppo, sulla base di specifici contenuti contrattuali ed è stata incrementata rispetto al precedente esercizio anche a seguito dei nuovi accordi commerciali sottoscritti con le aziende produttrici di automobili (OEM).

Al 31 dicembre 2014 tale fondo è pari ad Euro 4.040 migliaia. L'accantonamento, pari ad Euro 850 migliaia, è stato rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti, svalutazioni ed oneri diversi di gestione".

L'utilizzo del fondo rischi, per un importo pari a Euro 2.039 migliaia, è dovuto principalmente alla copertura dei costi di garanzia relativi a forniture di componenti verso clienti OEM, avvenute negli anni precedenti.

La voce "Altri fondi" comprende accantonamenti degli esercizi precedenti a fronte di contenziosi con l'Amministrazione Finanziaria di alcune società italiane.

19. PIANI A BENEFICI DEFINITI PER I DIPENDENTI

Tale voce accoglie i fondi di trattamento fine rapporto appostati dalle società italiane in ottemperanza alla vigente normativa, nonché dalla società pakistana. La movimentazione complessiva dei piani a benefici definiti per i dipendenti è la seguente (in migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)	Piani a benefici definiti per i dipendenti	31/12/2013	Accantonamento	Utilizzo	Altri movimenti	31/12/2014
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	3.739	413	-360	26		3.818

L'accantonamento è dovuto all'effetto della rivalutazione del TFR dei dipendenti in essere a fine periodo (comprensivo dell'adeguamento attuariale come previsto dallo IAS 19). Gli utilizzi, per Euro 360 migliaia, si riferiscono agli importi liquidati ai dipendenti che hanno cessato la propria attività lavorativa presso le società italiane del Gruppo. La voce altri movimenti si riferisce a differenze di conversione dei cambi relativi ai dati di apertura della società pakistana. L'importo di Euro 359 migliaia, relativo all'attualizzazione dei piani a benefici per dipendenti secondo il principio IAS 19, è stato contabilizzato nella voce Altre Riserve ed espresso nelle altre componenti del Conto Economico Complessivo.



Le principali assunzioni economico-finanziarie utilizzate dall'attuario incaricato delle stime, metodologicamente invariate rispetto allo scorso esercizio sono:

Ipotesi attuariali utilizzate per le valutazioni	31/12/2014
Tavola Demografica	SIM E SIF 2010
Tasso di attualizzazione (euro Swap)	Curva dei tassi Markit iBoxx Corporate AA 10+ al 31/12/2014
Probabilità richiesta anticipo	3,42% - 4,04%
% attesa di dipendenti che si dimettono prima della pensione	2,42% - 3,78%
% massima del TFR richiesto in anticipo	70%
Tasso incremento annuale costo della vita	1,5%

20. PASSIVITÀ FISCALI DIFFERITE

Al 31 dicembre 2014 le passività fiscali differite sono pari a Euro 8.417 migliaia (Euro 8.797 migliaia al 31 dicembre 2013), con un decremento pari a Euro 380 migliaia e sono principalmente correlate alle differenze temporanee tra i valori contabili di alcune attività materiali ed immateriali ed i valori riconosciuti ai fini fiscali.

Si precisa che l'utilizzo nell'esercizio delle passività fiscali differite viene classificato fra le imposte correnti del conto economico.

Di seguito sono esposti i principali elementi che compongono le passività per imposte differite e la loro composizione alla fine dell'esercizio in corso ed in quello precedente (in migliaia di Euro):

Passività fiscali differite	31/12/2014			31/12/2013		
	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte differite	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte differite
Fondi per benefici ai dipendenti	76	27,5%	19	127	27,5%	33
Rettifiche di consolidamento e adeguamento IFRS	348	27,5%-31,4%-34%	110	823	27,5%-31,4%-34%	277
Attività immateriali società estere	1.144	34%	389	1.212	34%	409
Attività immateriali società italiane	23.612	31,4%	7.414	25.328	31,4%	7.953
Altre variazioni temporanee	1.155	19%-27,5%-35%	354	16	19%-27,5%-35%	4
Valutazione commesse completamento	475	27,5%	131	441	27,5%	121
Totale Passività fiscali differite			8.417			8.797

La voce "Attività immateriali società italiane", che riporta un ammontare di Euro 23.612, comprende in prevalenza i valori relativi ai marchi del Gruppo iscritti negli esercizi precedenti. Le relative imposte differite iscritte contestualmente, in accordo con i principi IFRS di riferimento, pari ad Euro 7.414 migliaia al 31 dicembre 2014, sono originate dall' indeducibilità ai fini fiscali dell'ammortamento dei suddetti marchi.



PASSIVITÀ CORRENTI

21. DEBITI VERSO BANCHE CORRENTI

La composizione della voce al 31 dicembre 2014, pari complessivamente a Euro 51.580 migliaia, rispetto a Euro 74.099 migliaia al 31 dicembre 2013, è costituita dalla quota corrente di mutui chirografari e finanziamenti in essere per Euro 19.742 migliaia e dall'utilizzo di affidamenti promiscui su conti correnti per la parte rimanente, ovvero per Euro 31.838 migliaia.

Si segnala che i finanziamenti non sono assistiti da garanzie, sono a tasso variabile e non sono coperti da strumenti finanziari derivati.

(Migliaia di Euro)				
Tipologia	Ente erogante	Scadenza	Saldo al 31/12/2014	Quota corrente
Finanziamento bancario	Banca Popolare dell'Emilia Romagna	16/04/2017	2.247	871
Finanziamento bancario	Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A.	11/02/2017	2.882	1.243
Finanziamento bancario	Intesa Sanpaolo S.p.A.	30/06/2015	1.665	1.665
Finanziamento bancario	Intesa Sanpaolo S.p.A.*	31/12/2016	4.547	2.269
Finanziamento bancario	BEI *	11/12/2017	7.468	2.483
Finanziamento bancario	BEI - tranches garantite da SACE *	11/12/2017	7.468	2.483
Finanziamento bancario	Cariparma *	02/05/2016	5.966	2.624
Finanziamento bancario	Credem	26/12/2015	2.997	2.997
Finanziamento bancario	Banca Popolare dell'Emilia Romagna	31/10/2016	1.997	984
Finanziamento bancario	Monte Paschi di Siena	31/12/2019	2.981	565
Finanziamento bancario	Bank of the West	28/02/2016	1.647	0
Finanziamento bancario	Bank of the West	18/07/2016	1.647	0
Finanziamento bancario	Credem	05/06/2016	2.048	1.355
Finanziamento bancario	Banca Popolare dell'Emilia Romagna	30/06/2015	53	53
Finanziamento bancario	Banca Popolare dell'Emilia Romagna	08/11/2015	57	57
Finanziamento bancario	Banca Popolare dell'Emilia Romagna	30/06/2018	187	51
Finanziamento bancario	Bpv	29/04/2016	56	42
			45.913	19.742
	Utilizzo affidamenti promiscui su conto corrente			31.838
Totale				51.580

* finanziamenti che prevedono covenants finanziari

Si fornisce di seguito il dettaglio della posizione finanziaria netta del Gruppo (migliaia di Euro):

In migliaia di Euro	31/12/2014	31/12/2013
Disponibilità liquide	31.820	32.953
Debiti verso le banche e finanziamenti a breve	-51.580	-74.099
Finanziamenti passivi a breve termine	-137	-25
Indebitamento finanziario netto a breve termine	-19.897	-41.171
Finanziamenti passivi a medio lungo termine	-27.349	-12.757
Indebitamento finanziario netto a medio lungo termine	-27.349	-12.757
Posizione finanziaria netta	-47.246	-53.928



La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2014 risulta negativa per Euro 47.246 migliaia rispetto ad una posizione finanziaria netta negativa al 31 dicembre 2013 pari a Euro 53.928 migliaia.

22. ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

Al 31 dicembre 2014 le altre passività finanziarie correnti ammontano ad Euro 137 migliaia (Euro 25 migliaia al 31 dicembre 2013) e sono prevalentemente relative alla quota a breve di un finanziamento agevolato erogato da Simest con la finalità di supportare un programma di ampliamento dell'attività commerciale negli Usa.

23. DEBITI VERSO FORNITORI (INCLUSE PARTI CORRELATE)

I debiti commerciali al 31 dicembre 2014 sono pari ad Euro 55.936 migliaia; gli stessi, al 31 dicembre 2013, erano pari ad Euro 52.115 migliaia evidenziando un incremento, pari a Euro 3.821 migliaia.

I debiti commerciali (inclusi i debiti commerciali verso le parti correlate), con riferimento alle aree geografiche, sono così suddivisi (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Debiti commerciali x area geografica			
Italia	40.458	44.604	-4.146
Europa (esclusa Italia)	6.121	4.994	1.127
America	1.158	1.402	-244
Asia e Resto del Mondo	8.199	1.115	7.084
Totale	55.936	52.115	3.821

Si ritiene che il valore contabile dei debiti commerciali alla data del bilancio approssimi il loro *fair value*.

24. DEBITI VERSO FORNITORI - PARTI CORRELATE

I debiti commerciali verso parti correlate, pari a Euro 1.304 migliaia, si riferiscono principalmente a debiti per locazione nei confronti della Gireimm S.r.l. e della società Gestimm S.r.l.

Tutte le transazioni con parti correlate sono svolte a normali condizioni di mercato.

Per ulteriori dettagli si rinvia al successivo paragrafo OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.

25. DEBITI TRIBUTARI

Al 31 dicembre 2014 i debiti tributari, costituiti dalla somma dei debiti verso le Autorità Fiscali dei singoli Stati in cui sono dislocate le società del Gruppo, ammontano ad Euro 4.492 migliaia, rispetto ad Euro 3.876 migliaia al 31 dicembre 2013.



26. ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

(Migliaia di Euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Altre passività correnti			
Debiti verso Istituti di previdenza e sic. Sociale	2.389	2.400	-11
Altri debiti (debiti v/dipendenti, debiti v/altri)	4.178	4.099	79
Acconti	1.555	1.770	-215
Ratei e risconti passivi	442	384	58
Totale	8.564	8.653	-89

La voce "Altri Debiti" comprende prevalentemente i debiti verso dipendenti per retribuzioni correnti e differite, nonché verso gli amministratori per emolumenti.

La voce "Acconti" raccoglie prevalentemente gli anticipi erogati dai clienti sia a fronte di ordinativi relativi a commesse della società SAFE che a fronte di forniture di impianti di conversione.

CONTO ECONOMICO

27. RICAVI (INCLUSE PARTI CORRELATE)

(Migliaia di Euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni			
Ricavi relativi alla vendita di beni	229.535	218.206	11.329
Ricavi per servizi e altri	3.678	4.603	-925
Totale	233.213	222.809	10.404

Il Gruppo Landi Renzo, nell'esercizio 2014, ha conseguito ricavi per Euro 233.2139 migliaia, con un incremento del 4,7% rispetto al precedente esercizio. Nella voce "Ricavi per servizi e altri" sono compresi i ricavi per prestazioni di servizi ed i ricavi per consulenze tecniche prestate a terzi dalle società del Gruppo.

Per una più completa illustrazione dell'andamento dei ricavi di vendita si rimanda al capitolo "Analisi dei ricavi" della Relazione sull'andamento della gestione.

28. RICAVI VERSO PARTI CORRELATE

I ricavi verso parti correlate, pari ad Euro 2.096 migliaia, si riferiscono principalmente a ricavi verso la Società pakistana AutoFuels e verso le Joint Ventures Krishna Landi Renzo India Private Ltd Held ed EFI Avtosanoat-Landi Renzo LLC.

Tutte le transazioni con parti correlate sono state effettuate a normali condizioni di mercato. Per ulteriori dettagli si rinvia al successivo paragrafo OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.



29. ALTRI RICAVI E PROVENTI

(Migliaia di Euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Altri ricavi e proventi			
Contributi	25	14	11
Altri proventi	1.517	2.096	-579
Totale	1.542	2.110	-568

Gli altri ricavi e proventi ammontano ad Euro 1.542 migliaia rispetto a Euro 2.110 migliaia conseguiti al 31 dicembre 2013.

La voce contributi si riferisce alla contabilizzazione di contributi in conto esercizio legati a progetti di ricerca. Gli altri proventi al 31 dicembre 2014 si riferiscono, principalmente, a plusvalenze sulla vendita di immobilizzazioni ed a sopravvenienze attive.

30. COSTI DELLE MATERIE PRIME, MATERIALI DI CONSUMO E VARIAZIONE RIMANENZE (INCLUSE PARTI CORRELATE)

Tale voce è così composta (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Costo delle materie prime, materiali di consumo e merci e variazione rimanenze			
Materie prime e componenti	82.126	86.602	-4.476
Prodotti finiti destinati alla vendita	22.844	15.660	7.184
Altri materiali ed attrezzature d'uso e consumo	3.351	3.293	58
Totale	108.321	105.555	2.766

I costi complessivi per consumi delle materie prime, dei materiali di consumo e delle merci (compresa la variazione delle rimanenze) aumentano da Euro 105.555 migliaia al 31 dicembre 2013 ad Euro 108.321 migliaia al 31 dicembre 2014, principalmente in correlazione all'incremento dei volumi di vendita registrato nel corso dell'esercizio.

31. COSTI PER SERVIZI E GODIMENTO BENI DI TERZI (INCLUSE PARTI CORRELATE)

Tale voce è così composta (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Costi per servizi e per godimento beni di terzi			
Servizi industriali e tecnici	37.413	35.798	1.615
Servizi commerciali	8.542	9.045	-503
Servizi generali ed amministrativi	11.679	12.264	-585
Costi per godimento beni di terzi	5.388	4.508	880
Totale	63.022	61.615	1.407

I costi per servizi e per godimento di beni di terzi al 31 dicembre 2014 ammontano ad Euro 63.022 migliaia, rispetto ad Euro 61.615 migliaia al 31 dicembre 2013, con un incremento di Euro 1.407 migliaia.

L'incremento dei costi per servizi industriali e tecnici è riconducibile all'aumento delle lavorazioni esterne sui materiali correlate all'aumento dei ricavi di vendita, mentre la diminuzione dei costi per servizi commerciali e per servizi generali ed amministrativi è da mettere in relazione alle azioni di contenimento dei costi operativi messe in atto dal Gruppo. L'incremento dei costi per godimento beni di terzi è essenzialmente ascrivibile al nuovo contratto di locazione del Nuovo Centro Tecnico in essere dal 1° febbraio 2014.

32. COSTI PER SERVIZI E PER GODIMENTO BENI DI TERZI - PARTI CORRELATE

I costi per servizi e per godimento beni di terzi relativi alle parti correlate, al 31 dicembre 2014, ammontano ad Euro 2.588 migliaia rispetto ad Euro 1.579 migliaia al 31 dicembre 2013 e si riferiscono principalmente al canone di locazione dell'immobile industriale in Cavriago, sede della Capogruppo, incrementato nell'anno con la quota relativa al Nuovo Centro Tecnico, corrisposto alla Gireimm S.r.l., pari ad Euro 1.936 migliaia, al canone di locazione dell'immobile industriale in Cavriago, sede della controllata AEB S.p.A., corrisposto alla Gestimm S.r.l., al canone di locazione dell'immobile industriale in Barco di Bibbiano (RE) corrisposto dalla Emmegas S.r.l. alla Gireimm S.r.l. e ai costi per servizi pagati dalla controllata AEB S.p.A. e dalla Eighteen Sound S.r.l. alla società Seconet S.r.l..

33. COSTI PER IL PERSONALE

I costi del personale risultano essere così composti (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Costo del personale			
Salari e stipendi	27.599	27.845	-246
Oneri sociali	8.908	8.670	238
Oneri per programmi a benefici definiti	1.976	1.981	-5
Lavoro interinale e distaccato	2.809	3.250	-441
Compensi agli amministratori	1.103	1.106	-3
Totale	42.395	42.852	-457

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, il costo del personale è stato pari ad Euro 42.395 migliaia, a fronte di un costo del personale pari ad Euro 42.852 migliaia sostenuto nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

Per quanto riguarda il dettaglio dei compensi agli amministratori, per quanto attiene alla Capogruppo, si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del Testo Unico della Finanza.

Si fornisce di seguito il numero medio e puntuale del personale in forza al Gruppo nel biennio oggetto di analisi suddiviso per qualifica:

Numero dei dipendenti	Medio			Puntuale		
	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Dirigenti e Impiegati	572	574	-2	585	589	-4
Operai	330	318	12	325	326	-1
Totale	902	892	10	910	915	-5

Si precisa che tali valori non includono i lavoratori interinali, i co.co.pro. e gli amministratori.



34. ACCANTONAMENTI, SVALUTAZIONI ED ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Tale voce è così composta (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)		31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Accantonamenti, svalutazioni ed oneri diversi di gestione				
Imposte e tasse varie		326	352	-26
Altri oneri di gestione		963	1.015	-52
Accantonamento per cause legali in corso		72	200	-128
Accantonamento garanzie prodotti		850	1.501	-651
Perdite su crediti		56	147	-91
Svalutazione crediti		457	646	-189
Totale		2.724	3.861	-1.137

I costi contenuti all'interno di tale voce ammontano a Euro 2.724 migliaia al 31 dicembre 2014 rispetto ad Euro 3.861 migliaia al 31 dicembre 2013, con un decremento di Euro 1.137 migliaia.

Le variazioni più significative sono riconducibili da una parte al minor accantonamento al "Fondo garanzie prodotti" in correlazione alla stima in diminuzione degli oneri connessi alle garanzie dei componenti sul canale OEM, e dall'altra alla voce "Svalutazione crediti", per le quali si rimanda ai commenti esposti nella corrispondente voce patrimoniale.

35. AMMORTAMENTI E RIDUZIONI DI VALORE

(Migliaia di Euro)		31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Ammortamenti e riduzioni di valore				
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali		6.296	8.041	-1.745
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali		9.160	9.440	-280
Perdite per riduzione di valore dell'avviamento		248	15.640	-15.392
Perdite per riduzione di valore delle immobilizzazioni materiali		17	113	-96
Totale		15.721	33.234	-17.513

Gli ammortamenti al 31 dicembre 2014 ammontano ad Euro 15.721 migliaia, di cui 248 migliaia quale perdita per riduzione di valore dell'avviamento rispetto ad Euro 33.234 migliaia, di cui 15.640 migliaia quale perdita per riduzione di valore dell'avviamento al 31 dicembre 2013.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali si riferiscono, principalmente, all'ammortamento delle spese di sviluppo e progettazione sostenute dal Gruppo, dei costi per l'acquisto e la registrazione di marchi e licenze e dei software (applicativi e gestionali) acquisiti nel tempo. Il decremento, pari ad Euro 1.745 migliaia, è prevalentemente riconducibile alla conclusione, avvenuta nell'esercizio 2013, degli ammortamenti dei costi di sviluppo derivanti dall'acquisizione della società statunitense Baytech nel luglio 2010.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali si riferiscono principalmente ad immobili, a impianti e macchinari per la produzione, l'assemblaggio e il rodaggio dei prodotti, ad attrezzature industriali e commerciali per l'acquisto di stampi, a strumenti di collaudo e controllo e ad elaboratori elettronici.



36. PROVENTI FINANZIARI

Tale voce risulta così composta (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)		31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Proventi finanziari				
Interessi attivi su depositi bancari		354	275	79
Da titoli iscritti nell'attivo circolante		0	14	-14
Altri proventi		147	177	-30
Totale		501	466	35

I proventi finanziari comprendono, principalmente, interessi attivi bancari ed interessi attivi su altre attività finanziarie nonché altri proventi aventi natura finanziaria; al 31 dicembre 2014 ammontano ad Euro 501 migliaia, rispetto ad Euro 466 migliaia al 31 dicembre 2013.

37. ONERI FINANZIARI

Tale voce risulta così composta (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)		31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Oneri finanziari				
Interessi su debiti v/ banche e altri finanziatori		3.069	2.704	365
Commissioni e spese bancarie		1.005	1.278	-273
Totale		4.074	3.982	92

Gli oneri finanziari comprendono, principalmente, interessi passivi bancari, commissioni bancarie ed oneri attuariali derivanti dall'attualizzazione del TFR.

Gli oneri finanziari al 31 dicembre 2014 ammontano ad Euro 4.074 migliaia rispetto ad Euro 3.982 migliaia al 31 dicembre 2013, con un incremento di Euro 92 migliaia.

38. UTILI E PERDITE SU CAMBI

(Migliaia di Euro)		31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Utili e perdite su cambi				
Differenze cambio positive realizzate		713	591	122
Differenze cambio positive da valutazione		1.512	1.482	30
Differenze cambio negative realizzate		-498	-1.271	773
Differenze cambio negative da valutazione		-533	-1.897	1.364
Totale		1.194	-1.095	2.289

Il Gruppo realizza i propri ricavi prevalentemente in Euro.

L'impatto delle differenze di cambio sull'esercizio è stato positivo e pari ad Euro 1.194 migliaia, a fronte di perdite su cambio negative pari ad Euro 1.095 migliaia nell'esercizio 2013.

La variazione è riconducibile al generale deprezzamento dell'Euro nei confronti delle altre valute, ed in particolar modo del Dollaro USA e della Rupia pakistana nel corso dell'esercizio.



Al 31 dicembre 2014 la società non ha in essere strumenti finanziari a copertura della variabilità dei cambi. In accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS 7, si fornisce di seguito il dettaglio dei proventi ed oneri finanziari imputati al conto economico per singola categoria di strumenti finanziari:

(Migliaia di Euro)	31/12/2014 Valore contabile	31/12/2013 Valore contabile
In migliaia di Euro		
Interessi attivi su disponibilità liquide	354	275
Dividendi da attività finanziarie detenute per finalità di <i>trading</i>	0	14
Interessi passivi da passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-3.069	-2.704
Utili (Perdite) nette su cambi	1.194	-1.095
Totale	-1.521	-3.510

39. UTILE (PERDITA) DA PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Tale voce, pari ad Euro 301 migliaia, rappresenta la perdita derivante dalla valutazione, con il metodo del patrimonio netto, della quota di interessenza del Gruppo nella joint venture Krishna Landi Renzo India Private Ltd Held.

40. IMPOSTE

L'aliquota teorica utilizzata per il calcolo delle imposte sul reddito delle società italiane è il 31,4% del reddito imponibile dell'anno. Le imposte delle società estere sono calcolate secondo le aliquote vigenti nei rispettivi paesi.

Di seguito si fornisce la composizione delle imposte sul reddito (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Imposte			
Imposte correnti	2.140	1.098	1.042
Imposte differite (anticipate)	-504	-1.947	1.443
Totale	1.636	-849	2.485

Le imposte al 31 dicembre 2014 ammontano ad Euro 1.636 migliaia, rispetto ad imposte negative e pari ad Euro -849 migliaia al 31 dicembre 2013, con un incremento di Euro 2.485 migliaia determinato prevalentemente dall'aumento della base imponibile.

Si precisa che dall'esercizio 2014 le società italiane aderiscono al regime del Consolidato Fiscale Nazionale con consolidamento in carico alla Capogruppo.

La seguente tabella mostra il dettaglio delle imposte correnti:

(Migliaia di Euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Imposte correnti			
IRES	847	-391	1.238
IRAP	1.021	826	195
Imposte correnti delle società estere	272	663	-391
Totale	2.140	1.098	1.042



41. UTILE PER AZIONE

L'utile/(perdita) per azione "base" è stato calcolato rapportando l'utile/(perdita) netto del Gruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione nel periodo (n. 112.500.000). La perdita per azione "base", che corrisponde alla perdita per azione "diluita", non essendovi obbligazioni convertibili, è pari a Euro -0,0158 al 31 dicembre 2014 rispetto ad una perdita per azione di Euro -0,2272 al 31 dicembre 2013.

Di seguito sono esposti il risultato ed il numero delle azioni ordinarie utilizzati ai fini del calcolo dell'utile per azione base, determinati secondo la metodologia prevista dallo IAS 33.

(Migliaia di Euro)	31/12/2014	31/12/2013
Utile/(perdita) consolidato per azione		
Utile/(perdita) consolidato del periodo attribuibile alla soci della controllante (Euro/migliaia)	-1.783	-25.558
Numero medio di azioni in circolazione	112.500.000	112.500.000
Utile/(perdita) per azione base dell'esercizio	-0,0158	-0,2272

ALTRE INFORMAZIONI

42. INFORMAZIONI SUL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE

Come richiesto dallo IFRS 7 - Strumenti finanziari, nella tabella allegata si riporta il confronto fra il valore contabile ed il *fair value* di tutte le attività e passività finanziarie, suddivise sulla base delle categorie individuate dal suddetto principio contabile.

(Migliaia di Euro)	31/12/2014		31/12/2013	
	Valore contabile	Fair value	Valore contabile	Fair value
Finanziamenti e Crediti	49.032	49.032	53.920	53.920
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	31.820	31.820	32.953	32.953
Debiti commerciali	64.058	64.058	60.385	60.385
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - quota non corrente	26.171	26.171	12.096	12.096
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - quota corrente	51.717	51.717	74.124	74.124
Totale	222.798	222.798	233.478	233.478

Si precisa che il valore contabile dei debiti verso banche correnti e dei mutui e finanziamenti passivi approssima il *fair value* degli stessi al 31 dicembre 2014, poiché tali classi di strumenti finanziari risultano indicizzate al tasso di mercato Euribor.

43. IMPEGNI

Si segnala che al 31 dicembre 2014 sono unicamente in essere impegni per affitti passivi. Si forniscono di seguito i relativi dettagli in migliaia di Euro tenuto conto della durata contrattuale:

(Migliaia di Euro)	Impegni per affitti	entro 12 mesi	da 1 a 5 anni
Anno 2014		4.908	12.545

44. LEASING OPERATIVI

Il Gruppo ha sostenuto nell'esercizio costi per *leasing* operativi, riferiti prevalentemente alle società italiane per contratti di locazione immobiliare, anche con parti correlate già indicate al precedente punto 32, per complessivi Euro 4.352 migliaia.

A fronte di tali contratti non sono state fornite fideiussioni né esiste alcun tipo di restrizione collegata a tali *leasing* operativi. Alla data di chiusura dell'esercizio i pagamenti minimi futuri per *leasing* operativi da pagare sono pari ad Euro 4.908 migliaia entro l'esercizio e ad Euro 12.545 migliaia tra uno e cinque anni.

45. ANALISI DEI PRINCIPALI CONTENZIOSI IN ESSERE

Al 31 dicembre 2014 il Gruppo ha in essere cause di natura attiva e passiva di ammontare non significativo.

Gli amministratori della Capogruppo, supportati dal parere dei propri consulenti legali, a fronte di un contenzioso con la procedura fallimentare di un prestatore di servizi, hanno ritenuto necessario mantenere la previsione in bilancio di un fondo rischi pari ad Euro 200 migliaia.

Alcune società italiane hanno in essere contenziosi con l'Amministrazione Finanziaria per i quali prudentemente sono stati accantonati fondi a copertura della relativa passività potenziale.

46. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni con parti correlate sotto elencate includono:

- i rapporti di fornitura di servizi fra Gireimm S.r.l. e Landi Renzo S.p.A. relativi ai canoni di locazione dell'immobile utilizzato come sede operativa e Nuovo Centro Tecnico della Capogruppo,
- i rapporti di fornitura di servizi fra Gireimm S.r.l. ed Emmegas S.r.l. relativi ai canoni di locazione dell'immobile utilizzato come sede della società controllata,
- i rapporti di fornitura di servizi fra Gestimm S.r.l., società partecipata tramite la controllante Girefin S.p.A., e la società A.E.B. S.p.A. relativi ai canoni di locazione dell'immobile utilizzato come sede della società controllata,
- i rapporti di fornitura di servizi fra Secomnet S.r.l., società soggetta ad influenza notevole da parte di un membro del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e la società A.E.B. S.p.A. ed Eighteen Sound S.r.l. per la fornitura di servizi informatici.
- i rapporti di fornitura di beni alla società pakistana AutoFuels (detenuta da un azionista di minoranza della controllata pakistana LR PAK), alla società Krishna Landi Renzo India Private Ltd Held nonché alla joint venture EFI Avtosanoat-Landi Renzo LLC.

Il Gruppo Landi Renzo intrattiene rapporti con parti correlate a condizioni di mercato ritenute normali nei rispettivi mercati di riferimento, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.



La seguente tabella riepiloga i rapporti con le parti correlate (migliaia di Euro):

Incidenza delle Operazioni con Parti Correlate	Totale voce	Valore assoluto parti correlate	%	Parte correlata
a) incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello stato patrimoniale				
Crediti verso clienti	35.055	1.986	5,7%	Autofuels, Krishna Landi Renzo, EFI Avtosanoat
Debiti verso fornitori	55.936	1.304	2,3%	Gireimm, Gestimm, Secomnet
b) incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci del conto economico				
Costo per servizi e godimento beni di terzi	-63.022	-2.588	4,1%	Gireimm, Gestimm, Secomnet
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	233.213	2.096	0,9%	Autofuels, Krishna Landi Renzo, EFI Avtosanoat

47. EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Ai sensi della comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, si segnala che nel corso dell'esercizio 2014 non sono avvenuti eventi o operazioni significative non ricorrenti.

48. POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, si segnala che nel corso dell'esercizio 2014 non sono avvenute operazioni atipiche e/o inusuali rispetto alla normale gestione dell'impresa, che possano dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza e completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

49. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si rimanda all'analisi svolta sulla Relazione sulla Gestione.

G) INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART.149-DUODECIES DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB

In ottemperanza a quanto espressamente previsto dal Regolamento Emittenti Consob - art.149 duodecies - si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2014 per servizi prestati dalla società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete, alle società appartenenti al Gruppo Landi Renzo.

(Migliaia di Euro)	Tipologia di Servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi 2014
	Revisione contabile	KPMG SpA	Società Capogruppo	195
	Servizi di attestazione	KPMG SpA	Società Capogruppo	3
	Altri servizi	KPMG SpA e Rete del Revisore della Capogruppo	Società Capogruppo	177
	Revisione contabile	KPMG SpA	Società Controllate	250





ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ARTICOLO 154-bis del D.LGS. 58/98.

I sottoscritti Stefano Landi, in qualità di Presidente del CDA e Amministratore Delegato, e Paolo Cilloni, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari del Gruppo Landi Renzo, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art.154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2014.

Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo da segnalare.

Si attesta, inoltre, che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2014:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della Situazione Patrimoniale, Economica e Finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Cavriago, 13 marzo 2015

Il Presidente del CDA
e Amministratore Delegato

Stefano Landi

Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Paolo Cilloni

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Landi Renzo S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle relative note illustrate, del Gruppo Landi Renzo chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Landi Renzo S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

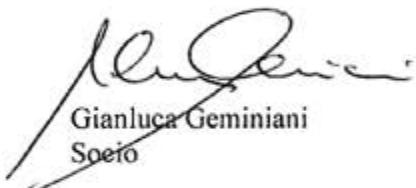
Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 27 marzo 2014.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Landi Renzo al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Landi Renzo per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sull'andamento della gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Landi Renzo S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del

giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Landi Renzo al 31 dicembre 2014.

Bologna, 26 marzo 2015

KPMG S.p.A.



Gianluca Geminiani
Soeio



Bilancio Separato al 31 dicembre 2014 Landi Renzo S.p.A.

Situazione
Patrimoniale-Finanziaria

Conto Economico

Conto Economico Complessivo

Rendiconto Finanziario

Prospetto delle Variazioni
del Patrimonio Netto

Note Illustrative

ALLEGATI

Attestazione del Bilancio d'Esercizio
ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. 58/98

Relazione della Società di Revisione

Relazione del Collegio Sindacale
all'Assemblea degli Azionisti

60°

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA*

(Euro)	Note	31/12/2014	31/12/2013
ATTIVITÀ			
Attività non correnti			
Terreni, immobili, impianti, macchinari e altre attrezzature	2	21.196.888	20.935.053
Costi di sviluppo	3	5.754.447	5.634.563
Avviamento e altre attività immateriali a vita definita	4	3.544.277	3.536.450
Partecipazioni in imprese controllate	5	111.736.534	112.799.376
Partecipazioni in imprese collegate e joint ventures	6	868.028	299.768
Altre attività finanziarie non correnti	7	602.774	890.977
Altre attività non correnti	8	71.330	88.655
Imposte anticipate	9	10.556.942	10.029.143
Totale attività non correnti		154.331.220	154.213.985
Attività correnti			
Crediti verso clienti	10	7.851.679	9.770.058
Crediti verso controllate	11	14.583.917	8.994.541
Rimanenze	12	21.947.063	23.939.799
Altri crediti e attività correnti	13	3.600.691	4.055.433
Attività finanziarie correnti	14	7.053.867	13.829.563
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	15	11.779.571	6.331.113
Totale attività correnti		66.816.788	66.920.507
TOTALE ATTIVITÀ		221.148.008	221.134.492
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	Note	31/12/2014	31/12/2013
Patrimonio netto			
Capitale sociale	16	11.250.000	11.250.000
Altre riserve	16	99.250.786	114.984.467
Utile (perdita) del periodo	16	211.779	-15.582.931
TOTALE PATRIMONIO NETTO		110.712.565	110.651.536
Passività non correnti			
Debiti verso banche non correnti	17	22.033.658	6.794.745
Altre passività finanziarie non correnti	18	1.177.539	660.787
Fondi per rischi ed oneri	19	2.221.404	3.217.850
Piani a benefici definiti per i dipendenti	20	1.875.352	1.676.917
Passività fiscali differite	21	979.258	833.771
Totale passività non correnti		28.287.211	13.184.070
Passività correnti			
Debiti verso le banche correnti	22	40.365.320	66.467.769
Altre passività finanziarie correnti	23	130.838	24.812
Debiti verso fornitori	24	23.482.807	19.664.735
Debiti verso fornitori – parti correlate	25	1.181.300	286.565
Debiti verso controllate	26	13.067.013	6.712.382
Debiti tributari	27	861.465	851.731
Altre passività correnti	28	3.059.489	3.290.892
Totale passività correnti		82.148.232	97.298.886
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		221.148.008	221.134.492

* Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sulla Situazione patrimoniale-finanziaria sono evidenziati nell'apposito prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria riportato nelle pagine successive e sono ulteriormente descritti nella Nota 46.



CONTO ECONOMICO*

(Euro)	Note	31/12/2014	31/12/2013
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	29	95.215.020	92.978.259
Altri ricavi e proventi	30	437.961	503.717
Costo delle materie prime, materiali di consumo e merci e variazione rimanenze	31	-49.684.588	-49.137.318
Costi per servizi e per godimento beni di terzi	32	-28.593.587	-27.222.172
Costo del personale	33	-18.649.398	-16.395.340
Accantonamenti, svalutazioni di crediti ed oneri diversi di gestione	34	-752.625	-1.349.484
Margine operativo lordo		-2.027.217	-622.338
Ammortamenti e riduzioni di valore	35	-8.281.880	-8.318.826
Margine operativo netto		-10.309.097	-8.941.164
Proventi finanziari	36	291.802	560.936
Proventi da partecipazioni	37	10.360.457	6.618.486
Oneri finanziari	38	-2.777.676	-2.945.686
Oneri da partecipazioni	39	-945.745	-13.198.937
Utili (perdite) su cambi	40	813.616	-430.966
Utile (Perdita) prima delle imposte		-2.566.643	-18.337.331
Imposte	41	2.778.422	2.754.400
Utile (Perdita) dell'esercizio		211.779	-15.582.931

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(Euro)	Note	31/12/2014	31/12/2013
Utile (perdita) netto del Gruppo e dei terzi:		211.779	-15.582.931
Utili/Perdite che non saranno successivamente riclassificate a conto economico			
Rimisurazione piani per dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	20	-150.750	-42.934
Totale Utili/Perdite che non saranno successivamente riclassificate a conto economico		-150.750	-42.934
Utili/Perdite rilevati direttamente a Patrimonio Netto al netto degli effetti fiscali			
Totale conto economico complessivo del periodo		61.029	-15.625.865

* Per l'ammontare e la natura dei rapporti con le parti correlate si rinvia al punto 46: ALTRE INFORMAZIONI – paragrafo OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.



RENDICONTO FINANZIARIO

(Migliaia di Euro)

	31/12/2014	31/12/2013
Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile (perdita) dell'esercizio	212	-15.583
<i>Rettifiche per:</i>		
Ammortamento di immobili, impianti e macchinari	4.852	4.918
Ammortamento di attività immateriali	3.430	3.400
(ripristino di) perdite per riduzione di valore di immobili, impianti e macchinari	0	0
Perdite per riduzione di valore di attività immateriali	0	0
Perdita per riduzione di valore dei crediti	138	153
Oneri finanziari netti	1.672	2.816
Proventi netti da partecipazioni	-9.415	6.581
Variazioni dei fondi e dei benefici ai dipendenti	198	58
Imposte sul reddito dell'esercizio	2.778	2.754
	3.865	5.097
Variazioni di:		
rimanenze	1.993	4.723
crediti commerciali ed altri crediti	3.184	12.218
debiti commerciali ed altri debiti	9.262	-12.348
fondi e benefici ai dipendenti	-992	772
Disponibilità liquide generate dall'attività operativa	17.312	10.462
Interessi pagati	-2.494	-2.900
Disponibilità liquide nette generate dall'attività operativa	14.818	7.562
Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Dividendi incassati	10.360	6.618
Incassi dalla vendita di immobili, impianti e macchinari	229	52
Acquisto di società controllate, al netto della liquidità acquisita	-751	-1.512
Acquisto di immobili, impianti e macchinari	-5.410	-8.579
Acquisto di immobilizzazioni immateriali	-306	-456
Costi di sviluppo	-3.251	-3.003
Disponibilità liquide nette generate (assorbite) dall'attività di investimento	871	-6.880
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Rimborsi e finanziamenti netti	-10.241	-13.459
Disponibilità liquide nette generate (assorbite) dall'attività di finanziamento	-10.241	-13.459
Incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	5.448	-12.777
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 1° gennaio	6.331	19.108
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre	11.779	6.331

Il presente rendiconto, come previsto dallo IAS 7 paragrafo 18, è stato esposto con il metodo indiretto.



194

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(Migliaia di Euro)

	Capitale sociale	Riserva Legale	Riserva Straordinaria e Altre	Riserva Sovraprezzo Azioni	Risultato dell'esercizio	Patrimonio Netto
Saldo al 31 dicembre 2012	11.250	2.250	60.611	46.598	5.568	126.277
Risultato dell'esercizio					-15.583	-15.583
Utile/Perdite attuariali IAS 19			-43			-43
Totale utile/ perdita complessivo	0	0	-43	0	-15.583	-15.626
Destinazione risultato			5.568		-5.568	0
Distribuzione di dividendi						0
Totale effetti derivanti da operazioni con gli azionisti	0	0	5.568	0	-5.568	0
Saldo al 31 dicembre 2013	11.250	2.250	66.137	46.598	-15.583	110.652
Saldo al 31 dicembre 2013	11.250	2.250	66.137	46.598	-15.583	110.652
Risultato dell'esercizio					212	212
Utile/Perdite attuariali IAS 19			-151			-151
Totale utile/ perdita complessivo	0	0	-151	0	212	61
Destinazione risultato			-15.583		15.583	0
Distribuzione di dividendi						0
Totale effetti derivanti da operazioni con gli azionisti	0	0	-15.583	0	15.583	0
Saldo al 31 dicembre 2014	11.250	2.250	50.403	46.598	212	110.713



NOTE ILLUSTRAZIONE AI PROSPETTI CONTABILI AL 31 DICEMBRE 2014

A) INFORMAZIONI GENERALI

Le Note Illustrative accompagnano il bilancio al 31 dicembre 2014.

LANDI RENZO S.p.A. (la "Società") è attiva da sessant'anni nel settore dei sistemi di alimentazione per autotrazione progettando, producendo e commercializzando sistemi ecocompatibili di alimentazione a GPL ed a metano. La Società gestisce tutte le fasi del processo che conduce alla produzione, alla vendita, e per determinate aree di *business* anche all'installazione di sistemi di alimentazione per autotrazione; vende sia alle principali case di produzione automobilistica a livello mondiale (clienti OEM) sia a rivenditori ed importatori indipendenti (clienti *After Market*).

Landi Renzo S.p.A., ha la sede legale in Cavriago (RE) ed è la Capogruppo del Gruppo Landi Renzo, che detiene direttamente ed indirettamente, tramite altre società *sub-holding*, le quote di partecipazione al capitale nelle società con le quali è attiva in Italia ed all'estero.

La Società, quotata alla Borsa di Milano nel segmento FTSE Italia STAR, in qualità di Capogruppo, predispone il bilancio consolidato del Gruppo Landi Renzo al 31 dicembre 2014.

Il presente bilancio è sottoposto a revisione legale dei conti da parte della società di revisione KPMG S.p.A.

B) CRITERI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO E ATTESTAZIONE DI CONFORMITÀ

ATTESTAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI E BASE DI PRESENTAZIONE

Il presente bilancio è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) (nel seguito indicati come IAS o IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) così come interpretati dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e adottati dall'Unione Europea.

Il presente bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione in data 13 marzo 2015 e sarà presentato all'Assemblea degli Azionisti.

Inoltre il presente bilancio al 31 dicembre 2014 è predisposto in conformità ai provvedimenti adottati dalla Consob in materia di schemi di bilancio in applicazione dell'art.9 del D. Lgs. 38/2005 e delle altre norme e disposizioni Consob in materia di bilancio.

Il bilancio al 31 dicembre 2014 è comparato con il bilancio dell'esercizio precedente ed è costituito dalla Situazione Patrimoniale-finanziaria, dal Conto Economico, dal Conto Economico Complessivo, dal Rendiconto Finanziario e dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto nonché dalle presenti Note Illustrative.

La Società adotta una struttura di Conto Economico con rappresentazione delle componenti di costo ripartite per natura, struttura ritenuta più rappresentativa rispetto alla struttura per destinazione, in quanto conforme alle modalità di *reporting interno* ed in linea con la prassi internazionale del settore.

Il prospetto del Conto Economico Complessivo ricomprende le componenti che costituiscono il risultato del periodo e gli oneri e proventi rilevati direttamente a patrimonio netto per operazioni diverse da



quelle poste in essere con i soci. Le transazioni poste in essere con i soci insieme a quelle del Risultato netto complessivo sono presentate nel Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto.

La Situazione Patrimoniale-finanziaria è presentata con ripartizione fra attività e passività correnti e non correnti.

Il Rendiconto Finanziario è redatto secondo il metodo indiretto.

I principi contabili adottati nel bilancio al 31 dicembre 2014 sono stati omogeneamente applicati anche a tutti i periodi presentati a confronto, salvo ove diversamente indicato.

CRITERI GENERALI DI REDAZIONE

I dati riportati nella Situazione Patrimoniale-finanziaria, nel Conto Economico e nel Conto Economico Complessivo di periodo sono espressi in unità di Euro, moneta funzionale della Società, mentre i dati contenuti nel Rendiconto Finanziario, nel Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e nelle presenti Note Illustrative sono espressi in migliaia di Euro.

Il bilancio, preparato con il presupposto della continuità aziendale, è stato predisposto applicando il metodo del costo storico, fatta eccezione per le voci di bilancio che, in conformità agli IFRS, sono rilevate in base al *fair value* come indicato nei criteri di valutazione.

La redazione del bilancio in conformità agli IFRS richiede giudizi, stime e assunzioni che hanno un effetto sulle attività, passività, costi e ricavi ed i risultati consuntivi possono essere diversi da quelli ottenuti tramite queste stime.

Relativamente alla presentazione del bilancio la Società ha operato come segue:

- per la Situazione Patrimoniale-finanziaria sono esposte separatamente le attività non correnti e correnti e le passività non correnti e correnti. Le attività correnti, che includono liquidità e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo della Società, e comunque entro i dodici mesi successivi alla chiusura del periodo; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo della Società, e comunque entro i dodici mesi successivi alla chiusura del periodo;
- per il Conto Economico, l'analisi dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi; il Conto Economico Complessivo è presentato secondo il metodo del doppio prospetto;
- per il Rendiconto Finanziario, è utilizzato il metodo indiretto;
- gli ammontari delle posizioni o transazioni con parti correlate, in osservanza a quanto richiesto dalla delibera Consob n° 15519 del 27 Luglio 2006, sono state elencate nell'apposito prospetto al Capitolo "Altre informazioni" – paragrafo 46 "Operazioni con Parti correlate".

C) PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Relativamente agli IFRS che consentono opzioni nella loro applicazione, di seguito si riportano sinteticamente le principali scelte operate dalla Società:

- IAS 1 – Presentazione del bilancio: per la Situazione Patrimoniale-finanziaria sono esposte separatamente le attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti. Per il Conto Economico, l'analisi dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi; il Conto Economico complessivo è presentato secondo il metodo del doppio prospetto;
- IAS 2 – Rimanenze: il costo delle rimanenze è attribuito adottando il metodo del FIFO;
- IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari: la valutazione successiva alla prima iscrizione contabile è effettuata in base al metodo del costo (*cost model*) dedotti gli ammortamenti e le perdite di valore;

- IAS 23 – Oneri finanziari: gli oneri finanziari, ancorché imputabili all’acquisizione, costruzione o produzione di un bene, sono rilevati come costo nell’esercizio in cui sono sostenuti;
- IAS 27 – Partecipazioni in società controllate: sono contabilizzate secondo il criterio del costo.

I principi contabili ed i criteri di valutazione più significativi utilizzati nella redazione del bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2014 sono di seguito riportati.

CONVERSIONE DELLE POSTE IN VALUTA ESTERA

La valuta funzionale e di presentazione adottata da Landi Renzo S.p.A. è l’Euro (€). Come previsto dallo IAS 21, le transazioni in valuta estera sono rilevate, inizialmente, al tasso di cambio in essere alla data dell’operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono riconvertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio.

Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell’operazione.

Le poste non monetarie iscritte al valore equo (*fair value*) sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Le differenze di cambio realizzate in occasione dell’incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera sono iscritte al conto economico nella voce utile/perdite su cambi.

TERRENI, IMMOBILI, IMPIANTI, MACCHINARI E ALTRE ATTREZZATURE

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e necessari alla messa in funzione del bene e, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni contrattuali, il valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione delle immobilizzazioni. Le immobilizzazioni materiali non sono rivalutate; esse sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti sulla base della vita utile stimata, utilizzando le seguenti aliquote, invariate rispetto all’esercizio precedente, ritenute rappresentative dell’effettivo utilizzo economico-tecnico dei beni:

Categorie	Periodo di ammortamento	Aliquote di ammortamento
Migliorie su beni di terzi - fabbricati	Minore fra la residua utilità economica della miglioria e la durata residua del contratto sottostante	16,67- 20%
Impianti e macchinari	Quote costanti	10 - 17,5%
Attrezzature industriali e commerciali	Quote costanti	17,5 - 25%
Altri beni	Quote costanti	12 - 20 - 25%

Il valore residuo e la vita utile di un’attività materiale vengono rivisti almeno ad ogni chiusura di esercizio. I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al Conto Economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti alle immobilizzazioni materiali cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alla residua vita utile dei cespiti o, se minore, fino al momento in cui si dovesse rendere necessario un successivo intervento straordinario.

I costi capitalizzati per migliorie su immobili di terzi in affitto sono classificati fra gli immobili ed ammortizzati al minore fra la residua utilità economica della miglioria e la durata residua del contratto sottostante.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all’acquisizione, costruzione o produzione di un’immobilizzazione materiale sono rilevati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti in accordo con il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23.

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali viene sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore con le modalità descritte al paragrafo “Perdite di Valore”.



Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri, attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

COSTI DI SVILUPPO

Un'attività immateriale, generata nella fase di sviluppo di un progetto interno, che soddisfi la definizione dello IAS 38, è iscritta come attività immateriale se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- è probabile che la società usufruirà di benefici futuri attribuibili al bene;
- il costo del bene può essere misurato in modo attendibile;
- è dimostrata la fattibilità tecnica del prodotto;
- vi è evidenza dell'intenzione da parte della società di completare il progetto di sviluppo;
- vi è una determinazione attendibile dei costi sostenuti per il progetto;
- è dimostrata la recuperabilità dei valori iscritti con i benefici economici futuri attesi dal risultato del progetto di sviluppo.

Nessun costo sostenuto nella fase di ricerca è iscritto come immobilizzazione immateriale.

Il periodo di ammortamento comincia solo quando la fase di sviluppo viene chiusa e si esaurisce generalmente in tre esercizi, sulla base della stimata durata dei benefici collegati al prodotto sviluppato. Le spese di sviluppo capitalizzate sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e delle eventuali perdite per riduzione di valore cumulate.

AVVIAMENTO

L'avviamento derivante da operazioni di aggregazione aziendale, successive al 1° gennaio 2005, è inizialmente iscritto al costo, e rappresenta l'eccedenza del costo d'acquisto rispetto alla quota di pertinenza dell'acquirente del *fair value* netto riferito ai valori identificabili delle attività e delle passività attuali e potenziali.

L'avviamento derivante da acquisizioni effettuate precedentemente al 1° gennaio 2005 è iscritto al valore registrato a tale titolo nell'ultimo bilancio redatto sulla base dei precedenti principi contabili (31 dicembre 2004), previa verifica e rilevazione di eventuali perdite di valore.

In sede di prima adozione degli IFRS non si è infatti, come consentito dall'IFRS 1, proceduto a riconsiderare le operazioni di acquisizione effettuate anteriormente al 1° gennaio 2005.

Alla data di acquisizione, l'eventuale avviamento emergente viene allocato a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari (anche *cash generating units* "CGU") che ci si attende beneficeranno degli effetti sinergici derivanti dall'acquisizione. Tenuto conto della struttura organizzativa del Gruppo e delle modalità attraverso cui viene esercitato il controllo sull'operatività, le CGU sono state identificate con le singole *legal entities* che compongono il Gruppo. Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento essendo riconosciuto come un'attività immateriale a vita indefinita non è più ammortizzato e viene decrementato delle eventuali perdite di valore accumulate, determinate con le modalità descritte nel seguito.

L'avviamento viene sottoposto a un'analisi di recuperabilità individuando le unità generatrici dei flussi finanziari che beneficiano delle sinergie dell'acquisizione, con cadenza almeno annuale, ovvero anche più breve nel caso in cui si verifichino eventi o cambiamenti di circostanze che possano far emergere eventuali perdite di valore. I flussi finanziari sono attualizzati al costo del capitale in funzione dei rischi specifici della stessa unità. Una perdita di valore è iscritta qualora dalla verifica dei flussi finanziari attualizzati emerge che il valore recuperabile della CGU sia inferiore al valore contabile ed è imputata prioritariamente all'avviamento. L'eventuale perdita di valore è identificata attraverso valutazioni che prendono a riferimento la capacità di ciascuna CGU di produrre flussi finanziari sufficienti a recuperare la parte di avviamento ad essa allocata.



Nel caso in cui il valore recuperabile da parte della CGU sia inferiore al valore di carico attribuito, si rileva la relativa perdita di valore. Tale perdita di valore non è ripristinata nel caso in cui vengano meno i motivi che l'hanno generata.

Al momento della cessione dell'azienda o di un ramo d'azienda dalla cui acquisizione era emerso un avviamento, le plusvalenze e le minusvalenze sono determinate tenendo conto del valore residuo dell'avviamento. Le eventuali perdite di valore dell'avviamento imputate a Conto Economico non sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

ALTRÉ ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le altre attività immateriali a vita utile definita acquistate o prodotte internamente sono iscritte nell'attivo quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Tali attività sono inizialmente rilevate al costo di acquisto o di produzione.

Le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate a quote costanti sulla base della vita utile stimata come segue:

- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno: da 3 a 10 anni;
- Software, licenze e altri: da 3 a 5 anni;
- Marchi: 10 anni.

I costi sostenuti successivamente, relativi ad immobilizzazioni immateriali, sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri della specifica attività capitalizzata ed ammortizzati in base ai criteri suesposti in accordo con i beni cui si riferiscono.

PERDITE DI VALORE

Un'attività materiale o immateriale subisce una riduzione di valore nel caso in cui non si sia in grado di recuperare, attraverso l'uso o la cessione, il valore contabile a cui tale attività è iscritta in bilancio. Pertanto l'obiettivo della verifica (*impairment test*) prevista dallo IAS 36 è di assicurare che le immobilizzazioni materiali e immateriali non siano iscritte ad un valore superiore al loro valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività o dall'unità generatrice di flussi finanziari cui l'attività appartiene. I flussi finanziari attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette la stima corrente del mercato riferito al costo del denaro rapportato al tempo e ai rischi specifici dell'attività.

Nell'applicare il metodo il *management* utilizza diverse assunzioni, incluse le stime delle variazioni del fatturato, del margine lordo, dei costi operativi, del tasso di crescita dei valori terminali, degli investimenti, delle variazioni del capitale di funzionamento e del costo medio ponderato del capitale (tasso di sconto) che concorrono alla definizione di un piano a medio termine, specificatamente finalizzato alla effettuazione di un test di *impairment*, aggiornato con cadenza almeno annuale ed approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Le principali ipotesi formulate relativamente ai piani delle CGU rilevanti per l'*impairment test* sono esposte nella nota 4 al bilancio consolidato, alla quale si rimanda per maggiori dettagli.

Se il valore contabile eccede il valore di recupero, le attività o le unità generatrici di flussi finanziari cui appartengono sono svalutate fino a rifletterne il valore di recupero. Tali perdite di valore sono contabilizzate nel Conto Economico. L'*impairment test* viene effettuato quando si verificano condizioni di carattere interno o esterno all'impresa che facciano ritenere che le attività abbiano subito riduzioni di valore. Nel caso dell'avviamento o di altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita l'*impairment test* viene effettuato almeno annualmente. Se vengono meno le condizioni che hanno portato alla perdita di valore, viene operato il ripristino del valore stesso proporzionalmente sui beni precedentemente svalutati fino a raggiungere, come livello massimo, il valore che tali



beni avrebbero avuto, al netto degli ammortamenti calcolati sul costo storico, in assenza di precedenti perdite di valore. I ripristini di valore sono rilevati a conto economico.

Il valore dell'avviamento svalutato in precedenza non viene ripristinato, come previsto dai principi contabili internazionali.

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE, COLLEGATE E JOINT VENTURES

Le partecipazioni in società controllate sono valutate col metodo del costo comprensivo degli oneri ad esso direttamente attribuibili rettificato delle perdite di valore, in accordo con quanto stabilito dallo IAS 27. Applicando il metodo del costo, la partecipante rileva i proventi derivanti dalla partecipazione solo nella misura in cui siano deliberati dividendi dalla controllata.

Qualora vi sia evidenza di eventi indicatori di riduzioni di valore, il valore delle partecipazioni è assoggettato ad *impairment test* secondo quanto disposto dallo IAS 36. Il valore originario è ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione.

Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il costo viene iscritto fra i fondi, nella misura in cui la Società ha l'obbligo o l'intenzione di risponderne.

Le partecipazioni in *joint venture* sono rappresentate da società per le quali esiste alla data di formazione del bilancio un accordo tramite il quale la Landi Renzo S.p.A. vanta diritti simili sulle attività nette piuttosto che vantare diritti sulle attività ed assumere obbligazioni per le passività.

STRUMENTI FINANZIARI NON DERIVATI

I finanziamenti e i crediti sono rilevati nel momento in cui hanno origine. Tutte le altre attività finanziarie sono rilevate per la prima volta quando la Società diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento.

Le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al costo, che corrisponde al *fair value*, comprensivo degli oneri accessori.

Dopo l'iniziale iscrizione, le attività detenute per la negoziazione sono classificate fra le attività finanziarie correnti e valutate al *fair value*; gli utili o le perdite derivanti da tale valutazione sono rilevati a Conto Economico.

Le attività possedute con l'intento di mantenerle sino a scadenza sono classificate fra le attività finanziarie correnti se la scadenza è inferiore a un anno, e non correnti se superiore, e sono successivamente valutate con il criterio del costo ammortizzato. Quindi il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale. L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo rappresentato dal tasso che allinea, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale (cd. metodo del costo ammortizzato). Qualora vi sia una obiettiva evidenza di indicatori di riduzioni di valore, l'attività viene ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stata effettuata la svalutazione.

RIMANENZE

Le rimanenze di materie prime, componenti, semilavorati e prodotti finiti sono valutate al minor valore tra il costo, determinato secondo il metodo del FIFO, ed il valore netto di realizzo atteso dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività.

La valutazione delle rimanenze include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti di produzione variabili e fissi, determinati sulla base della normale capacità produttiva.

Ove necessario, sono stati calcolati dei fondi svalutazione per le rimanenze obsolete o di lento rigiro tenuto conto della loro futura possibilità di utilizzo o di realizzo.



CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI

I crediti sono valutati, al momento della prima iscrizione, al *fair value*. Il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale. L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo rappresentato dal tasso che allinea, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi ed il valore di iscrizione iniziale (cd. metodo del costo ammortizzato). Qualora vi sia una obiettiva evidenza di indicatori di riduzioni di valore, l'attività viene ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a Conto Economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stata effettuata la svalutazione. Il fondo svalutazione crediti, determinato al fine di valutare i crediti al loro effettivo valore di realizzo, accoglie le svalutazioni effettuate per tener conto dell'obiettiva evidenza di indicatori di riduzione di valore dei crediti commerciali. Le svalutazioni, che risultano basate sulle informazioni più recenti disponibili e sulla miglior stima degli amministratori, sono effettuate in modo tale che le attività oggetto delle stesse siano ridotte in misura tale da risultare pari al valore attualizzato dei flussi di cassa ottenibili in futuro.

Il fondo svalutazione crediti è classificato in riduzione della voce "Crediti verso clienti".

Gli accantonamenti effettuati al fondo svalutazione crediti sono classificati nel conto economico alla voce "Accantonamenti, svalutazioni ed oneri diversi di gestione"; la stessa classificazione è utilizzata per gli eventuali utilizzi e per le perdite definitive dei crediti commerciali.

CESSIONE DI CREDITI

La Società può avvalersi dello strumento della cessione di una parte dei propri crediti commerciali attraverso operazioni di *factoring*. Le operazioni di cessione di crediti possono essere pro-solvendo o pro-soluto; alcune cessioni pro-soluto includono clausole di pagamento differito (ad esempio, il pagamento da parte del *factor* di una parte minoritaria del prezzo di acquisto è subordinato al totale incasso dei crediti), richiedendo una franchigia da parte del cedente o implicando il mantenimento di una significativa esposizione all'andamento dei flussi finanziari derivanti dai crediti ceduti.

Questo tipo di operazioni non rispetta i requisiti richiesti dallo IAS 39 per l'eliminazione dal bilancio delle attività, dal momento che non sono stati sostanzialmente trasferiti i relativi rischi e benefici.

Di conseguenza, tutti i crediti ceduti attraverso operazioni di factoring che non rispettano i requisiti per l'eliminazione stabiliti dallo IAS 39 rimangono iscritti nel bilancio della Società, sebbene siano stati legalmente ceduti; una passività finanziaria di pari importo è contabilizzata nel bilancio come Debiti per anticipazioni su cessioni di crediti. Gli utili e le perdite relativi alla cessione di tali attività sono rilevati solo quando le attività stesse sono rimosse dalla Situazione Patrimoniale-finanziaria della Società.

Si precisa che Landi Renzo S.p.A. al 31 dicembre 2014 ha effettuato unicamente cessioni di crediti commerciali pro-soluto aventi tutti i requisiti imposti dallo IAS 39 per la *derecognition* degli stessi.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

La voce relativa alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti include, prevalentemente, i depositi a vista con le banche, nonché le disponibilità di cassa e gli altri investimenti a breve termine altamente liquidabili (trasformabili in disponibilità liquide entro novanta giorni). Le disponibilità liquide sono valutate al *fair value*, che generalmente coincide con il loro valore nominale; le eventuali variazioni sono rilevate a Conto Economico. Lo scoperto di conto corrente, se utilizzato, viene evidenziato tra le "Passività finanziarie a breve termine".



Ai fini della rappresentazione dei flussi di cassa dell'esercizio, in sede di redazione del Rendiconto Finanziario, i debiti bancari a breve termine sono rappresentati tra i flussi di cassa delle attività di finanziamento, essendo gli stessi riconducibili principalmente ad anticipazioni bancarie ed a prestiti bancari a breve termine.

CAPITALE SOCIALE E ALTRE VOCI DI PATRIMONIO NETTO

Il capitale sociale è costituito dalle azioni ordinarie in circolazione.

I costi relativi all'emissione di nuove azioni o opzioni sono classificati nel patrimonio netto (al netto del beneficio fiscale ad essi collegato) come deduzione dei proventi derivanti dall'emissione di tali strumenti.

Come previsto dallo IAS 32, qualora vengano riacquistati strumenti rappresentativi del capitale proprio, tali strumenti (azioni proprie) sono dedotti direttamente dal patrimonio netto alla voce denominata "Altre riserve". Nessun utile o perdita viene rilevato nel Conto Economico all'acquisto, vendita o cancellazione delle azioni proprie.

Il corrispettivo pagato o ricevuto, incluso ogni costo sostenuto direttamente attribuibile all'operazione di capitale, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso, viene rilevato direttamente come movimento di patrimonio netto.

FONDI RISCHI E ONERI

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per far fronte ad obbligazioni attuali, legali o implicite, derivanti da eventi passati dei quali alla chiusura del periodo può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione. I fondi per rischi e oneri sono iscritti se è probabile che si manifestino tali oneri. L'eventuale variazione di stima degli accantonamenti è riflessa nel Conto Economico nel periodo in cui avviene.

Se una passività è considerata possibile non si procede allo stanziamento di un fondo rischi e viene unicamente fornita adeguata informativa nelle presenti note al bilancio.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e la data delle uscite di cassa connesse all'obbligazione può essere determinata in modo attendibile, il costo stimato è oggetto di attualizzazione ad un tasso che riflette il costo del denaro e i rischi specifici connessi alla passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Il fondo garanzia prodotti viene rilevato al momento della vendita dei beni o della prestazione dei servizi sottostanti. L'accantonamento è determinato sulla base dei dati storici delle garanzie e attraverso la ponderazione della probabilità associata ai possibili risultati.

BENEFICI PER I DIPENDENTI

Piani a benefici definiti

I piani a benefici definiti sono rappresentati dalle quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 per i dipendenti della Società. Essi sono valutati secondo lo IAS 19, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito effettuato da attuari indipendenti.

Tale calcolo consiste nello stimare l'importo del beneficio che un dipendente riceverà alla data stimata di cessazione del rapporto di lavoro, utilizzando ipotesi demografiche (come ad esempio il tasso di mortalità ed il tasso di rotazione del personale) ed ipotesi finanziarie (come ad esempio il tasso di sconto e gli incrementi retributivi futuri). L'ammontare così determinato viene attualizzato e riproporzionato sulla base dell'anzianità maturata rispetto all'anzianità totale e rappresenta una ragionevole stima dei benefici che ciascun dipendente ha già maturato a fronte delle sue prestazioni di lavoro. Il tasso di attualizzazione utilizzato deriva dalla curva dei tassi su obbligazioni Markit iBoxx € Corporate AA 10+ alla data di chiusura dell'esercizio, aventi scadenza analoga a quella dell'obbligazione a favore dei dipendenti.

Gli utili e perdite attuariali, i rendimenti dalle attività a servizio del piano (esclusi gli interessi) e l’effetto del massimale dell’attività (esclusi eventuali interessi) che emergono a seguito delle rivalutazioni della passività netta per piani a benefici definiti sono rilevati immediatamente nelle altre componenti del Conto Economico complessivo. Gli interessi netti e gli altri costi relativi ai piani a benefici definiti sono invece rilevati nell’utile/ (perdita) dell’esercizio.

Piani a contribuzione definita

I piani a contribuzione definita sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali l’entità versa dei contributi fissi a una entità distinta e non ha un’obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi. I contributi da versare ai piani a contribuzione definita sono rilevati come costo nell’utile o perdita negli esercizi in cui i dipendenti prestano la loro attività lavorativa; i contributi versati in anticipo sono rilevati tra le attività nella misura in cui il pagamento anticipato determinerà una riduzione dei pagamenti futuri o un rimborso.

DEBITI COMMERCIALI

I debiti commerciali sono iscritti al valore equo (*fair value*) del corrispettivo iniziale ricevuto in cambio e successivamente valutati al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie sono rilevate quando la Società diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento. Tali passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value*, al netto degli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente alla rilevazione iniziale, sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell’interesse effettivo.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti ed il relativo importo possa essere determinato in modo attendibile. I ricavi ed i proventi sono iscritti in bilancio al netto di resi, abbuoni, sconti e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti o la prestazione di servizi. I ricavi sono iscritti nel conto economico esclusivamente se è probabile che la Società benefici dei flussi di cassa associati alla transazione. I ricavi per la vendita dei prodotti sono riconosciuti quando i rischi ed i benefici connessi alla proprietà dei beni sono trasferiti all’acquirente, tale momento generalmente coincide con la data di spedizione. I ricavi per servizi resi (generalmente costituiti da consulenze tecniche rese a terzi) sono contabilizzati a conto economico sulla base della percentuale di completamento alla data di riferimento del bilancio.

CONTRIBUTI

I contributi, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste per l’ottenimento degli stessi. I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all’impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le suddette condizioni, necessarie per la loro iscrivibilità.

Non sono stati ottenuti contributi in conto capitale nell’esercizio in esame.



COSTI

I costi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinare attendibilmente che alla Società confluiranno dei benefici economici. I costi per servizi sono riconosciuti per competenza in base al momento di ricevimento degli stessi.

Ai fini contabili sono classificati come operativi i *leasing* ed i contratti di noleggio per i quali:

- parte significativa dei rischi e dei benefici connessi con la proprietà sono mantenuti al locatore,
- non esistono opzioni di acquisto a prezzi non rappresentativi del presumibile valore di mercato del bene locato alla fine del periodo,
- la durata del contratto non rappresenta la maggior parte della vita utile del bene locato o noleggiato.

I relativi canoni sono imputati a Conto Economico in quote costanti ripartite secondo la durata dei sottostanti contratti.

DIVIDENDI

I dividendi pagabili dalla Società sono rappresentati come movimenti di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea degli azionisti.

I dividendi da ricevere dalla Società sono rilevati a conto economico alla data nella quale è maturato il diritto alla loro percezione.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

I ricavi e gli oneri di natura finanziaria sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, come precisato dal paragrafo 9 dello IAS 39.

IMPOSTE

Le imposte sul reddito includono imposte correnti e differite. Le imposte sul reddito sono generalmente imputate a Conto Economico, salvo quando sono relative a fattispecie contabilizzate direttamente a patrimonio netto. In questo caso anche le relative imposte sul reddito sono imputate direttamente a patrimonio netto. Le imposte correnti rappresentano la stima dell'importo delle imposte sul reddito, dovute o da ricevere, calcolate sul reddito imponibile o sulla perdita fiscale dell'esercizio, determinate applicando al reddito imponibile dell'esercizio l'aliquota fiscale in vigore alla data di bilancio.

Le imposte differite sono calcolate utilizzando il cosiddetto *liability method* sulle differenze temporanee fra i valori contabili delle attività e passività del bilancio ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le imposte differite attive e passive non sono rilevate sull'avviamento e sulle attività e passività che non influenzano il reddito imponibile. Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. Le attività fiscali differite (di seguito anche "imposte anticipate") sono rilevate soltanto nel caso sia probabile che negli esercizi successivi si generino imponibili fiscali sufficienti per il realizzo di tali attività. Le attività e passività fiscali differite sono compensate solo per scadenze omogenee, quando vi è un diritto legale alla compensazione e quando si riferiscono ad imposte recuperabili dovute alla medesima autorità fiscale. Le imposte sul reddito derivanti dalla distribuzione di dividendi sono iscritte nel momento in cui viene riconosciuta la passività relativa al pagamento degli stessi.

La recuperabilità delle imposte differite attive viene verificata ad ogni chiusura di periodo e l'eventuale parte per cui non è più probabile il recupero viene imputata a Conto Economico.

Con efficacia dall'esercizio 2014, la società aderisce in qualità di consolidante al Consolidato Fiscale Nazionale ai sensi degli articoli da 117 a 129 del Testo Unico Delle Imposte sui Redditi (T.U.I.R) con altre società italiane del Gruppo.

L'adesione sarà operativa fino all'esercizio 2016 con possibilità di rinnovi.

In base alla procedura la consolidante determina un'unica base imponibile per il gruppo di società che aderiscono al Consolidato Fiscale Nazionale, potendo, quindi, compensare redditi imponibili con perdite fiscali in un'unica dichiarazione. Ciascuna società aderente al Consolidato Fiscale Nazionale trasferisce alla società consolidante il reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale). Quest'ultima rileva un credito nei confronti della consolidata pari all'IRES da versare. Invece, nei confronti delle società che apportano perdite fiscali, la consolidante iscrive un debito pari all'IRES sulla parte di perdita trasferita a livello di Gruppo.

INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

In accordo con quanto disposto dal Principio Contabile IFRS 7, sono fornite le informazioni integrative sugli strumenti finanziari al fine di valutare:

- l'impatto degli strumenti finanziari sulla Situazione Patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari dell'impresa;
- la natura e l'entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari ai quali l'impresa è esposta, nonché le metodologie con cui tali rischi vengono gestiti.

USO DI STIME E VALUTAZIONI

La predisposizione di un bilancio in accordo con gli IFRS (*International Financial Reporting Standard*) richiede l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica ed assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali la Situazione Patrimoniale-finanziaria, il Conto Economico ed il Rendiconto Finanziario, nonché l'informativa fornita.

Si segnala che la situazione causata dall'attuale scenario economico e finanziario ha comportato la necessità di effettuare assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza, per cui non si può escludere il concretizzarsi, nei prossimi esercizi, di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili, anche significative, al valore contabile delle relative voci.

Di seguito sono elencate le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate può avere un impatto significativo sul bilancio:

- Valutazione delle attività immobilizzate;
- Recuperabilità dei costi di sviluppo;
- Valutazione delle attività fiscali differite;
- Valutazione dei fondi per rischi su crediti ed obsolescenza magazzino;
- Valutazione dei benefici ai dipendenti;
- Valutazione dei fondi per rischi e oneri.

Le stime e le ipotesi sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a Conto Economico.



PRINCIPI CONTABILI PIÙ SIGNIFICATIVI CHE RICHIEDONO UN MAGGIOR GRADO DI SOGGETTIVITÀ

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili più significativi che richiedono più di altri una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari della Società.

Valutazione dei crediti

I crediti verso clienti risultano rettificati del relativo fondo di svalutazione per tener conto del loro effettivo valore recuperabile. La determinazione dell'ammontare delle svalutazioni effettuate richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulla documentazione e sulle informazioni disponibili in merito anche alla solvibilità del cliente, nonché sull'esperienza e sui *trend* storici.

Il prolungamento dell'attuale situazione economica e finanziaria e il suo eventuale peggioramento potrebbero comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie dei debitori della Società rispetto a quanto già preso prudentemente in considerazione nella quantificazione delle svalutazioni iscritte in bilancio.

Valutazione dell'avviamento e delle attività immateriali in corso

In accordo con i principi contabili applicati dalla Società, l'avviamento e le attività immateriali in corso sono sottoposti a verifica annuale (*impairment test*) al fine di accertare se si sia verificata una riduzione di valore degli stessi, che va rilevata tramite una svalutazione, quando il valore netto contabile dell'unità generatrice di flussi di cassa alla quale gli stessi sono allocati risulti superiore al suo valore recuperabile (definito come il maggior valore tra il valore d'uso ed il *fair value* della stessa). La precitata verifica di conferma di valore richiede necessariamente l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno della Società, e dalle prospettive del mercato di riferimento e dai *trend* storici. Inoltre, qualora si ipotizzi che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, la Società procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. Le medesime verifiche di valore e le medesime tecniche valutative sono applicate sulle attività immateriali e materiali a vita utile definita quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La corretta identificazione di elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore nonché le stime per la determinazione delle stesse, dipendono, principalmente, da fattori e condizioni che possono variare nel tempo in misura anche significativa, influenzando, quindi, le valutazioni e stime effettuate dagli amministratori.

Fondi rischi

L'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni di caso in caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcun accantonamento in bilancio.

Piani a benefici definiti

La Società riconosce a parte del personale dipendente i piani a benefici definiti. Il *management*, avvalendosi di periti e attuari, utilizza diverse assunzioni statistiche e fattori valutativi per il calcolo degli oneri e del valore attuale delle passività e delle attività relative a tali piani. Le assunzioni riguardano il tasso di sconto, il rendimento atteso delle attività a servizio del piano, i tassi dei futuri incrementi retributivi, l'andamento demografico, il tasso di inflazione e la previsione dei costi per assistenza medica. Inoltre, anche gli attuari consulenti utilizzano fattori soggettivi, come per esempio i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni.

Fondo garanzia prodotti

In conseguenza della vendita dei prodotti, la Società accantona dei fondi relativi ai costi stimati come probabili da sostenere per far fronte all'obbligazione connessa alla garanzia tecnica fornita per i prodotti stessi. Il *management* stabilisce il valore di tali fondi sulla base delle informazioni storiche circa natura, frequenza e costo medio degli interventi eseguiti in garanzia.

La Società lavora costantemente per migliorare la qualità dei prodotti e minimizzare l'onere derivante dagli interventi in garanzia.

Passività potenziali

La Società è soggetta a cause legali riguardanti alcune controversie che sono sottoposte alla giurisdizione di diversi Stati. Stanti le incertezze inerenti tali vertenze, è difficile effettuare previsioni certe circa l'esborso finanziario che ne deriverà, né i tempi con i quali esso si manifesterà. Le cause e i contenziosi contro la Società derivano principalmente da problematiche legali complesse, che sono soggette a un diverso grado di incertezza, tenuto conto dei fatti e delle circostanze inerenti a ciascuna controversia e delle differenti normative applicabili. Al fine di valutare correttamente e prudentemente i rischi derivanti da passività potenziali di natura legale, il *management* ottiene periodicamente informazioni circa il loro stato dai propri consulenti legali. La Società accerta una passività a fronte di tali contenziosi quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato.

Valutazione delle rimanenze finali

Le rimanenze finali di prodotti che presentano caratteristiche di obsolescenza o di lento rigiro sono periodicamente sottoposte a verifiche in ordine alla loro corretta valutazione e sono svalutate quando il valore recuperabile delle stesse risulta inferiore al valore contabile. Le svalutazioni effettuate si basano, principalmente, su assunzioni e stime del *management* derivanti dall'esperienza dello stesso e dai risultati storici conseguiti.

Valutazione delle imposte anticipate

La valutazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di reddito imponibile attese negli esercizi futuri e delle aliquote fiscali attuali, in quanto ritenute applicabili anche in futuro. La valutazione di tali redditi attesi dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare, quindi, effetti significativi sulla valutazione delle attività fiscali differite.

Rapporti con Parti Correlate

La Società intrattiene rapporti con parti correlate a condizioni di mercato ritenute normali nei rispettivi mercati di riferimento, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati e ricevuti.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2014

I principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni, in vigore dal 1° gennaio 2014 ed omologati dalla Commissione Europea, sono di seguito riportati. Alla data del presente Bilancio, l'adozione di tali nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni non ha avuto alcun impatto all'interno della società.

IFRS 10 – Bilancio consolidato (applicabile per i periodi contabili che hanno inizio il 1° gennaio 2014 o in data successiva). Il nuovo principio sostituisce il SIC-12 Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo) e parti dello IAS 27 – Bilancio consolidato e separato, il quale è stato ridenominato Bilancio separato e disciplina il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato.

IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto (applicabile per i periodi contabili che hanno inizio il 1° gennaio 2014 o in data successiva). Il nuovo principio sostituisce lo IAS 31 – Partecipazioni in Joint Venture ed il SIC-13 – Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo. A seguito dell'emanazione del principio, lo IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate è stato emendato



per comprendere nel suo ambito di applicazione, dalla data di efficacia del principio, anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto.

IFRS 12 – Informativa sulle partecipazioni in altre entità (applicabile per i periodi contabili che hanno inizio il 1° gennaio 2014 o in data successiva).

Modifiche a IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 (applicabili per i periodi contabili che hanno inizio il 1° gennaio 2014 o in data successiva).

Modifiche allo IAS 32 – Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio – Compensazione di attività e passività finanziarie (applicabili per i periodi contabili che hanno inizio il 1° gennaio 2014 o in data successiva).

Modifiche allo IAS 36 – Riduzione di valore delle attività (applicabili per i periodi che hanno inizio il 1° gennaio 2014 o in data successiva).

Modifiche allo IAS 39 – Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione. Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura (applicabili per i periodi contabili che hanno inizio il 1° gennaio 2014 o in data successiva).

IFRIC 21 – Tributi (applicabile per i periodi contabili che avranno inizio il 1° gennaio 2014 o in data successiva).

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI NON ANCORA APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DALLA SOCIETÀ O NON APPLICABILI

Diversi nuovi *standard*, modifiche agli *standard* ed interpretazioni non sono ancora entrati in vigore e non sono stati adottati nella preparazione del presente Bilancio Separato. Nessuno dei suddetti documenti avrà effetti significativi sul Bilancio Separato della Società o si prevede verrà adottato anticipatamente.

ANALISI DEI RISCHI

In accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS 7, è di seguito fornita l'analisi con riguardo alla natura e all'entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari ai quali la Società è esposta, nonché le metodologie con cui tali rischi vengono gestiti.

I rischi principali vengono riportati e discussi a livello di *Top Management* della Società al fine di creare i presupposti per la loro copertura, assicurazione e valutazione del rischio residuale.

Rischio di tasso di interesse

La Società è esposta al rischio di tasso di interesse associato sia alla disponibilità di cassa sia ai finanziamenti a medio lungo termine. L'esposizione è riferibile principalmente all'Area Euro. Per quanto riguarda l'esposizione al rischio di volatilità dei tassi di interesse si segnala che l'indebitamento finanziario è regolato prevalentemente da tassi di interesse variabili. Pertanto, la gestione finanziaria della società rimane esposta alle fluttuazioni dei tassi di interesse, non avendo la stessa, alla data del presente bilancio, sottoscritto strumenti a copertura della variabilità dei tassi di interesse sui finanziamenti contratti con le banche.

Un eventuale deterioramento dell'andamento economico-finanziario della Società potrebbe comportare una riduzione del merito del credito assegnato dagli istituti finanziari che potrebbe determinare una limitazione all'accesso alle fonti di finanziamento, oltre ad incrementare gli oneri finanziari, con conseguenti effetti negativi sulle prospettive e sui risultati.

I rischi di tasso di interesse sono stati misurati attraverso la *sensitivity analysis* e sono stati analizzati i potenziali riflessi di oscillazione del tasso di interesse Euribor sul bilancio al 31 dicembre 2014 con particolare riferimento alle disponibilità di cassa ed ai finanziamenti. La variazione in aumento di 50 *basis point* sull'Euribor, a parità di tutte le altre variabili, avrebbe prodotto per la Società un incremento degli oneri finanziari di Euro 313 migliaia a fronte di un incremento dei proventi finanziari pari ad Euro 21 migliaia. E' ragionevolmente presumibile che un decremento di 50 *basis point* produca il medesimo effetto, ma di segno contrario, sia sugli oneri finanziari che sui proventi finanziari.

Rischio di cambio

La Società commercializza parte della propria produzione e, seppur in misura assai ridotta, acquista alcuni componenti anche in Paesi che non aderiscono all'area Euro.

In relazione al rischio di cambio, si segnala che l'ammontare dei saldi patrimoniali espressi in valuta diversa dall'Euro è da ritenersi non significativo. La Società non ha sottoscritto strumenti a copertura della variabilità dei cambi e, in accordo con quella che è stata la politica della società stessa, fino a questo momento, non vengono sottoscritti strumenti finanziari derivati ai soli fini di negoziazione. Pertanto la Società rimane esposta al rischio di cambio sui saldi delle attività e passività in valuta a fine anno che, come peraltro già indicato, non sono da ritenersi significative.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo ad un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali, dalle altre attività finanziarie e dalle garanzie, eventualmente, prestate dalla Società.

Crediti commerciali ed altri crediti

La Società tratta abitualmente con clienti noti ed affidabili. È politica della Società sottoporre i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate a procedure di verifica sulla relativa classe di credito. Detta verifica comprende anche valutazioni esterne quando disponibili. Per ciascun cliente vengono stabiliti dei limiti di vendita, rappresentativi della linea di credito massima, oltre la quale è richiesta l'approvazione della direzione. I limiti di credito vengono rivisti periodicamente e i clienti che non soddisfano le condizioni di affidabilità creditizia stabiliti dalla Società possono effettuare acquisti solo con pagamento anticipato. Inoltre, il saldo dei crediti viene monitorato a cadenza quindicinale nel corso dell'esercizio, allo scopo di minimizzare l'esposizione al rischio di perdite. Infine, per quanto riguarda i clienti nuovi e non operanti in Paesi appartenenti all'Unione Europea, è generalmente utilizzata, ove possibile, la lettera di credito a garanzia del buon fine degli incassi.

La Società, a partire dal 2008, assicura parte dei crediti esteri, non garantiti da lettera di credito, tramite una primaria Compagnia di Assicurazione ed effettua cessioni di crediti di tipo pro-soluto. La Società accantona un fondo svalutazione per perdite di valore che riflette la stima delle perdite sui crediti commerciali e sugli altri crediti, le cui componenti principali sono le svalutazioni individuali di esposizioni significative.

Si evidenzia, da ultimo, come il perdurare o l'aggravarsi dell'attuale crisi economica e finanziaria potrebbe incidere, anche significativamente, sulla capacità di alcune società clienti di fare regolarmente fronte alle obbligazioni assunte nei confronti della Società.

Altre attività finanziarie

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie della Società, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, presenta un rischio massimo pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Garanzie

Le politiche della Società prevedono il rilascio di garanzie finanziarie a favore delle società controllate, non a favore delle *joint ventures*. Al 31 dicembre 2014 la Società non aveva in essere garanzie finanziarie di importo rilevante.



Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che la Società abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie.

La Società gestisce il rischio di liquidità mantenendo un adeguato livello di risorse finanziarie disponibili e di fidi bancari concessi dai principali istituti di credito, al fine di soddisfare le esigenze di finanziamento dell'attività operativa.

Un eventuale deterioramento dell'andamento economico-finanziario della Società potrebbe comportare una riduzione del merito del credito assegnato dagli istituti finanziari che potrebbe determinare una limitazione all'accesso alle fonti di finanziamento, oltre ad incrementare gli oneri finanziari, con conseguenti effetti negativi sulle prospettive e sui risultati.

L'attuale contesto dei mercati in cui opera la Società, compreso quello dei mercati finanziari, richiede particolare attenzione alla gestione del rischio liquidità e, in tal senso, particolare cura è posta alle azioni tese a generare risorse finanziarie con la gestione operativa e al mantenimento di un adeguato livello di liquidità disponibile quale importante fattore per affrontare i prossimi esercizi. A tal fine la Società ha incrementato il ricorso alla cessione pro-soluto dei crediti commerciali volto a generare maggiore liquidità e diminuendo il capitale circolante netto.

La Società prevede, quindi, di far fronte ai fabbisogni derivanti dai debiti in scadenza e dagli investimenti previsti attraverso i flussi derivanti dalla gestione operativa, la liquidità disponibile, il rinnovo o il rifinanziamento dei prestiti bancari.

Alcuni contratti di finanziamento sottoscritti dalla Società prevedono *covenants* finanziari il cui mancato rispetto può comportare l'obbligo di rimborso anticipato dei prestiti in essere.

Per ogni altra informazione sull'analisi dei fattori di rischio ai sensi dell'art. 154-ter TUF si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

D) NOTE ESPLICATIVE AI PROSPETTI CONTABILI

1. INFORMATIVA DI SETTORE

Si rimanda, così come previsto dallo IAS 14 par. 6, all'analisi svolta nel bilancio consolidato.

ATTIVITÀ NON CORRENTI

2. TERRENI, IMMOBILI, IMPIANTI, MACCHINARI E ALTRE ATTREZZATURE

Le immobilizzazioni materiali nette evidenziano un incremento di Euro 262 migliaia, passando da Euro 20.935 migliaia al 31 dicembre 2013 a Euro 21.197 migliaia al 31 dicembre 2014.

Si fornisce di seguito l'analisi dei movimenti dei costi storici delle immobilizzazioni materiali intervenuti nel corso del periodo (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)	Costo Storico	31/12/2013	Acquisizioni	(Alienazioni)	Altri movimenti	31/12/2014
Terreni e fabbricati	90	24				114
Impianti e macchinari	20.012	2.685	-134	2.892		25.455
Attrezzatura industriale e commerciale	23.025	1.560	-749	2.123		25.959
Altri beni materiali	6.414	425	-97	341		7.083
Immobilizzazioni in corso e acconti	7.965	1.421	-572	- 5.356		3.458
Totale	57.505	6.115	-1.552	-		62.069

(Migliaia di Euro)

Fondi ammortamento	31/12/2013	Quote ammortamento	(Alienazioni)	Altri movimenti	31/12/2014
Terreni e fabbricati	90	5			95
Impianti e macchinari	13.684	1.965	-23		15.626
Attrezzatura industriale e commerciale	17.631	2.390	-435		19.586
Altri beni materiali	5.166	492	-93		5.565
Totale	36.570	4.852	-551	-	40.872

Si fornisce di seguito l'analisi complessiva dei movimenti delle immobilizzazioni materiali nette intervenuti nel corso del periodo (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)

Valore Netto	31/12/2013	Acquisizioni	(Alienazioni)	Quote ammortamento	Altri movimenti	31/12/2014
Terreni e fabbricati	-	24	0	-5	-	19
Impianti e macchinari	6.328	2.685	-111	-1.965	2.892	9.829
Attrezzatura industriale e commerciale	5.394	1.560	-314	-2.390	2.123	6.373
Altri beni materiali	1.248	425	-4	-492	341	1.518
Immobilizzazioni in corso e acconti	7.965	1.421	-572	0	- 5.356	3.458
Totale	20.935	6.115	-1.001	-4.852	-	21.197

La voce Terreni e fabbricati comprende le migliorie sugli immobili locati da terzi.

La voce Impianti e macchinari include macchinari di proprietà della società utilizzati per la produzione.

La voce Attrezzatura industriale e commerciale include stampi, strumenti di collaudo, strumenti di controllo.

La voce Altri beni materiali è prevalentemente composta da elaboratori elettronici, autoveicoli, automezzi da trasporto interno e arredi.

Si precisa che la voce Immobilizzazioni in corso e acconti include, per Euro 2.654 migliaia, partite relative ad immobilizzazioni non ancora concluse riferite al completamento delle rimanenti sale prove e test motori ad uso dei laboratori del nuovo Centro Tecnico.

I principali incrementi di immobilizzazioni materiali nel periodo in esame sono relativi a:

- Acquisti di impianti generici, specifici e macchinari per Euro 2.685 migliaia riferiti prevalentemente agli impianti elettrici ed idraulico-meccanici del Nuovo Centro Tecnico, nonché ad impianti di produzione di componenti;
- Acquisto di stampi e modelli per Euro 260 migliaia;
- Acquisto di attrezzi varie per Euro 148 migliaia riferito in prevalenza all'acquisto di attrezzi destinate al montaggio e al collaudo funzionale di componenti di produzione;
- Acquisto di strumenti di collaudo e controllo per Euro 1.152 migliaia riferito in prevalenza alla realizzazione dei banchi a rulli per prove motori, prove emissioni gas di scarico e laboratori test gas di scarico;
- Acquisto di arredi per gli uffici del nuovo Centro Tecnico per Euro 346 migliaia.

I principali decrementi di immobilizzazioni materiali dell'anno sono relativi a cessioni di impianti e macchinari, attrezzi di collaudo e controllo, nonché di automezzi già completamente ammortizzati.



3. COSTI DI SVILUPPO

Si fornisce di seguito l'analisi dei movimenti dei costi di sviluppo intervenuti nel corso del periodo (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)	31/12/2013	Acquisizioni	(Ammortamenti)	Altri Movimenti	31/12/2014
Costi di sviluppo	5.635	3.251	-3.132	0	5.754

I costi di sviluppo, pari a Euro 5.754 migliaia (Euro 5.635 migliaia al 31 dicembre 2013), includono i costi sostenuti dalla Società, relativi sia al personale interno sia ai servizi resi da terzi, per progetti aventi i requisiti richiesti dallo IAS 38 per essere rilevati nell'attivo patrimoniale. In particolare i costi capitalizzati nel corso del periodo si riferiscono a progetti innovativi, non disponibili in precedenza e destinati a nuovi segmenti di mercato, in grado di ampliare ed ottimizzare l'offerta produttiva, il cui valore sarà recuperato tramite i flussi di ricavo generati nei futuri esercizi, quali:

- Progetto OEM kit/componenti MY 2015: sviluppo dei kit OEM (Lpg e Cng) per adeguamento prodotti alle nuove autovetture / motorizzazioni;
- Progetto KIT AM 2015: sviluppo dei kit AM (Lpg e Cng) per adeguamento prodotti alle nuove autovetture / motorizzazioni;
- Progetto Dual Fuel 2015: sviluppo dei kit DDF *Heavy Duty* AM (Diesel-Cng) per completamento gamma;
- Progetto Nuovi Riduttori : sviluppo di riduttori Cng *low cost* e nuovi riduttori elettronici;
- Progetto Euro 6: sviluppo nuovi kit EURO 6 per adeguamento prodotti alla nuova normativa per le motorizzazioni europee.

Le attività di sviluppo sono continue nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2015 e si prevede proseguano per tutto l'esercizio in corso. E' stata verificata l'assenza di indicatori di perdite durevoli per tali attività, la cui fase di sviluppo è prevista concludersi entro il corrente anno.

Per la valutazione delle eventuali perdite di valore dei costi di sviluppo capitalizzati, la Società attribuisce tali costi ai relativi specifici progetti e valuta la loro recuperabilità, determinandone il valore d'uso con il metodo dei flussi finanziari attualizzati.

4. AVVIAMENTO E ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI A VITA DEFINITA

(Migliaia di Euro)	Valore netto al 31/12/2013	Acquisizioni	Altri movimenti	(Ammortamenti)	Valore netto al 31/12/2014
Avviamento	2.548				2.548
Diritti di brevetto e di utilizzazione opere dell'ingegno	224	284	650	-279	879
Concessioni e marchi	109	21	6	-19	117
Immobilizzazioni in corso e acconti	656		-656		-
Totale	3.536	305	0	-298	3.544

La voce, pari ad Euro 3.544 migliaia al 31 dicembre 2014 (Euro 3.536 migliaia al 31 dicembre 2013), include essenzialmente:

- l'avviamento, pari ad Euro 2.548 migliaia, che corrisponde al valore residuo al 31/12/2006 per i rami aziendali acquisiti dall'incorporata Med S.p.A. Il suddetto avviamento è stato allocato alle unità generatrici dei flussi di cassa (CGU) che vengono sottoposte all'*impairment* test le cui principali ipotesi utilizzate per il calcolo delle proiezioni di flussi finanziari attualizzati sono state indicate nelle Note illustrative al Bilancio Consolidato a cui si rinvia.
- i diritti di utilizzazione delle opere di ingegno e l'acquisizione di licenze di programmi applicativi gestionali per Euro 879 migliaia.

5. PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE

(Migliaia di Euro)	Partecipazioni in imprese controllate	31/12/2013	Incrementi	Utilizzo f.do sval.	Svalutazioni	Altri Movimenti	Valore netto al 31/12/2014
Partecipazioni	112.799	289	273	-701	-378		111.737

La movimentazione delle partecipazioni è la seguente:

(Migliaia di Euro)	Valore iniziale	Incrementi	Utilizzo f.do svalutazione	Svalutazioni	Altri Movimenti	Valore finale
LR Industria e Comercio Ltda	1.709					1.709
Landi International B.V.	18					18
Beijing Landi Renzo Autogas System Co. Ltd	2.057					2.057
L.R. Pak (Pvt) Limited	638					638
Landi Renzo Pars Private Joint Stock Company	3.000					3.000
Lovato Gas S.p.A.	53.480					53.480
Landi Renzo Ro Srl.	5					5
Landi Renzo VE C.A.	0	289	-273	-16		0
Landi Renzo USA	3.949					3.949
AEB S.p.A.	44.379					44.379
SAFE S.p.A.	2.500					2.500
Emmegas S.r.l.	685			-685		0
Krishna Landi Renzo India Private Ltd	378				-378	0
Totale partecipazioni	112.799	289	-273	-701	-378	111.737

Nel corso del periodo in esame si sono verificate le seguenti variazioni:

- l'incremento relativo al capitale sociale della società venezuelana Landi Renzo VE C.A. perfezionato con la conversione di un finanziamento in essere di USD 378.000 verso la società e contestuale aumento del capitale sociale da VEF 414.401 a VEF 2.035.220.



- la riclassifica della partecipazione nella società Krishna Landi Renzo India Private Ltd dalle “Partecipazioni in imprese controllate” alle “Partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures” in virtù dell’attuale sistema di *governance* della stessa, che riflette un accordo a controllo congiunto valutabile come “*joint venture*” ai sensi dei principi contabili internazionali (IFRS 11). Nel caso specifico, gli equilibri di *governance* più rilevanti previsti nel contratto di *joint venture*, tali da riflettere un accordo a controllo congiunto, sono i seguenti:
 - L’Assemblea dei soci, composta da Landi Renzo S.p.A., con una percentuale di possesso del 51% e dal partner indiano SKH Auto Trims Private Limited con una percentuale di possesso del 49%, approva, da previsioni contrattuali, con il voto positivo di entrambi i Soci le attività rilevanti della joint venture, tra cui la gestione di qualsiasi progetto, finanziamento o qualsiasi altro contratto che possa materialmente influenzare la condotta del *business*, oltre alla nomina degli Amministratori;
 - Il Consiglio di Amministrazione della società, che si compone di 5 membri, di cui due nominati da ciascun socio ed uno nominato congiuntamente, approva con il voto positivo di almeno un Amministratore nominato da ciascuna delle parti le attività rilevanti della *joint venture*, tra cui il *Budget*, il *Business Plan*, gli investimenti significativi e gli indebitamenti in ogni esercizio fiscale.

La partecipazione nella controllata Emmegas S.r.l. è stata svalutata per Euro 685 migliaia: in linea con i risultati dell’*impairment test* eseguito secondo lo IAS 36 e approvato dal Consiglio di Amministrazione della società in data 9 marzo 2015.

La stima del valore d’uso della *cash-generating unit* a questi fini, corrispondente al settore aziendale nel suo complesso, è stata basata sulle seguenti ipotesi:

- i flussi di cassa futuri attesi sono quelli derivanti da una rielaborazione del piano industriale 2015-2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Emmegas S.r.l. nel mese di marzo 2015 e rappresentano la miglior stima del *management* sulle *performance operative future* della *cash-generating unit* nel periodo considerato;
- i flussi di cassa futuri attesi sono riferiti ad un periodo di 5 anni e includono un valore terminale normalizzato impiegato per esprimere una stima sintetica dei risultati futuri oltre l’arco temporale esplicitamente considerato. Considerando il contesto di mercato in cui opera Emmegas S.r.l. un tasso di crescita di lungo periodo pari al 1,8% è stato ritenuto ragionevole e cautelativo;
- nell’ipotesi di base, il tasso di sconto utilizzato per attualizzare i flussi di cassa futuri attesi dopo le imposte è pari al 9% e riflette la valutazione corrente di mercato del valore temporale del denaro per il periodo considerato e i rischi specifici della *cash-generating unit* considerata;
- a garanzia dell’adeguatezza del processo di *impairment* è stata effettuata una specifica *sensitivity analysis* volta a rilevare la variazione dei risultati conseguiti al variare delle ipotesi di crescita utilizzate; si evidenzia che al variare dello 0,1% del tasso di crescita perpetuo a lungo termine, si otterrebbe un effetto inverso sulla svalutazione pari a circa Euro 8 migliaia. Al variare dell’1% del tasso di sconto si otterrebbe un effetto sulla svalutazione valutabile circa da Euro 90 migliaia a Euro 120 migliaia.

Per quanto attiene alla partecipazione nella controllata Landi Renzo VE C.A., già azzerata nel precedente esercizio, tenuto conto della riduzione della consistenza patrimoniale della società, dopo l’aumento di capitale avvenuto nel 2014, è stata nuovamente riportata a zero mediante l’utilizzo dell’intero fondo svalutazione oneri da partecipazione per Euro 273 migliaia e con un impatto sul Conto Economico dell’esercizio per Euro 16 migliaia.

Per le restanti partecipazioni con un valore di libro significativo, in particolare Lovato Gas S.p.A., AEB S.p.A. e Landi Renzo USA, a seguito di test di *impairment* non si è ravvisata la necessità di rilevare riduzioni di valore.

Il tasso di attualizzazione utilizzato è stato pari al 9% (in diminuzione dell'1% rispetto all'anno precedente) per le partecipazioni Lovato Gas S.p.A. ed AEB S.p.A. e pari all'8% (in diminuzione dell'1% rispetto all'anno precedente) per la partecipazione Landi Renzo USA. Tali tassi di attualizzazione corrispondono ad una stima al netto delle imposte determinata sulla base delle seguenti principali ipotesi:

- tasso privo di rischio pari al rendimento medio dei titoli di stato di riferimento decennali;
- rischio paese ipotizzato nullo;
- indebitamento in funzione della struttura finanziaria del settore di appartenenza del Gruppo;
- Beta basato su un set di *comparable* di mercato.

In calce alle presenti Note Illustrative è riportato un apposito prospetto riepilogativo delle imprese partecipate ove sono contenute le informazioni richieste dal Codice Civile e sono rappresentate anche le partecipazioni indirette non esposte nel paragrafo sopra.

6. PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE E JOINT VENTURES

Nel mese di Maggio 2014 la Società ha sottoscritto e versato l'aumento di capitale di propria pertinenza, equivalente ad Euro 190 migliaia, relativo alla partecipazione del 51% nella società Krishna Landi Renzo India Private Ltd. La società, costituita nel 2013 con un partner indiano, con l'intento di sviluppare nel paese una significativa domanda di sistemi di alimentazione a gas metano per automezzi, con l'obiettivo di diventare *leader* nei settori After Market e OEM.

(Migliaia di Euro)						Valore netto al 31/12/2014
Partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures	31/12/2013	Incrementi	Utilizzo F.do sval.	Svalutazioni	Altri Movimenti *	
EFI Avtosanoat - Landi Renzo LLC	300					300
Krishna Landi Renzo India Private Ltd Held	-	190			378	568
Totale	300	190	0	0	378	868

* riclassifica da Partecipazioni in imprese controllate.

7. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI

(Migliaia di Euro)		31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Altre attività finanziarie non correnti				
Finanziamenti a società controllate		600	889	-289
Partecipazioni in altre imprese		3	2	1
Totale		603	891	-288

Al 31 dicembre 2014 le altre attività finanziarie non correnti ammontano ad Euro 603 migliaia e sono relative principalmente ad un finanziamento in essere dal 2009 verso società controllata Landi Renzo Pars per Euro 600 migliaia. La riduzione è riferibile alla decurtazione del finanziamento verso la controllata Landi Renzo VE C.A. trasformato in versamento di capitale sociale della stessa per complessivi Euro 289 migliaia.



8. ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

	(Migliaia di Euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Altre attività non correnti				
Depositi cauzionali		71	89	-18

Al 31 dicembre 2014 le altre attività non correnti ammontano ad Euro 71 migliaia e sono relative a depositi cauzionali. Non si è proceduto ad attualizzare tale posta poiché l'impatto dell'effetto finanziario non risulta significativo.

9. IMPOSTE ANTICIPATE

	(Migliaia di Euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Imposte anticipate				
Imposte anticipate		10.557	10.029	528

Al 31 dicembre 2014 le attività per imposte anticipate, pari a Euro 10.557 migliaia (Euro 10.029 migliaia al 31 dicembre 2013), sono relative sia a differenze temporanee fra i valori contabili delle attività e passività del bilancio ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali e alle perdite fiscali degli esercizi 2011-2013 che alla perdita fiscale dell'esercizio nell'ambito del Consolidato Fiscale Nazionale in essere come ricordato nelle premesse delle presenti Note Illustrative.

Lo stanziamento delle imposte anticipate è stato effettuato valutando criticamente l'esistenza dei presupposti di recuperabilità futura di tali imposte sulla base dei piani strategici aggiornati, corredati dei relativi piani fiscali, tenuto conto della normativa tributaria applicabile, che prevede che la perdita fiscale sia compensabile entro il limite dell'80% del reddito imponibile negli anni successivi. A tal fine, è stato preso in considerazione il reddito imponibile delle società italiane aderenti al Consolidato Fiscale Nazionale così come risultanti dal *Budget 2015* e dal *Piano Industriale 2015-2019* approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 9 Marzo 2015. Tale scenario ha costituito la base sulla quale è stato redatto un piano fiscale pluriennale, approvato anch'esso dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che supporta l'iscrizione delle attività per imposte anticipate dimostrandone la recuperabilità all'interno dell'arco temporale considerato nel piano fiscale.

Di seguito sono esposti i principali elementi che compongono le attività per imposte anticipate e la loro composizione alla fine dell'esercizio in corso ed in quello precedente (migliaia di Euro):

Imposte anticipate	31/12/2014			31/12/2013		
	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate
Fondo svalutazione magazzino	1.993	31,40%	641	3.640	31,40%	1.143
Fondo garanzia prodotti	1.887	31,40%	592	2.616	31,40%	821
Fondo svalutazione crediti tassato	1.495	27,50%	411	1.445	27,50%	397
Fondo rischi cause legali	200	31,40%	63	200	31,40%	63
Avviamenti	187	31,40%	59	423	31,40%	133
Immobilizzazioni materiali	415	27,50%	114	348	27,50%	96
Immobilizzazioni materiali/ immateriali	35	31,40%	11	115	31,40%	33
Altre variazioni temporanee	87	27,50%	24	422	27,50%	116
Altre variazioni temporanee	9	31,40%	3	9	31,40%	3
Perdite fiscali Landi Renzo ante Consolidato Nazionale	26.271	27,50%	7.225	26.271	27,50%	7.225
Perdite fiscali dell'esercizio o del Consolidato Nazionale	5.141	27,50%	1.414			
Totale Imposte anticipate			10.557			10.029

Si segnala che l'utilizzo nell'esercizio delle attività per imposte anticipate, pari ad Euro 971 migliaia, è classificato tra le imposte correnti del conto economico.

ATTIVITÀ CORRENTI

10. CREDITI VERSO CLIENTI INCLUSI CREDITI VERSO CLIENTI - ALTRE PARTI CORRELATE

I crediti verso clienti, esposti al netto del relativo fondo svalutazione, sono così suddivisi, con riferimento alle aree geografiche (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Crediti commerciali per area geografica			
Italia	3.037	4.517	-1.480
Europa (esclusa Italia)	3.053	3.041	12
Asia e Resto del Mondo	2.705	2.445	260
America	1.457	2.241	-784
Fondo svalutazione crediti	-2.400	-2.474	74
Totale	7.852	9.770	-1.918

I crediti verso clienti al 31 dicembre 2014 ammontano a Euro 7.852 migliaia, al netto del Fondo svalutazione crediti pari ad Euro 2.400 migliaia.

La Società ha effettuato operazioni di cessione di crediti commerciali tramite *factoring* pro-soluto ed al 31 dicembre 2014 l'ammontare delle cessioni con accredito *maturity* ammontava ad Euro 18.505 migliaia rispetto ad Euro 12.915 migliaia al 31 dicembre 2013.

Si precisa che non vi sono crediti commerciali non correnti, né crediti assistiti da garanzie reali.



Il fondo svalutazione crediti si è così movimentato:

(Migliaia Euro)	Fondo svalutazione crediti	31/12/2013	Accantonamento	Utilizzi	Altri Movimenti	31/12/2014
	Fondo svalutazione crediti	2.474	96	-170		2.400

Gli accantonamenti effettuati nel corso del periodo, pari ad Euro 96 migliaia, servono per adeguare i crediti al loro presumibile valore di realizzo. In accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS7, nella tabella seguente si fornisce l'informazione relativa al rischio massimo di credito suddiviso per classi di scaduto, al lordo del Fondo Svalutazione Crediti:

Prospetto ageing crediti commerciali 2014 - 2013

(Migliaia di Euro)	Totale	Non scaduti	Scaduti		
			0-30 gg	30-60 gg	60 e oltre
Crediti vs. Clienti al 31/12/2014 (al lordo del fondo)	10.252	5.281	455	236	4.280
Crediti vs. Clienti al 31/12/2013 (al lordo del fondo)	12.244	4.682	1.005	884	5.673

Si ritiene che il valore contabile dei Crediti verso clienti approssimi il loro *fair value*.

11. CREDITI VERSO CONTROLLATE

I crediti verso controllate ammontano alla fine del periodo ad Euro 14.584 migliaia rispetto ad Euro 8.995 migliaia dello scorso esercizio. L'aumento è principalmente ascrivibile ai crediti fiscali verso le società italiane del Gruppo per adesione al Consolidato Fiscale Nazionale (pari ad Euro 2.729 migliaia) e per i dividendi da incassare alla data di bilancio (pari ad Euro 1.892 migliaia).

Per la composizione si rinvia all'apposito capitolo finale relativo alle "Altre informazioni" (nota 46).

12. RIMANENZE

La voce è così composta (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)	Rimanenze	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Materie prime e componenti	10.933	12.139	-1.206	
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	5.497	5.458	39	
Prodotti finiti	7.560	9.983	-2.423	
(Fondo svalutazione magazzino)	-2.043	-3.640	1.597	
Totale	21.947	23.940	-1.993	

La tabella mostra un decremento delle rimanenze pari ad Euro 1.993 migliaia rispetto al 31 dicembre 2013, per effetto soprattutto delle minori giacenze di prodotti finiti registrate nell'ultima parte dell'anno.

La Società ha stimato l'entità di un fondo svalutazione di magazzino, di cui si fornisce di seguito il dettaglio, per tener conto dei rischi di obsolescenza tecnica delle rimanenze ed allinearne il valore contabile al loro presumibile valore di realizzo. Al 31 dicembre 2014 tale posta è diminuita rispetto allo scorso esercizio ed è pari ad Euro 2.043 migliaia in ragione principalmente dell'utilizzo del Fondo svalutazione materie prime per Euro 1.697 migliaia, a fronte della vendita di componenti meccanici obsoleti per un importo complessivo di Euro 2.281 migliaia.



(Migliaia di Euro)		31/12/2013	Accantonamento	Utilizzi	31/12/2014
Fondo svalutazione magazzino					
Fondo svalut. Magazzino (mat. Prime)	3.150	100	-1.697	1.553	
Fondo svalut. Magazzino (prod. In corso di lavorazione)	260			260	
Fondo svalut. Magazzino (prod. Finiti)	230			230	
Fondo svalut. Magazzino – totale	3.640	100	-1.697	2.043	

13. ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ CORRENTI

La composizione della voce è la seguente (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Altri crediti e attività correnti			
Crediti tributari	1.810	2.223	-413
Crediti verso altri	1.014	967	47
Ratei e risconti	777	865	-88
Totale	3.601	4.055	-454

Si ritiene che il valore contabile attribuito alla voce "Altri crediti e Attività correnti" approssimi il *fair value* della stessa.

Crediti Tributari

I crediti tributari sono rappresentati dai crediti nei confronti dell'Erario per IVA per Euro 535 migliaia, da crediti per acconti Ires e Irap nonché da altri crediti verso l'Erario, come evidenziato nella seguente tabella.

(Migliaia di Euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Crediti tributari			
Erario c/ IVA a credito	535	936	-401
Erario c/acconti Ires e Irap	861	834	27
Erario c/credito di imposta	414	453	-39
Totale	1.810	2.223	-413

Crediti Verso Altri

Al 31 dicembre 2014 si riferiscono prevalentemente ad acconti concessi, note di credito da ricevere ed altri crediti.

Ratei e Risconti

Tale voce include principalmente risconti attivi per premi assicurativi, locazioni, omologazioni, contributi associativi, e per canoni di manutenzione hardware e software pagati anticipatamente.



14. ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

Tale voce è così costituita (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)		31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Attività finanziarie correnti				
Finanziamento Lovato Gas S.p.A.		0	2.500	-2.500
Finanziamento Landi Renzo Usa Corporation		6.054	5.330	724
Finanziamento SAFE S.p.A.		1.000	6.000	-5.000
Totale		7.054	13.830	-6.776

Al 31 dicembre 2014 le altre attività finanziarie correnti ammontano ad Euro 7.054 migliaia e sono relative ad un residuo finanziamento a breve termine concesso alla società controllata SAFE S.p.A. a tasso di mercato, nonché ad un finanziamento a breve termine infruttifero alla società controllata Landi Renzo Usa Corporation.

15. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Tale voce, composta da saldi attivi dei conti correnti bancari e di cassa sia in Euro che in valuta estera, è così costituita (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)		31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti				
Depositi bancari e postali		11.778	6.322	5.456
Cassa		2	9	-7
Totale		11.780	6.331	5.449

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2014 ammontano ad Euro 11.780 migliaia (Euro 6.331 migliaia al 31 dicembre 2013).

Il tasso di interesse sui depositi bancari durante l'anno è stato mediamente allineato all'Euribor ridotto dello spread praticato alla Società dai principali Istituti di Credito.

Per l'analisi relativa alla generazione e all'assorbimento della liquidità nel corso dell'esercizio si rinvia al Rendiconto Finanziario.

Si ritiene che il valore contabile attribuito alla voce "Disponibilità liquide e Mezzi equivalenti" sia allineato al *fair value* della stessa alla data del bilancio. Nonostante i rischi connessi all'attuale crisi finanziaria globale, che ha interessato in modo particolare l'Italia e l'Eurozona, si ritiene che il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide sia limitato, trattandosi, prevalentemente, di depositi presso primarie istituzioni bancarie nazionali.

16. PATRIMONIO NETTO

La tabella che segue mostra la composizione delle voci del patrimonio netto (in migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Patrimonio netto			
Capitale sociale	11.250	11.250	0
Riserva legale	2.250	2.250	0
Riserva straordinaria	22.242	37.825	-15.583
Riserva da transazione IAS	310	310	0
Riserva per avанzo di fusione	28.045	28.045	0
Riserva da sovrapprezzo emissioni azioni	46.598	46.598	0
Riserva Utile/Perdita attuariali IAS 19	-194	-43	-151
Utile (perdita) del periodo	212	-15.583	15.795
Totale Patrimonio netto	110.713	110.652	61

Capitale sociale

Il capitale sociale esposto nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014 rappresenta il capitale sociale (interamente sottoscritto e versato) della Società che risulta pari a nominali Euro 11.250 migliaia ed è suddiviso in complessive n. 112.500.000 azioni, con valore nominale pari ad Euro 0,10.

Riserva legale

Il saldo della Riserva Legale al 31 dicembre 2014 ammonta ad Euro 2.250 migliaia ed è invariato rispetto allo scorso esercizio avendo raggiunto il quinto del capitale sociale.

Riserva straordinaria

La Riserva Straordinaria è diminuita di Euro 15.583 migliaia a seguito della copertura della perdita d'esercizio al 31 dicembre 2013.

Di seguito si riporta una tabella recante l'indicazione analitica delle singole voci del patrimonio netto distinguendole in relazione all'origine, alla disponibilità e infine alla loro avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti.

Natura e descrizione	Importo (in migliaia)	Possibilità di utilizzo (*)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi
Capitale sociale	11.250	-		
Riserve di capitale				
Sovraprezzo azioni	46.598	A,B,C	46.598	
Riserve di utile				
Riserva legale	2.250	B		
Riserva straordinaria	22.242	A,B,C	22.242	*** 24.113
Riserva da transizione IAS	310	A,B,C	310	
Riserva per avanzo di fusione	28.045	A,B,C	28.045	
Riserva Utile/Perdita attuariali IAS 19	-194		-194	
Utile (Perdita) dell'esercizio 2014	212		212	
Totale	110.713		97.213	
Quota non distribuibile (**)			-5.754	
Residua quota distribuibile			91.459	

(*) Possibilità di utilizzo : A - per aumento capitale sociale B - per copertura perdite C - per distribuzione ai soci

(**) Costi di sviluppo non ammortizzati

(***) Per copertura perdite



PASSIVITÀ NON CORRENTI

17. DEBITI VERSO BANCHE NON CORRENTI

(Migliaia di Euro)

Debiti verso le banche non correnti	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Mutui e Finanziamenti	22.034	6.795	15.239

La voce comprende la quota a medio/lungo termine dei debiti verso le banche a titolo di mutui chirografari e finanziamenti. Al 31 dicembre 2014 è pari ad Euro 22.034 migliaia rispetto ad Euro 6.795 migliaia al 31 dicembre 2013.

La struttura del debito è unicamente a tasso variabile indicizzato all'Euribor ed incrementato di uno *spread* allineato alle normali condizioni di mercato; la valuta di indebitamento è l'Euro. I finanziamenti non sono assistiti da garanzie reali e non sono presenti clausole diverse dalle clausole di rimborso anticipato generalmente previste dalla prassi commerciale.

In relazione ai tre contratti di finanziamento che prevedono *covenants* finanziari e che al 31 dicembre 2013 avevano subito disallineamenti rispetto ai parametri prefissati (per ulteriori approfondimenti si rimanda alla Relazione Finanziaria Annuale 2013), gli amministratori segnalano che, nel corso del secondo trimestre 2014, sono state ottenute specifiche lettere di *waiver* da tutti gli istituti finanziatori coinvolti e per le quali i parametri finanziari sono stati rinegoziati per l'esercizio 2014 tenuto conto del prevedibile andamento della gestione.

Gli importi a medio termine di tali finanziamenti erano esposti, al 31 dicembre 2013, tra le passività correnti nel rispetto dei principi contabili di riferimento. In considerazione dell'avvenuto rispetto dei *covenants* finanziari contrattuali tali quote sono state riclassificate tra le passività non correnti.

Nel corso dell'esercizio sono stati stipulati nuovi contratti di finanziamento per un importo complessivo di Euro 8.000 migliaia, mentre sono state rimborsate rate su finanziamenti in essere per Euro 25.948 migliaia.

La Società non ha in essere strumenti finanziari derivati a copertura dei finanziamenti.

Si segnala che, così come indicato al punto 2.h) della Relazione sulla Corporate Governance, alcuni contratti di finanziamento possono essere chiesti a rimborso anticipatamente qualora si verificasse il *change of control* della Società.

La tabella che segue mostra la composizione dei finanziamenti a medio lungo termine esposti in migliaia di Euro:

(Migliaia di Euro)	Tipologia	Ente erogante	Scadenza	Saldo al 31/12/2014	Quota non corrente
	Finanziamento bancario	Banca Popolare dell'Emilia Romagna	16/04/2017	2.247	1.376
	Finanziamento bancario	Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A.	11/02/2017	2.882	1.639
	Finanziamento bancario	Intesa Sanpaolo S.p.A.	30/06/2015	1.665	0
	Finanziamento bancario	Intesa Sanpaolo S.p.A. *	31/12/2016	4.547	2.278
	Finanziamento bancario	BEI *	11/12/2017	7.468	4.985
	Finanziamento bancario	BEI - tranches garantite da SACE *	11/12/2017	7.468	4.985
	Finanziamento bancario	Cariparma *	02/05/2016	5.966	3.342
	Finanziamento bancario	Credem	26/12/2015	2.997	0
	Finanziamento bancario	Banca Popolare dell'Emilia Romagna	31/10/2016	1.997	1.013
	Finanziamento bancario	Monte Paschi di Siena	31/12/2019	2.981	2.416
				40.218	22.034

* finanziamenti che prevedono *covenants* finanziari



Si ritiene che il valore di carico dei debiti verso banche non correnti sia allineato al loro *fair value* alla data del bilancio.

Al 31 dicembre 2014 la Società aveva le ulteriori seguenti linee di credito a breve termine disponibili e non utilizzate:

(Migliaia di Euro)		2014
Linee di credito		
Fido di cassa		4.900
Fido ad utilizzo promiscuo		41.560
Totale		46.460

18. ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI

(Migliaia di Euro)		31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Altre passività finanziarie non correnti				
Debiti verso altri finanziatori		1.178	661	517
Totale		1.178	661	517

Al 31 dicembre 2014 la voce comprende unicamente le quote a lungo termine, pari a Euro 1.178 migliaia, delle prime due *tranches* di un finanziamento agevolato, erogato da Simest nel mese di settembre 2013 e dicembre 2014, con la finalità di supportare un programma di ampliamento dell'attività commerciale negli USA, per un importo deliberato complessivo pari ad Euro 2.203 migliaia, nel rispetto delle specifiche normative.

Si ritiene che il valore di carico delle altre passività finanziarie non correnti sia allineato al loro *fair value* alla data del bilancio.

19. FONDI PER RISCHI ED ONERI

La composizione di tali fondi è la seguente (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)	31/12/2013	Accantonamento	Utilizzo	Altri movimenti	31/12/2014
Fondi per rischi ed oneri					
Fondi trattamento di quiescenza e obblighi simili	16	4			20
Fondo per rischi garanzie prodotti	2.616	250	-979		1.887
Fondo oneri da partecipazione imprese controllate	273		-273		0
Fondo cause legali in corso	200				200
Fondo rischi fiscali	114				114
Totale	3.218	254	-1.252	0	2.221

Il fondo trattamento di quiescenza relativo all'accantonamento maturato per l'indennità suppletiva di clientela, comprende gli accantonamenti dell'esercizio per Euro 4 migliaia.



La voce denominata "Fondo per rischi Garanzie Prodotti" comprende la miglior stima dei costi connessi agli impegni che la Società ha assunto per effetto di disposizioni normative o contrattuali, relativamente agli oneri connessi alla garanzia dei propri prodotti per un certo periodo di tempo decorrente dalla loro vendita. Tale stima è stata determinata, con riferimento ai dati storici della Società, sulla base di specifici contenuti contrattuali. L'accantonamento dell'esercizio è stato iscritto anche a seguito dei nuovi accordi commerciali sottoscritti con le aziende produttrici di automobili (OEM).

Al 31 dicembre 2014 tale fondo è pari ad Euro 1.887 migliaia. L'accantonamento è stato rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti, svalutazioni ed oneri diversi di gestione".

L'utilizzo del fondo rischi per un importo pari a Euro 979 migliaia è dovuto principalmente alla copertura dei costi di garanzia relativi a forniture di componenti verso clienti OEM, avvenute negli anni precedenti.

Il fondo oneri da partecipazione imprese controllate è stato completamente utilizzato nell'esercizio per Euro 273 migliaia e si riferisce integralmente alla svalutazione della partecipazione nella controllata venezuelana Landi Renzo VE C.A..

Il fondo cause legali in corso, riferito al probabile esborso per un contenzioso con un prestatore di servizi in procedura fallimentare, pari ad Euro 200 migliaia, è rimasto invariato rispetto all'esercizio precedente.

20. PIANI A BENEFICI DEFINITI PER I DIPENDENTI

La movimentazione complessiva dei piani a benefici definiti per i dipendenti è la seguente (in migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)	Piani a benefici definiti per i dipendenti	31/12/2013	Accantonamento	Utilizzo	31/12/2014
	Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	1.677	313	-115	1.875

L'accantonamento del TFR di competenza del periodo, pari ad Euro 313 migliaia (comprensivo dell'adeguamento attuariale pari a Euro 202 migliaia), è relativo alla rivalutazione del TFR dei dipendenti in essere a fine periodo nonché al trasferimento diretto di dipendenti della società controllata AEB S.p.A. per Euro 82 migliaia. L'utilizzo, per Euro 115 migliaia, si riferisce agli importi liquidati ai dipendenti che hanno cessato la propria attività lavorativa. L'importo di Euro 151 migliaia, relativo all'attualizzazione dei piani a benefici per dipendenti secondo il principio IAS 19, è stato contabilizzato nella voce Altre Riserve ed espresso nelle altre componenti del Conto Economico Complessivo.

Le principali assunzioni economico-finanziarie utilizzate dall'attuario incaricato delle stime, metodologicamente invariate rispetto allo scorso esercizio sono:

Ipotesi attuariali utilizzate per le valutazioni	31/12/2014
Tavola Demografica	SIM E SIF 2010
Tasso di attualizzazione (euro Swap)	Curva dei tassi Markit iBoxx € Corporate AA 10+ al 31/12/2014
Probabilità richiesta anticipo	4,04%
% attesa di dipendenti che si dimettono prima della pensione	3,78%
% massima del TFR richiesto in anticipo	70%
Tasso incremento annuale costo della vita	1,5%



21. PASSIVITÀ FISCALI DIFFERITE

(Migliaia di Euro)

Passività fiscali differite	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Fondi per imposte, anche differite	979	834	145

Al 31 dicembre 2014 le passività fiscali differite sono pari a Euro 979 migliaia (Euro 834 migliaia al 31 dicembre 2013) con un incremento pari a Euro 145 migliaia e sono principalmente correlate alle differenze temporanee tra i valori contabili di alcune attività materiali ed immateriali ed i valori riconosciuti ai fini fiscali.

Si precisa che l'utilizzo nell'esercizio delle passività fiscali differite, pari ad Euro 140 migliaia, viene classificato fra le imposte correnti del conto economico.

Di seguito sono esposti i principali elementi che compongono le passività per imposte differite (in migliaia di Euro):

Passività fiscali differite	31/12/2014			31/12/2013		
	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte differite	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte differite
Fondi per benefici ai dipendenti	-118	27,50%	-34	84	27,50%	21
Reiscrizione avviamento IAS	2.548	31,40%	800	2.548	31,40%	800
Altre variazioni temporanee	583	27,50%	160	3	27,50%	1
TFR - Riserva Patrimonio Netto	194	27,50%	53	43	27,50%	12
Totale Passività fiscali differite			979			834



PASSIVITÀ CORRENTI

22. DEBITI VERSO BANCHE CORRENTI

La composizione della voce al 31 dicembre 2014, pari complessivamente a Euro 40.365 migliaia, rispetto a Euro 66.468 migliaia dell'esercizio 2013, è costituita dalla quota corrente di mutui e finanziamenti in essere per Euro 18.184 migliaia, nonché dall'utilizzo di linee di credito commerciali a breve termine per Euro 22.181 migliaia.

(migliaia di Euro)				
Tipologia	Ente erogante	Scadenza	Saldo al 31/12/2014	Quota corrente
Finanziamento bancario	Banca Popolare dell'Emilia Romagna	16/04/2017	2.247	871
Finanziamento bancario	Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A.	11/02/2017	2.882	1.243
Finanziamento bancario	Intesa Sanpaolo S.p.A.	30/06/2015	1.665	1.665
Finanziamento bancario	Intesa Sanpaolo S.p.A. *	31/12/2016	4.547	2.269
Finanziamento bancario	BEI *	11/12/2017	7.468	2.483
Finanziamento bancario	BEI - tranches garantite da SACE *	11/12/2017	7.468	2.483
Finanziamento bancario	Cariparma *	02/05/2016	5.966	2.624
Finanziamento bancario	Credem	26/12/2015	2.997	2.997
Finanziamento bancario	Banca Popolare dell'Emilia Romagna	31/10/2016	1.997	984
Finanziamento bancario	Monte Paschi di Siena	31/12/2019	2.981	565
			40.218	18.184

* finanziamenti che prevedono covenants finanziari

Si fornisce di seguito il dettaglio della posizione finanziaria netta della Società (migliaia di Euro):

(migliaia di Euro)		31/12/2014	31/12/2013
Disponibilità liquide		11.780	6.331
Finanziamenti a società controllate a breve termine		7.054	13.830
Debiti verso le banche e finanziamenti a breve		-40.365	-66.468
Finanziamenti passivi a breve termine		-131	-25
Indebitamento finanziario netto a breve termine		-21.662	-46.332
Finanziamenti a soc. controllate a medio lungo termine		600	889
Finanziamenti passivi a medio lungo termine		-23.211	-7.456
Indebitamento finanziario netto a medio lungo termine		-22.611	-6.567
Posizione finanziaria netta		-44.273	-52.898

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2014 risulta negativa per Euro 44.273 migliaia rispetto ad una posizione finanziaria netta negativa al 31 dicembre 2013 pari ad Euro 52.898 migliaia.

Si segnala che la posizione finanziaria netta a breve termine include anche la quota corrente delle altre passività finanziarie.

23. ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

Al 31 dicembre 2014 le altre passività finanziarie correnti ammontano ad Euro 131 migliaia (Euro 25 migliaia al 31 dicembre 2013) e sono relative alla quota a breve di un finanziamento agevolato erogato da Simest con la finalità di supportare un programma di ampliamento dell'attività commerciale negli Usa. La composizione è la seguente (in migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)				
Tipologia	Ente Erogatore	Scadenza	Saldo al 31/12/2014	Quota corrente
Finanziamento	Simest	15/12/2014	661	66
Finanziamento	Simest	15/12/2014	647	65
Totale			1.308	131

24. DEBITI VERSO FORNITORI INCLUSI DEBITI VERSO PARTI CORRELATE

La movimentazione della voce è la seguente (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)	Debiti verso fornitori	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Debiti verso fornitori		24.664	19.951	4.713

I debiti commerciali (inclusi i debiti commerciali verso le parti correlate), con riferimento alle aree geografiche, sono così suddivisi (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)	Debiti commerciali x area geografica	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Italia		21.232	17.307	3.925
Europa (esclusa Italia)		2.615	2.587	28
Asia e Resto del Mondo		722	16	706
America		95	41	54
Totale		24.664	19.951	4.713

Si ritiene che il valore contabile dei debiti commerciali alla data del bilancio approssimi il loro fair value.

25. DEBITI VERSO FORNITORI – ALTRE PARTI CORRELATE

I debiti commerciali verso parti correlate si riferiscono a debiti per locazione verso la società Gireimm S.r.l. per Euro 1.181 migliaia. Tutte le relative transazioni sono svolte a normali condizioni di mercato. Per ulteriori dettagli si rinvia al successivo Capitolo ALTRE INFORMAZIONI – paragrafo OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.

26. DEBITI VERSO CONTROLLATE

I debiti commerciali verso le controllate si riferiscono ai debiti per acquisti di componenti e di prodotti finiti dalle società del Gruppo ed ammontano ad Euro 13.067 migliaia (Euro 6.712 migliaia al 31 dicembre 2013). Tutte le relative transazioni sono svolte a normali condizioni di mercato.

Per il dettaglio dei debiti con società del gruppo si rinvia all'apposito prospetto riportato nel capitolo finale "Altre informazioni" (nota 46).



27. DEBITI TRIBUTARI

(Migliaia di Euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Debiti Tributari			
per ritenute IRPEF dipendenti	734	670	64
per ritenute IRPEF lavoratori autonomi	19	52	-33
per ritenute IRPEF collaboratori	69	74	-5
per imposte sostitutive e sul reddito	39	56	-17
Totale	861	852	9

Al 31 dicembre 2014 i debiti tributari ammontano ad Euro 861 migliaia, in aumento di Euro 9 migliaia rispetto al 31 dicembre 2013.

28. ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

(Migliaia di Euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Altre passività correnti			
Clienti conto anticipi	26	250	-224
Debiti verso Istituti di previdenza e sic. Sociale	1.151	1.065	86
Altri debiti (debiti v/dipendenti, debiti v/altri)	1.583	1.688	-105
Ratei e risconti passivi	299	288	11
Totale	3.059	3.291	-232

Al 31 dicembre 2014 le altre passività correnti ammontano ad Euro 3.059 migliaia, in diminuzione di Euro 232 migliaia rispetto al 31 dicembre 2013.

La voce "Altri debiti", si decrementa da Euro 1.688 migliaia al 31 dicembre 2013 ad Euro 1.583 migliaia al 31 dicembre 2014, prevalentemente per la diminuzione dei debiti verso dipendenti per ferie residue e altri emolumenti.

CONTO ECONOMICO

I rapporti con le società controllate e correlate, con i relativi saldi patrimoniali ed economici sono riportati in seguito alla nota n. 46.

29. RICAVI INCLUSI RICAVI VERSO SOCIETA' CORRELATE

(Migliaia di Euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni			
Ricavi relativi alla vendita di beni	87.663	88.922	-1.259
Ricavi per servizi e altri	7.552	4.056	3.496
Totale	95.215	92.978	2.237



Al 31 dicembre 2014 i ricavi sono aumentati del 2,4% rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013. L'aumento dei ricavi per servizi rispetto al 2013 è principalmente riconducibile alle prestazioni di servizi rese da diverse funzioni aziendali a favore di alcune società controllate italiane.

I Ricavi per servizi e altri ricavi sono così composti (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)		31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Ricavi per servizi ed altri				
Prestazioni di servizi		404	195	209
Consulenze tecniche		1.079	1.033	46
Prestazioni di servizi infragruppo		5.551	1.992	3.559
Rimborso spese trasporto		115	135	-20
Rimborso costi vari		136	309	-173
Rimborso spese mensa dipendenti		62	66	-4
Ricavi diversi		205	326	-121
Totale		7.552	4.056	3.496

Le prestazioni di servizi infragruppo si riferiscono a servizi di natura amministrativa, tecnica e operativa addebitati alle società controllate e regolati a condizioni ritenute normali.

I rimborsi costi vari si riferiscono principalmente a rimborsi assicurativi e ricavi per incentivi sulla produzione di energia elettrica dell'impianto fotovoltaico.

I ricavi diversi si riferiscono principalmente a riaddebiti vari verso fornitori per recuperi di costi legati all'attività produttiva.

30. ALTRI RICAVI E PROVENTI

Gli altri ricavi e proventi ammontano al 31 dicembre 2014 a Euro 438 migliaia rispetto ad Euro 504 migliaia al 31 dicembre 2013 e sono così composti (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)		31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Altri ricavi e proventi				
Contributi		19	14	5
Altri proventi		419	490	-71
Totale		438	504	-66

Gli Altri proventi al 31 dicembre 2014 si riferiscono principalmente a plusvalenze sulla vendita di immobilizzazioni e a sopravvenienze attive.



31. COSTI DELLE MATERIE PRIME, MATERIALI DI CONSUMO E VARIAZIONE RIMANENZE

(Migliaia di Euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Costo delle materie prime, materiali di consumo e merci e variazione rimanenze			
Materie prime e componenti	24.021	21.799	2.222
Prodotti finiti destinati alla vendita	22.519	21.697	822
Altri materiali	1.152	919	233
Variazioni di magazzino	1.993	4.722	-2.729
Totale	49.685	49.137	548

I costi complessivi per consumi delle materie prime, dei materiali di consumo e delle merci rimangono sostanzialmente allineati passando da Euro 49.137 migliaia al 31 dicembre 2013 ad Euro 49.685 migliaia al 31 dicembre 2014.

32. COSTI PER SERVIZI E GODIMENTO BENI DI TERZI

Tale voce è così composta (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Costi per servizi e per godimento beni di terzi			
Servizi industriali e tecnici	15.673	15.474	199
Servizi commerciali	4.513	3.833	680
Servizi generali ed amministrativi	5.707	6.121	-414
Costi per godimento beni di terzi	2.701	1.794	907
Totale	28.594	27.222	1.372

La voce costi per servizi e per godimento beni di terzi ammonta ad Euro 28.594 migliaia al 31 dicembre 2014 e ad Euro 27.222 migliaia al 31 dicembre 2013.

I maggiori costi per Servizi commerciali sono attribuibili prevalentemente all'aumento dei costi commerciali diretti mentre la diminuzione dei Servizi Generali ed amministrativi è principalmente riconducibile al decremento dei costi assicurativi e per licenze d'uso di programmi software.

L'incremento dei Costi per godimento beni di terzi è essenzialmente ascrivibile al nuovo contratto di locazione del Nuovo Centro Tecnico in essere dal 1° febbraio 2014.

33. COSTI PER IL PERSONALE

I costi del personale sono così composti (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Costo del personale			
Salari e stipendi	10.197	10.308	-111
Oneri sociali	3.739	3.771	-32
Oneri per programmi a benefici definiti	957	953	4
Lavoro interinale e distaccato	3.108	676	2.432
Compensi agli amministratori	648	687	-39
Totale	18.649	16.395	2.254



Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 il costo del personale è aumentato del 13,7% rispetto a quello dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 per effetto della centralizzazione di diverse funzioni aziendali, che ha comportato sia il distacco che il trasferimento di personale da parte della controllata AEB S.p.A.. I correlati servizi resi dalla Capogruppo sono stati addebitati alle società beneficiarie nell'ambito di un *service agreement* di Gruppo. Non tenendo conto di tale ampliamento di organico conseguente al processo di riorganizzazione finalizzato alla razionalizzazione dei costi nell'ambito del Gruppo Landi Renzo, la spesa per il personale sarebbe stata inferiore a quella dell'esercizio precedente di circa il 3%.

L'accantonamento TFR, pari ad Euro 957 migliaia, comprende, per Euro 64 migliaia il costo di competenza dell'esercizio, per Euro 657 migliaia la quota versata al Fondo Tesoreria istituito presso l'INPS, e per Euro 236 migliaia, la quota versata ai Fondi di Previdenza Integrativa.

Si fornisce di seguito il numero medio del personale in forza alla Società nel biennio oggetto di analisi suddiviso per qualifica:

Numero dei dipendenti	Medio			Puntale		
	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Dirigenti e Impiegati	202	205	-3	218	200	18
Operai	131	136	-5	130	136	-6
Totale	333	341	-8	348	336	12

Si precisa che tali valori non includono i lavoratori interinali, i co.co.pro e gli amministratori.

34. ACCANTONAMENTI, SVALUTAZIONI ED ONERI DIVERSI DI GESTIONE

La voce è così composta (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Accantonamenti, svalutazioni ed oneri diversi di gestione			
Imposte e tasse varie	122	119	3
Accantonamento per cause legali in corso	0	200	-200
Altri oneri di gestione	243	378	-135
Perdite su crediti	42	27	15
Accantonamento garanzie prodotti	250	500	-250
Svalutazione crediti	96	125	-29
Totale	753	1.349	-596

I costi contenuti all'interno di tale voce ammontano a Euro 753 migliaia al 31 dicembre 2014 rispetto ad Euro 1.349 migliaia del 31 dicembre 2013, con un decremento di Euro 596 migliaia.

L'accantonamento a fondi per rischi si riferisce per Euro 250 migliaia al Fondo garanzie prodotti, per il quale si rimanda al commento esposto nella corrispondente voce patrimoniale.

35. AMMORTAMENTI E RIDUZIONI DI VALORE

(Migliaia di Euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Ammortamenti e riduzioni di valore			
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	3.430	3.401	29
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	4.852	4.918	-66
Totale	8.282	8.319	-37



Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali si riferiscono in prevalenza all'ammortamento delle spese di sviluppo e progettazione sostenute dalla società nonché alle quote relative a programmi *software* (applicativi e gestionali) acquisiti nel tempo.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali si riferiscono ad impianti e macchinari, comprese linee automatizzate, per la produzione, l'assemblaggio ed il test dei prodotti, ad attrezzature industriali e commerciali, a stampi per la produzione, a strumenti di collaudo e controllo e ad elaboratori elettronici.

36. PROVENTI FINANZIARI

Tale voce risulta così composta (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)		31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Proventi finanziari				
Interessi attivi su depositi bancari		6	45	-39
Altri proventi		286	516	-230
Totale		292	561	-269

I proventi finanziari comprendono, principalmente, interessi attivi bancari nonché interessi da finanziamenti infragruppo. I proventi finanziari al 31 dicembre 2014 ammontano ad Euro 292 migliaia, in diminuzione rispetto ad Euro 561 migliaia al 31 dicembre 2013 prevalentemente in ragione dei minori addebiti per interessi su finanziamenti infragruppo rimborsati.

37. PROVENTI DA PARTECIPAZIONI

Al 31 dicembre 2014 ammontano ad Euro 10.360 migliaia in confronto ad Euro 6.618 migliaia al 31 dicembre 2013.

(Migliaia di Euro)		31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Proventi da partecipazioni				
Dividendi da società controllate		10.360	6.618	3.742
Totale		10.360	6.618	3.742

I dividendi da partecipazione si riferiscono per Euro 5.998 migliaia alla società A.E.B. Spa, per Euro 999 migliaia alla società Lovato Gas S.p.A., per Euro 990 migliaia alla società Landi Renzo International B.V., per Euro 1.118 migliaia alla società Landi Renzo RO, per Euro 262 migliaia alla società Landi Renzo Pars e per Euro 993 migliaia alla Società cinese Beijing Landi Renzo Autogas System Co. Ltd.

38. ONERI FINANZIARI

Tale voce risulta così composta (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)		31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Oneri finanziari				
Interessi su debiti v/ banche e altri finanziatori		2.188	2.186	2
Commissioni e spese bancarie		590	760	-170
Totale		2.778	2.946	-168

Gli oneri finanziari comprendono, essenzialmente, commissioni bancarie, interessi passivi bancari e *factoring* pro soluto nonché oneri attuariali derivanti dall'attualizzazione del TFR.

Si precisa che nel corso dell'esercizio sono stati sottoscritti nuovi finanziamenti bancari a medio lungo termine per un importo complessivo pari ad Euro 8.648 migliaia per mantenere un adeguato livello di risorse finanziarie disponibili alla società.

Al 31 dicembre 2014 la Società non ha in essere strumenti derivati a copertura della variabilità dei tassi di interesse.

39. ONERI DA PARTECIPAZIONI

Tale voce risulta così composta (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Oneri da partecipazioni			
Svalutazione partecipazioni società controllate	946	13.050	-12.104
Accantonamento per oneri da partecipazione soc. controllate	0	149	-149
Totale	946	13.199	-12.253

Gli oneri da partecipazione diminuiscono da Euro 13.199 migliaia al 31 dicembre 2013 ad Euro 946 migliaia al 31 dicembre 2014 e comprendono i costi relativi alla svalutazione della partecipazione e copertura perdite della società controllata Emmegas S.r.l. per Euro 930 migliaia nonché nella società controllata Landi Renzo VE C.A. per Euro 16 migliaia. Per ulteriori dettagli si rimanda ai commenti esposti nella correlata voce patrimoniale.

40. UTILI E PERDITE SU CAMBI

(Migliaia di Euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Utili e perdite su cambi			
Differenze cambio positive realizzate	35	80	-45
Differenze cambio positive da valutazione	804	3	801
Differenze cambio negative realizzate	-33	-119	86
Differenze cambio negative da valutazione	8	-395	403
Totale	814	-431	1.245

Si evidenzia che la società realizza i propri costi e ricavi prevalentemente in Euro con una percentuale superiore al 95%.

Al 31 dicembre 2014 la società non ha in essere strumenti finanziari a copertura della variabilità dei cambi.



In accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS7, si fornisce di seguito il dettaglio dei proventi ed oneri finanziari imputati a conto economico per singola categoria di strumenti finanziari:

(Migliaia di Euro)	31/12/2014 Valore contabile	31/12/2013 Valore contabile
Interessi attivi su disponibilità liquide	6	45
Interessi attivi finanziamenti a Società controllate	286	502
Dividendi da attività finanziarie detenute per finalità di trading	0	14
Utili/Perdite nette su cambi	813	-431
Interessi passivi v/banche	-328	-285
Interessi passivi da passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-1.342	-1.737
Interessi passivi factoring pro-soluto e altri interessi passivi	-466	-107
Totale	-1.031	-1.999

41. IMPOSTE

L'aliquota teorica utilizzata per il calcolo delle imposte sul reddito delle società italiane è il 31,40% del reddito imponibile dell'anno. Di seguito si fornisce la composizione delle imposte sul reddito (migliaia di Euro):

(Migliaia di Euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Imposte			
Imposte correnti	-2.923	-2.398	-525
Imposte differite (anticipate)	145	-356	501
Totale	-2.778	-2.754	-24

Le imposte al 31 dicembre 2014 risultano negative e ammontano ad Euro -2.778 migliaia, rispetto ad un carico fiscale ugualmente negativo e pari ad Euro – 2.754 migliaia al 31 dicembre 2013.

Le imposte correnti includono, tra le altre, le imposte calcolate sulla perdita fiscale per euro 3.731 migliaia, oltre al provento da consolidato fiscale per Euro 178 migliaia, l'utilizzo delle attività per imposte anticipate per Euro 971 migliaia e l'utilizzo delle passività per imposte differite per Euro 140 migliaia.

Si precisa che dall'esercizio 2014 le società italiane aderiscono al regime del Consolidato Fiscale Nazionale con consolidamento in carico alla Capogruppo, come già illustrato nelle premesse delle presenti Note Illustrative.

La riconciliazione fra l'onere fiscale teorico e quello effettivo viene proposta limitatamente alla sola IRES, la cui struttura presenta le caratteristiche tipiche di una imposta sul reddito delle società, considerando l'aliquota applicabile alla Società. Per l'IRAP non è stata predisposta la riconciliazione fra l'onere fiscale teorico e quello effettivo alla luce della diversa base di calcolo dell'imposta.

I dati di sintesi sono i seguenti:

(Migliaia di Euro)	31/12/2014		
	Imponibile	Imposta	%
Risultato prima delle imposte	-2.567		
Imposte calcolate all'aliquota fiscale in vigore		-706	27,5%
Differenze permanenti			
- costi non deducibili	1.622	446	-17,4%
- quota dividendi non tassata	-9.482	-2.608	101,6%
- altri proventi non tassabili	-35	-10	0,4%
IRAP calcolata su base diversa dal risultato ante imposte		99	-3,9%
Totale imposte correnti / Aliquota effettiva		-2.778	108,2%

ALTRE INFORMAZIONI

42. INFORMAZIONI SUL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Come richiesto dallo IFRS 7 – Strumenti finanziari, nella tabella allegata si riporta il confronto fra il valore contabile e il *fair value* di tutte le attività e passività finanziarie, suddivise sulla base delle categorie individuate dal suddetto principio contabile.

(Migliaia di Euro)	31/12/2014		31/12/2013	
	Valore contabile	Fair value	Valore contabile	Fair value
Finanziamenti e Crediti	25.260	25.260	21.955	21.955
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11.780	11.780	6.331	6.331
Debiti commerciali	-40.518	-40.518	- 29.417	- 29.417
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - quota non corrente	-22.034	-22.034	- 6.795	- 6.795
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - quota corrente	-18.184	-18.184	- 50.580	- 50.580
Altri debiti verso banche a B/T	-22.181	-22.181	- 15.888	- 15.888
Totale	-65.877	-65.877	- 74.394	- 74.394

Si precisa che il valore contabile dei mutui e finanziamenti passivi approssima il *fair value* degli stessi al 31 dicembre 2014, poiché tali classi di strumenti finanziari risultano indicizzati al tasso di mercato Euribor.

43. GARANZIE PRESTATE

Nel corso dell'esercizio la Società non ha prestato garanzie a favore di terzi, mentre ha rilasciato garanzie a favore di alcune società controllate nella forma di mandati di credito o *stand-by* su finanziamenti.



44. LEASING OPERATIVI

Ai fini contabili sono classificati come operativi i *leasing* ed i contratti di noleggio per i quali:

- parte significativa dei rischi e dei benefici connessi con la proprietà sono mantenuti al locatore,
- non esistono opzioni di acquisto a prezzi non rappresentativi del presumibile valore di mercato del bene locato alla fine del periodo,
- la durata del contratto non rappresenta la maggior parte della vita utile del bene locato o noleggiato.

I pagamenti dei canoni per *leasing* operativi sono imputati a Conto Economico in linea con i sottostanti contratti.

I principali *leasing* operativi stipulati da Landi Renzo S.p.A. si riferiscono a due contratti stipulati con Gireimm S.r.l. (vedi operazioni con altre parti correlate) per l'affitto della Sede Operativa e del Nuovo Centro Tecnico ubicati a Cavriago (RE):

Il primo contratto scade il 10 maggio 2019 e le rate residue ammontano ad Euro 4.195 migliaia, di cui Euro 962 migliaia entro un anno, mentre il secondo scade il 31 gennaio 2020 con rate residue pari ad Euro 5.416 migliaia, di cui Euro 1.066 migliaia entro un anno.

A fronte di tale contratto non sono state fornite fideiussioni né esiste alcun tipo di restrizioni collegate a tale leasing.

L'unico altro leasing operativo in essere è riferito ad un contratto con Medardo Holding S.r.l. Unipersonale per l'affitto dello stabilimento produttivo ubicato a Reggio Emilia in via Raffaello 33. Il contratto è stato disdettato nel corso dell'esercizio anticipando la scadenza al 31/03/2016 e le rate residue ammontano ad Euro 344 migliaia, di cui Euro 275 migliaia entro un anno. A fronte di tale contratto è stato versato un deposito cauzionale pari ad Euro 69 migliaia.

45. ANALISI DEI PRINCIPALI CONTENZIOSI IN ESSERE

Al 31 dicembre 2014 la Società ha in essere cause di natura attiva e passiva di ammontare non significativo, ad esclusione di un contenzioso con la procedura fallimentare di un prestatore di servizi. Gli amministratori della società, tenuto conto del grado di incertezza della controversia e dello status della causa in corso, supportati dal parere dei legali, hanno ritenuto necessario mantenere la previsione in bilancio di un fondo rischi pari ad Euro 200 migliaia.

Non sussistono contenziosi in essere con l'Amministrazione Finanziaria né con Enti Previdenziali o altre Autorità Pubbliche.



46. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni con parti correlate includono, oltre i rapporti con le società controllate, società collegate e Joint Ventures, anche le transazioni con altre parti correlate, vale a dire i rapporti di fornitura di servizi tra Gireimm S.r.l., società controllata dalla controllante Girefin S.p.A., e Landi Renzo S.p.A. relativi ai canoni di locazione dell'immobile utilizzato come sede operativa e centro tecnico.

La seguente tabella riepiloga i rapporti con le altre parti correlate ed infragruppo (migliaia di Euro):

Società	Ricavi di vendita	Ricavi per servizi e altri ricavi	Prov. Finanziari	Vendite cespiti	Acq. finiti	Costi godimento beni di terzi
Krishna Landi Renzo India Priv. Ltd	52			253		
Efi Avtosanoat	44			702		
Gireimm S.r.l.						1.936
Totale parti correlate	96	0	0	955	0	1.936
AEB S.p.A.	192	3.483		4	8.761	
Lovato Gas S.p.A.	437	1.060	47		2.702	
Eighteen Sound		54		6		
Landi Renzo Polska	2.965	54		30	2.799	
Eurogas Autogas System BV	345	11			2	
Landi International BV						
Beijing Landi Renzo Cina	1.597	171			24	
LR Industria e comercio Ltda	977	146			13	
Landi Renzo Pars	193		30			
LR PAK Pakistan	2.119	37		4		
Landi Renzo Ro Srl	1.109	13		1	42	
Landfi Renzo Usa Corp.	139	224				
Landi Renzo VE C.A.	1		12			
AEB America	49	12				
SAFE S.p.A.		405	197	0	0	
Emmegas	24	23		105	1	
Officine Lovato PVT						
Totale società controllate	10.147	5.693	286	150	14.344	0



Acquisto cespiti	Costi per servizi	Oneri Finanziari	Proventi da Partecipaz.	Attività Finanziarie	Passività Finanziarie	Crediti	Debiti
						375	
						425	
							1.181
0	0	0	0	0	0	800	1.181
17	3.032		5.998			1.707	9.693
19			1.000			2.199	2.519
1						27	54
69						583	
						35	2
			990				
130			993			1.382	151
10						1.967	14
0			262	600		83	
1						3.167	4
16	87		1.118			448	46
165				6.054		1.196	138
1						66	
3	14			1.000		1.256	
70						153	219
						314	227
36	3.599	0	10.361	7.654	0	14.584	13.067



Incidenza delle Operazioni con Parti Correlate	Totale voce	Valore assoluto parti correlate	%	Parte correlata
a) incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello stato patrimoniale				
Altre attività finanziarie non correnti	603	600	99,50%	Controllate
Crediti verso clienti	22.436	15.384	68,57%	Controllate, Krishna Landi Renzo India Private Ltd Held, EFI Avtosanoat-Landi Renzo LLC
Attività finanziarie correnti	7.054	7.054	100,00%	Controllate
Debiti verso fornitori	37.731	14.248	37,76%	Gireimm Srl + controllate
b) incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci del conto economico				
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	95.215	15.936	16,74%	Controllate, Krishna Landi Renzo India Private Ltd Held, EFI Avtosanoat-Landi Renzo LLC
Costo delle materie prime, materiali di consumo e merci	49.685	14.344	28,87%	Controllate
Costo per servizi e godimento beni di terzi	28.594	5.535	19,36%	Gireimm Srl + controllate
Proventi finanziari	292	286	97,95%	Controllate
Proventi da partecipazioni	10.360	10.360	100,00%	Controllate

47. EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Ai sensi della comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, con riguardo ad eventi o operazioni significative non ricorrenti avvenute nel corso dell'esercizio 2014 non sussistono operazioni di rilievo.

48. POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, si segnala che nel corso dell'esercizio 2014 non sono avvenute operazioni atipiche e/o inusuali rispetto alla normale gestione dell'impresa che possano dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza e completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, a tutela degli azionisti di minoranza.

49. FATTI DI RILEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si rimanda all'analisi svolta nella Relazione sulla Gestione.

Cavriago, 13 marzo 2015



ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE IN IMPRESE CONTROLLATE AL 31/12/2014

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale i.v.	Importo del patrimonio netto in Euro	Risultato dell'esercizio in Euro	Partecip. diretta	Partecip. indiretta	Valore di carico in Euro
LR Industria e Comercio Ltda	Espirito Santo (Brasile)	BRL	4.320.000	2.076.626	208.325	99,99%		1.708.862
Landi International B.V.	Utrecht (Olanda)	EUR	18.151	4.327.711	-117.779	100,00%		17.972
Beijing Landi Renzo Autogas System Co. Ltd	Pechino (Cina)	USD	2.600.000	5.798.944	596.908	100,00%		2.057.305
Eurogas Utrecht B.V.	Utrecht (Olanda)	EUR	36.800	566.107	-123.979		100% (*)	
Landi Renzo Polska Sp.Zo.O.	Varsavia (Polonia)	PLN	50.000	3.754.645	11.052		100% (*)	
L.R. Pak (Pvt) Limited	Karachi (Pakistan)	PKR	75.000.000	1.634.522	825.358	70,00%		638.177
Landi Renzo Pars Private Joint Stock Company	Teheran (Iran)	IRR	55.914.800.000	2.109.459	367.883	99,99%		3.000.454
Landi Renzo Ro S.r.l.	Bucarest (Romania)	RON	20.890	1.041.612	792.608	100,00%		5.000
Landi Renzo USA Corporation	Wilmington - DE (USA)	USD	18.215.400	-7.306.482	-1.300.673	100,00%		3.949.000
AEB S.p.A.	Cavriago (RE)	EUR	2.800.000	30.702.615	3.357.442	100,00%		44.379.409
AEB America s.r.l.	Buenos Aires (Argentina)	ARS	2.030.220	2.129.189	636.777		96%(\$)	
Eighteen Sound S.r.l.	Reggio Emilia	EUR	100.000	98.745	-203.162		100%(\$)	
Landi Renzo VE C.A.	Caracas (Venezuela)	VEF	2.035.220	0	0	100,00%		1
Lovato Gas S.p.A.	Vicenza	EUR	120.000	15.808.059	1.338.607	100,00%		53.480.352
Lovato do Brasil Ind Com	Curitiba (Brasile)	BRL	100.000	0	0		100% (#)	
Officine Lovato Private Ltd	Mumbai (India)	INR	20.000.000	78.359	-61.112		100% (#)	
SAFE S.p.A.	S.Giovanni Pers. (BO)	EUR	2.500.000	4.469.859	1.960.516	100,00%		2.500.000
Safe Gas (Singapore) Pte. Ltd.	Singapore	SGD	325.000	-	-		100% (ç)	
Emmegas S.r.l.	Bibbiano (RE)	EUR	60.000	-86.341	-492.403	70,00%		1

(*) detenute da Landi International B.V.

(#) detenute da Lovato Gas S.p.A.

(§) detenuta da AEB S.p.A.

(ç) detenute da Safe S.p.A.



INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART.149-DUODECIES DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB

In ottemperanza a quanto espressamente previsto dal Regolamento Emittenti Consob – art.149 duodecies – si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2014 per servizi prestati dalla società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete, alla società.

(Migliaia di Euro)			
Tipologia di Servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi 2014
Revisione contabile	KPMG SpA	Società Capogruppo	195
Servizi di attestazione	KPMG SpA	Società Capogruppo	3
Altri servizi	KPMG SpA e Rete di KPMG	Società Capogruppo	177
Totale			375

RAPPORTI CON GLI AMMINISTRATORI, I SINDACI E I DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE DELLA SOCIETÀ

Ai sensi della Delibera Consob n. 11971/99 (Regolamento Emittenti) i compensi corrisposti o comunque attribuiti nell'esercizio 2014 ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché ai Dirigenti con Responsabilità strategiche e le partecipazioni dagli stessi detenute nell'esercizio sono illustrati nelle tabelle allegate alla "Relazione sulla Remunerazione" che sarà messa a disposizione dell'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2014.





ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 154-bis del D.LGS. 58/98.

I sottoscritti Stefano Landi, in qualità di Presidente del CDA e Amministratore Delegato, e Paolo Cilloni, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari della società Landi Renzo S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art.154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014.

Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo da segnalare.

Si attesta, inoltre, che il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della Situazione Patrimoniale, Economica e Finanziaria dell'emittente.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Cavriago, 13 marzo 2015

Il Presidente del CDA
e Amministratore Delegato

Stefano Landi

Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Paolo Cilloni

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Landi Renzo S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle relative note illustrate, della Landi Renzo S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Landi Renzo S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 27 marzo 2014.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Landi Renzo S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Landi Renzo S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sull'andamento della gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Landi Renzo S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo

societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Landi Renzo S.p.A. al 31 dicembre 2014.

Bologna, 26 marzo 2015

KPMG S.p.A.



Gianluca Geminiani
Socio

LANDI RENZO SPA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Esercizio sociale chiuso al 31/12/2014

(art. 153 D.Lgs. 58/1998)

Signori Azionisti,

Vi riferiamo sull'attività svolta dal Collegio sindacale di Landi Renzo Spa (d'ora in poi "Landi Renzo" o "Società") nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

Le azioni della Società sono quotate presso il mercato telematico azionario di Borsa Italiana - segmento STAR.

La revisione legale dei conti è affidata alla società KPMG Spa.

Attività svolta

- a) Abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dall'art. 149 del D.Lgs. 58/1998 (d'ora in poi TUF) e da altre disposizioni di legge e regolamentari applicabili, tenendo altresì conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.
- b) Abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, durante le quali siamo stati adeguatamente informati, con la periodicità prevista dalla legge e dallo statuto, circa l'attività svolta dagli Amministratori nonché in merito alle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle sue controllate. Abbiamo in tali sedi accertato che le deliberazioni assunte e le operazioni effettivamente eseguite fossero conformi alla legge e allo statuto, nonché ai principi di corretta amministrazione.
- c) Abbiamo vigilato sulla adeguatezza della struttura organizzativa ed amministrativo-contabile e sul sistema di controllo interno, mediante incontri con i responsabili delle diverse funzioni aziendali. Abbiamo operato un costante flusso informativo con i responsabili della Società di revisione e con i componenti del Collegio Sindacale delle controllate italiane, con riunioni e con contatti informali.
- d) Abbiamo partecipato alle riunioni del Comitato controllo e rischi e di quello per la remunerazione, istituiti dalla Società ai sensi del Codice di Autodisciplina delle società

quotate alla Borsa Italiana (d’ora in poi “Codice di Autodisciplina”). Abbiamo altresì avuto contatti con i componenti dell’Organismo di vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

- e) Abbiamo partecipato alla riunione del Comitato per le operazioni con parti correlate istituito dalla Società ai sensi del Regolamento Consob 17221/2010.
- f) Abbiamo verificato l’attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina, a cui la Società è tenuta ad adeguarsi essendo quotata nel segmento STAR.
- g) Abbiamo vigilato sull’adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate ai sensi dell’art. 114, comma 2, del TUF.
- h) Nella nostra qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile (art. 19 del D.Lgs. 39/2010), abbiamo costantemente vigilato, attraverso la partecipazione alle riunioni del Comitato controlli e rischi, nonché mediante incontri con la Società di revisione, con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e con i titolari delle diverse funzioni aziendali, sul processo di informativa finanziaria, sull’efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, sulla attività di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, nonché sull’indipendenza della Società di revisione legale.

Indicazioni e informazioni

Sulla base della attività descritta al paragrafo precedente, possiamo attestarVi quanto segue.

- 1) Le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale svolte dalla Società, illustrate in modo esaustivo nella Relazione sulla gestione, sono risultate conformi alla legge, allo statuto sociale e alle delibere dell’assemblea. Esse non risultano imprudenti, azzardate o tali da compromettere l’integrità del patrimonio sociale.
- 2) Il Collegio sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche o inusuali, effettuate sia con terzi che con società del gruppo o parti correlate. Le ordinarie operazioni infragruppo e con parti correlate sono adeguatamente descritte nelle Note illustrative al bilancio consolidato e nelle Note illustrative al bilancio separato, cui facciamo rinvio.
- 3) La società di revisione KPMG Spa ha rilasciato, in data 26 marzo 2015, le relazioni sul bilancio consolidato e sul bilancio separato, senza esposizione di alcun rilievo o richiamo di informativa.

- 4) Nel corso dell’esercizio 2014, KPMG Spa ha rilasciato l’attestazione per la deduzione fiscale delle spese di ricerca e sviluppo e ha assistito la Società nella redazione del Bilancio di Sostenibilità al 31 dicembre 2013.
- 5) Nel corso dell’esercizio 2014, Landi Renzo ha conferito incarichi a soggetti appartenenti alla rete di KPMG Spa aventi ad oggetto consulenze fiscali, con un compenso complessivo di euro 135 migliaia.
- 6) Nel corso dell’esercizio 2014 il Collegio ha rilasciato pareri obbligatori ai sensi dell’art. 2389, co. 3, codice civile nonché si è espresso per quanto richiesto dal Codice di Autodisciplina.
- 7) Nel corso dell’esercizio 2014, il Consiglio di Amministrazione si è riunito 6 volte.
- 8) Sempre durante l’esercizio 2014, il Collegio sindacale si è riunito 11 volte, ha partecipato a tutte le adunanze del Cda, a tutte le riunioni del Comitato controllo e rischi, del Comitato per la remunerazione e del Comitato per le operazioni con parti correlate.
- 9) Nei contatti e negli scambi di informazioni con i responsabili della Società di revisione e con i componenti degli organi di controllo delle controllate italiane non sono emersi aspetti rilevanti, che richiedano una informativa agli azionisti.
- 10) Nessun aspetto rilevante è sorto altresì nei contatti con l’Organismo di vigilanza, in merito all’andamento delle rispettive attività di controllo. Nelle Relazioni semestrali predisposte da detto Organismo non risultano menzionati fatti censurabili o violazioni del Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001. Il Modello viene costantemente aggiornato al fine di tenere conto delle modifiche normative.
- 11) Dalla nostra attività di controllo e di vigilanza abbiamo riscontrato il rispetto dei principi di corretta amministrazione.
- 12) Riteniamo che la struttura organizzativa della Società sia adeguata in relazione alla propria dimensione e alla attività svolta. La Società ha mantenuto in efficienza il sistema di controllo interno, anche sulla base delle indicazioni del Comitato controlli e rischi e dell’Organismo di vigilanza. Riteniamo che il sistema di controllo interno di Landi Renzo sia adeguato alla dimensione e alla attività della Società.
- 13) Riteniamo che il sistema amministrativo-contabile di Landi Renzo sia adeguato e affidabile per rappresentare correttamente i fatti di gestione.

14) Ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. 39/2010, il Collegio sindacale, nella sua qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha accertato che non esistono carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. In particolare il Collegio, sulla base della attività svolta durante il decorso anno, nonché sulla base delle informazioni assunte presso la Società di revisione, ritiene che il procedimento e l’attività di revisione legale sul bilancio separato e sul bilancio consolidato siano adeguati. I sindaci danno altresì atto che il processo di informativa finanziaria si è svolto correttamente, essendo state tempestivamente predisposte e rese pubbliche le relazioni infrannuali previste dalla legge e risultando adeguate le procedure adottate per la loro redazione. La Società di revisione ha rilasciato in data odierna la relazione prevista dall’art. 19, comma 4, del citato D.Lgs. 39/2010.

Il Collegio ha altresì verificato, ai sensi della suddetta norma, la permanenza dei requisiti di indipendenza della Società di revisione e l’assenza di cause di incompatibilità; la medesima Società di revisione ha trasmesso al Collegio in data odierna la comunicazione prevista dall’art. 17, comma 9, del ricordato D.Lgs. 39/2010.

15) La Società ha regolarmente adempiuto a quanto richiesto dall’art. 36 del Regolamento Consob 16191/2007 in materia di documentazione contabile relativa alle controllate extra UE incluse nel consolidato, che rivestono significativa rilevanza.

16) La Società ha in essere apposite procedure, che il Collegio valuta adeguate, per la raccolta, presso le società controllate, delle informazioni che devono formare oggetto di comunicazione al pubblico ai sensi dell’art. 114 del TUF.

17) Con riferimento al Codice di autodisciplina, la Società rispetta le indicazioni circa il numero di amministratori indipendenti e ha istituito il Comitato controllo e rischi e il Comitato per la remunerazione.

18) Durante il 2014, il Comitato controllo e rischi si è riunito n. 5 volte, il Comitato per la remunerazione n. 1 volta e il Comitato per le operazioni con parti correlate n. 1 volta.

19) Il Collegio ha esaminato e ritenuto corrette le procedure adottate dal Consiglio di Amministrazione per verificare la permanenza dei requisiti richiesti per i due consiglieri indipendenti.

Abbiamo altresì verificato l'esistenza e la permanenza dei medesimi requisiti in capo ai componenti il Collegio sindacale.

- 20) L'attività di vigilanza non ha evidenziato alcun fatto da menzionare nella nostra Relazione all'assemblea.
- 21) Tutti i componenti del Collegio hanno rispettato nel corso del 2014 e tuttora rispettano le prescrizioni sul cumulo degli incarichi contenute nell'art. 148-bis, comma 2, del TUF e negli artt. 144-duodecies e segg. del Regolamento Consob Emittenti, tenuto altresì conto di quanto stabilito dalla delibera Consob n. 18079/2012.
- 22) In merito al progetto di bilancio separato al 31 dicembre 2014, redatto dal Consiglio di Amministrazione nei termini di legge, il Collegio sindacale, tenuto conto delle conclusioni della relazione della Società di revisione, non ha obiezioni o osservazioni da formulare.
- 23) Concordiamo con il contenuto della Relazione sulla gestione, la quale risponde ai requisiti dell'art. 2428 c.c. e risulta coerente con i dati di bilancio, e concordiamo altresì con la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio.
- 24) La Società ha predisposto la Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari contenente le informazioni richieste dall'art. 123-bis del TUF. Su tale relazione, la Società di revisione ha espresso il giudizio di coerenza previsto dal comma 4 del citato art. 123-bis. La Società ha inoltre redatto la Relazione sulla remunerazione prevista dall'art. 123- ter del TUF e dal Codice di autodisciplina, la quale contiene tra l'altro indicazioni circa la politica generale sulle remunerazioni.

Bilancio consolidato

Landi Renzo ha redatto il bilancio consolidato dell'esercizio 2014, che è stato messo a nostra disposizione nei termini di legge.

Il bilancio consolidato, predisposto secondo i principi contabili internazionali IFRS adottati dall'Unione europea, è sottoposto a revisione contabile da parte della KPMG Spa, la quale, nella già citata relazione, ha espresso un giudizio senza alcun rilievo o richiamo di informativa.

Alle conclusioni di tale relazione facciamo quindi riferimento, in conformità a quanto disposto dall'art. 41 del D.Lgs. 127/91, non avendo il Collegio svolto specifici controlli sul bilancio consolidato.

Cavriago, 26 marzo 2015

Il Collegio Sindacale

Eleonora Briolini

Luca Gaiani

Marina Torelli



The image shows three handwritten signatures in black ink. The first signature, 'Eleonora Briolini', is at the top left. The second, 'Luca Gaiani', is in the middle. The third, 'Marina Torelli', is at the bottom right. The signatures are fluid and cursive.





Sede legale e dati societari

Landi Renzo S.p.A.

Via Nobel 2/4

42025 Corte Tegge – Cavriago (RE) – Italia

Tel. +39 0522 9433

Fax +39 0522 944044

Capitale Sociale: Euro 11.250.000

Registro Imprese di Reggio Emilia - C.F. e P.IVA IT00523300358

Il presente fascicolo è disponibile sul sito internet

www.landit.it

Concept, Graphic design e Realizzazione:



MERCURIO GP
www.mercuriogp.eu

Landi Renzo S.p.A., nel rispetto dell'ambiente, ha stampato questo volume su carta proveniente da foreste gestite in maniera responsabile secondo i criteri FSC® (Forest Stewardship Council®).



Aprile 2015

